



Scale :

Metri

Passi di 2 piedi

0 10 20 30 40 50 60 70 80 90 100

Abbreviature

M. Monte, P. Piazza
Pal. Salita, Str. Strada, F. Via, Vic. Vicolo
A. del, dello, della, delle, etc.

Alberghi (Hotels)

- a. Hôtel Trinacria C. 6.
- b. Hôtel des Palmes F. 4.
- c. Hôtel de France C. 5.
- d. Hôtel d'Italie C. 6.
- e. Hôtel Central D. 3.
- f. Hôtel Mora F. 3.
- g. Hôtel Piazza D. 4.
- h. Hôtel Rebecchino C. 2.

PALERMO.

1:13.000

- | | |
|---|--|
| 77. Biblioteca comunale C. 5. | 83. Prefettura D. 2. |
| 78. Conservatorio di S. Spirito D. 5. | 80. Seminario di Clerici D. 2. |
| 79. Liceo V. Emanuele e Bibl. (Nazionale) D. 3. | 91. Nautico H. 7. |
| 80. Letteria C. 6. | 92. Spedale Greco B. 2. |
| 81. Monte di Pietà D. 3. | 93. Palazzo Salaparuta (Caserma) C. 3. |
| 82. Museo Nazionale E. 4. | 94. Moretricio B. 5. |
| 83. Ospizio di Beneficenza B. C. 5. | 95. Teatro Bellini C. 4. |
| 84. Palazzo Arcivescovile D. 2. | 96. S. Cecilia C. 4. |
| 85. delle Finanze D. 5. | 96a. S. Anna C. 4. |
| 86. del Municipio C. 4. | 96b. Greco D. 4. |
| 87. Reale C. 1. | 96c. Garibaldi B. 5. |
| 88. Posta C. 3. | 97. Prin. Umberto C. 3. |
| 98. Tribunale C. 5. G. | 100. Telegrafo D. 3. |
| 98a. Corte d'Assise C. 5. | 101. Stat. di Caltone F. 3. |
| 99. Università C. 3. | 102. di Regg. Sett. F. 4. |
| | 103. Statua di Mario E. 5. |
| | 104. S. Novizio D. 2. |



•
•
•
•
•
•
•

COMUNE di PALERMO

***PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE
DEI FENOMENI CORRUTTIVI***

Triennio 2025 –2027

Responsabile Anticorruzione

Dott. RAIMONDO LIOTTA

Segretario Generale

Allegato al PIAO 2025-2027

Piano di prevenzione dei fenomeni di corruzione del Comune di Palermo
redatto ai sensi della Legge n.190/2012 e succ. mod. e integrazioni D.L. 9 giugno 2021, n. 80 artt. da 1 a 4 conv. con
modificazioni in legge 06.08.2021 n. 113
recante:

“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”

Triennio 2025-2027

Sezione Anticorruzione e Trasparenza del PIAO 2025-2027

Responsabile della prevenzione dei fenomeni corruttivi

Dott. ***Raimondo Liotta***

Segretario generale

ELENCAZIONE DEI PARAGRAFI

<i>Sintesi della normativa in materia di prevenzione e contrasto alla corruzione</i>	1
<i>Compiti del Responsabile della prevenzione della corruzione</i>	2
<i>Compiti dei Referente per la prevenzione della corruzione presso le Aree Organizzative dell'Amministrazione</i>	4
<i>Misure di carattere generale per prevenire il rischio di corruzione</i>	5
<i>Attuazione del principio della "Segregazione delle funzioni"</i>	8
<i>Rotazione del personale impiegato nei Settori a rischio</i>	11
<i>Rotazione Straordinaria</i>	16
<i>Divieto di Pantouflage</i>	17
<i>Ulteriori misure di carattere generale per prevenire il rischio di corruzione riguardanti tutto il personale</i>	18
<i>Tutela del dipendente che segnala illeciti – Whistleblowing -</i>	20
<i>Conflitto di interessi</i>	22
<i>Valore Pubblico</i>	23
<i>Metodologia per l'individuazione delle attività a più alto rischio di corruzione</i>	25
<i>L'analisi del contesto esterno</i>	27
<i>Analisi di contesto relativa all'evoluzione dei fenomeni corruttivi nel territorio regionale</i>	57
<i>Analisi di contesto relativa all'evoluzione dei fenomeni corruttivi nel territorio nazionale</i>	75
<i>Programma di mandato e pianificazione annuale</i>	84
<i>Metodologia adottata per la Valutazione del Rischio</i>	89
<i>Disciplina delle verifiche in tema di inconferibilità ed incompatibilità ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n. 39/2013</i>	95

Premessa

Sintesi della normativa in materia di prevenzione e contrasto alla corruzione

La legge 190/2012, “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione*”, in attuazione alla convenzione ONU contro la corruzione, definisce i compiti dell’ANAC e degli organi competenti a coordinare le misure di prevenzione e contrasto all’illegalità nella pubblica amministrazione a livello nazionale.

In data 02/02/2022 l’ANAC ha approvato le linee guida per la redazione del Piano integrato di attività e di organizzazione (P.I.A.O.) che deve contenere al suo interno i seguenti atti di pianificazione:

- Piano del fabbisogno del personale;
- Piano delle azioni concrete;
- Piano per razionalizzare l’utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell’automazione d’ufficio;
- Piano della performance;
- Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- Piano organizzativo del lavoro agile;
- Piano delle azioni positive.

La predisposizione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza ed il relativo aggiornamento annuale afferiscono alle competenze del Responsabile della prevenzione della corruzione e, trattandosi di un processo trasparente e inclusivo, coinvolge tutte le figure dirigenziali e, prima del suo inserimento all’interno del PIAO per la proposizione alla Giunta comunale ai fini della relativa approvazione, verrà reso disponibile agli eventuali *stakeholders* mediante avviso pubblicato sul sito istituzionale dell’Ente.

Il Piano, una volta approvato, è pubblicato in forma permanente sul sito web istituzionale al seguente link: *Amministrazione trasparente/Altri contenuti/Prevenzione della corruzione/Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza/Atti del Responsabile della prevenzione della corruzione*; disponibile alla libera consultazione da parte di chi ne fosse interessato.

Nella medesima sottosezione del sito viene pubblicata, a cura del Responsabile della prevenzione, secondo la scadenza indicata dall’A.N.A.C., la relazione recante i risultati dell’attività svolta.

Eventuali violazioni alle prescrizioni del presente Piano da parte dei dipendenti dell'amministrazione costituiscono illecito disciplinare, ai sensi dell'art. 1, comma 14, della legge 190/2012.

Considerata la dimensione organizzativa dell'Ente e la complessità degli adempimenti da realizzare ai fini dell'assolvimento della prevenzione dei fenomeni corruttivi e a garanzia della trasparenza, è stata adottata una diversificazione tra il ruolo del **Responsabile della prevenzione della corruzione** e quello del **Responsabile della trasparenza**, per il quale ruolo è stato individuato il Vice Segretario generale *pro tempore* del Comune, che, come previsto dal vigente Regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi, approvato con Deliberazione di GC n.287/2022 e ss.mm.ii., nel caso di impedimento e/o assenza sostituisce il Segretario generale n.q. di RPC.

Compiti del Responsabile per la prevenzione della corruzione

L'art. 1, co.7, della L. 190/2012 stabilisce che il RPC sia individuato dall'Organo di indirizzo politico e, in conformità a tale norma, il Sindaco ha nominato quale Responsabile della prevenzione della corruzione, giusta Determinazione sindacale n. 93 del 12/10/2022, il Segretario generale dell'Ente, Avv. Raimondo Liotta.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione svolge i compiti previsti dalla L. 190/2012 ed in particolare:

- Elabora la proposta di modifica annuale del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, che costituisce parte integrante del P.I.A.O.
- Verifica, avvalendosi della collaborazione dei competenti referenti, l'efficace attuazione del Piano;
- Propone modifiche al piano in caso di accertate violazioni, ovvero ove intervengano mutamenti delle prescrizioni nell'organizzazione o nell'attività amministrativa;
- Emana indicazioni in materia di prevenzione della corruzione. Dette indicazioni, se di carattere generale, sono pubblicate nella pagina relativa a Amministrazione trasparente;
- Nel caso in cui durante lo svolgimento della sua attività, il Responsabile della prevenzione della corruzione riscontri dei fatti che possono presentare una rilevanza disciplinare, dà tempestiva informazione al Dirigente/Capo Area preposto all'Ufficio a cui il dipendente è assegnato ai fini della valutazione delle pertinenti iniziative disciplinari di propria competenza o di competenza dell'Ufficio procedimenti disciplinari; e nel caso in cui trattasi di dirigente direttamente all'ufficio procedimenti disciplinari;
- Segnala all'Organo di indirizzo politico, all'OIV, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'Ufficio procedimenti disciplinari le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione;

- Raccoglie, valuta ed esamina le proposte pervenute dai referenti e dai soggetti coinvolti nelle politiche di prevenzione della corruzione;
- Valuta le segnalazioni ricevute avviando, eventualmente, attività istruttorie e provvedendo, se è il caso, a presentare denuncia alla procura della Repubblica o alla segnalazione all'Autorità giudiziaria con le modalità previste dalla legge (art. 331 c.p.p.) dandone tempestiva comunicazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- Riceve e valuta le segnalazioni di *wistleblowing*. A tal proposito il RPC pone in essere tutti gli atti necessari ad una prima “attività di verifica e di analisi delle segnalazioni ricevute” da ritenersi obbligatoria ai sensi dell'art. 54 bis, co. 6, D.Lgs n. 165/2001.
- Trasmette all'Organo di indirizzo politico e all'OIV una relazione redatta secondo lo schema fornito dall'ANAC, recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica sul sito web dell'amministrazione;
- Svolge un ruolo di coordinamento del processo della gestione del rischio, con particolare riferimento alla fase di predisposizione del PTPC e al monitoraggio;
- Individua, di concerto con i Capi Area/Dirigenti di Servizi idonee modalità finalizzate a comunicare e diffondere i contenuti del presente Piano a tutto il personale del Comune di Palermo, ivi compreso il personale esterno, titolare di incarichi conferiti (esperti, collaboratori esterni, consulenti e dirigenti con contratto a tempo determinato);
- Presenta tempestiva denuncia alla competente Procura della Corte dei Conti per le eventuali iniziative in ordine all'accertamento del danno erariale (art. art.1, comma 3, l. 20 del 1994, e art. 52 del Codice di Giustizia Contabile – D. Lgs n. 174/2016 e succ. mod. e integr.)
- Il Piano può essere modificato anche in corso d'anno, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, quando siano state accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano rilevanti mutamenti organizzativi o modifiche in ordine all'attività dell'Amministrazione.

Al fine di ottemperare agli adempimenti da porre in essere, il Responsabile anticorruzione si avvale di una struttura specifica denominata “*UU.OO. Anticorruzione e Controlli successivi di regolarità amministrativa*” che svolge attività di supporto operativo.

Tutta l'organizzazione dell'Amministrazione comunale è chiamata a fornire le informazioni, i dati e le attività necessarie a perseguire gli obiettivi in materia di anticorruzione e trasparenza.

Il Responsabile prevenzione della corruzione si avvale, inoltre, del personale di altri uffici, **referenti**, creando in tal modo una struttura e un servizio di sostegno tematico e funzionale.

Tale integrazione funzionale dei poteri del RPC, in particolare con quelli di uffici/organi di controllo interni all'amministrazione, implica, naturalmente, che anche questi ultimi siano tenuti ad una collaborazione costante e costruttiva con il RPC e a tenerlo informato sugli esiti delle attività svolte.

Il raccordo delle diverse competenze contribuisce a creare un contesto favorevole per una maggiore consapevolezza, in tutte le unità organizzative, delle criticità e dei rischi corruttivi cui è esposta l'Amministrazione.

Compiti dei Referenti per la prevenzione della corruzione presso le Aree organizzative dell'Amministrazione

Data la complessità della struttura organizzativa del Comune di Palermo si è ritenuto necessario procedere all'individuazione di uno o più Referenti della prevenzione della corruzione all'interno di ciascuna Area organizzativa, individuata in seno al Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi.

L'individuazione dei suddetti Referenti è operata dal Responsabile della prevenzione della corruzione, scegliendo gli stessi tra il personale dipendente che riveste almeno il profilo professionale di funzionario, previa apposita autodichiarazione degli stessi su eventuali elementi ostativi a ricoprire tale ruolo.

I Referenti anticorruzione hanno compiti di impulso, di proposta e di promozione nell'elaborazione e nell'attuazione delle misure di prevenzione previste dal Piano, nonché di rilevazione, in via collaborativa, delle criticità nell'attuazione del Piano sia nei confronti delle Aree per il quale assumono questa funzione, sia nei confronti del Responsabile anticorruzione.

Compete, inoltre, ai Referenti anticorruzione, quali interlocutori stabili del Responsabile anticorruzione, un puntuale onere informativo, sia nei confronti dello stesso Responsabile in ordine alle eventuali difficoltà o ritardi nell'attuazione delle misure previste dal Piano, sia nei confronti delle strutture di proprio riferimento riguardo alle indicazioni e informazioni trasmesse dal Responsabile anticorruzione ai Referenti.

I Referenti anticorruzione, con specifico riguardo alle attività riguardanti la revisione del PTPC, il monitoraggio e l'attuazione delle misure di prevenzione sia di carattere generale sia di carattere trasversale che di carattere specifico, sono tenuti a **e supportare le azioni e le iniziative di prevenzione e contrasto alla corruzione**, fermo restando che la responsabilità degli adempimenti da porre in essere in conformità alle previsioni contenute nel piano di prevenzione è ascritta alla sfera gestionale di competenza dirigenziale.

L'Amministrazione comunale assicura, quindi, al Responsabile il supporto delle professionalità operanti nei settori a più alto rischio di corruzione e, in generale, di tutte le unità organizzative e del personale in esse operanti.

La legge affida ai dirigenti poteri di controllo e obblighi di collaborazione e monitoraggio in materia di prevenzione della corruzione.

Ai Referenti anticorruzione sono ascritti puntuali **doveri di informazione e segnalazione** nei confronti del Responsabile della prevenzione, finalizzati ad un efficace presidio dei rischi di corruzione identificati in seno al presente piano.

Lo sviluppo e l'applicazione delle misure previste nel presente piano saranno quindi il risultato di un'azione sinergica del Responsabile della prevenzione, delle funzioni dirigenziali e dei referenti anticorruzione.

Eventuali violazioni alle prescrizioni del presente Piano da parte dei dipendenti dell'Amministrazione costituiscono illecito disciplinare, ai sensi dell'art. 1, comma 14, della legge 190/2012.

I referenti per l'Area di rispettiva competenza:

- Concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti.

- Forniscono le informazioni richieste dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo.

- Provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione svolte nella struttura a cui sono preposti.

- Partecipano al processo di gestione del rischio.

- Hanno l'obbligo di fornire informazioni per iscritto in merito a fatti corruttivi tentati o realizzati all'interno dell'Amministrazione di cui il referente abbia avuto notizie.

I referenti devono, altresì, provvedere a espletare le attività di seguito riportate:

- Monitoraggio dei procedimenti e dei processi mediante il controllo dei risultati ottenuti dall'applicazione delle misure di prevenzione per ridurre le probabilità che il rischio si verifichi, misure che sono state previste dai referenti, per l'attività di loro competenza, per ogni tipologia di procedimento e processo nelle schede analisi rischio allegate al presente piano ed elaborazione di relativo Report;

- Aggiornamento analisi del rischio corruzione all'interno di ciascun procedimento e processo di propria competenza;

- Individuazione di ulteriori procedimenti e processi ritenuti a rischio di corruzione e relativa analisi del rischio, nonché individuazione e tempistica delle misure da implementare per ridurre la probabilità che il rischio si verifichi.

Lo sviluppo e l'applicazione delle misure previste nel presente Piano saranno quindi il risultato di un'azione sinergica del Responsabile della prevenzione, delle funzioni dirigenziali e dei referenti anticorruzione.

Misure di carattere generale per prevenire il rischio di corruzione

Oltre alle specifiche misure indicate nelle allegate schede, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Piano, si individuano, in via generale, per il triennio 2025-2027, le seguenti attività obbligatorie finalizzate a contrastare il rischio di corruzione nelle strutture organizzative dell'Amministrazione.

L'attuazione delle sotto descritte misure generali di prevenzione, che si aggiungono alle cosiddette “*misure specifiche*”, è demandata ai Dirigenti e/o Capi Area indicati quali soggetti attuatori nelle schede del presente Piano di prevenzione, contenenti gli indicatori di performance delle misure di prevenzione di carattere generale e la relativa disciplina di dettaglio.

Meccanismi di formazione e attuazione delle decisioni:

Per ciascuna tipologia di attività e procedimento rientrante nelle tipologie di cui all'art.1 comma 16 della L.190/2012, nonché per i processi qualificati a rischio P1 e P2 in seno al piano di prevenzione della corruzione, dovrà essere redatta, a cura del Dirigente di Servizio competente, una **checklist** delle relative fasi e dei passaggi procedurali, completa dei relativi riferimenti normativi (legislativi e regolamentari), dei tempi di conclusione del procedimento e di ogni altra indicazione utile a standardizzare e a tracciare l'*iter* amministrativo.

Meccanismi di controllo delle decisioni e di monitoraggio dei termini di conclusione dei procedimenti:

I Dirigenti effettuano il monitoraggio dei termini per la conclusione dei procedimenti di competenza, sia per le tipologie di procedimento indicate nell'art. 1 comma 16 della legge n.190/2012 e sia per quelli classificati a rischio P1e P2 in seno al piano di prevenzione della corruzione, anche in caso di gestione di singole fasi del procedimento.

Un prospetto riepilogativo circa la previsione dei termini di conclusione dei procedimenti di competenza, deve essere predisposto da ciascun dirigente competente con cadenza temporale annuale.

Il predetto prospetto viene pubblicato nel sito on-line dell'Ente nella sezione Amministrazione Trasparente – Monitoraggio Tempi Procedimentali.

Monitoraggio dei rapporti, tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere:

I Dirigenti comunicano al Responsabile della prevenzione un report circa il monitoraggio delle attività e dei procedimenti a rischio del settore di appartenenza, verificando, anche sulla scorta dei dati ricavabili da appositi questionari da compilarsi a cura dei dipendenti, eventuali relazioni di parentela o affinità fino al secondo grado, sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dei soggetti che con l'Ente stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere e i Capi Area/Dirigenti di Servizio e i dipendenti che hanno parte, a qualunque titolo, in detti procedimenti.

Entro il 31 marzo, i Dirigenti procedono ad acquisire i questionari compilati da tutti i dipendenti e individuano i casi di conflitto d'interessi anche potenziali. Successivamente i medesimi Dirigenti predispongono un report contenente i dati, le informazioni e le notizie dei casi dei predetti conflitti individuati a seguito dell'esame dei questionari entro la data del 30 giugno.

Individuazione di specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge:

I dirigenti individuano, ove possibile, per ciascun procedimento e/o attività a rischio, gli obblighi di trasparenza aggiuntivi rispetto a quelli già previsti dalla legge.

Archiviazione informatica e comunicazione:

Gli atti ed i documenti relativi alle attività ed ai procedimenti di cui all'articolo 1 comma 16 della legge n.190/2012, nonché quelli relativi ai processi classificati a rischio P1 e P2 devono essere archiviati in modalità informatica mediante scannerizzazione.

Ogni comunicazione interna inerente tali attività e procedimenti, inoltre, deve avvenire esclusivamente mediante posta elettronica.

Formazione dei dipendenti:

Tutti i dipendenti e gli operatori dell'Amministrazione comunale che, direttamente o indirettamente, svolgono un'attività all'interno degli uffici indicati nel Piano Triennale di prevenzione della corruzione, rientrando nelle tipologie contemplate in seno art. 1 comma 16 della L.190/2012, nonché nei processi classificati a rischio P1 e P2 partecipano a programmi formativi aventi carattere differenziato e specialistico in rapporto alla diversa natura delle Aree organizzative dell'Amministrazione comunale in cui operano i soggetti coinvolti nell'attività gestionale dei processi di lavoro e dei procedimenti amministrativi classificati a rischio di corruzione.

A livello generale l'attività di pianificazione della formazione riguarderà, la conoscenza specifica dei contenuti del presente Piano di Prevenzione della corruzione. Tali contenuti saranno relativi ai processi e ai procedimenti gestiti nell'Area di appartenenza dei dipendenti con particolare e specifico riferimento oltre che ai temi afferenti la diffusione e la conoscenza della normativa relativa alla prevenzione e repressione della corruzione, anche ai processi operativi finalizzati all'identificazione dei fattori di rischio corruttivo avente carattere specifico, nonché all'attuazione degli indicatori di risultato connessi alla predisposizione e applicazione delle misure di prevenzione.

Tale percorso di formazione dovrà essere definito d'intesa con i dirigenti dei servizi interessati. Il percorso in argomento, dovrà essere indirizzato, anche al personale sottoposto alla rotazione, e sarà rivolto all'accrescimento delle competenze specifiche e dello sviluppo del senso etico, potendo riguardare anche le norme penali in materia di reati contro la pubblica amministrazione ed in particolare i contenuti della Legge 190/2012, gli aspetti etici e della legalità dell'attività amministrativa, oltre ad ogni altra tematica che si renda opportuna ed utile per prevenire e contrastare la corruzione in relazione alla concreta attività gestionale ed operativa svolta dai dipendenti in seno a processi di lavoro e procedimenti classificati a rischio di corruzione.

La rotazione deve essere preceduta, di regola, da un periodo di affiancamento cui provvede il medesimo Dirigente del Servizio o il Capo Area, nel caso di trasferimento da un servizio nell'ambito della medesima area.

Per profili professionali specialistici la formazione dovrà di regola basarsi sulle materie ed attività oggetto dell'incarico, mediante l'organizzazione di specifici corsi di formazione.

In relazione a quanto precede, costituisce priorità, quella di avviare l'attività formativa per il personale dipendente che espleta la propria attività operativa nelle sotto indicate macro aree di attività, che sono tra le altre, considerate dal legislatore altamente esposte a rischi di corruzione in seno alla legge n. 190/2012:

- Concessioni e autorizzazioni (art. 1 comma 16 lett. a. L.190/2012);
- Attività gestionali in cui si procede, a qualunque titolo, alla scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi (art. 1 comma 16 lett. b L. 190/2012);
- Procedure di reclutamento del personale quali ad esempio, concorsi, prove selettive e progressioni di carriera (art. 1. Comma 16 lett. d L. 190/2012).

Per le ulteriori aree considerate ad alto rischio di fenomeni corruttivi quali ad esempio quelle contemplate dalla lettera c) dell'art. 1 comma 16 della L.190/2012, nonché per le ulteriori aree generali così come previste nell'aggiornamento al PNA di cui alla Determinazione ANAC n. 12/2015, saranno pianificate le attività di formazione specialistiche in argomento nel corso degli esercizi futuri.

In tale ottica le attività di formazione dovranno riguardare nell'ordine gli ambiti di seguito indicati:

a) Attività di formazione/informazione continua sui contenuti della normativa riguardante la prevenzione della corruzione di carattere obbligatorio e/o facoltativo indirizzata a tutto il personale da erogarsi in occasione di intervenuti mutamenti di legislazione o emanazione di direttive, linee guida e indicazioni di varia tipologia da parte dell'ANAC o delle altre Autorità Nazionali o Regionali preposte al presidio dei fenomeni corruttivi.

b) Attività di formazione specialistica obbligatoria indirizzata al personale sottoposto alla misura generale di prevenzione consistente nella rotazione addetto ai processi/procedimenti individuati a più elevato rischio di corruzione contrassegnati da un indice di priorità P1 e P2.

c) Attività di formazione specialistica mirata ed indirizzata a particolari ruoli, quali Dirigenti, Elevate qualifiche e Funzionari che si occupano in modo specifico di problematiche connesse alle attività propedeutiche alla predisposizione del Piano di prevenzione.

Per l'anno 2025 si prevede l'attivazione di un corso on line, fruibile dalla Piattaforma Syllabus, sul tema *“La strategia di prevenzione della corruzione e la trasparenza amministrativa”* e l'organizzazione di incontri formativi obbligatori in materia di contrasto alla corruzione ed alle infiltrazioni mafiose nei Comuni, riservate ai Dirigenti ed ai Referenti Anticorruzione.

Attuazione del principio della “Segregazione delle funzioni”

“Segregation of duties” (SoD), tradotto in italiano come “separazione dei compiti”, è un principio di controllo interno che si applica dentro un'organizzazione per mitigare il rischio di frode, errore o abuso. Il concetto fondamentale della segregazione delle funzioni è che le responsabilità e i compiti critici siano suddivisi tra più individui o dipartimenti, in modo che nessuna persona o entità abbia il controllo completo su un processo o una transazione dall'inizio alla fine.

Questa divisione di funzioni serve a garantire che nessun individuo possa eseguire o completare una transazione senza il coinvolgimento o la supervisione di altre persone, infatti uno dei principali fattori di rischio di corruzione è costituito proprio dalla circostanza che uno stesso soggetto possa sfruttare un potere o una conoscenza nella gestione di processi caratterizzati da discrezionalità e da relazioni intrattenute con gli utenti per ottenere vantaggi illeciti¹

Al fine di ridurre tale rischio e avendo come riferimento la L.190 del 2012 è auspicabile che questa misura sia attuata anche all'interno dell'Ente, quale misura di attenuazione delle criticità derivanti dalla potenziale concentrazione dell'attività gestionale nel medesimo soggetto.

¹ Vedasi a titolo meramente esemplificativo la delibera n. 980 del 23 ottobre 2019 emanata dall'ANAC

In tale ottica, la suddetta misura è da individuarsi in quella della distinzione delle competenze, cd. **“segregazione delle funzioni”**, nello svolgimento del singolo procedimento che attribuisce a soggetti diversi i compiti di:

- a) svolgere istruttorie e accertamenti;
- b) adottare decisioni;
- c) attuare le decisioni prese;
- d) effettuare verifiche.

La segregazione dei ruoli e dei poteri è uno strumento fondamentale di *Corporate Governance*, finalizzato al coinvolgimento dei soggetti con diversi poteri di gestione nell’ambito dell’attività amministrativa dell’Ente, affinché nessuno possa disporre di poteri illimitati e svincolati dalla verifica di altri soggetti.

Tale misura, dovrà essere attuata nei processi decisionali composti da più fasi e livelli (ad esempio nel ciclo degli acquisti, distinguendo le funzioni di programmazione e quella di esecuzione dei contratti), dove l’applicazione di questo principio risulterebbe efficace per incoraggiare il controllo reciproco, nonché nelle attività istruttorie preordinate all’emissione dei provvedimenti amministrativi.

Al fine di adottare concrete e specifiche misure alternative alla rotazione del personale, a titolo esemplificativo, si indicano le seguenti misure:

- estensione dei meccanismi di “doppia sottoscrizione” dei procedimenti, dove firmano, a garanzia della correttezza e legittimità, sia il soggetto istruttore che il titolare del potere di adozione dell’atto finale;
- individuazione di uno o più soggetti estranei all’ufficio di competenza, anche con funzioni di segretario verbalizzante, in aggiunta a coloro che assumono decisioni nell’ambito di procedure di gara o di affidamenti negoziati o diretti;
- meccanismi di collaborazione tra diversi ambiti su atti potenzialmente critici, ad elevato rischio (lavoro in team che peraltro può favorire nel tempo anche una rotazione degli incarichi);
- condivisione delle fasi procedurali, prevedendo di affiancare al soggetto istruttore, altro personale in modo che, ferma la unitarietà della responsabilità del procedimento, più soggetti condividano le valutazioni rilevanti per la decisione finale della istruttoria;
- misure di articolazione delle competenze “segregazione delle funzioni” attribuendo a soggetti diversi compiti distinti:
 - svolgere istruttorie e accertamenti;
 - adottare decisioni;
 - attuare le decisioni prese;
 - effettuare verifiche e controlli.

L'importanza della SoD nella mitigazione del rischio informatico

La segregazione delle funzioni non è una caratteristica straordinaria, ma ha un diretto legame con la gestione in qualità delle informazioni. Nei processi di mitigazione del rischio è quindi importante individuare eventuali informazioni che richiedano la segregazione dei compiti.

Segregare le funzioni significa anche segregare i dati, attraverso ruoli, privilegi, cartelle ad accesso opportunamente limitato. In tal senso, ad esempio, dovrebbero essere sviluppate procedure e politiche interne per controllare l'accesso ai documenti e ai files per garantire la riservatezza, l'integrità e la disponibilità delle informazioni. definendo i ruoli e le responsabilità delle persone autorizzate ad accedere ai diversi tipi di documenti o cartelle o attraverso l'istituzione di segmenti di rete virtuali riservate a ciascun reparto/settore/ufficio (le VLAN).

Schema “Segregazioni delle Funzioni” applicato ai provvedimenti amministrativi degli Organi istituzionali e dei Dirigenti				
Provvedimenti Amministrativi	Fase Istruttoria	Controllo istruttoria	Sottoscrizione Provvedimento finale	Controlli
Deliberazioni di Giunta Comunale	Funzionario Responsabile del procedimento	Dirigente/Capo Area Segretario Generale	Giunta Comunale	1) Verbale della seduta 2) Controlli preventivi di regolarità amministrativa 3) Tracciabilità Informatica mediante utilizzo di piattaforma dedicata
Deliberazioni di Consiglio Comunale			Consiglio Comunale	1) Verbale della seduta 2) Controlli preventivi di regolarità amministrativa Tracciabilità Informatica mediante utilizzo di piattaforma dedicata in fase di estensione
Determinazioni Dirigenziali			Dirigente Responsabile	1) Tracciabilità Informatica mediante utilizzo di piattaforma dedicata 2) Controlli successivi di regolarità amministrativa
Determinazioni Sindacali	Dirigente	Segretario Generale	Sindaco	Tracciabilità Informatica mediante utilizzo di piattaforma dedicata in fase di estensione

Rotazione del personale impiegato nei Settori a rischio

Nell'ambito delle misure dirette a prevenire il rischio di corruzione, assume particolare rilievo l'applicazione del principio di rotazione del personale addetto alle aree a rischio connotate da una priorità d'intervento contrassegnata con valore P1 e P2 e in quelle rientranti nelle tipologie di cui all'art. 1 comma 16 della L.190/2012.

La ratio delle previsioni normative ad oggi emanate è quella di evitare che possano consolidarsi posizioni di privilegio e/o di incrostazioni nella gestione diretta di attività e processi di lavoro e di evitare che il medesimo dipendente pubblico tratti lo stesso tipo di procedimenti e processi per lungo tempo, relazionandosi sempre con i medesimi utenti.

In questi anni connotati da una generalizzata situazione di dissesto funzionale dell'Ente, la riduzione elevatissima di personale ha impedito una rotazione ordinaria, dovendosi limitare ai soli casi di sospetto o conclamata necessità (rotazione straordinaria):

Tuttavia nei prossimi anni è prevista un'azione di ripotenziamento degli organici, sia attraverso l'aumento delle ore contrattuali settimanali per i dipendenti a tempo parziale, sia attraverso assunzioni.

A mano a mano che tale azione di ripotenziamento andrà sviluppandosi, sarà possibile riprendere progressivamente la manovra della "rotazione", come espressamente raccomandato dall'ANAC.

La rotazione del personale dipendente sarà attuata sulla scorta di un'approfondita pianificazione operativa da elaborarsi, secondo quanto di seguito esplicitato, di concerto tra i Capi Area, il Direttore Generale ed il Capo area delle Risorse Umane.

Il Responsabile Anticorruzione definirà di concerto con i Capi Area le linee d'azione a cui dovrà essere conformata la pianificazione di cui sopra, tenendo conto sia della dotazione organica delle Aree e dei Settori dell'Amministrazione, sia dell'esigenza di mantenere continuità operativa ed adeguati livelli di efficienza ed efficacia dell'attività amministrativa, anche tenuto conto delle dinamiche ed implicazioni di carattere organizzativo connesse all'attuazione delle azioni previste in seno al Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale, come rimodulato dal Consiglio comunale con deliberazione n.98 del 29/06/2023.

Il principio di rotazione si applica in via prioritaria alle Aree ed ai Settori più esposti a rischio di corruzione, facendo in modo che siano prioritariamente alternate le figure dei **responsabili di procedimento**, nonché dei **componenti delle commissioni di gara e di concorso** e delle **Commissioni di valutazione di iniziative progettuali** per le quali l'Amministrazione comunale, con proprio avviso pubblico, ha manifestato il proprio interesse.

La rotazione non sarà applicata ai profili professionali nei quali è previsto il possesso di titoli di studio specialistici posseduti da una sola unità lavorativa nell'Ente.

La scelta del personale da assegnare ai settori individuati a rischio, ai sensi dell'art.1 comma 16 della L n.190/2012, deve prioritariamente ricadere su quello appositamente selezionato e formato.

A tal fine, i Capi Area/ Dirigenti di Servizio propongono al Responsabile della prevenzione della corruzione i nominativi del personale da inserire nei programmi di formazione da svolgere nell'anno successivo, ai fini dell'assegnazione nei settori a rischio.

Rotazione del personale dirigente e del personale esposto a rischio corruzione

Capi Area e Dirigenti

a) Anche il personale dirigente apicale e sub apicale è sottoposto a rotazione. La rotazione sarà effettuata avendo particolare riguardo al contenuto sostanziale dell'incarico e non alla mera denominazione formale dell'Area, in particolar modo per le aree già connotate a rischio corruzione “elevato” e/o “elevatissimo. Solo in caso di motivate esigenze l'incarico potrà essere rinnovato per 3 anni. In questo caso occorre procedere alla rimodulazione degli incarichi affidati agli altri dirigenti operando una modifica almeno di alcune competenze all'interno dell'Area di riferimento.

b) Le posizioni dirigenziali nelle aree connotate da rischio corruttivo “elevato” ed “elevatissimo” non possono essere assegnate ad interim ai dirigenti che hanno già occupato tale posizioni, tranne che per l'impossibilità di soluzioni alternative. Detto incarico *ad interim* non potrà eccedere la durata di mesi sei.

c) Il dirigente potrà essere nuovamente assegnato all'incarico da cui proveniva prima della rotazione trascorsi **cinque** anni dall'avvicendamento.

Personale dell'area delle elevate qualificazioni

a) Il personale dell'area delle elevate qualificazioni che ha maturato nella medesima posizione di responsabilità una permanenza ininterrotta superiore ai **dieci** anni, nelle posizioni ad alto rischio, non può concorrere o ricoprire posizione afferente ai medesimi rischi. E' opportuno che la rotazione sia effettuata avuto particolare riguardo al contenuto sostanziale dell'incarico e non alla mera denominazione formale dell'incarico;

b) E' possibile prevedere, nel caso in cui i profili di competenza ed esperienza richiesti dall'elevata qualificazione siano tali da incidere sulla continuità, efficienza ed efficacia dell'attività amministrativa, per eccezionali e motivate esigenze di servizio, una deroga al suddetto principio.

L'eventuale deroga, di carattere eccezionale potrà essere valutata solo nei casi in cui ricorrono una delle seguenti condizioni:

1. Presenza di competenza infungibili;
2. Assenza di altre candidature idonee alla copertura della posizione;
3. Personale prossimo alla quiescenza per raggiunti limiti di età;

Dopo **cinque** anni dall'avvicendamento, la EQ può essere nuovamente assegnata all'incarico da cui proveniva prima della rotazione.

Il Capo Area, di intesa con i dirigenti della propria area, predispone una programmazione delle rotazioni tenuto conto della scadenza degli incarichi medesimi assicurando, nei casi di compresenza all'interno della medesima struttura di titolari di incarichi con anzianità di servizio, l'avvicendamento del personale a cominciare da quello in possesso della maggiore anzianità di servizio nell'ambito del medesimo incarico di EQ, dandone opportuna comunicazione al RPC.

Personale Area Funzionari

- a) Per coloro che svolgono, il medesimo incarico nell'ambito di uffici e/o servizi connotati da rischio corruzione elevato o elevatissimo, così come individuati nel Piano, ininterrottamente per un numero di anni superiore a **tre** anni è prevista la rotazione. La rotazione può avvenire all'interno della medesima struttura, mediante assegnazione ad una U.O. diversa seppure appartenente alla medesima Area, al fine di non disperdere la professionalità acquisita;
- b) I Capi Area, di concerto con i Dirigenti della propria area, avranno cura di predisporre una programmazione delle rotazioni da effettuarsi nell'arco di **tre** anni, assicurando l'avvicendamento del personale a cominciare da quello in possesso della maggiore permanenza nella medesima funzione e/o struttura organizzativa. La programmazione delle rotazioni dovrà essere comunicata al RPC, anche a consuntivo, a dimostrazione che si è dato seguito alla rotazione;
- c) La rotazione del personale che presta la propria attività lavorativa nei servizi alla persona ad elevato contenuto specialistico in campo socio-educativo caratterizzato da particolari esigenze di cura e accudimento alle persone può essere sostituita da una o più misure di prevenzione alternative;

Personale Area degli istruttori

- a) Il personale facente parte dell'area degli istruttori che abbia maturato un congruo numero di anni nell'occupazione della stessa mansione nell'ambito di uffici e/o servizi considerati ad alto rischio corruzione è soggetto a rotazione, da effettuarsi anche nell'ambito della stessa struttura;
- b) I Capi Area, di concerto con i Dirigenti della propria area, avrà cura di predisporre una programmazione delle rotazioni da effettuarsi nel periodo temporale di massimo **tre anni**. La programmazione delle rotazioni dovrà essere comunicata al RPC, anche a consuntivo, a dimostrazione che si è dato seguito alla rotazione
- c) La rotazione del personale che presta la propria attività lavorativa nei servizi alla persona ad elevato contenuto specialistico in campo socio-educativo caratterizzato da particolari esigenze di cura e accudimento alle persone può essere sostituita da una o più misure di prevenzione alternative.

Impossibilità ad effettuare la rotazione

Ove fattori organizzativi non rendano possibile, in toto o in parte, garantire la rotazione del personale appartenente all'Area delle E.Q., dei Funzionari e degli istruttori, i Capi Area e i dirigenti dovranno comunicare al RPC le motivazioni e i fattori che ne hanno impedito la rotazione, proponendo misure alternative analizzando caso per caso, facendo inderogabilmente ricorso alla misura della "*Segregazione delle Funzioni*", cui si rimanda.

Informazione alle organizzazioni sindacali

Nella fase di programmazione della rotazione, anche con riferimento a quanto indicato al riguardo dall'ANAC, occorre fornire preventiva ed adeguata informazione alle OO.SS. sui criteri con cui si intende applicare la misura della rotazione ordinaria del personale. Ciò al fine di consentire alle OO.SS. di formulare eventuali osservazioni e/o proposte.

Devesi specificare altresì che la competenza e la responsabilità dell'attuazione della rotazione del personale è ascritta ai Capi Area, i quali, una volta individuati i soggetti che saranno sottoposti alla rotazione in argomento, sia all'interno delle aree organizzative, sia all'esterno delle stesse, comunicheranno al

Responsabile della prevenzione della corruzione l'esito dell'effettuata rotazione, nonché la programmazione dei dipendenti che saranno sottoposti a rotazione nell'anno successivo a quello di riferimento.

Il principio di rotazione è applicato ai dipendenti che prestano servizio nelle Aree ove vengono gestiti i procedimenti e/o i processi più esposti a rischio di corruzione contraddistinti dai coefficienti totali di rischio connotati da indice di priorità P2 e da indice di priorità P1 ed in quelle Aree ove vengono gestiti procedimenti e/o processi rientranti nelle tipologie di cui all'art. 1 comma 16 della L.190/2012.

La predetta rotazione sarà attuata dai Capi Area facendo in modo che siano alternate le figure dei Responsabili dei procedimenti, nonché dei componenti delle commissioni di gara e di concorso e delle commissioni di valutazione di iniziative progettuali per le quali l'Amministrazione comunale, con proprio avviso pubblico, ha manifestato il proprio interesse.

Ogni singolo Capo Area potrà valutare se sottoporre alla rotazione in argomento anche il restante personale appartenente ai profili professionali A – B, nonché il personale appartenente alla categoria C non rivestente l'incarico di Responsabile del procedimento.

La rotazione del personale, sia nel caso che venga effettuata all'interno dell'Area, sia nel caso che venga effettuata all'esterno dell'Area, mediante trasferimento delle unità di personale in altra e diversa Area sarà attuata secondo un intervallo temporale, come innanzi citato, di permanenza nel medesimo incarico, fatto salvo il caso in cui vi sia un unico dipendente avente un particolare profilo professionale nell'Ente.

La rotazione del personale di cui trattasi dovrà essere effettuata nella misura del 10% del totale dei Responsabili dei procedimenti, nonché dei componenti delle commissioni di gara e di concorso e delle commissioni di valutazione di iniziative progettuali, tenendo conto del principio dell'anzianità assoluta di servizio prestata all'interno dell'Area pertanto, in presenza di più dipendenti che abbiano maturato una decorrenza nella permanenza maggiore rispetto a quella fissata nel Piano di Prevenzione, dovrà ruotare in ogni caso il dipendente avente maggiore permanenza nel medesimo ufficio.

Il predetto canone potrà essere derogato ove il personale con minore anzianità di permanenza nel servizio, o più in generale nella titolarità dell'incarico, abbia riportato condanne in sede penale, o sanzioni di tipo disciplinari connesse agli incarichi svolti, circostanze queste che rendono oltremodo inopportuna la permanenza nel medesimo ufficio.

Il trasferimento di personale da una Unità Organizzativa ad un'altra all'interno della medesima Area dovrà essere vincolato ad un concreto e sostanziale mutamento delle mansioni assegnate al personale sottoposto a rotazione, non rivestendo alcuna valenza la **mera ridenominazione** organizzativa presso la quale il dipendente presta servizio.

I dipendenti sottoposti alla misura generale della rotazione del personale potranno rientrare nell'area di provenienza non prima che sia decorso un periodo minimo di trentasei mesi continuativi dalla data di trasferimento.

Ciascun Capo Area, comunica al Responsabile della prevenzione della corruzione le attività attuate nell'ambito di rotazione del personale che presta servizio nell'Area e/o nel Settore di competenza.

Il piano di rotazione del personale degli uffici maggiormente esposti ai rischi di fenomeni corruttivi, dovrà essere attuato da ciascun Capo Area entro il 31 dicembre di ciascun anno.

In presenza di gravi fattori organizzativi, che non consentono in tutto o in parte di garantire la misura della rotazione per il personale appartenente all'area degli istruttori e dei funzionari e dell'elevata qualificazione il capo area interessato dovrà riportarne le motivazioni e i fattori impeditivi, mediante idonea e motivata relazione, al Responsabile della prevenzione della corruzione proponendo contestualmente, una o più tra le seguenti misure di prevenzione alternative in ragione dei singoli casi:

- La “segregazione delle funzioni”;
- Doppia sottoscrizione degli atti;
- Programmazione all'interno dello stesso ufficio di una rotazione funzionale, attraverso la modifica periodica di compiti e responsabilità, anche attraverso una diversa ripartizione delle pratiche secondo un criterio di casualità;
- Assegnazione nelle aree a rischio “elevatissimo” ed “elevato” delle varie fasi procedurali a più persone;

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, anche attraverso l'istituzione di commissioni ispettive, si riserva la facoltà di effettuare verifiche a campione sulle modalità di attuazione della rotazione, ferma la possibilità di concertare con i Sigg.^{ri} Capi Area eventuali trasferimenti di personale tra Aree organizzative diverse dell'Amministrazione;

La precitata misura obbligatoria di prevenzione consistente nella rotazione del personale deve essere, altresì, attuata anche al personale appartenente ai reparti del Corpo di Polizia Municipale che risulta adibito ai servizi di viabilità e polizia urbana, mediante una modalità che prevede il cambiamento della zona a cui le pattuglie vengono assegnate e/o il cambiamento della composizione delle pattuglie.

L'Ente non è riuscito ad attuare la misura della rotazione a causa della grave situazione di dissesto funzionale che ha connotato negli ultimi anni questa Amministrazione comunale, derivante sia da strutturali carenze di profili professionali sia dagli effetti derivanti dall'applicazione della misura di collocamento in quiescenza, cosiddetta quota 100 e successive misure anticipative, di un considerevole numero di dipendenti comunali.

Pur tuttavia, al fine di presidiare importanti Aree organizzative di attività dell'Amministrazione, nell'arco temporale relativo all'anno 2023 fino al 31 ottobre 2024 il Capo Area delle risorse umane ha operato il trasferimento, nonché, ha adottato misure organizzative di riallocazione di complessive n.222 unità di personale dipendente.

Tale redistribuzione del precitato numero di dipendenti trasferiti e riallocati ha comunque prodotto una mitigazione degli effetti negativi derivanti dalla mancata attuazione della rotazione del personale.

In merito alle ravvisate difficoltà di procedere all'attuazione della misura di prevenzione costituita dalla rotazione ordinaria del personale dipendente in alternativa a tale misura, l'Ente, mediante una costante azione di presidio posta in essere dalle Funzioni dirigenziali, ciascuna in relazione alle rispettive

competenze, procederà a porre in essere nella gestione dei procedimenti amministrativi/processi di lavoro la misura della segregazione delle funzioni contemplata e meglio descritta nel paragrafo precedente.

Rotazione Straordinaria

L'Autorità Nazionale Anticorruzione, ha già chiarito nel PNA 2016 (paragrafo 7.2.1.), la differenza e i rapporti tra l'istituto della rotazione del personale c.d. ordinaria, introdotto come misura di prevenzione della corruzione dall'art. 1, co. 5, lett. b) della L.190/2012, e l'istituto della rotazione c.d. "straordinaria" previsto dall'art. 16, co. 1, lett. l-quater d.lgs. 165 del 2001.

Vale la pena evidenziare che il Piano Nazionale Anticorruzione (da ultimo approvato con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, pubblicato il 07.12.2019) alla pag. 41 - paragrafo 1.2 dedicato alla problematica della "rotazione straordinaria" prevede che: *"L'istituto della rotazione c.d. straordinaria è misura di prevenzione della corruzione, da disciplinarsi nel PTPCT o in sede di autonoma regolamentazione cui il PTPCT deve rinviare. L'istituto è previsto dall'art. 16, co. 1, lett. l-quater) d.lgs. n. 165/2001, come misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi. La norma citata prevede, infatti, la rotazione «del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva». Tale misura, c.d. rotazione straordinaria, solo nominalmente può associarsi all'istituto generale della rotazione ...omissis nell'Allegato n. 2 "Rotazione ordinaria del Personale" al presente PNA".*

La rotazione straordinaria è un provvedimento assunto dall'Amministrazione a tutela della propria immagine e dell'imparzialità dell'attività amministrativa del dipendente nei cui confronti sia stato attivato un procedimento penale e/o disciplinare a causa di condotte corruttive come indicate dall'ANAC.

La rotazione straordinaria che l'Amministrazione può intraprendere deve essere:

➤ **Obbligatoria**, quando si dà seguito al ricorrere di talune fattispecie di reato appositamente indicate dall'ANAC. In questo caso l'Amministrazione deve valutare con tempestività il trasferimento del dipendente coinvolto ed assumere una adeguata decisione al riguardo, anche nel caso in cui il dipendente mantiene il posto che occupava al momento della commissione del fatto contestato;

➤ **Facoltativa**, nel caso di fattispecie di reato diverse da quelle indicate dall'ANAC.

La misura della rotazione straordinaria si applica a tutti coloro che hanno un rapporto di lavoro con l'amministrazione a qualsiasi titolo.

Detta misura deve essere applicata non appena l'amministrazione viene a conoscenza dell'avvio del procedimento penale.

L'amministrazione può venire a conoscenza dell'avvio del procedimento penale in vari modi:

- a. Attraverso i mass media;
- b. Attraverso i social;
- c. Mediante comunicazione da parte del dipendente interessato dall'avvio del procedimento penale. Giova precisare che tale comunicazione è un preciso dovere del dipendente;

d. Quando l'amministrazione è destinataria di provvedimenti che contengono la notizia;

Il Segretario generale, n.q. di RPC, deve essere informato immediatamente dell'imputazione e dei provvedimenti adottati dai Capi area interessati al fine di potere svolgere l'attività di vigilanza sulla disciplina contenuta nel piano e sulla effettiva adozione dei provvedimenti con i quali la misura essere disposta.

L'amministrazione valuta l'esigenza di assegnare il dipendente ad altro incarico durante le diverse fasi del procedimento penale.

Il dipendente è posto in aspettativa o in disponibilità quando l'amministrazione si trova nell'impossibilità di attivare il trasferimento d'ufficio.

La rotazione straordinaria si applica anche ai dirigenti, e ciò comporta il trasferimento ad altro ufficio con anticipata revoca dell'incarico, e successiva assegnazione ad altro incarico.

Divieto di pantouflage

Tra le misure di prevenzione della corruzione, particolare rilievo assume il divieto di *pantouflage* o *revolving doors*, individuando con tali termini il divieto per i dipendenti pubblici, che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro (c.d. *"periodo di raffreddamento"*), attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

L'ANAC con proprio orientamento n. 4 del 04.02.2015 si è espressa nel senso che *"in conformità a quanto previsto nel bando-tipo n. 2 del 2 settembre 2014 dell'Autorità, le stazioni appaltanti devono prevedere nella lex specialis di gara, tra le condizioni ostative alla partecipazione, oggetto di specifica dichiarazione da parte dei concorrenti, il divieto di cui all'art.53, comma 16 – ter, del d.lgs. 165/2001. Tale obbligo sussiste, altresì, per le stazioni appaltanti italiane operanti in Paesi esteri, tenute al rispetto ed all'applicazione delle norme sancite dal d.lgs. 163/2006 nell'affidamento di contratti pubblici, compatibilmente con l'ordinamento del Paese nel quale il contratto deve essere eseguito"*.

Con delibera n. 493 del 25 settembre 2024, ha adottato altresì le **"Linee Guida n. 1"** precisando le tipologie dei dipendenti sottoposti al divieto di *pantouflage* e la tipologia degli enti di destinazione cui applicare il divieto.

L'Ufficio Contratti e tutti i soggetti che stipulano in seno all'Amministrazione a qualunque titolo contratti pubblici dovranno attenersi a quanto stabilito con le Linee Guida n. 1, prevedendo nei relativi bandi di gara ed avvisi, tra le condizioni ostative alla partecipazione, la violazione del divieto di cui all'articolo 53, comma 16 –ter del d.lgs 165/2001.

In particolare occorre prevedere l'inserimento nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici, anche mediante procedura negoziata, una apposita clausola che impedisca la partecipazione (condizione soggettiva) ai soggetti che hanno concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della medesima pubblica amministrazione nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto.

Occorre, altresì, inserire in tutti i contratti di appalto la seguente clausola: ” *Ai sensi dell’art. 53, comma 16 –ter del decreto legislativo n. 165/2001, l’aggiudicatario sottoscrivendo il presente contratto attesta di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi, per il triennio successivo alla cessazione del rapporto, ad ex dipendenti del comune committente, che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della pubblica amministrazione nei propri confronti e si obbliga a non attribuirne durante l’esecuzione dello stesso*”.

Analogamente l’Area delle Risorse Umane dovrà inserire in tutti i contratti di assunzione del personale una apposita clausola che prevede il divieto in capo al dipendente di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l’apporto decisionale del dipendente stesso.

La violazione delle suindicate previsioni comporta la nullità dei contratti conclusi e degli incarichi attribuiti in violazione di tale divieto, e viene altresì, individuata un’ipotesi di incapacità negoziale nei confronti della p.a. per tre anni in capo ai privati che hanno concluso tali contratti o attribuito gli incarichi in questione.

Ulteriori misure di carattere generale per prevenire il rischio di corruzione riguardanti tutto il personale

Ai sensi dell’art. 35-bis del d.lgs. 165/2001, così come introdotto dall’art.1 comma 46 della L.190/2012, coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

1. non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
2. non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
3. non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Il dipendente, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, è tenuto a comunicare – non appena ne viene a conoscenza – al Responsabile della prevenzione, di essere stato sottoposto a procedimento di prevenzione ovvero a procedimento penale per reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale.

Il personale dipendente che viene sottoposto a indagini e/o procedimenti penali e/o procedimenti disciplinari per i reati di cui al Titolo II, Capo I del Codice Penale, deve essere trasferito dalla Unità Organizzativa di appartenenza entro e non oltre giorni sette dalla formale acquisizione della notizia relativa all’avvio e/o pendenza delle indagini da parte della competente Procura della Repubblica.

Il personale dipendente che viene sottoposto ad indagini e/o procedimenti penali per reati diversi da quelli di cui al Titolo II, Capo I del Codice Penale potrà essere trasferito ad altra struttura e/o Unità Organizzativa previa valutazione che sarà effettuata dal Responsabile della prevenzione e dal Capo Area circa la natura, la tipologia del reato e la sua connessione e/o interferenza con le funzioni in atto espletate dal dipendente medesimo.

A tutti i dipendenti a qualunque titolo in servizio presso il Comune di Palermo, anche facenti parte del bacino del precariato, è sottoposto, con cadenza temporale annuale, un questionario, ove dovranno essere indicati e attestati, mediante dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà rese ai sensi e per gli effetti di cui al D.P.R. 445/00:

- i rapporti di collaborazione, sia retribuiti che a titolo gratuito, svolti nell'ultimo quinquennio e se sussistono ancora rapporti di natura finanziaria o patrimoniale con il soggetto per il quale la collaborazione è stata prestata;
- la partecipazione ad associazioni e organizzazioni;
- i conflitti di interessi, se del caso anche potenziali dei dipendenti e riferibili ad eventuali attività professionali o economiche svolte dalle persone con loro conviventi, dagli ascendenti e dai discendenti e dai parenti e gli affini entro il secondo grado;
- eventuali relazioni di parentela o affinità fino al secondo grado, sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dei soggetti che con l'Ente stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, limitatamente agli ambiti di lavoro di competenza.

I dati acquisiti dai questionari avranno in ogni caso carattere riservato, nel rispetto di quanto previsto in materia di tutela della privacy.

Sarà cura del dirigente dell'ufficio di appartenenza, adottare, nel caso in cui si ravvisino possibili conflitti d'interessi, le opportune iniziative in sede di assegnazione dei compiti d'ufficio, ai sensi dell'art. 53, comma 5, del d.lgs. n. 165/2001, così come modificato dall'art. 1, comma 42, della L.190/2012.

I questionari compilati dai Dirigenti sono trasmessi al Responsabile della prevenzione della corruzione ai fini della relativa attività di valutazione.

Restano ferme le disposizioni previste dal D.lgs. 165/2001 in merito alle incompatibilità dei dipendenti pubblici, e in particolare l'articolo 53, comma 1 bis, relativo al divieto di conferimento di incarichi di direzione di strutture organizzative deputate alla gestione del personale (cioè competenti in materia di reclutamento, trattamento e sviluppo delle risorse umane) a soggetti che rivestano o abbiano rivestito negli ultimi due anni cariche in partiti politici ovvero in movimenti sindacali oppure che abbiano avuto negli ultimi due anni rapporti continuativi di collaborazione o di consulenza con le predette organizzazioni.

Ai sensi dell'articolo 53, comma 3-bis, del D.lgs. 165/2001 è altresì vietato ai dipendenti comunali svolgere anche a titolo gratuito i seguenti incarichi:

- a) Attività di collaborazione e consulenza a favore di soggetti ai quali abbiano, nel biennio precedente, aggiudicato ovvero concorso ad aggiudicare, per conto dell'Ente, appalti di lavori, forniture o servizi;
- b) Attività di collaborazione e consulenza a favore di soggetti con i quali l'Ente ha in corso di definizione qualsiasi controversia civile, amministrativa o tributaria;

c) Attività di collaborazione e consulenza a favore di soggetti pubblici o privati con i quali l'Ente ha instaurato o è in procinto di instaurare un rapporto di partenariato.

A tutto il personale del Comune di Palermo, indipendentemente dalla categoria e dal profilo professionale, nonché agli esperti e collaboratori esterni a qualunque titolo incaricati, si applica il “**Codice di comportamento dei dipendenti pubblici**”, ai sensi dell'art. 54 del D.lgs. n. 165/2001, come sostituito dall'art.1, comma 44, della L.190/2012. Il codice si applica, altresì, alle ditte fornitrici di beni, servizi e lavori.

A tutto il personale del Comune di Palermo, indipendentemente dalla categoria e dal profilo professionale, nonché agli esperti e collaboratori esterni a qualunque titolo incaricati, si applica, altresì, il **Codice di comportamento dei dipendenti pubblici del Comune di Palermo** approvato con deliberazione di giunta comunale **n. 348 del 16/12/2024** avente ad oggetto “**Rimodulazione del Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici del Comune di Palermo (aggiornamento al Decreto del Presidente della Repubblica n. 81 del 13 giugno 2023). Approvazione.**”

Alla stregua dell'art. 4, comma 5, del “Codice di comportamento dei dipendenti pubblici del Comune di Palermo”, per regali o altre utilità di modico valore si intendono quelle di valore non superiore, in via orientativa, ad euro 150,00, anche sotto forma di sconto. Tale valore non deve essere superato nemmeno dalla somma di più regali o utilità nel corso dello stesso anno solare, da parte dello stesso soggetto.

I regali e le altre utilità, comunque ricevuti fuori dai casi consentiti, sono messi a disposizione dell'Amministrazione per le valutazioni di competenza.

Tutti i dipendenti dell'ente, all'atto dell'assunzione e, per quelli in servizio, con cadenza temporale annuale, sono tenuti a prendere visione dei contenuti del Piano di Prevenzione dei fenomeni corruttivi la cui consultazione può essere effettuata sul sito on-line del Comune di Palermo Sez. Amministrazione Trasparente-Disposizioni Generali e/o Altri Contenuti-Prevenzione della corruzione.

In relazione ai contenuti della direttiva recante il n. 6/2013 emanata dalla CIVIT (A.N.A.C) in data 17.01.2013 ed avente ad oggetto: “*Linee guida relative al ciclo di gestione della performance per l'annualità 2013*” l'attuazione sotto il profilo organizzativo delle misure di prevenzione di cui al presente Piano costituisce, in aggiunta agli ordinari obiettivi operativi e comportamentali assegnati ai dirigenti, ulteriore obiettivo operativo che sarà oggetto di valutazione ai fini del sistema di misurazione e valutazione della performance dirigenziale.

Quanto precede nell'ottica di promuovere un ciclo della performance dei dirigenti e dei dipendenti del Comune di Palermo “**integrato**” che comprenda gli ambiti relativi alla performance, agli standard di qualità dei servizi, alla trasparenza e integrità e, successivamente all'adozione del presente Piano di prevenzione dei fenomeni corruttivi, all'attuazione di tutte le misure di prevenzione e contrasto della corruzione in esso previste.

Tutela del dipendente che segnala illeciti – Whistleblowing -

In conformità alle puntuali previsioni contenute in seno alla Legge 30 novembre 2017 n.179 recante “**Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato**”, il dipendente che riferisce

al proprio dirigente condotte che presume illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

Le segnalazioni saranno valutate preliminarmente dal Capo Area e/o Dirigente di Servizio destinatario della segnalazione e, qualora questi ritenga che le stesse abbiano rilevanza disciplinare, procederà secondo la normativa vigente.

Nel caso in cui il Responsabile della prevenzione della corruzione, nell'esercizio delle funzioni attribuite con il presente piano, venga a conoscenza di fatti che possano presentare una rilevanza disciplinare, dovrà darne informazione al Dirigente di Servizio e/o al Capo Area nel quale presta servizio il/i dipendenti coinvolti.

Il Dirigente di Servizio e/o il Capo Area procederà con le modalità infra descritte. In sede di procedimento disciplinare a carico dell'eventuale responsabile del fatto illecito, l'identità del segnalante non potrà essere rivelata, senza il suo consenso, a condizione che la contestazione dell'addebito disciplinare sia (o possa essere) fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione.

È onere dell'ufficio procedente trovare fonti di prova diverse da quelle della segnalazione e solo in caso di impossibilità o di particolare motivata difficoltà, la contestazione potrà essere fondata sulla denuncia del segnalante.

Le segnalazioni potranno essere indirizzate direttamente al Responsabile della prevenzione della corruzione.

Ai sensi e per gli effetti della legge 30 novembre 2017 n. 179 *“Qualora la contestazione sia fondata in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità”*. (Art. 1 comma 3 L.179/2017).

Al fine di agevolare lo strumento della segnalazione quale metodo per favorire l'emersione degli eventuali fenomeni corruttivi in seno alle strutture organizzative dell'Amministrazione, è stata, altresì, attuata e resa operativa, mediante l'attività di supporto della Società a partecipazione comunale SISPI SpA, una procedura informatizzata che consente a ciascun dipendente comunale di effettuare puntuali segnalazioni circa l'esistenza di fenomeni di corruzione, di fatti illeciti, di fatti di *mala gestio* e irregolarità di cui si sia avuta conoscenza e ciò, nell'assoluto rispetto delle condizioni di tutela e di sicurezza concernenti le generalità anagrafiche del soggetto segnalante e/o di ogni altro elemento che possa ricondurre al suo riconoscimento.

Di seguito si riportano le principali caratteristiche della procedura informatizzata di che trattasi:

In data 20.11.2022 è stata resa operativa a cura della Società ISWEB S.p.A. operante di concerto con SISPI S.p.A. la nuova applicazione utilizzata dai dipendenti comunali per le segnalazioni effettuate al Segretario Generale n.q. di Responsabile della prevenzione della corruzione, reperibile al seguente indirizzo <http://palermo.sispiwb.it/>.

Tale applicazione risulta essere conforme alle indicazioni di cui alle linee guida dell'ANAC contenute nella delibera n. 409 del 09.06.2021 modificata con il comunicato del Presidente dell'Autorità del 21.06.2021 errata corrige.

Resta, comunque salva la possibilità, per ciascun dipendente, di utilizzare i canali alternativi di segnalazione (e-mail, pec, posta ordinaria, posta riservata, colloqui).

Per quanto concerne eventuali segnalazioni che dovessero riguardare le attività di qualunque genere ascrivibili a qualsiasi titolo alle piattaforme ricomprese nel PON METRO della Città Metropolitana di Palermo, il Responsabile della prevenzione della corruzione provvederà a trasmettere le medesime al Responsabile dell'Organismo Intermedio ai fini della successiva veicolazione e formale informativa ai competenti organismi dell'Autorità di Gestione.

Conflitto di interessi

Per conflitto di interessi, reale o potenziale, si intende qualsiasi relazione intercorrente tra un dipendente, esperto, collaboratore esterno, consulente e dirigente a contratto e soggetti, persone fisiche o giuridiche, in cui siano coinvolti interessi che possano risultare di pregiudizio per il Comune di Palermo.

Tutti i dipendenti, esperti, collaboratori esterni, consulenti e dirigenti a contratto devono, nei loro rapporti esterni con clienti, fornitori, contraenti e concorrenti, comunque curare gli interessi dell'Amministrazione comunale rispetto ad ogni altra situazione che possa concretizzare un vantaggio personale anche di natura non patrimoniale.

I dipendenti destinati a operare nei settori e/o attività particolarmente esposte alla corruzione devono astenersi da quelle attività contemplate in seno alle disposizioni della L.241/1990, in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto anche potenziale.

Nell'ottica di prevenire potenziali situazioni di conflitto di interesse regolanti la materia dei contratti il Responsabile della prevenzione *pro tempore* ha emanato le direttive di seguito sottoelencate:

- 1) nota prot. n. 173974 del 04.03.2015 avente ad oggetto "Legge 6 novembre 2012 n. 190. Direttiva in materia di conflitto di interessi";
- 2) nota prot. n. 706129 del 16.09.2015 avente ad oggetto "Legge 6 novembre 2012 n. 190. Direttiva in materia di conflitto di interessi - Integrazione direttiva prot. n. 173974 del 04.03.2015".
- 3) nota prot. n. 1616658 del 06/12/2023 avente ad oggetto: "Direttiva sull'insussistenza di conflitti di interesse nell'emanazione dei provvedimenti dirigenziali"

Il Capo Area Risorse Umane procederà con cadenza temporale annuale e comunque entro e non oltre la data del 31.12. di ciascun anno ad effettuare l'attività di revisione del codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Palermo previo raccordo e concertazione con il Responsabile della prevenzione della corruzione (cfr. delibera di G.M. n. 348 del 16/12/2024).

Il predetto Capo Area nella fase preliminare della revisione attiverà le idonee iniziative di consultazione pubblica al fine di pervenire ad un diretto coinvolgimento degli stakeholders, nonché procederà ad attivare anche modalità di consultazione tra i portatori di interesse in seno all'Amministrazione.

In ogni caso i conflitti di interesse devono essere resi noti con immediatezza, con dichiarazione scritta da inviarsi al proprio Dirigente e al Responsabile anticorruzione.

Nel caso di potenziali situazioni di conflitto di interesse a carico del Responsabile della prevenzione della corruzione, lo stesso è sostituito dal Vice Segretario Generale *pro tempore* del Comune.

Valore Pubblico

Il Valore Pubblico rappresenta l'insieme di effetti positivi, sostenibili e duraturi, sulla vita sociale, economica e culturale di una qualsiasi comunità, determinato dall'azione convergente dell'Amministrazione Pubblica, degli attori privati e degli stakeholder. Le *Linee guida* per il Piano della Performance – Ministeri, n.1, giugno 2017 del Dipartimento della Funzione Pubblica definiscono il Valore Pubblico come il “miglioramento del livello di benessere economico-sociale rispetto alle condizioni di partenza della politica o del servizio”.

Inoltre, Il Decreto del Ministro per la pubblica Amministrazione n. 132/2022, all'art. 3, comma 1, lettera a) alinea 4), definisce il Valore Pubblico come “*l'incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale, a favore dei cittadini e del tessuto produttivo*” (Quaderno ANCI, il piano integrato di attività e organizzazione (PIAO): linee di indirizzo, schemi e modelli per la sua attuazione, Febbraio 2023).

In generale può essere definito come l'incremento del benessere, attraverso l'azione dei vari soggetti pubblici, che perseguono tale obiettivo utilizzando risorse tangibili (risorse economico-finanziarie, infrastruttura tecnologica, ecc.) e intangibili (capacità relazionale e organizzativa, prevenzione dei rischi e dei fenomeni corruttivi, ecc.).

Il Valore Pubblico si riferisce sia al miglioramento degli impatti esterni prodotti dall'Amministrazione verso l'utenza ed i diversi stakeholder, sia del benessere e della soddisfazione interne all'Ente (persone, organizzazione, relazioni); è dunque generato quando le risorse a disposizione sono utilizzate in modo efficiente e riescono a soddisfare i bisogni del contesto socioeconomico in cui si opera. In particolare, un ente crea Valore Pubblico in senso *stretto* ed *ampio*.

In *senso stretto*, quando impatta complessivamente in modo migliorativo sulle diverse prospettive del benessere rispetto alla loro baseline; in *senso ampio*, quando, coinvolgendo e motivando dirigenti e dipendenti, cura la salute delle risorse e migliora le performance di efficienza e di efficacia in modo funzionale al miglioramento degli impatti, misurabili anche tramite il BES (benessere equo e sostenibile) e SDG (*sustainable development goals*).

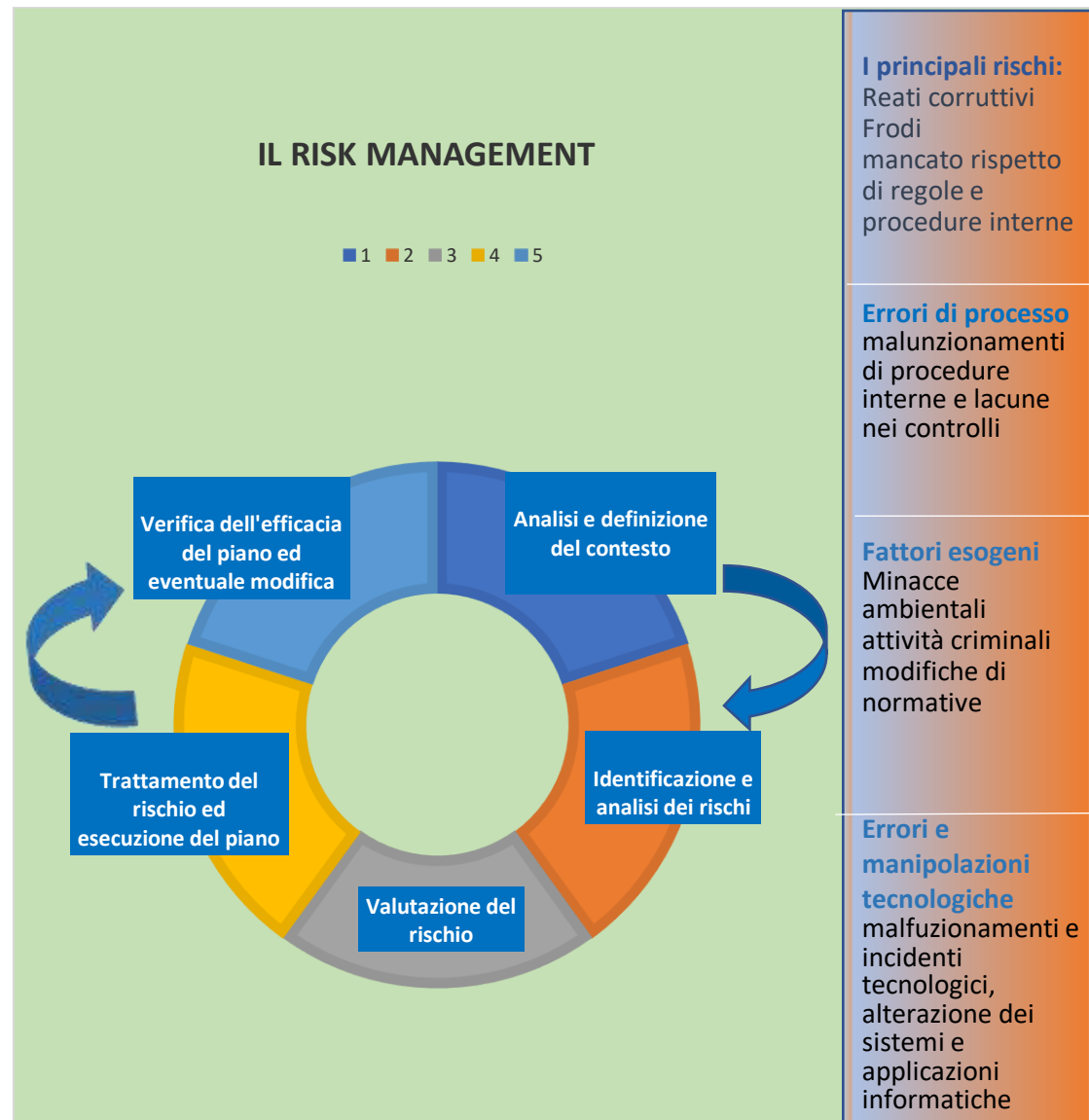
In tale prospettiva, il Valore Pubblico si crea programmando obiettivi operativi specifici, come l'efficacia quanti-qualitativa, l'efficienza economico finanziaria, gestionale, ecc., sulla base di specifici driver come la semplificazione, la digitalizzazione, la piena accessibilità e le pari opportunità.

Inoltre, al fine di proteggere il valore pubblico generato, è necessario programmare misure di gestione del rischio corruttivo e della trasparenza ed azioni di miglioramento della salute organizzativa e professionale.

In quest'ottica, la prevenzione della corruzione è dimensione del valore pubblico e per la creazione del valore pubblico e ha natura trasversale a tutte le attività volte alla realizzazione della missione istituzionale di una amministrazione o ente. Nel prevenire fenomeni di cattiva amministrazione e nel perseguire obiettivi di imparzialità e trasparenza, la prevenzione della corruzione contribuisce, cioè, a generare valore pubblico, riducendo gli sprechi e orientando correttamente l'azione amministrativa. Lo stesso concetto di valore pubblico è valorizzato attraverso un miglioramento continuo del processo di gestione del rischio, in particolare per il profilo legato all'apprendimento collettivo mediante il lavoro in team.

Anche i controlli interni presenti nelle amministrazioni ed enti, messi a sistema, così come il coinvolgimento della società civile, concorrono al buon funzionamento dell'amministrazione e contribuiscono a generare valore pubblico.

Metodologia per l'individuazione delle attività a più alto rischio di corruzione



Il presente Piano di prevenzione dei fenomeni corruttivi persegue, altresì, la finalità di pervenire all'individuazione di ulteriori aree di attività, procedimenti e/o processi di lavoro ritenute maggiormente esposte al verificarsi di fenomeni corruttivi, in aggiunta a quelle già classificate come tali dal legislatore in seno alla legge n.190/2012, prevedendo e rendendo operative, al contempo, concrete misure di prevenzione elaborate in relazione ai rischi specifici che connotano sotto il profilo della potenziale verifica di fatti corruttivi i singoli procedimenti amministrativi e i processi di lavoro.

La legge n.190/2012, prevede, infatti, che il piano anticorruzione debba individuare le attività, tra cui quelle di cui al comma 16, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16 comma 1 bis lettera L ter- del decreto legislativo 30 marzo 2001 n.165.

Il decreto legislativo n.165/2001 prevede, altresì, che i dirigenti provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva (articolo 16 comma 1 bis lettera L quater).

Le aree già classificate dal legislatore (art.1 comma 16) quali aree particolarmente esposte al rischio di fenomeni corruttivi sono le seguenti:

- a) procedimenti di concessione e autorizzazione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n.36.
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009.

In seno alla Determinazione emanata dall'ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 riguardante l'Aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione sono state fornite, altresì, indicazioni finalizzate all'effettuazione dell'analisi, ponderazione e trattamento del rischio dei fenomeni corruttivi anche con riferimento alle cosiddette **Aree Generali** individuate nelle seguenti: area dei contratti pubblici, gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio, controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni, incarichi e nomine, affari legali e contenzioso, nonché *quelle relative al governo del territorio espressamente citate nel P.N.A. il cui aggiornamento è stato approvato con deliberazione dell'Anac n. 831 del 3 agosto 2016.*

Nell'ottica di progettare e definire un sistema di prevenzione idoneo a presidiare e fronteggiare adeguatamente il rischio di fenomeni corruttivi, è stata elaborata e posta in essere dal Responsabile anticorruzione una peculiare ed approfondita metodologia che tiene conto della struttura e del contesto organizzativo dell'Ente, in modo tale da adeguare, nel complesso, il sistema di prevenzione di cui sopra, alle caratteristiche ed alle peculiarità di ciascuna singola struttura organizzativa facente parte dell'organigramma comunale.

La metodologia di che trattasi, che di seguito viene illustrata, attua in via prioritaria, altresì, le linee strategiche di prevenzione e contrasto ai fenomeni di corruzione, che sono state sviluppate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento della Funzione Pubblica in relazione alla emanazione del Piano Nazionale Anticorruzione e può essere sintetizzata nella necessità di porre in essere concrete azioni finalizzate a:

- a) far emergere quanto più possibile fenomeni corruttivi in atto o potenzialmente verificabili;
- b) far diminuire quanto più possibile le occasioni favorevoli allo svilupparsi di fenomeni corruttivi;
- c) creare un contesto sfavorevole alla corruzione;
- d) realizzare, a livello organizzativo, un processo dinamico in cui il rischio di fenomeni corruttivi sia costantemente tenuto sotto controllo, al fine di individuarne i possibili scenari e le conseguenti variabili di contesto, in rapporto allo svolgimento ed all'evoluzione dell'attività amministrativa.

La metodologia di cui sopra si compone delle seguenti fasi già espletate preliminarmente alla redazione del presente Piano e di cui si illustrano gli esiti:

L'analisi del contesto esterno

Palermo: le tendenze demografiche, economiche e sociali

Ai fini di una completa descrizione delle condizioni esterne relative alla Città di Palermo, vengono approfondite le caratteristiche generali della popolazione, dell'economia del territorio e le caratteristiche sociali, facendo riferimento ai principali risultati del Censimento permanente della popolazione, delle rilevazioni demografiche, della rilevazione continua sulle forze di lavoro, e più in generale a dati e informazioni a livello comunale prodotti dall'Istat e/o dall'Ufficio Statistica del Comune nell'ambito della statistica ufficiale.

Il territorio

Il Comune di Palermo, con un'estensione territoriale di 160,59 Km², confina, spostandosi in senso orario da Est verso Ovest, con i Comuni di Ficarazzi, Villabate, Misilmeri, Belmonte Mezzagno, Altofonte, Monreale, Torretta e Isola delle Femmine.

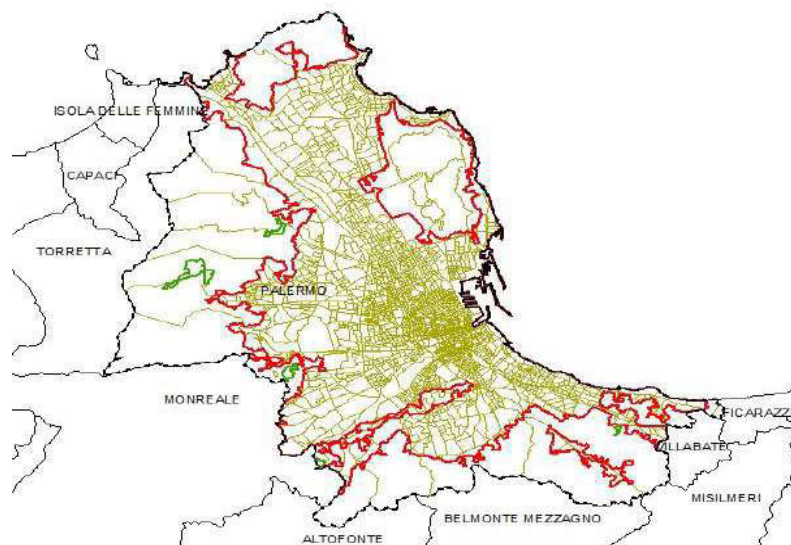


Grafico 1: I confini di Palermo

Il Consiglio Comunale, con delibera n° 420 del 21 dicembre 1976, aveva ripartito il territorio comunale in 55 unità di primo livello, corrispondenti a zone socio-urbanistiche ben distinte del tessuto urbano. Nella stessa occasione, le 55 unità di primo livello erano state raggruppate in 25 quartieri, e tale ripartizione è rimasta in vigore fino alla metà degli anni '90, quando, con le delibere n° 300 del 6 dicembre 1995 e n° 140 del 9 luglio 1997, il Consiglio Comunale ha adottato una nuova ripartizione del territorio in otto Circoscrizioni.

In generale, con l'eccezione del quartiere Oreto Stazione, che è stato ripartito fra due circoscrizioni, le otto Circoscrizioni, ottenute da una diversa aggregazione delle originarie 55 unità di primo livello, risultano dall'unione di due o più dei 25 quartieri.

In particolare, la I circoscrizione, che si identifica con il centro storico di Palermo, assorbe i quartieri Tribunali-Castellamare e Palazzo Reale-Monte di Pietà.

A Sud della città troviamo la II circoscrizione, che assorbe i quartieri Brancaccio-Ciaculli, Settecannoli e parte di Oreto Stazione (Corso dei Mille/S.Erasmo), e la III Circoscrizione, che comprende i quartieri Villagrazia Falsomiele e la parte rimanente di Oreto Stazione (Oreto/Perez e Oreto/Guadagna).

A Ovest la IV circoscrizione, che comprende i quartieri Cuba-Calatafimi, S. Rosalia-Montegrappa, Altarello, Mezzomonreale-Villa Tasca e Boccadifalco; e la V, che comprende i quartieri Zisa, Uditore-Passo di Rigano, Borgo Nuovo, Noce.

La zona Nord è suddivisa fra la VI circoscrizione che assorbe i quartieri S.Giovanni Apostolo e Resuttana-San Lorenzo, la VII con i quartieri Arenella-Vergine Maria, Pallavicino, Tommaso Natale-Sferracavallo e Partanna-Mondello e infine, la VIII che assorbe i quartieri Politeama, Libertà, Montepellegrino e Malaspina-Palagonia.

Le prime elezioni dei Consigli Circoscrizionali si sono svolte il 29 Novembre 1997, dando il via al decentramento amministrativo nelle nuove otto “Municipalità”.

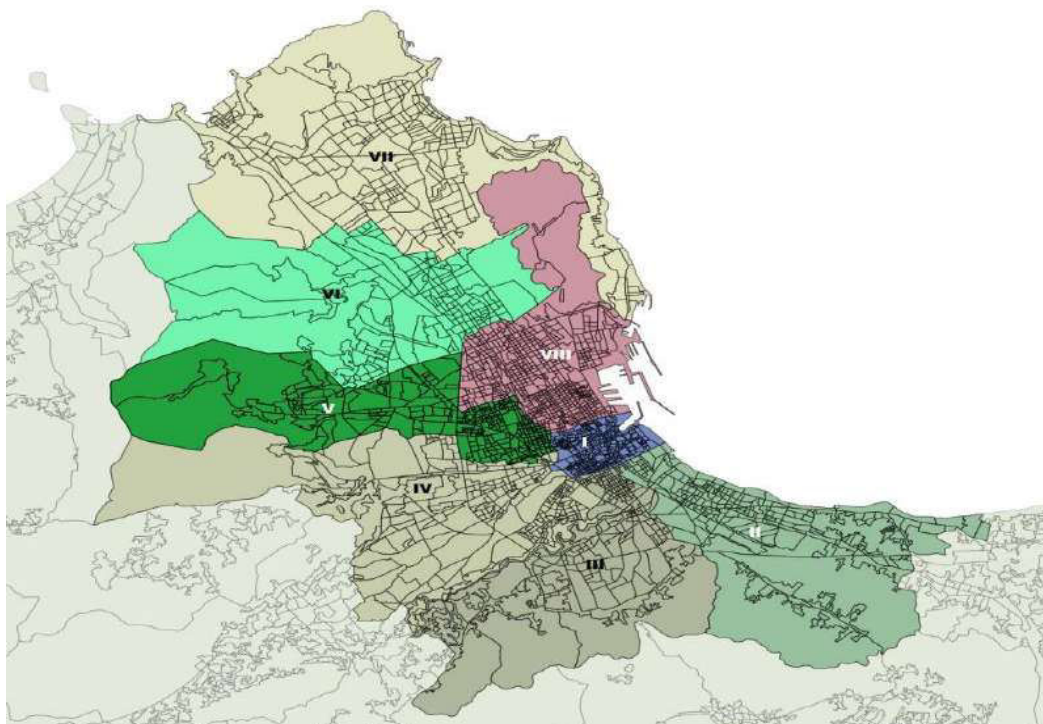


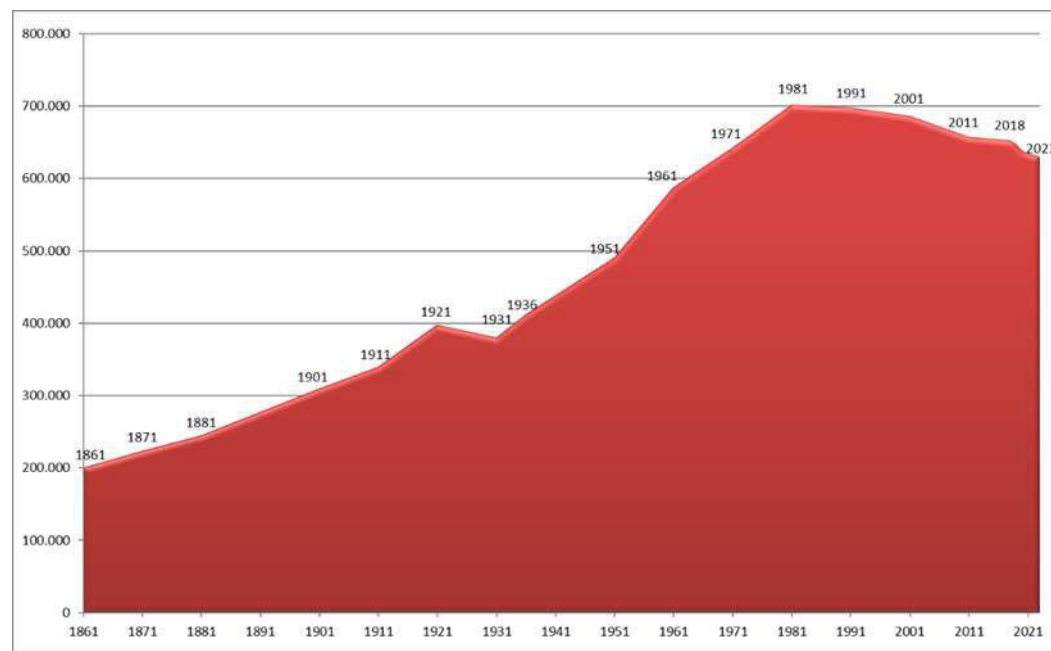
Grafico 2: Le otto Circoscrizioni

Il Censimento permanente della popolazione 2023

A Palermo, al 31 dicembre 2023, la popolazione residente è pari a **630.427** abitanti, di cui 301.369 maschi e 329.058 femmine.

Rispetto al 2022 si è registrata una diminuzione di 2.072 abitanti, pari allo 0,3%, mentre rispetto al Censimento del 2011 la diminuzione è di 27.134 abitanti, pari al 4,1%.

*Grafico 3:
Popolazione
residente ai
Censimenti*



Questi dati confermano il trend decrescente del numero di persone residenti a Palermo che si registra già da diversi anni. Osservando i dati riferiti ai censimenti passati, si può notare come il picco sia stato raggiunto nel 1981, con quasi 702 mila persone residenti, che 10 anni dopo si sono ridotte a quasi 699 mila unità, per poi flettere a 686.722 residenti nel 2001 e – infine – a 657.561 residenti nel 2011 e 635.439 nel 2021.

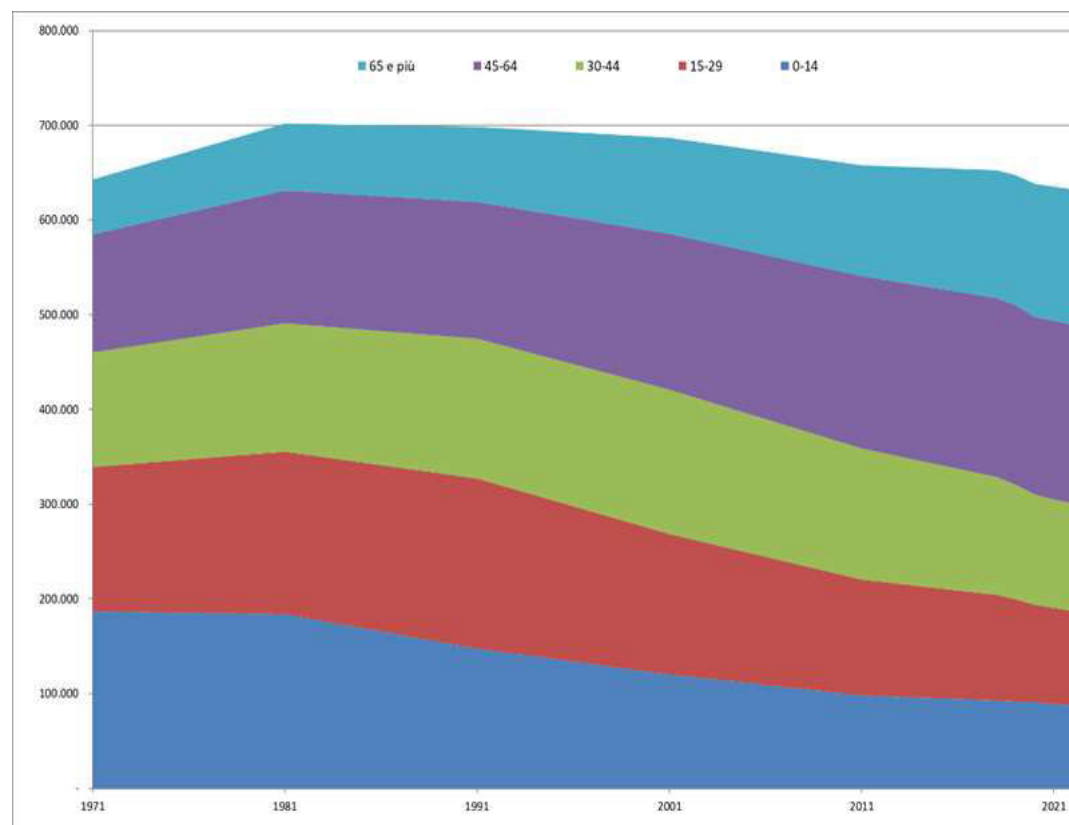
I risultati del censimento confermano Palermo come la quinta città italiana per dimensione demografica, dopo Roma, Milano, Napoli e Torino, e prima di Genova.

Nel 2023 il 13,6% della popolazione residente aveva un'età compresa fra 0 e 14 anni, il 15,8% fra 15 e 29 anni, il 17,8% fra 30 e 44 anni, il 29,7% fra 45 e 64 anni, e il 23,1% un'età pari o superiore ai 65 anni. Dal 1971 al 2023 si è registrato un progressivo invecchiamento della popolazione: i ragazzi (0-14 anni) si sono più che dimezzati, passando da 186.676 (pari al 29% del totale) nel 1971 a 85.904 (pari al 13,6%) nel 2023, mentre gli anziani (65 anni e più) sono ben più che raddoppiati, passando da 58.105 (pari al 9%) nel 1971 a 145.381 (pari al 23,1%) nel 2023.

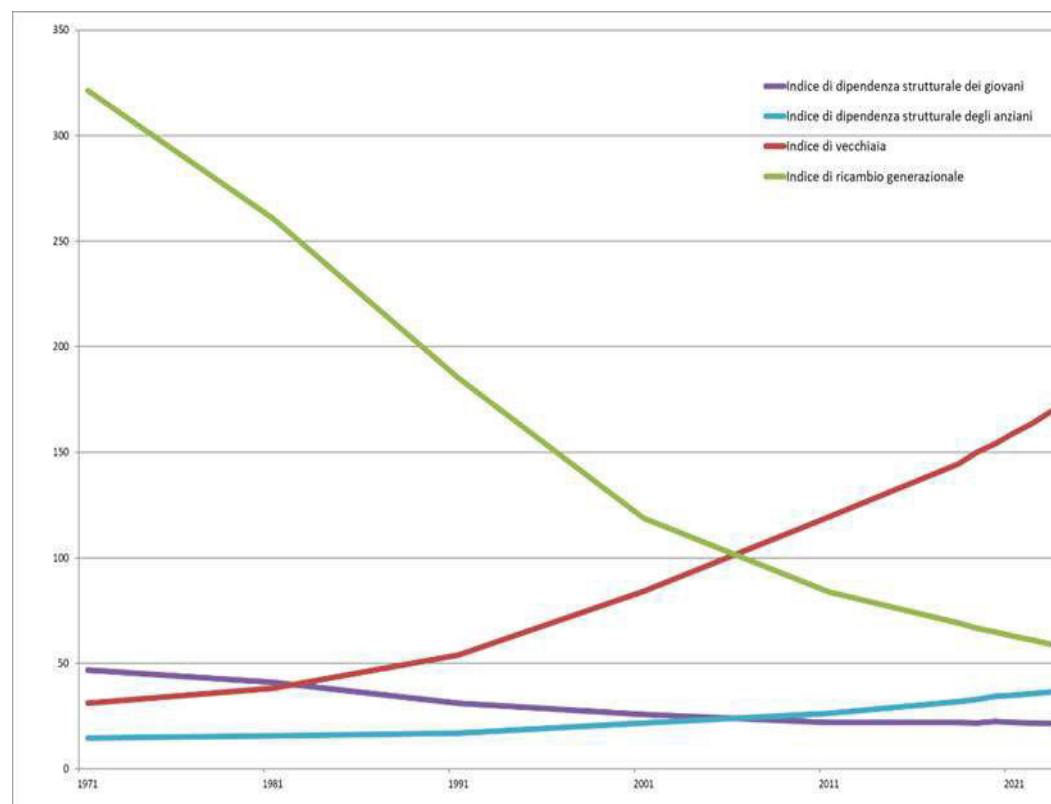
Le sensibili modifiche della struttura per età della popolazione hanno determinato forti variazioni in alcuni indicatori demografici, quali l'indice di dipendenza strutturale, l'indice di vecchiaia e l'indice di ricambio generazionale.

L'indice di dipendenza strutturale dei giovani, dato dal rapporto fra la popolazione di età compresa fra 0 e 14 anni e la popolazione di età compresa fra 15 e 64 anni, che nel 1971 era pari a 46,9 (ovvero vi erano 46,9 ragazzi ogni 100 persone in età lavorativa), nel 1981 è sceso a 41,1, nel 1991 a 31,3, nel 2001 a 25,8, nel 2011 a 22,2, e infine nel 2023 a 21,5, meno della metà del valore iniziale.

*Grafico 4:
Popolazione
residente a
Palermo per
fasce di età ai
Censimenti
dal 1971 al
2023*



*Grafico 5:
Indice di
dipendenza
strutturale,
indice di
vecchiaia e
indice di
ricambio
generazionale
ai Censimenti
dal 1971 al
2023*



Per converso, l'indice di dipendenza strutturale degli anziani, dato dal rapporto fra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età compresa fra 15 e 64 anni, nel 1971 era pari a 14,6, e nei Censimenti successivi è via via cresciuto fino ad arrivare a 36,4, più del doppio del valore del 1971.

L'indice di vecchiaia, dato dal rapporto fra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età compresa fra 0 e 14 anni, nel periodo in esame si è più che quintuplicato, passando da 31,1 anziani ogni 100 ragazzi nel 1971 a 169,2 anziani ogni 100 ragazzi nel 2023.

L'indice di ricambio generazionale, dato dal rapporto fra la popolazione di età compresa fra 0 e 14 anni e la popolazione di 65 anni e più, nel 2023 si è ridotto a meno di un quinto del valore registrato nel 1971, passando da 321,3 a 59,1 ragazzi ogni 100 anziani.

I dati relativi alla popolazione residente per titolo di studio (popolazione di sei anni e più fino al 2011, di nove anni e più dal 2018) mettono in luce un progressivo innalzamento del livello di istruzione (dati aggiornati al 2022).

Nel 1971 i laureati erano 20.613, pari al 3,6% del totale; i diplomati 51.479, pari al 9,1%; le persone con licenza media inferiore 84.776, pari al 14,9%; le persone con licenza elementare 206.324, pari al 36,4%; gli alfabeti senza titolo di studio 163.155, pari al 28,8%, gli analfabeti 41.073, pari al 7,2%.

In altri termini, quasi nove residenti su dieci non arrivavano al diploma.

Nel 2022, dopo 51 anni, i laureati sono 99.454, pari al 17,1% del totale; i diplomati 183.303, pari al 31,4%; le persone con licenza media inferiore 185.471, pari al 31,8%; le persone con licenza elementare 88.907, pari al 15,3%; gli alfabeti senza titolo di studio 21.318, pari al 3,7%, gli analfabeti 4.539, pari allo 0,8%. In altri termini, le persone che non arrivano al diploma sono scese da quasi nove a poco più di cinque su dieci.

Anche la struttura delle famiglie (dati aggiornati al 2022) ha fatto registrare significativi cambiamenti nei cinquant'anni in esame. Nel 1971 a Palermo vi erano 169.940 famiglie, con una dimensione media di 3,7 componenti per famiglia. Nel 2021, dopo cinquantun anni, le famiglie sono 265.679, e la dimensione media si è ridotta a 2,4 componenti per famiglia.

Nel 1971 le famiglie mono-componente rappresentavano il 10,3% del totale, nel 2022 sono cresciute fino al 33,0%. Per converso, le famiglie numerose, con 6 componenti e più, che nel 1971 rappresentavano il 15,4% del totale, nel 2022 si sono ridotte all'1,6%.

Il movimento naturale e il movimento migratorio

Nel 2023 è proseguito il calo delle nascite, scese sotto quota 5mila, mentre è diminuito il numero di decessi, dopo tre anni di consistenti aumenti diretta conseguenza della pandemia da Covid-19.

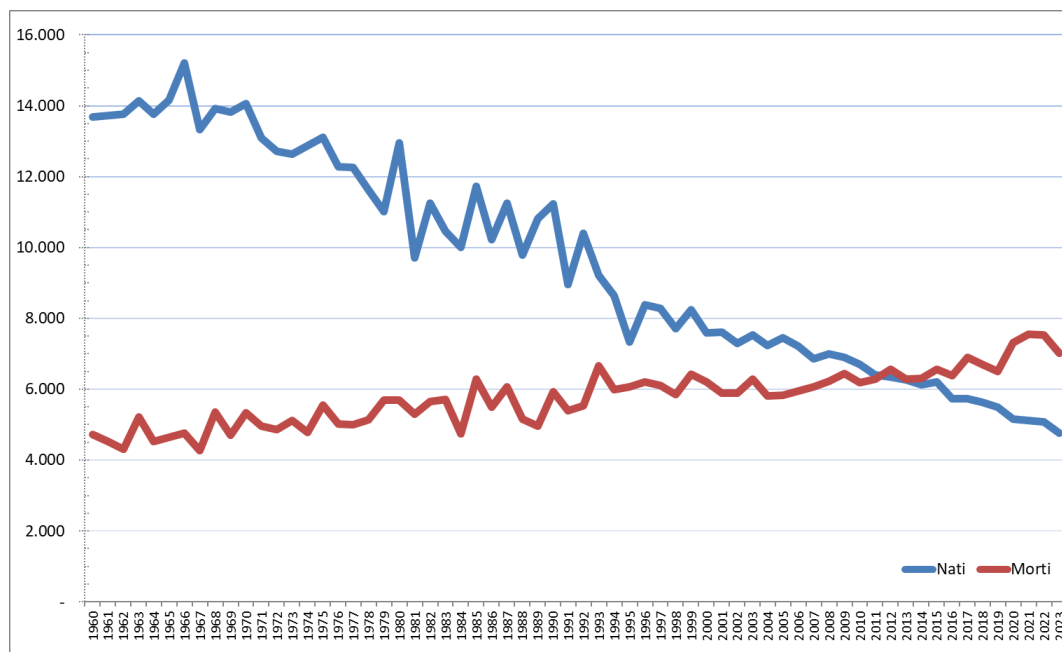
Più in particolare, nel 2023 si sono registrate 4.756 nascite, valore più basso degli ultimi 60 anni, in diminuzione del 6,3% rispetto al 2022, del 7,1% rispetto al 2021 e del 7,9% rispetto al 2020. La contrazione delle nascite è particolarmente evidente se si confrontano i nati degli ultimi anni con quelli degli anni '60, quando si registravano oltre 13 mila nati l'anno, e con quelli degli anni '80, quando il numero dei nati oscillava intorno a 10 mila unità l'anno.

Rispetto al 1963 il numero dei nati è più basso di quasi i due terzi, -66,4%, mentre rispetto al 1983 il numero dei nati si è più che dimezzato, -54,5%.

Sempre nel 2023 si sono registrati 7.022 decessi, valore sensibilmente più basso (-6,7%) rispetto al 2022, e più basso anche dei valori del 2021 (-7,1%) e del 2020 (-3,9%). I decessi dei tre anni precedenti, che riflettono il drammatico incremento di mortalità determinato dalla pandemia, sono i più alti degli ultimi 60 anni. Nel 2023 il numero dei morti è più alto del 34,8% rispetto al 1963 e del 23,1% rispetto al 1983.

Il saldo naturale, pari alla differenza fra nati e morti, nel 2023 è risultato pari a -2.266 (nel 2022 era pari a -2.452).

*Grafico 6:
Nati e
morti dal
1960 al
2023*



Rispetto al 2022 gli iscritti da altri Comuni italiani sono cresciuti del 4,3%% (da 7.106 a 7.414, +308), mentre i cancellati per altri Comuni italiani sono diminuiti del 7,1% (da 10.173 a 9.451, -722). Il saldo migratorio interno, pari alla differenza fra iscritti da altri Comuni e cancellati per altri Comuni, è risultato pari a -2.037 (nel 2022 era pari a -3.067).

Con riferimento al movimento migratorio con l'estero, gli iscritti dall'estero sono aumentati del 53,4% (da 1.493 a 2.291, +798), mentre i cancellati per l'estero sono aumentati del 9,8% (da 1.010 a 1.109, +99), Il saldo migratorio estero è risultato pari a +1.182 (nel 2022 era pari a +483).

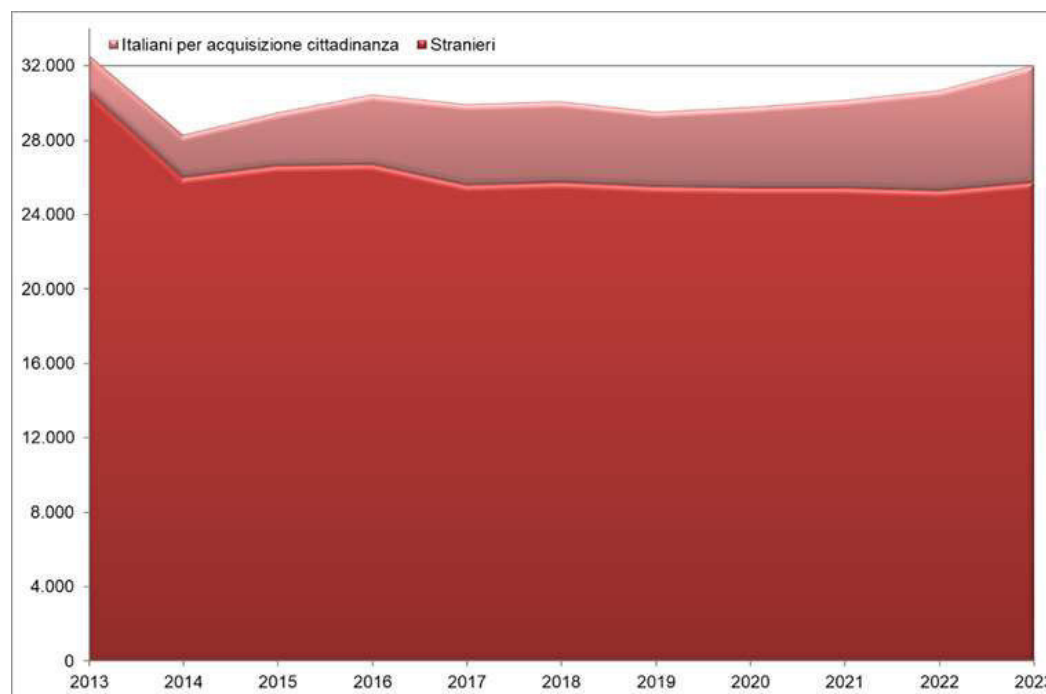
Gli stranieri

A Palermo, al 31 dicembre 2023, risultano iscritti in anagrafe 25.734 cittadini stranieri; in lieve aumento rispetto al 2022, quando gli stranieri erano 25.317 (+1,6%).

Nei cinque anni compresi fra il 2018 e il 2023, il numero degli stranieri è diminuito dello 0,1%. Se allarghiamo il confronto al decennio compreso fra il 2013 e il 2023, si registra una diminuzione del 16,0%.

Se poi, per una completa valutazione del fenomeno, consideriamo anche i cittadini stranieri che negli anni hanno acquisito la cittadinanza italiana, la presenza straniera diventa più consistente: sommando gli stranieri residenti (25.734) e gli stranieri che hanno acquisito la cittadinanza italiana (6.256), viene superata quota 30 mila (31.990), valore più elevato del 6,4% rispetto al 2018, ma più basso dell'1,8% rispetto al 2013.

*Grafico 7:
Stranieri
residenti a
Palermo
(compresi gli
stranieri che
hanno acquisito
la cittadinanza
italiana) dal
2013 al 2023*



L'incidenza degli stranieri sul totale della popolazione nel 2013 era pari al 4,5%. Nel 2014, a causa del ridimensionamento determinato dalla revisione anagrafica, l'incidenza è scesa al 3,8%, per poi risalire al 4%, valore intorno al quale continua ad oscillare. A queste percentuali va poi aggiunta l'incidenza dei cittadini stranieri che hanno acquisito la cittadinanza italiana, pari allo 0,3% nel 2013 e cresciuta fino all'1,0% nel 2023.

Gli stranieri per cittadinanza

L'analisi delle aree geografiche di provenienza fa emergere che oltre un terzo (il 33,8%) degli stranieri residenti a Palermo al 31 dicembre 2023 sono cittadini di un Paese dell'Asia Centro Meridionale. Seguono i cittadini dei Paesi dell'Africa Occidentale (19,2% del totale degli stranieri), quelli dell'Unione Europea (16,3%), quelli dei Paesi dell'Asia Orientale (10,6%), dell'Africa Settentrionale (8,5%) e dell'Africa Orientale (4,0%).

Approfondendo ulteriormente l'analisi, e passando dalle aree geografiche ai singoli Paesi di provenienza, emerge che a Palermo vivono quattro consistenti comunità straniere, che da sole assorbono oltre la metà del totale degli stranieri: i bengalesi (cittadini del Bangladesh), i rumeni, i singalesi (cittadini dello Sri Lanka) e i ghanesi.

I primi al 31 dicembre 2023 erano 5.427, pari al 21,6% di tutti gli stranieri residenti a Palermo, in aumento di 141 unità (+2,6%) rispetto al 2022.

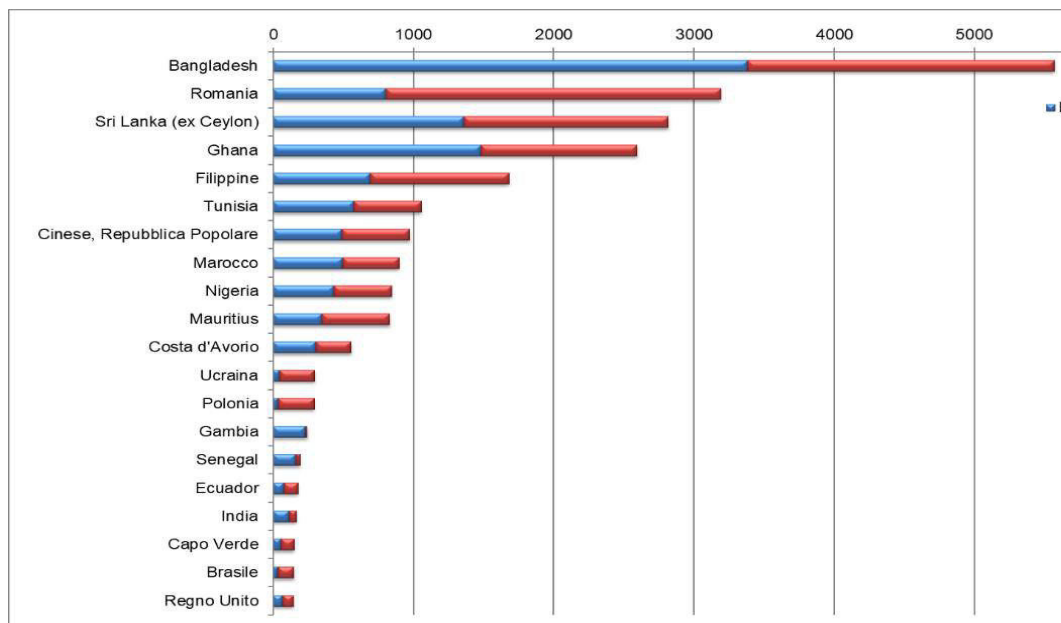
I rumeni, che fino al 2020 rappresentavano la terza comunità di stranieri, erano 3.191, pari al 12,4% del totale, in diminuzione dello 0,5% rispetto al 2022.

I singalesi erano 2.817, pari al 10,9% di tutti gli stranieri residenti a Palermo, in diminuzione rispetto del 6,0% al 2022.

I ghanesi erano 2.594, pari al 10,1% del totale, in sostanziale stabilità rispetto al 2022 (-0,1%).

Seguono, quindi, i filippini, con 1.681 residenti (6,5% del totale), i tunisini, con 1.056 residenti (4,1%), i cinesi, con 975 residenti (3,8%), i marocchini, con 898 residenti (3,5%), i nigeriani, con 844 residenti (3,3%), e via via tutti gli altri Paesi, per un totale di 126 diverse cittadinanze.

*Grafico 8:
Cittadini
stranieri
residenti a
Palermo al
31/12/2023
per sesso e
cittadinanza
(prime venti
comunità)*



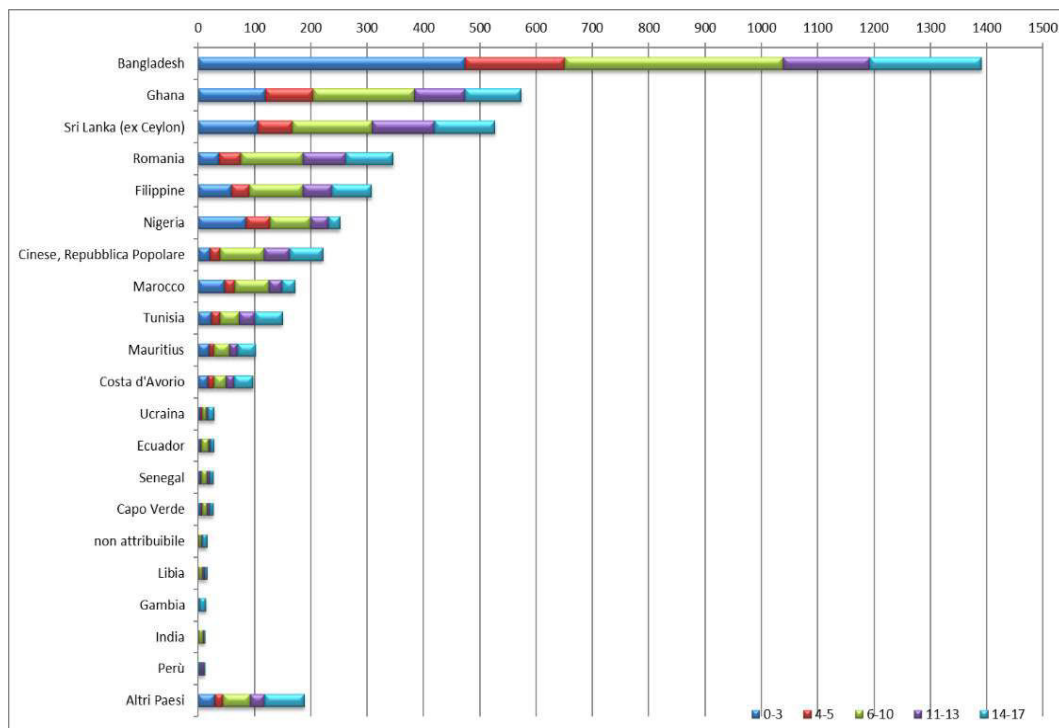
Gli stranieri minorenni

Un interessante sottoinsieme degli stranieri residenti a Palermo è costituito dagli stranieri minorenni, e all'interno di questi dai cosiddetti immigrati di seconda generazione, ovvero i cittadini minorenni nati in Italia da genitori stranieri, e quindi di cittadinanza straniera, in base alla vigente legislazione, che non prevede lo *ius soli*².

A Palermo, su 4.512 stranieri minorenni, 3.580, pari al 79,3%, sono nati in Italia. Di questi, 3.431, pari al 76,0%, sono nati a Palermo.

L'analisi degli stranieri minorenni per cittadinanza evidenzia come il fenomeno interessi soprattutto le comunità storicamente più radicate e meglio integrate in città: ai primi posti troviamo Bangladesh, Ghana, Sri Lanka, Romania, Filippine, Nigeria, Cina, Marocco, Tunisia e Mauritius. Gli immigrati minorenni di questi dieci Paesi, da soli, rappresentano quasi il 90% del totale (89,6%).

*Grafico 9:
Stranieri
minorenni
residenti a
Palermo al
31/12/2023
per classi di
età*



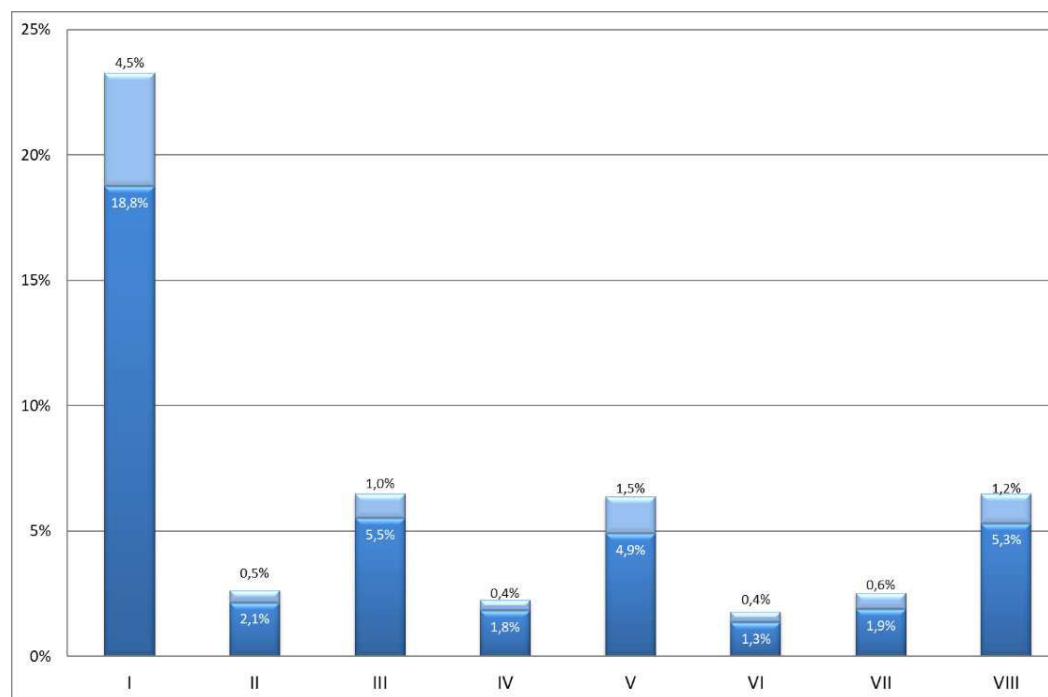
² Lo *ius soli* è un'espressione giuridica che indica l'acquisizione della cittadinanza come conseguenza del fatto giuridico di essere nati sul suo territorio indipendentemente dalla cittadinanza dei genitori. Esso contrappone allo *ius sanguinis* che indica invece la trasmissione ai figli della cittadinanza del genitore.

Gli stranieri per circoscrizione

Per l'analisi degli stranieri residenti per Circoscrizione sono stati presi in esame sia i cittadini con cittadinanza straniera che i cittadini stranieri che negli anni hanno acquisito la cittadinanza italiana, per un totale, come già visto nelle pagine precedenti, di 31.990 residenti.

Dall'analisi dei dati si rileva che la Circoscrizione con il maggior numero di cittadini di origine straniera è la Ottava, con 7.437 abitanti (pari al 23,2% del totale dei cittadini di origine straniera residenti a Palermo), seguita dalla Quinta, con 6.850 (21,4%) e dalla Prima, con 5.953 (18,6%). In queste tre Circoscrizioni vivono quasi i due terzi (63,2%) del totale dei cittadini di origine straniera residenti a Palermo.

*Grafico 10
Incidenza
percentuale di
stranieri e
italiani per
acquisizione
cittadinanza su
popolazione
residente a
Palermo al
31/12/2023 per
Circoscrizione*



Rapportando il numero dei cittadini di origine straniera al totale della popolazione residente, si rileva invece che la Circoscrizione con l'incidenza più elevata di stranieri è la Prima, con il 18,8% della popolazione con cittadinanza straniera, cui si aggiunge il 4,5% con cittadinanza italiana per acquisizione: complessivamente si arriva al 23,2%. In altre parole, quasi di un cittadino su quattro è di origine straniera.

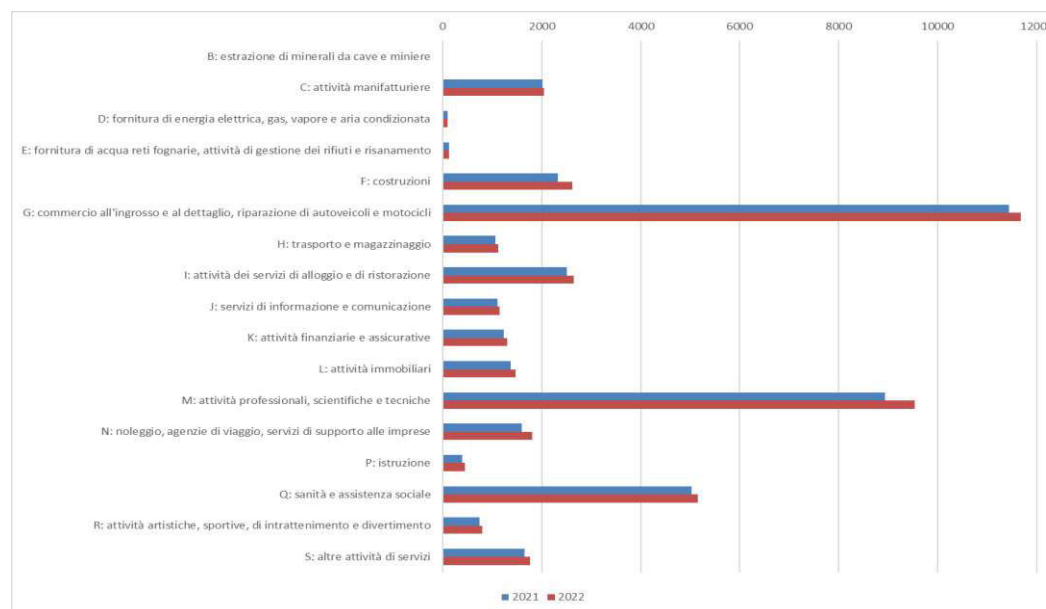
Seguono, a notevole distanza, l'Ottava Circoscrizione (5,3% di stranieri + 1,2% di italiani per acquisizione della cittadinanza), la Terza Circoscrizione (5,5% di stranieri + 1,0% di italiani per acquisizione della cittadinanza e la Quinta Circoscrizione (4,9% di stranieri + 1,5% di italiani per acquisizione della cittadinanza). La Circoscrizione con l'incidenza più bassa è la Sesta, con l'1,3% di stranieri e lo 0,4% di italiani per acquisizione della cittadinanza.

È interessante rilevare come le diverse comunità straniere si distribuiscono nel territorio comunale. Limitando l'analisi alle principali cittadinanze, i cittadini del Bangladesh sono fortemente concentrati nella Prima Circoscrizione (dove risiede il 37,6% del totale dei bengalesi) e nella Ottava Circoscrizione (22,0%), mentre i cittadini dello Sri Lanka sono più concentrati nella Quinta e la Ottava Circoscrizione, dove risiedono rispettivamente il 42,0% e il 23,7% del totale dei cingalesi.

I rumeni sono presenti un po' in tutte le Circoscrizioni, anche se il numero maggiore risiede nella Ottava (26,4%). I ghanesi si concentrano soprattutto nella Terza Circoscrizione (41,3%) e nella Quinta (21,4%). I cittadini delle Filippine, infine, sono fortemente concentrati nella Ottava Circoscrizione, dove risiede ben il 77,0% del totale dei filippini.

5. Le imprese

*Grafico 11:
Unità locali
delle imprese
attive per
settore
economico –
anno 2022*



Secondo i più recenti dati diffusi dall'Istat, a Palermo nel 2022 vi erano 43.787 Unità locali delle imprese attive, valore in crescita del 5,1% rispetto alle 41.672 Unità locali del 2021.

Il settore economico con il maggior numero di Unità locali è “Commercio all’ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli”, con 11.681 Unità locali, pari al 26,7% del totale, seguito da “Attività professionali, scientifiche e tecniche”, con 9.535 Unità locali (21,8%), e da “Sanità e assistenza sociale”, con 5.147 Unità locali (11,8%). Le Unità locali del settore manifatturiero sono 2.051, pari al 4,7% del totale, e quelle del settore delle costruzioni 2.623, pari al 6,0% del totale.

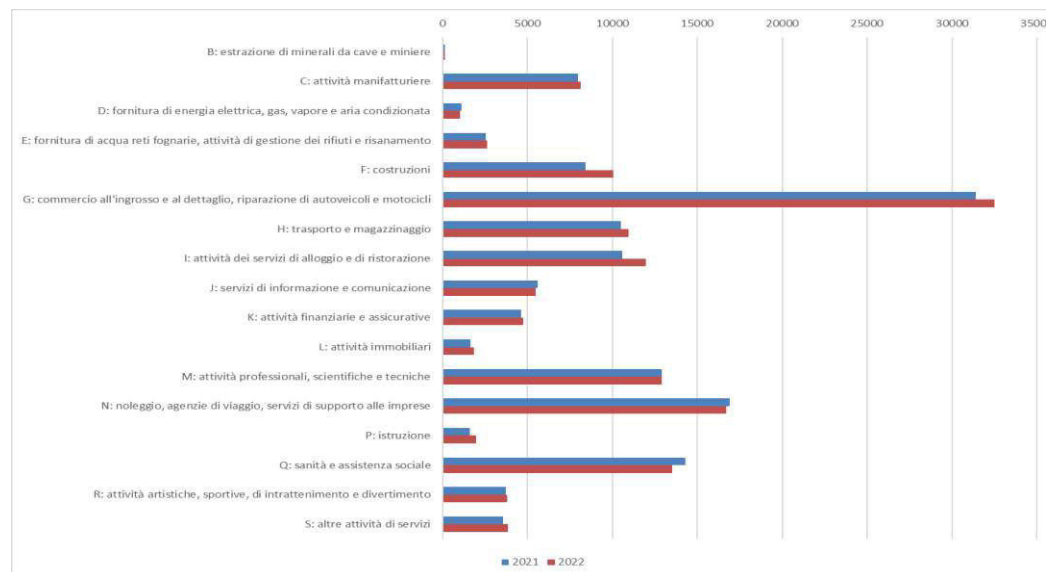
Con riferimento al numero di addetti, la quasi totalità delle Unità locali, il 95,3%, sono nella classe 0-9 addetti, il 4,2% nella classe 10-49 addetti, lo 0,4% nella classe 50-249 addetti e lo 0,1% nella classe 250 addetti e più. Gli addetti alle Unità locali delle imprese attive nel 2022 erano 142.201, valore che segna un aumento del 3,4% rispetto ai 137.554 addetti del 2021.

Il settore economico che assorbe il maggior numero di addetti è quello del “Commercio all’ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli”, con 32529 addetti, pari al 22,9% del totale, seguito da “Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese”, con 16.725 addetti (11,8%) e da “Sanità e assistenza sociale” con 13.541 addetti (9,5%).

Gli addetti del settore manifatturiero sono 8.115, pari al 5,7% del totale, e quelli del settore delle costruzioni 10.048, pari al 7,1% del totale.

Il 50,7% degli addetti lavora in Unità locali con un numero di addetti compreso fra 0 e 9, il 22,9% in Unità locali con 10-49 addetti, il 12,8% in Unità locali con 50-249 addetti e il 13,5% in Unità locali con 250 addetti e più.

*Grafico 12:
Addetti delle
Unità locali
delle imprese
attive per
settore
economico –
anno 2022*



Il mercato del lavoro

Per l'analisi del mercato del lavoro vengono utilizzati i dati che l'Istat pubblica annualmente con riferimento ai grandi Comuni italiani³.

Gli occupati

A Palermo, nel 2023, gli **occupati**, pari a 183mila, sono aumentati del 3,0% rispetto al 2022, quando erano 178mila.

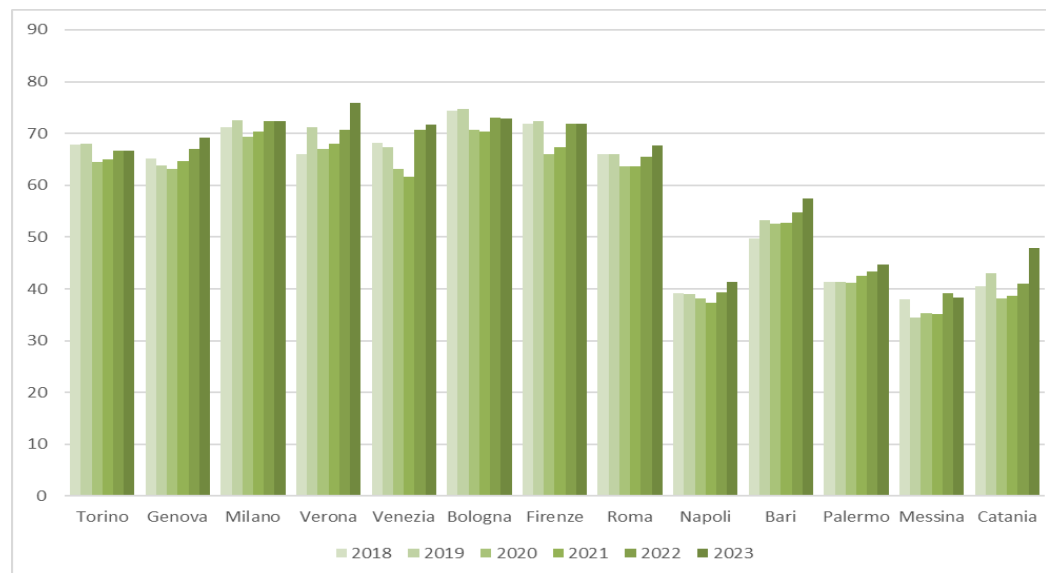
Rispetto al 2019, ultimo anno prima della pandemia, il numero degli occupati del 2023 è più alto dell'1,2%.

Il **tasso di occupazione**, pari al rapporto fra gli occupati (15-64 anni) e la popolazione residente (15-64 anni), nel 2023 è risultato pari al 44,6%, in aumento di 1,3 punti percentuali rispetto al 2022 e di 3,3 punti percentuali rispetto al 2019. L'aumento del tasso di occupazione rispetto al 2019 è da attribuirsi, oltre che all'aumento degli occupati, anche alla diminuzione della popolazione residente. Il tasso di occupazione registrato nel 2023 è il più alto dal 2018.

Nel confronto con le altre grandi città, si nota la netta contrapposizione fra le città del centro-nord, con tassi di occupazione che vanno dal 66,7% di Roma al 75,8% di Verona, e le città del mezzogiorno, con tassi di occupazione che vanno dal 38,4% di Messina al 57,5% di Bari (Città, quest'ultima, che tende sempre più ad avvicinarsi ai valori delle Città del centro-nord).

Le tre grandi città siciliane sono, insieme a Napoli, agli ultimi posti della classifica: Catania 47,9%, Palermo 44,6% e Messina 38,4%.

*Grafico 13:
tasso di
occupazione
(15-64 anni) per
grande comune
– Anni 2018-
2023 (fonte
Istat)*



³ I dati tengono conto del recepimento da parte dell'Istituto del Regolamento (UE) 2019/1700 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce requisiti più dettagliati e vincolanti per le statistiche europee su persone e famiglie basate su dati a livello individuale ottenuti su campioni, con l'obiettivo di migliorarne l'armonizzazione.

Differenziando l'analisi per genere, emerge che gli occupati sono aumentati sia nella componente maschile (da 105mila a 106mila) che – soprattutto – nella componente femminile (da 73mila a 77mila). Rispetto al 2019 le donne occupate sono cresciute dell'8,3%, mentre gli occupati di sesso maschile sono diminuiti del 3,4%.

Rimane molto elevato a Palermo il gap occupazionale delle donne rispetto agli uomini: nel 2023 il tasso di occupazione maschile è risultato pari al 53,1% (+0,5 punti percentuali rispetto al 2022), mentre quello femminile (sia pure in crescita di 2 punti percentuali rispetto al 2022) si è fermato al 36,6%), con una differenza di 16,5 punti percentuali.

Più in generale, si osserva che anche nell'analisi per genere permane la netta contrapposizione fra le città del centro-nord (con tassi di occupazione più alti) e quelle del mezzogiorno (con tassi di occupazione più bassi).

Si osserva inoltre che il gap occupazionale fra donne e uomini è più elevato nelle città del mezzogiorno.

I disoccupati

Nel 2023 a Palermo i **disoccupati** sono diminuiti dell'1,9%, passando da 46mila a 45mila. Confrontando il dato del 2023 con quello pre-pandemia del 2019 (39mila disoccupati) si registra invece un sensibile incremento dei disoccupati, pari al 16,5%.

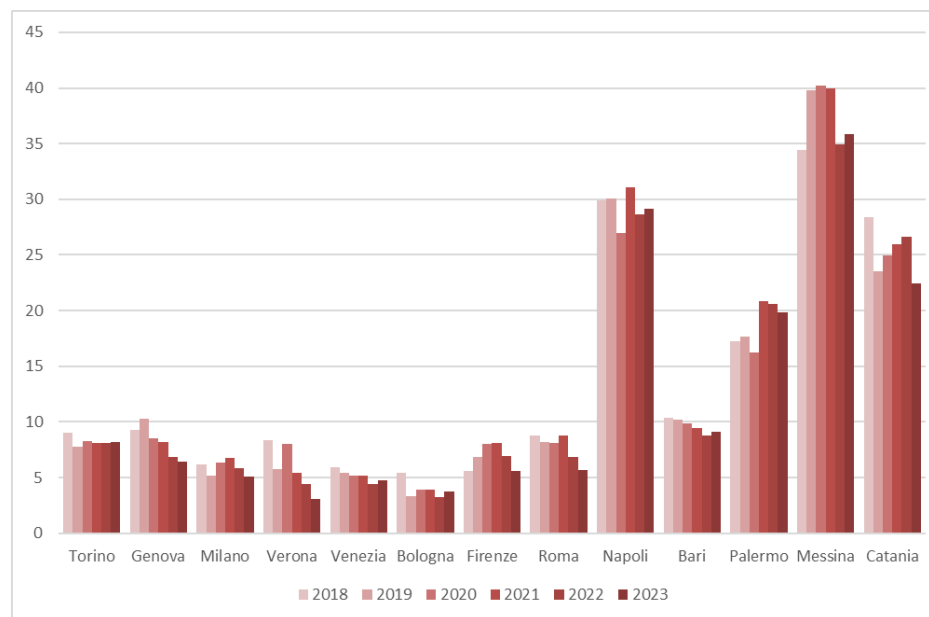
L'aumento rispetto al 2019 del numero dei disoccupati, considerato l'andamento del numero degli occupati, è da attribuirsi principalmente alla sensibile riduzione delle persone inattive. In altre parole, la ripresa economica post-pandemia potrebbe aver spinto molte persone (che in precedenza erano classificate come inattive) a cercare attivamente un lavoro.

Il **tasso di disoccupazione**, pari al rapporto fra i disoccupati e la somma di occupati e disoccupati, nel 2023 è risultato pari al 19,8%, in diminuzione di 0,8 punti percentuali rispetto al 2022, ma più alto di 2,1 punti percentuali rispetto al 2019.

Nel confronto con le altre grandi città, si nota anche in questo caso una contrapposizione fra le città del centro-nord, con tassi di disoccupazione che vanno dal 3,1% di Verona all'8,2% di Torino, e le città del mezzogiorno, con tassi di disoccupazione che vanno dal 19,8% di Palermo al 35,9% di Messina. Fa eccezione Bari, che con il 9,1% presenta un tasso di disoccupazione molto vicino a quello di Torino.

Si osserva che il tasso di disoccupazione è in tutte le città del centro-nord (e a Bari) inferiore al 10%, mentre nelle città del mezzogiorno (esclusa Bari) assume valori drammaticamente elevati: 19,8% a Palermo, 22,4% a Catania, 29,1% a Napoli e 35,9% a Messina.

*Grafico 14:
tasso di
disoccupazione
e per grande
comune –
Anni 2018-
2023 (fonte
Istat)*



Le non forze di lavoro

La **popolazione inattiva** 15-64 anni (tecnicamente “non forze di lavoro”) a Palermo, nel 2023, è diminuita del 2,8%, passando da 180mila a 175mila. Rispetto al 2019, quando ammontava a 208 mila unità, si registra invece una diminuzione del 16,1%.

Il **tasso di inattività**, pari al rapporto fra la popolazione non appartenente alle forze di lavoro (15-64 anni) e la popolazione residente (15-64 anni), nel 2022 è risultato pari al 44,1%, in diminuzione di 1,1 punti percentuali rispetto al 2022, e di 5,4 punti percentuali rispetto al 2019.

Nel confronto con le altre grandi Città, si nota ancora una volta la netta contrapposizione fra le città del centro-nord, con tassi di inattività che vanno dal 21,7 % di Verona al 28,1% di Roma, e le città del mezzogiorno, con tassi di inattività che vanno dal 36,6% di Bari al 44,1% di Palermo.

Nonostante la sensibile diminuzione registrata negli ultimi anni, il tasso di inattività registrato a Palermo è valore più elevato fra tutte le grandi città, drammaticamente vicino al 45%.

Il reddito

In base ai dati del Ministero dell’Economia e delle Finanze, nel 2022 il reddito imponibile complessivo a Palermo è risultato pari a 7.569 milioni di Euro, a fronte di 342.450 contribuenti, per un importo medio pari a 22.103,06 Euro per contribuente, valori in crescita rispetto al 2021, quando il reddito imponibile complessivo era pari a 7.170 milioni di Euro a fronte di 337.952 contribuenti, per un importo medio pari a 21.214,63 Euro per contribuente.

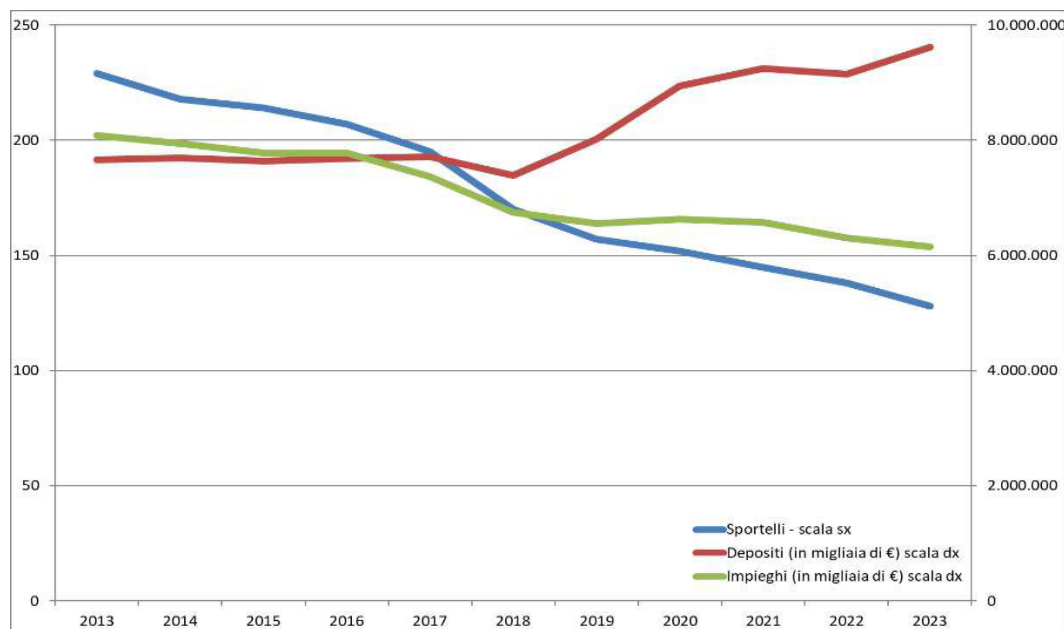
Il reddito complessivo da lavoro dipendente è pari a 3.928 milioni di Euro per 196.086 contribuenti, per un importo medio pari a 20.032,38 Euro per contribuente; il reddito da pensione 2.762 milioni di Euro per 121.057 contribuenti, per un importo medio pari a 22.816,73 Euro per contribuente; il reddito da lavoro autonomo 331 milioni di Euro per 5.549 contribuenti, per un importo medio di 59.733,87 Euro per contribuente.

Le banche

Al 31 dicembre 2023 risultano operanti a Palermo 128 sportelli bancari, con una diminuzione di 10 sportelli rispetto al 2022. Estendendo l'analisi al decennio 2013-2023, il numero di sportelli, pari a 229 nel 2013, fa registrare un trend decrescente, fino a raggiungere – come già detto – il numero di 128 nel 2023 (-44,1% rispetto al 2013).

I depositi bancari nel 2023 ammontano complessivamente a 9.612 milioni di Euro (+5,0% rispetto al 2022), pari a 15,2 mila Euro per abitante, mentre gli impieghi ammontano a 6.153 milioni di Euro (-2,3% rispetto al 2022), pari a 9,7 mila Euro per abitante.

Grafico 15: Sportelli bancari, depositi e impieghi dal 2013 al 2023



L'inflazione

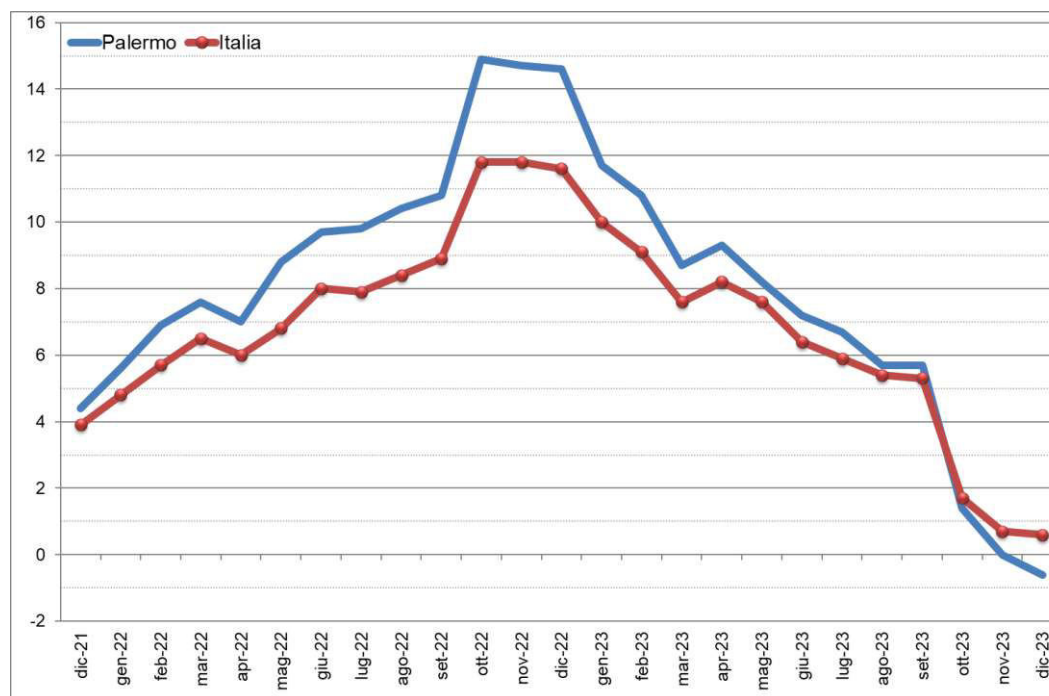
A Palermo l'indice tendenziale dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC), dopo i forti rialzi registrati nel 2021 e nel 2022, determinati soprattutto dall'impennata dei prezzi dei prodotti energetici, nel 2023 ha fatto registrare una netta inversione di tendenza.

Nei 24 mesi in esame il tasso d'inflazione, pari a +5,6% a gennaio 2022, ha proseguito nel trend decisamente crescente intrapreso nel 2021, chiudendo il 2022 a +14,6%. Nel 2023 il trend ha invece invertito la rotta, e il tasso d'inflazione è progressivamente diminuito, fino a raggiungere lo zero a novembre e chiudere l'anno a -0,6%.

Nel corso del 2023 si è registrata anche una diminuzione del differenziale d'inflazione fra il dato nazionale e il dato relativo alla Città di Palermo, e negli ultimi due mesi dell'anno il dato nazionale è risultato più alto rispetto al dato comunale.

In media d'anno, l'inflazione a Palermo nel 2023 è risultata pari a +6,2%, in deciso ribasso rispetto al +10,1% del 2022. Anche a livello nazionale si è registrato un deciso ribasso, che ha portato il valore dell'indice in media d'anno da +8,1% a +5,7%.

*Grafico 16:
indice dei
prezzi al
consumo per
l'intera
collettività
nazionale -
dicembre
2021 -
dicembre
2023 -
Variazioni
percentuali
tendenziali -
confronto
Palermo -
Italia*



Il turismo

Uno degli effetti più immediati dell'emergenza sanitaria associata al Covid-19 è stato il repentino ridimensionamento e successivamente il blocco dei flussi turistici. I primi effetti sono emersi già nei primi mesi del 2020, con il diffondersi dell'epidemia in Cina e il conseguente blocco dei voli da e verso il paese asiatico. L'arrivo e la diffusione dell'epidemia in Italia e negli altri paesi europei hanno poi determinato la progressiva adozione di provvedimenti emergenziali che, fra le altre cose, hanno azzerato l'attività turistica.

Qualche segnale di ripresa si è registrato nei mesi estivi del 2020, ma poi l'arrivo della seconda ondata del Covid-19, che ha duramente colpito anche le regioni meridionali, ha determinato un nuovo brusco calo dei flussi turistici, che è proseguito fino alla primavera del 2021. Nei mesi estivi del 2021 si è registrata una consistente ripresa dei flussi turistici, trainata dai turisti italiani. I turisti stranieri invece, sia pure in ripresa rispetto al 2020, sono rimasti ancora lontani dai numeri registrati nel 2019.

Nel 2022, con il progressivo allentarsi dei provvedimenti emergenziali, si è registrato un forte incremento dei flussi turistici, sia della componente italiana che – soprattutto – della componente straniera, e nella seconda parte dell'anno sono stati anche superati i livelli del 2019.

Nel 2023 sembra definitivamente superato l'effetto del Covid-19 sui flussi turistici. Sia la componente italiana che la componente straniera hanno infatti fatto registrare ulteriori sensibili tassi di crescita, con volumi ormai ampiamente superiori al 2019.

Nel 2023 a Palermo la capacità degli esercizi ricettivi è rappresentata da 85 esercizi alberghieri e 692 esercizi extra-alberghieri.

Gli esercizi alberghieri offrono complessivamente 3.914 camere e 8.286 posti letto.

Più in particolare, nel 2023 a Palermo vi sono 4 alberghi a 5 stelle, 34 a 4 stelle, 26 a 3 stelle, 9 a 2 stelle, 8 a una stella e 4 residenze turistico alberghiere.

Gli esercizi extra-alberghieri offrono complessivamente 5.764 posti letto, di cui il 37,6% (2.165) in bed and breakfast e il 49,9% (2.874) in alloggi in affitto.

Rispetto al 2022 si registra un aumento degli alberghi (+1,2% in termini di numero di alberghi e +0,1% in termini di posti letto) e dell'offerta extra-alberghiera (+2,4% in termini di numero di strutture e +1,5% in termini di posti letto).

Nel 2023 a Palermo si sono registrati 836.292 arrivi turistici, con un aumento del **15,8%** rispetto al 2022. Sono aumentati maggiormente gli arrivi dei turisti stranieri (446.812, **+28,2%**) rispetto agli arrivi dei turisti italiani (389.480, **+4,2%**). I turisti stranieri rappresentano il **53,4%** del totale degli arrivi (l'anno precedente erano il 48,2%).

Negli esercizi alberghieri si sono registrati 651.663 arrivi, pari al **77,9%** del totale, con un aumento del **15,3%** rispetto al 2022 (**+4,4%** gli italiani, **+27,9%** gli stranieri).

Negli esercizi extra-alberghieri si sono registrati 184.629 arrivi, pari al **22,1%** del totale, con un aumento del **17,4%** rispetto al 2022 (**+3,4%** gli italiani, **+29,2%** gli stranieri).

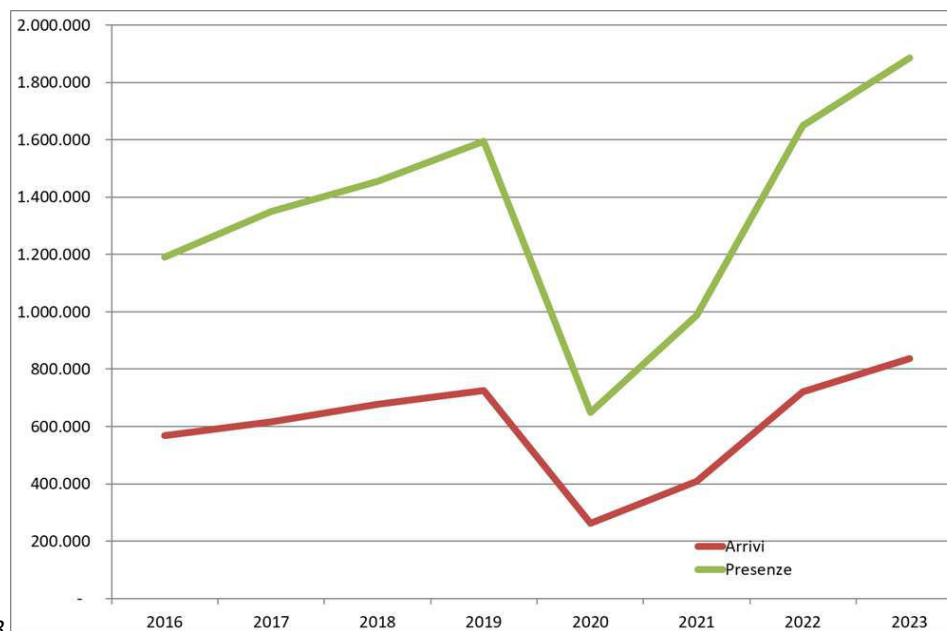


Grafico 17: arrivi e presenza a Palermo dal 2016 al 2023

Sempre nel 2023 si sono registrate 1.885.278 presenze, con un aumento del **14,3%** rispetto al 2022. Anche sul versante delle presenze sono aumentati maggiormente i turisti stranieri, che rappresentano il **56,6%** del totale: la componente straniera è cresciuta del **25,0%**, mentre la componente italiana del **2,8%**.

Negli esercizi alberghieri si sono registrate 1.412.323 presenze, pari al **74,9%** del totale, con un aumento del **14,8%** rispetto al 2022 (**+4,4%** gli italiani, **+24,5%** gli stranieri).

Negli esercizi extra-alberghieri si sono registrate 472.955 presenze, pari al **25,1%** del totale, con un aumento del **13,0%** rispetto al 2022 (**-1,9%** gli italiani, **+26,5%** gli stranieri).

La permanenza media dei turisti è pari a **2,3** giorni, maggiore per gli stranieri (**2,4** giorni) rispetto agli italiani (**2,1** giorni).

La permanenza media negli alberghi è pari a **2,2** giorni (**2,0** per gli italiani e **2,4** per gli stranieri), mentre negli esercizi extra-alberghieri è pari a **2,6** giorni (**2,6** per gli italiani e **2,5** per gli stranieri).

Nel confronto con i valori regionali e nazionali, nel 2023 a Palermo sia gli arrivi che le presenze hanno fatto registrare tassi di incremento rispetto al 2022 più elevati: gli arrivi sono aumentati del **15,8%** a Palermo, del **12,6%** in Sicilia e del **12,8%** in Italia; le presenze a Palermo sono aumentate del **14,3%**, in Sicilia dell'**11,3%** e in Italia dell'**8,5%**.

Gli incrementi registrati nel 2022 e nel 2023 hanno consentito di superare a Palermo i livelli pre-pandemia: rispetto al 2019 nel 2023 gli arrivi a Palermo sono cresciuti del 15,2% e le presenze del 18,3%. Più in particolare, i turisti italiani sono cresciuti rispetto al 2019 del 9,3% in termini di arrivi e del 13,2% in termini di presenze, mentre i turisti stranieri sono cresciuti del 20,8% in termini di arrivi e del 22,5% in termini di presenze).

Anche a livello regionale rispetto al 2019 si registra un pieno recupero della componente italiana (+6,3% in termini di arrivi e +12,6% in termini di presenze) e della componente straniera (+8,8% in termini di arrivi e +5,1% in termini di presenze).

A livello nazionale, invece, la componente italiana risulta ancora leggermente inferiore rispetto al 2019 (-0,9% in termini di arrivi e -1,4% in termini di presenze), mentre la componente straniera ha pienamente recuperato (+4,4% in termini di arrivi e +6,1% in termini di presenze).

Il mercato immobiliare

Il mercato immobiliare, dopo la forte flessione registrata nel 2020 a causa dall'emergenza sanitaria legata al Covid-19, nei due anni successivi è tornato a crescere, facendo registrare i volumi di compravendita più alti dell'ultimo decennio. Nel 2023 i volumi di compravendita si confermano a livelli molto elevati, pur in una leggera flessione rispetto al 2022.

Più in particolare, nel 2023 si sono registrate a Palermo 6.441 compravendite di immobili residenziali, valore in diminuzione di 355 unità (-5,2%) rispetto al 2022.

Nel confronto con i volumi di compravendita registrati nel 2013, il mercato immobiliare residenziale risulta in aumento del 78,5%. Nei dieci anni in esame il numero più elevato di compravendite si è registrato nel 2022, mentre il numero più basso nel 2013 (3.608 compravendite).

Mobilità e trasporti

I veicoli circolanti e immatricolati

Le immatricolazioni di nuove autovetture a Palermo nel 2022 avevano fatto registrare una diminuzione del 15,1% sul 2021, toccando il valore più basso del decennio 2013-2023: 8.071 vetture immatricolate. Nel 2023 sono state immatricolate 8.993 autovetture, con un incremento dell'11,4%.

Rispetto al 2013 il numero di auto immatricolate nel 2023 è più alto dell'1,0%, mentre rispetto a cinque anni prima (rispetto cioè al 2018), il numero di auto immatricolate è più basso del 19,6%.

Anche il mercato dell'usato, che nel 2022 aveva registrato una diminuzione del 7,7%, nel 2023 è leggermente cresciuto (+1,4%).

Il numero complessivo di autoveicoli circolanti si è attestato nel 2023 a quota 396.273, con un aumento dello 0,3% rispetto al 2022.

Nei dieci anni compresi fra il 2013 e il 2023 il numero di auto circolanti a Palermo è aumentato di 14.454 unità (+3,8%). Rispetto a cinque anni fa (cioè rispetto al 2018) il numero di auto circolanti è aumentato di 5.100 unità (+1,3%).

Con riferimento alle normative europee antinquinamento⁴, il 25,3% delle autovetture circolanti, pari a 100.375 auto, è conforme alla direttiva Euro 6; il 14,7% delle autovetture circolanti, pari a 58.202 auto, è conforme alla direttiva Euro 5; il 26,2%, pari a 103.834 auto, è conforme alla direttiva Euro 4; l'11,2%, pari a 44.433 auto, è conforme alla direttiva Euro 3; il 7,8%, pari a 30.829 auto, è conforme alla direttiva Euro 2; il 2,6%, pari a 10.213 auto, è conforme alla direttiva Euro 1; e infine l'11,9%, pari a 47.349 auto, è stato immatricolato prima dell'entrata in vigore delle direttive europee antinquinamento.

Le immatricolazioni di motocicli, che a differenza delle auto nel 2020 non avevano risentito dell'effetto lockdown (+3,6%), negli ultimi tre anni hanno fatto registrare una consistente crescita: in particolare nel 2023 sono stati immatricolati 5.617 motocicli, con un incremento del 12,9% rispetto al 2022, incremento che segue il +9,2% registrato nel 2022 e il +24,9% registrato nel 2021.

Il numero di immatricolazioni del 2023 è il più alto del decennio 2013-2023. Rispetto al 2013 il numero di immatricolazioni del 2023 è più alto del 148,1%, e anche rispetto a cinque anni prima, al 2018, si registra un incremento del 66,2%.

Nei 10 anni compresi fra il 2013 e il 2023, il numero più basso di immatricolazioni si è registrato nel 2013: 2.264 immatricolazioni.

Negli anni successivi si è registrata una costante crescita, che ha portato i motocicli immatricolati nel 2016 sopra quota 3.000 e nel 2021 sopra quota 4.000.

Anche il mercato dell'usato nel 2023 ha fatto registrare un segnale positivo: i trasferimenti di proprietà di motocicli sono aumentati dell'1,7%.

Il numero complessivo di motocicli circolanti anche nel 2023 è aumentato, passando da 128.140 a 129.923 motocicli (+1,4%). Nei dieci anni in esame, il numero di motocicli circolanti è aumentato del 7,6%: nel 2013 circolavano infatti 120.793 motocicli, 9.130 in meno rispetto al 2023.

Gli incidenti stradali

Come rileva l'Istat⁵, a livello nazionale «il 2023 è caratterizzato da una stabilizzazione nella mobilità rispetto al 2022, anno nel quale era stato rilevato un netto incremento, in termini di spostamenti registrati, rispetto al periodo delle fasi più acute della pandemia. Sul fronte dell'incidentalità stradale, nel 2023 si

⁴ **pre-Euro 1 o Euro 0**: indica i veicoli "non catalizzati" a benzina e i veicoli "non ecodiesel";

Euro 1: ha introdotto l'obbligo per la casa costruttrice di montare la marmitta catalitica e di usare l'alimentazione a iniezione. E' entrata in vigore nel 1993.

Euro 2: normativa che ha richiesto modifiche anche sui diesel, è in vigore dal 1996.

Euro 3: in vigore dal 2000, relativa all'ulteriore diminuzione delle emissioni, è obbligatoria per gli autoveicoli fabbricati dopo il 1° gennaio 2001. Alcune auto potrebbero essere state immatricolate nel 2001 ma fabbricate nel 2000 e quindi prive di EURO 3; alcune case costruttrici hanno anticipato l'obbligo per cui ci sono dei veicoli immatricolati prima del 2001 che rispettano l'Euro 3.

Euro 4: in vigore dal 1° gennaio 2006. Alcune case costruttrici hanno anticipato l'obbligo per cui ci sono molti veicoli immatricolati prima del 2006 che rispettano l'Euro 4.

Euro 5: in vigore dal 1° settembre 2009. A partire dal mese di luglio 2008 le Case automobilistiche potevano omologare ed immatricolare automobili sia Euro 4 che Euro 5. A partire dal mese di settembre 2009 si potevano omologare solo automobili Euro 5, mentre si potevano continuare ad immatricolare sia automobili Euro 4 che Euro 5. A partire dal mese di gennaio 2011 si possono omologare e immatricolare solo automobili Euro 5.

Euro 6: in vigore dal 1° settembre 2014 per le omologazioni di nuovi modelli e dal 1° gennaio 2016 per tutte le vetture immatricolate. Le prime autovetture Euro 6 sono entrate nei listini a partire dal 2011.

⁵ Incidenti stradali in Italia, 2023, <https://www.istat.it/comunicato-stampa/incidenti-stradali-in-italia-2023/>

registra un lieve miglioramento per il numero delle vittime rispetto all'anno precedente; in controtendenza aumentano incidenti e feriti, seppur in maniera contenuta

Nel 2023 sono 3.039 i morti in incidenti stradali in Italia (-3,8% rispetto all'anno precedente), 224.634 i feriti (+0,5%) e 166.525 gli incidenti stradali (+0,4%). I valori sono in lieve aumento rispetto al 2022 per incidenti e feriti, ma in diminuzione per le vittime. Si registra ancora, invece, una diminuzione nel confronto con il 2019 per incidenti, vittime e feriti (rispettivamente -3,3, -4,2% e -6,9%)».

A Palermo nel 2023 si è invece registrato un andamento più sfavorevole, con forti incrementi nel numero degli incidenti stradali, dei feriti e – soprattutto – dei morti, valori tutti che hanno superato i corrispondenti valori del 2019.

Nel 2023 nel capoluogo siciliano si sono verificati 1.887 incidenti stradali, con un aumento del 5,1% rispetto al 2022, sono rimaste ferite 2.505 persone (+6,8%) e sono decedute 27 persone, con un incremento del 42,1% rispetto alle 19 persone decedute nel 2022.

Rispetto al 2019 (anno prima della pandemia) il numero degli incidenti stradali è aumentato dello 0,4%, il numero delle persone ferite dello 0,8% e il numero delle persone decedute del 3,8%.

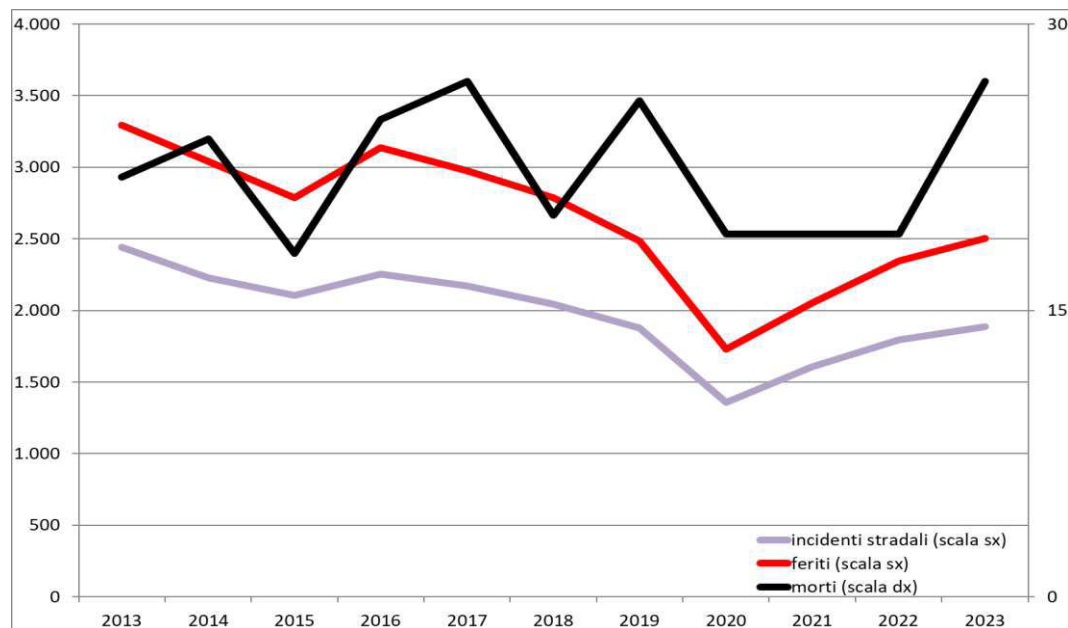
Allargando l'analisi al decennio 2013-2023, i numeri del 2023 sembrano confermare l'inversione del trend decrescente del numero di incidenti stradali e del numero di feriti. In ogni caso, nonostante la crescita registrata negli ultimi tre anni, dal 2013 al 2023 il numero degli incidenti è diminuito del 22,7% e quello dei feriti del 24,0%.

Più contrastato l'andamento del numero dei decessi, che manifesta forti oscillazioni dovute al (fortunatamente) basso numero di eventi luttuosi.

Nel 2023 il numero dei morti ha fatto registrare il valore più elevato del decennio (27 decessi), valore già raggiunto nel 2017. Il valore più basso di tutto il decennio si è invece registrato nel 2015, con 18 decessi. Dal 2013 (quando si erano registrati 22 decessi) al 2023 il numero dei morti è sensibilmente aumentato (+22,7%).

È da rilevare l'elevato numero di pedoni fra le vittime della strada: nel 2023 sono rimasti feriti 226 pedoni (103 maschi e 123 femmine), pari al 9,0% del totale delle persone ferite, e sono deceduti 9 pedoni (6 maschi e 3 femmine), pari al 33,3% del totale dei decessi per incidenti stradali. La maggior parte dei pedoni deceduti, 6 su 9, erano persone anziane, di 65 anni e più

*Grafico 18:
Incidenti
stradali, feriti e
morti dal 2013
al 2023*

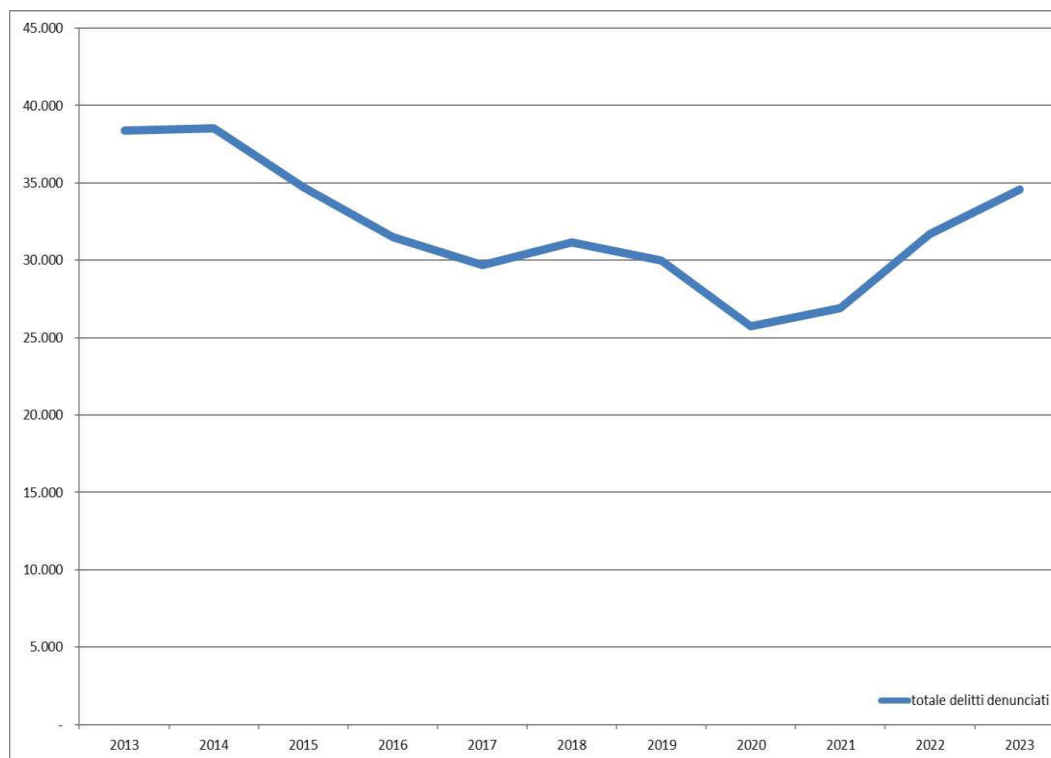


I delitti denunciati a Palermo dal 2013 al 2023

A Palermo, nel 2023, sono stati denunciati complessivamente dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria 34.568 delitti, valore in aumento rispetto al 2022, quando i delitti denunciati erano stati 31.711 (+9,0%).

Il numero di delitti denunciati nel 2023 è il più alto dal 2015 (quando le denunce erano state 34.725). Rispetto al 2013, quando vi erano state in totale 38.4058 denunce, si rileva una diminuzione del 10,0%.

Grafico 19: Totale delitti denunciati a Palermo dal 2013 al 2023



Il tasso di delittuosità totale⁶ nel 2013 era pari a 5.760,1, nel 2017 era sceso a 4.428,0 e nel 2022 è risultato pari a 5.002,0, interrompendo il trend decrescente che aveva portato il tasso di delittuosità a 4.243,4 nel 2021 (nel 2020 il tasso di delittuosità era ancora più basso, 3.995,7, per effetto del prolungato lockdown). Nel 2023 il tasso di delittuosità totale è cresciuto ulteriormente, 5.491,1, avvicinandosi ai livelli registrati nei primi due anni dell'ultimo decennio.

Di seguito viene proposta un'analisi dell'andamento dei delitti che determinano maggiore allarme sociale.

⁶ numero di delitti per 100.000 abitanti

Omicidi e tentati omicidi

Nel 2023 si sono registrati tre omicidi volontari, uno in più del 2022. Nell'arco temporale considerato (2013-2023), il numero di omicidi volontari, pari a 10 nel 2013, è andato via via diminuendo fino a raggiungere un primo minimo (2 omicidi) nel 2018, per poi rimbalzare nel 2019 a 6 e ridiscendere a 1 nel 2020.

Sono aumentati rispetto al 2022 anche i tentati omicidi, passati da 7 a 10 (+42,9%). Il valore del 2022 era stato il valore più basso del decennio 2013-2023. In ogni caso il valore registrato nel 2023 è molto distante dal valore massimo registrato nel 2016 (22 tentati omicidi).

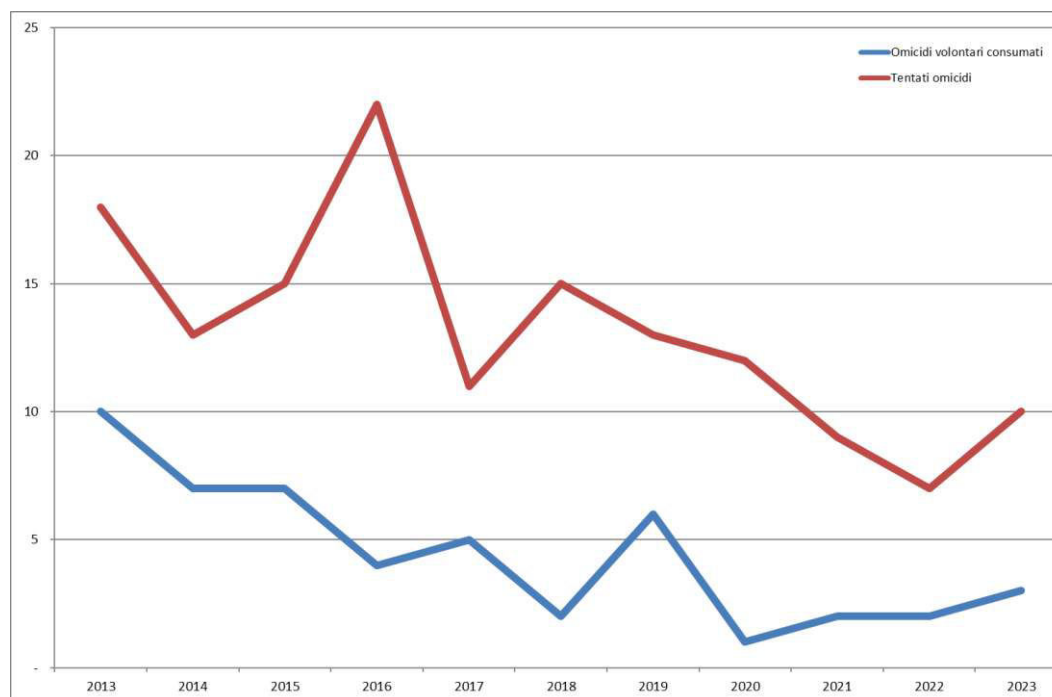


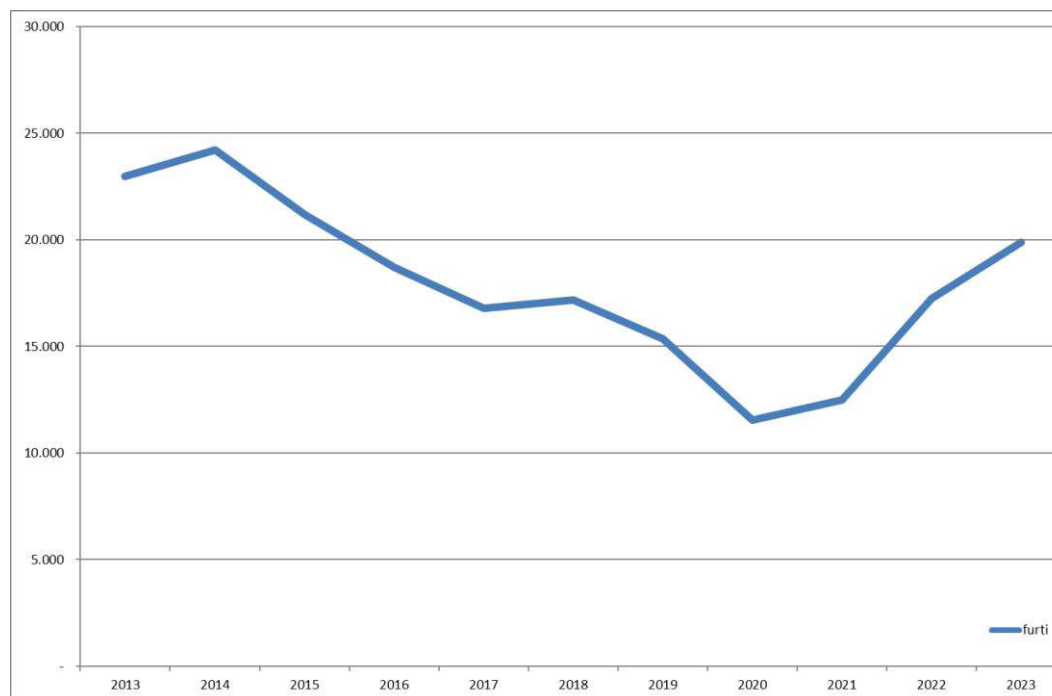
Grafico 20: Omicidi volontari consumati e tentati omicidi a Palermo dal 2013 al 2023

Furti

Nel 2023 si è registrato un nuovo sensibile aumento dei furti rispetto all'anno precedente (da 17.250 a 19.890, +15,3%).

Il numero dei furti del 2023 è il più alto dal 2015, mentre rispetto al 2013, quando i furti erano stati 22.967, il dato del 2023 è più basso del 13,4%.

Grafico 21: Totale furti a Palermo dal 2013 al 2023



I furti con strappo (ovvero gli scippi) sono passati da 816 nel 2013 a 895 nel 2014, per poi iniziare un trend decrescente negli anni successivi, fino ad arrivare a 242 nel 2020.

Nel 2021 si è registrato un rimbalzo dei furti con strappo, risaliti a quota 346, mentre nel 2022 sono nuovamente diminuiti, fermandosi a 208, il valore più basso di tutto il decennio.

Nel 2023 i furti con strappo sono nuovamente cresciuti: 269 (+29,3% rispetto al 2022, ma -67,0% rispetto al 2013).

I furti con destrezza (ovvero i borseggi) nella prima parte del decennio hanno manifestato una tendenza all'aumento: partiti da 1.696 nel 2013, hanno raggiunto il massimo di 2.016 nel 2017.

Nel 2018 si è invece registrata una sensibile diminuzione, con 1.760 denunce, diminuzione che è proseguita anche nel 2019, con 1.365 denunce e soprattutto nel 2020, con 685 (-49,8% rispetto all'anno precedente e -60,5% rispetto al 2015).

Nel 2021 si è registrato un rimbalzo, con 830 furti con destrezza, rimbalzo che si è accentuato nel 2022, con 1.326 furti con destrezza (+59,8% rispetto al 2021) e che è proseguito anche nel 2023, con 1.551 furti con destrezza (+17,0% rispetto al 2022, ma -8,5% rispetto al 2013).

I furti in abitazioni nel decennio in esame hanno fatto registrare trend decrescente fino al 2021, che li ha portati da 1.719 del 2013 a 464 nel 2021. Nel 2022 si è invece registrata un'inversione di tendenza: 602 furti in abitazioni (+29,7%), inversione confermata anche nel 2023 con 788 furti in abitazioni (+30,9%), anche se il dato è in ogni caso sensibilmente più basso rispetto al 2013 (-54,2%).

I furti di mezzi di trasporto nel 2023 sono complessivamente aumentati, con percentuali di incremento particolarmente elevate rispetto all'anno precedente nei furti di autovetture.

I furti di ciclomotori sono stati 580, il 4,9% in più rispetto all'anno precedente. Rispetto al 2013, il dato del 2023 fa registrare una diminuzione del 43,8%.

I furti di motocicli sono stati 1.870, il 3,2% in meno rispetto al 2022 (anno in cui si era invece registrato un sensibile incremento). Il dato del 2023 è comunque più basso rispetto a quello del 2013 (-10,5%). I furti di autovetture sono stati 5.597, il 19,6% in più rispetto al 2022 (quando già erano cresciuti di oltre il 60%). Per le autovetture, il numero di furti registrato nel 2023 è il più alto di tutto il decennio (+36,2% rispetto al 2013).

Rapine

Le rapine in complesso, dopo il valore particolarmente elevato fatto registrare nel 2012, quando hanno raggiunto quota 1.663, a partire dal 2013 hanno iniziato a seguire un trend decrescente, che le ha portate nel 2015 sotto quota 1.000.

Nel 2017 si è rafforzata la tendenza alla diminuzione, con un -29,6% rispetto all'anno precedente, e negli ultimi anni il numero complessivo di rapine è diminuito ancora, fermandosi nel 2021 a quota 432 rapine.

Nel 2022 sono state denunciate 535 rapine, il 23,8% in più rispetto al 2021, mentre nel 2023 il numero di rapine è tornato a diminuire: 488, con una diminuzione dell'8,8% rispetto al 2022 e di oltre i due terzi rispetto al 2013 (-69,2%).

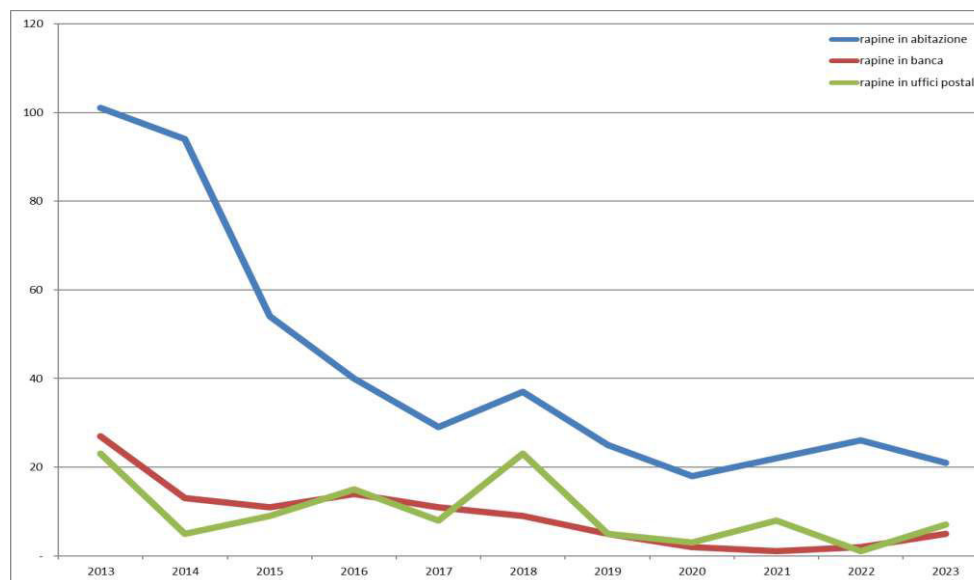
Le rapine in abitazione, dopo le forti diminuzioni registrate negli anni precedenti, che hanno fortemente ridimensionato il fenomeno, nel 2018 erano aumentate del 27,6% sull'anno precedente.

Nel 2019 è invece ripresa la tendenza alla diminuzione, proseguita anche nel 2020. Nel 2021 si è registrato un leggero rimbalzo, che è proseguito nel 2022, mentre nel 2023 si è registrata una diminuzione: si sono registrate 21 rapine in abitazione, il 19,2% in meno rispetto al 2022, valore sensibilmente più basso rispetto alle 101 rapine del 2013 (-79,2%).

Nel 2023 si sono registrate 5 rapine in banca, 3 in più rispetto 2022, ma in decisa diminuzione rispetto alle 27 rapine del 2013 (-81,5%).

Sono aumentato rispetto all'anno precedente anche le rapine negli uffici postali: 7 rapine (nel 2022 una soltanto), valore comunque in netta diminuzione rispetto alle 23 rapine del 2013 (-69,6%).

Grafico 22: Rapine in abitazione, in banca e in uffici postali a Palermo dal 2013 al 2023



13.4. La percentuale di delitti di cui si è scoperto l'autore

Nel grafico che segue è indicata, per i delitti presi in esame nel presente lavoro, la percentuale di delitti di cui si è scoperto l'autore nel corso dell'anno di riferimento (il 2023).

Come è possibile notare, i furti sono i delitti che rimangono più facilmente impuniti: le percentuali di furti di cui si è scoperto l'autore sono del tutto irrisorie, andando dallo 0,9% per i furti di autovetture, al 2,8% per i furti di motocicli, all'11,0% per i furti in abitazione.

Più alta la percentuale di delitti di cui si è scoperto l'autore per le rapine, e in particolare per le rapine in uffici postali (57,1%) e per le rapine in esercizi commerciali (43,2%), mentre per le rapine in banca la percentuale scende a zero.

Con riferimento agli omicidi e ai tentati omicidi, la percentuale di delitti di cui si è scoperto l'autore è pari al 100%.

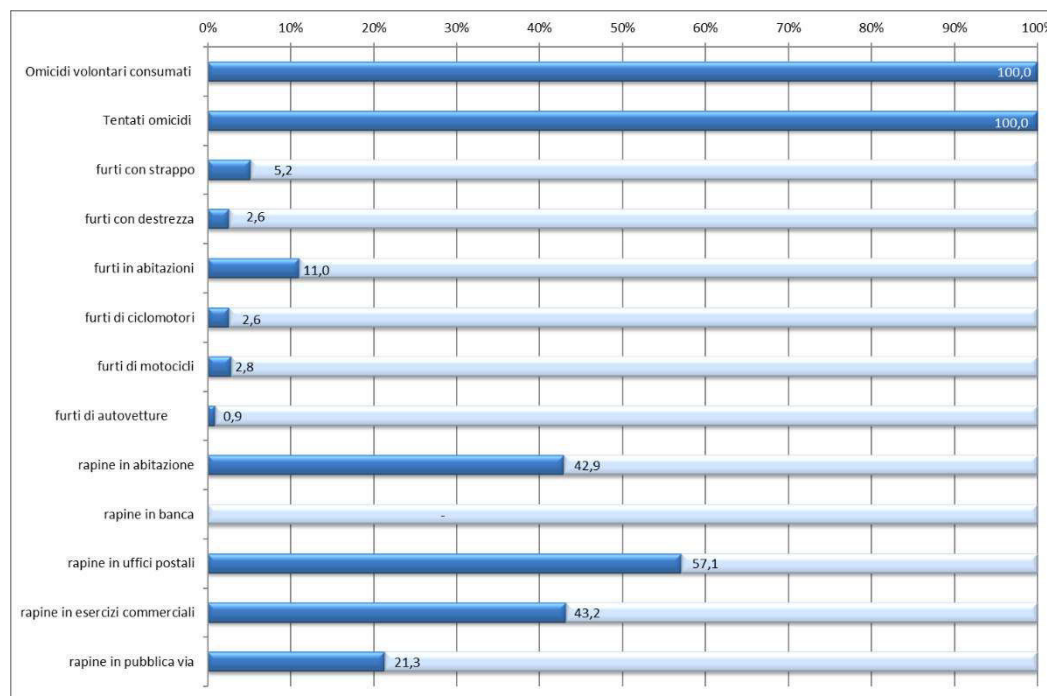


Grafico 23: Percentuale di delitti di cui si è scoperto l'autore nel corso dell'anno

Analisi di contesto relativa all'evoluzione dei fenomeni corruttivi nel territorio regionale

(Fonti: Relazione del Procuratore Regionale della Corte dei Conti, Relazione del Presidente della sezione Giurisdizionale regionale e Relazione del Presidente della Sezione di controllo e delle sezioni riunite all'inaugurazione dell'Anno giudiziario 2025 - Palermo 28 febbraio)

Si riporta di seguito un estratto della Relazione del Procuratore Regionale

Attività e dati statistici.

Per l'analisi della tipologia e numero di segnalazioni pervenute si rinvia ai dati statistici riportati nei grafici annessi alla presente relazione, evidenziando solo come siano state aperte 2.249 istruttorie, a fronte delle 2.186 dell'anno precedente, quindi con un trend costantemente in crescita da oltre due anni.

Si segnala che un rilevante numero di denunce è costituito da atti trasmessi in adempimento di specifici obblighi di legge e, in particolare, dalla trasmissione di delibere di riconoscimento di debiti fuori bilancio (n. 1.999 su di un totale di segnalazioni per tutte le fattispecie pari a n. 7.605) ex art. 23 della legge 289/2022. Le autonome denunce di danno trasmesse dalle amministrazioni, nonostante gli obblighi più volte richiamati da questo Ufficio a mezzo

note di coordinamento indirizzate a tutte le P.A., costituiscono una limitata parte del flusso totale (1% dalla Regione, 6% dagli Enti Locali e 1% da altri enti pubblici).

(omissis...) Sempre sul piano dell'obbligo di denuncia, o se si preferisce della leale collaborazione fra giurisdizioni, continua a non essere puntualmente compreso ed attuato quello gravante sugli organi giurisdizionali, sia ordinari che amministrativi. Si rileva, purtroppo, che la maggior parte delle segnalazioni (33% del totale) perviene dall'AGO, in ragione all'obbligo sancito a carico del P.M. penale dall'art. 129 delle disposizioni di attuazione del c.p.p. Significative, poi, per numero ed entità, le segnalazioni, sempre da parte dell'AGO, relative all'equa riparazione ex legge n. 89/2001 per l'eccessiva durata dei processi. Nel 2024 sono state complessivamente 1.805, per un importo di 8.753.701,55 euro. Per alcune di esse, relative a fattispecie con caratteristiche decisamente anomale, sono in corso accertamenti istruttori ma per tutte viene in evidenza un mal funzionamento della macchina della giustizia che, oltre ad incidere negativamente sulla percezione che il comune cittadino ha dell'amministrazione della giustizia, costringe a distogliere ingenti risorse da più utili finalità sociali. Poco comprensibile appare, poi, il fatto che solo il 2% delle denunce provengano dal G.A., posto che il contenzioso innanzi a quella giurisdizione conosce numeri elevatissimi spesso con condanne più che significative della P.A. Cominciano a crescere, invece, le segnalazioni da parte della giurisdizione tributaria (6%), le cui pronunce venivano sovente all'attenzione del P.M. contabile solo a seguito degli ulteriori sviluppi amministrativi del relativo contenzioso, su segnalazione dell'Amministrazione finanziaria. Ricordiamo che in Italia si registrano 1.275 miliardi di crediti tributari non riscossi, gran parte dei quali ormai praticamente inesigibili. A tal proposito, si segnala che è stato emanato il D.Lgs. 29/07/2024, n. 110 (Disposizioni in materia di riordino del sistema nazionale della riscossione) che attribuisce all'Agenzia delle Entrate-Riscossione maggiori funzioni e più ferrei controlli con lo scopo di facilitare il recupero coattivo dei crediti erariali e, nello stesso tempo, ridurre il pagamento delle somme iscritte a ruolo da parte dei contribuenti. Ciò allo scopo di diminuire il grande magazzino dei crediti vantati dallo Stato. Alla luce di tale disposizione, però, sono state introdotte significative limitazioni di responsabilità per le omissioni, irregolarità e vizi nell'ambito dell'attività di riscossione, che inevitabilmente porteranno alla perdita di ulteriori entrate per l'Erario. Sul piano sia delle indagini avviate che dei giudizi incardinati continua a registrarsi, come negli anni passati, un numero significativo di illeciti presso il variegato mondo degli enti regionali, ivi incluse le società partecipate, che sia a livello regionale che di enti locali in molti casi rappresentano una delle cause principali determinanti la criticità dell'intera gestione finanziaria del socio pubblico e della tenuta dei conti. La reiterata richiesta di questa Procura e, in passato, delle stesse Sezioni Riunite regionali di questa Corte dell'istituzione di una Sezione regionale di controllo enti continua a non trovare ingresso nelle sedi legislative competenti, peraltro con grave vulnus dello stesso statuto regionale siciliano. Cominciano ad essere più che significative per numero e qualità le segnalazioni della Procura Europea (Eppo) connesse ad illeciti relativi a finanziamenti del PNRR, come, peraltro, era stato previsto nelle passate relazioni di apertura dell'anno giudiziario. Si tratta di importi spesso rilevanti attraverso il cui non corretto utilizzo, oltre ad attrarre un indebito interesse della criminalità organizzata, quella mafiosa prima di tutte, si rischia di neutralizzare l'obiettivo "politico" dell'intervento finanziario europeo. (omissis...)

Gli inviti a dedurre.

Sono stati depositati n. 91 inviti a dedurre, per un importo complessivo di presunto danno erariale per euro 23.728.371,52, a comprova del lavoro profuso di tutto il personale della Procura.

Degne di particolare nota, le istruttorie sfociate in inviti a dedurre per

Contributi nazionali ed euro-unitari (per un totale di € 7.090.085,11)

Danno all'immagine (per un totale di € 3.024.075,23)

Danno indiretto (per un totale di € 4.527.069,05).

Violazione art. 53, co.7, D.Lgs. n. 165/2001 (incarichi incompatibili, per un totale di € 756.805,83)

Danno in materia di aggiudicazione ed esecuzione dei contratti pubblici (per un totale di € 3.596.880,00)

Danno da minori entrate (per un totale di € 4.187.018,40)

Danno per interessi di mora su ritardati pagamenti (per un totale di € 102.265,31)

Danno per impiego in mansioni superiori (per un totale di € 13.441,64)

Rimborsi di spese legali non spettanti (per un totale di € 7.500,00)

Danno da incidenti stradali (per un totale di € 18.594,75)

Danno da disservizio (per un totale di € 73.310,58)

Le citazioni a giudizio.

Nell'anno 2024 sono state convenute n. 203 persone per un danno complessivo di euro 135.844.136,90, contestato nelle n. 78 citazioni depositate, rispetto al danno di euro 45.852.247,70 del 2023.

Degne di particolare nota le istruttorie sfociate in atti di citazione per:

Contributi nazionali ed euro-unitari (per un totale di € 8.242.261,79)

Danno all'immagine (per un totale di € 3.100.075,23) *(omissis...)* *La questione del danno all'immagine merita un'attenzione particolare, in quanto solo dopo l'entrata in vigore del nuovo codice di giustizia contabile si è posto il tema del suo allargamento ai reati non propri, cioè quelli che pur vedendo come soggetto danneggiato la Pubblica Amministrazione, non rientrano, però, nella categoria dei reati contro la Pubblica Amministrazione. La tematica ha visto il formarsi di due diversi e contrapposti indirizzi giurisprudenziali, sulla base di articolate esegesi del sistema, l'uno favorevole al mantenimento del vecchio limite e l'altro orientato ad un suo superamento, con ulteriori dibattiti inerenti il diritto intertemporale. Si tratta, in buona sostanza, di stabilire se reati particolarmente odiosi, quali ad esempio le molestie sessuali consumate nell'ambito della P.A., possano essere perseguiti a titolo di danno all'immagine (si pensi al docente che molesta lo studente o la studentessa) o debbano restare, sotto tale profilo, impuniti. La posizione della Procura siciliana è nel senso della*

loro perseguibilità ed ha sollecitato la Procura Generale a sollevare la questione di massima innanzi alle Sezioni Riunite della Corte affinché si possa assumere una posizione univoca nella giurisprudenza.

Danno indiretto (per un totale di € 790.219,43)

Violazione art. 53, co. 7, D.Lgs. n. 165/2001 (incarichi incompatibili, per un totale di € 416.160,81)

Danno in materia di aggiudicazione ed esecuzione ed esecuzione dei contratti pubblici (per un totale di € 122.799.553,62)

Danno da minori entrate (per un totale di € 242.553,45)

Omessa difesa in giudizio (per un totale di € 6.491,73)

Danno al patrimonio mobiliare – denaro (per un totale di € 14.459,00)

Danno per impiego in mansioni superiori (per un totale di € 77.540,51)

Danno da incidenti stradali (per un totale di € 18.594,75)

Danno da disservizio (per un totale di € 73.310,58)

Le sentenze di primo grado

Dall'analisi di tutte le sentenze depositate in materia di responsabilità amministrativa emesse nel 2024, si registra un importo complessivo di condanna di € 7.116.377,51. Le sentenze emesse ammontano a n. 81, di cui: - n. 57 di condanna (anche parziale); - n. 21 di assoluzione; n. 1 con pronuncia di cessata materia del contendere; - n. 2 con estinzione del giudizio. Per quanto concerne i giudizi di conto, su n. 15 sentenze emesse, risultano n. 12 quelle di condanna per un importo complessivo pari a € 48.371,32.

Le impugnazioni.

Sono n. 11 gli appelli proposti nel 2024 dalla Procura regionale, avverse sentenze di primo grado, per un importo complessivo di € 9.074.224,00.

Le sentenze di secondo grado.

Le 43 sentenze della Sezione di appello in materia di responsabilità amministrativa, pubblicate nel 2024, hanno accertato un complessivo danno erariale di euro 9.107.143,42.

L'attività di esecuzione delle sentenze di condanna e i recuperi pre-esecutivi.

Particolare cura si è riservata all'esecuzione delle decisioni di condanna, sulla quale, è bene ricordarlo, l'ordinamento riconosce, in linea generale, al P.M. contabile solo un potere di vigilanza e controllo, restando la concreta attuazione nella esclusiva disponibilità dell'amministrazione danneggiata. Sono stati approvati, ai sensi del comma 5 dell'art. 215 C.G.C., 23 piani di rateizzazione, nei recuperi operati in via amministrativa (art. 215 C.G.C.) e definiti n. 67 procedimenti con archiviazione di avvenuto recupero, sopravvenuta impossibilità di recupero (ad es. decesso convenuto) o assoluzioni in appello. Ammontano a euro 3.669.662,61 le somme recuperate nel 2024 in fase di esecuzione delle sentenze di condanna in primo e secondo grado, di cui: - per

capitale, interessi e rivalutazione € 3.584.750,17; - per spese di giustizia € 84.912,44. In questa sede va, altresì, rilevato che, a seguito di attività istruttoria, nel corso del 2024, è stato recuperato in autotutela amministrativa il complessivo importo di euro 284.687,25. Inoltre, si è valorizzata la funzione deflattiva assegnata dal legislatore al giudizio abbreviato e, dai convenuti che ne hanno fatto richiesta: nel 2024 sono stati recuperati € 293.497,89 euro. (omissis...).

Da ultimo, si evidenzia che il recupero complessivo per cassa nell'anno 2024 ammonta a complessivi euro 4.247.847,75 (3.669.662,61+284.687,25+293.497,29).

CONCLUSIONI

Le citazioni depositate hanno permesso di conseguire un risultato di assoluto rilievo sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo. A fronte di 7.605 segnalazioni di danno pervenute nel 2024, sono state aperte 2.249 istruttorie, evidenziandosi così una significativa attività di filtro da parte del Procuratore Regionale, così come previsto dal codice di giustizia contabile, rispetto alle 2.186 dell'anno precedente. Risultano sostanzialmente raggiunti gli obiettivi programmatici organizzativi e di produttività quantitativa e qualitativa prefissati. Mai come in questo momento di significative tensioni istituzionali si è avvertita l'esigenza di una magistratura contabile qualificata, equilibrata, focalizzata sulla tutela del pubblico erario, giudice sereno proiettato non solo a reprimere l'illecito ma anche, e direi soprattutto, a garantire l'attività dei tanti che all'interno della P.A. si impegnano con senso del dovere.(omissis...) I dati recentemente forniti e resi pubblici dall'Assessorato dell'Economia consentono di affermare che sono stati posti i presupposti per il ripristino di un circolo virtuoso che sembrerebbe riportare in equilibrio i conti della Regione. E' noto l'impegno profuso a suo tempo dall'Ufficio di Procura Generale che all'epoca avevo l'onore di coordinare nello stigmatizzare le situazioni di criticità che sembravano emergere da quei documenti contabili e portare la Regione sull'orlo del default ed il rigore della stessa Sezione di controllo e delle Sezioni Riunite per la Regione Siciliana che non hanno esitato, con precisione chirurgica, ad emettere pronunce che, seppur dolorose, hanno fatto da stimolo ad una presa di coscienza da parte dei vertici di governo che ha indotto a rivedere criteri e meccanismi di gestione della spesa pubblica finalizzati al ripristino di una proficua e sana gestione della finanza pubblica regionale. Si confida che in tale contesto il legislatore regionale voglia assecondare tale nuovo indirizzo di gestione, anche rimuovendo meccanismi di erogazione delle risorse pubbliche non trasparenti ed eticamente non condivisibili che hanno formato oggetto di aspre critiche, in tempi recenti, dentro e fuori dallo stesso Parlamento regionale.

Si riporta di seguito un estratto della Relazione del Presidente della sezione Giurisdizionale regionale

La cerimonia di inaugurazione dell'Anno giudiziario, strutturata nelle forme di udienza pubblica, ha la funzione di portare a conoscenza della collettività l'attività della Sezione giurisdizionale della Corte dei conti nella Regione Siciliana, organo magistratuale che in posizione di terzietà ed indipendenza ha il compito di assicurare la corretta gestione delle pubbliche risorse, al fine di garantire alla collettività amministrata i migliori servizi possibili a fronte del prelievo fiscale al quale sono sottoposti. In questo particolare momento storico in cui l'esercizio delle funzioni magistratali è sovente oggetto di critiche da più parti – sia politiche che della società civile - volte a prospettare inefficienze o violazioni dei citati canoni di indipendenza ed imparzialità, l'udienza di

inaugurazione dell'Anno giudiziario rappresenta un importante momento di riflessione sull'andamento della giustizia contabile nella Regione siciliana ed un'occasione istituzionale per rivolgersi a quel "popolo italiano", in nome del quale sono pronunciate le sentenze della Corte, qui rappresentato dai massimi vertici delle autorità pubbliche, al fine di illustrare i risultati dell'attività del decorso anno e, soprattutto, lo scenario che si profila per la giustizia contabile nel corrente anno 2025. Il ruolo della Corte dei conti non può prescindere dalla considerazione che è nella Costituzione, agli articoli 100 e 103, che si rinviene la diversa ma convergente portata delle funzioni di controllo e giurisdizionali, le prime focalizzate sugli atti e sulle gestioni pubbliche nella loro dimensione oggettiva; le seconde sulle condotte e sui comportamenti soggettivi di chi svolge l'attività di amministrazione e di gestione: trattasi di funzioni che, pur nella loro diversità, devono essere concepite e disciplinate in rapporto di reciproca complementarità funzionale, al comune fine di dare attuazione al principio del buon andamento dell'azione amministrativa. Questi concetti, che si ripetono in ogni inaugurazione di Anno giudiziario, risuonano quasi come un "mantra" per esorcizzare tutti quei tentativi di carattere normativo volti a limitare o circoscrivere le funzioni della Corte ad ambiti sempre più ristretti e tipizzati, in ragione di dichiarati obiettivi di maggiore efficienza e celerità dell'azione amministrativa, tuttavia sempre più refrattari a controlli o ricadute in termini di responsabilità personali. Invero, l'affermazione della natura risarcitoria e restitutoria della responsabilità amministrativa e contabile costituisce una ineliminabile forma di garanzia per i cittadini, affinché tutta o parte delle risorse pubbliche consumate o perdute in dispregio dei legittimi procedimenti di spesa o delle finalità per le quali erano state allocate in bilancio, possa trovare uno strumento idoneo per rientrare nel circuito distributivo di pubblici servizi, ancorché in danno di coloro che, avendone la potestà gestionale, non ne hanno fatto corretto uso. La partecipazione dell'Italia all'Unione europea impone di assicurare, anche, un corretto uso delle risorse comunitarie, come sottolineato dall'art. 325 del Trattato di funzionamento dell'Unione europea. Lo snodo cruciale di tale garanzia per i cittadini è dato dall'individuazione - che spetta al potere legislativo- di un "punto di equilibrio" nell'ambito dell'agire amministrativo, tra le esigenze di "buona amministrazione" sottese al perseguimento dei fini pubblici e il "principio di responsabilità", necessario corollario dell'uso delle pubbliche potestà. Detto punto di equilibrio, tuttavia, risente dei mutamenti dell'economia di un paese e dell'organizzazione dei soggetti pubblici e privati. Non può essere sottaciuta la sfida che impegna oggi tutti gli apparati pubblici destinatari delle ingenti risorse del P.N.R.R. alla corretta utilizzazione dei relativi fondi, all'importanza del funzionamento di sistemi efficaci e trasparenti di gestione con correlative responsabilità finanziarie nonché della necessità di un effettivo controllo, da parte di organi giurisdizionali indipendenti, sulle azioni od omissioni compiute dall'Autorità di gestione, oltre al recupero dei fondi indebitamente erogati. In tale contesto, già lo scorso anno la Corte aveva espresso le preoccupazioni legate alla proroga della disposizione normativa del c.d. "scudo erariale", emanata nel contesto emergenziale con il decreto-legge n. 76 del 2020, che intervenendo con l'art. 21 nella disciplina della responsabilità amministrativa delineata dall'art.1 della legge n. 20 del 1994, aveva escluso (in un primo momento fino al 31 dicembre 2021) la responsabilità per condotte attive gravemente colpose dei soggetti sottoposti alla giurisdizione della Corte dei conti, prevedendo che in caso di danni, la responsabilità fosse limitata ai casi di dolo e mantenendo ferma la responsabilità a titolo di colpa grave solo in caso di danni conseguenti a condotte omissive o ad inerzia del soggetto agente. Detta disposizione è stata oggetto di numerose proroghe, l'ultima delle quali ha esteso il suddetto regime di favore fino al 30 aprile 2025: è

già trascorso quasi un quinquennio dall'entrata in vigore della norma che doveva porre a riparo amministratori e agenti pubblici dalla c.d. paura della firma per favorire la celerità dei procedimenti di spesa e l'efficienza della pubblica amministrazione: nel futuro prossimo il banco di prova sarà costituito, appunto, dalla verifica della realizzazione degli obiettivi del PNRR che i pubblici funzionari, affrancati dalla paura della firma, dovranno dimostrare di aver conseguito.

(omissis...) Nel corso del 2024, la Sezione ha tenuto n. 33 udienze collegiali per la trattazione promiscua dei giudizi di responsabilità amministrativa con rito ordinario e dei giudizi di conto, oltre n. 13 udienze camerali collegiali e n. 3 udienze monocratiche per i riti speciali e per altri procedimenti. Sono state emesse 104 sentenze (in materia di responsabilità e di conto). Quanto agli esiti, sono state emesse n. 53 sentenze di condanna, n. 21 di assoluzione e n.12 con altra formula. L'importo delle condanne ammonta ad euro 7.140.407,52. Il rito abbreviato ha consentito un recupero immediato di euro 103.428,59. In materia cautelare sono stati chiesti dalla Procura 4 sequestri conservativi.

(omissis...) Nel corso del 2024, a fronte di 104 sentenze emesse (tra giudizi di responsabilità e di conto) sono stati introdotti n. 10 atti di appello da parte della Procura e 27 atti di appello delle parti private, secondo un rapporto del tutto fisiologico all'attività giurisdizionale dei due gradi di giudizio. Un settore di rilievo che non è stato minimamente toccato dalla riforma è quello dei conti giudiziali. Al 1° gennaio 2024, risultavano pendenti in Sezione n. 42.666 conti giudiziali; nel corso dell'anno ne sono pervenuti n. 13.141 e ne sono stati definiti n. 1.422, di cui 15 in udienza pubblica con sentenza. Sono state depositate dai Magistrati n. 251 relazioni con proposta di discarico (a fronte delle 197 relazioni del 2023), n. 1.274 con proposta di estinzione e n. 27 relazioni con richiesta di deferimento al Collegio per 55 conti (a fronte delle 11 relazioni del 2023). Sono state, inoltre, emesse n. 15 sentenze con varie formule, con addebiti per euro 48.371. Il dato è molto significativo in quanto le relazioni di discarico comportano lo svolgimento di attività istruttoria e di esame del conto giudiziale in esito del quale non risultano irregolarità. Queste ultime, compendiate in 27 relazioni che hanno comportato l'iscrizione a ruolo, per molti agenti contabili hanno comportato l'esame di più annualità, essendo relative a 55 conti, con conseguente complessità dell'esame svolto. Sono stati promossi dalla Procura regionale 10 giudizi per resa di conto, ai sensi degli artt. 141 ss. del codice di giustizia contabile e n. 1 opposizione al Collegio.

(omissis...) Passando alle fattispecie di danno più ricorrenti, nel corso del 2024 sono state pronunciate sentenze di condanna a carico di:

1) soggetti privati che hanno chiesto ed indebitamente ottenuto contributi pubblici o che ne hanno fatto un uso diverso da quello per il quale erano stati concessi, vanificandone, in tal modo, le finalità pubbliche. Si è già fatto cenno alle citazioni in giudizio di soggetti già imputati in sede penale nell'ambito del processo "mafia dei Nebrodi"; sono state emesse 18 sentenze di 13 condanna totale o parziale, al netto dei sette giudizi rinviati per problematiche tecniche connesse alla visibilità dei documenti allegati.

2) dipendenti pubblici che, mediante dichiarazioni non veritiere, hanno ottenuto incarichi retribuiti.

La Sezione ha pronunciato tre sentenze di condanna: nei confronti di un soggetto che aveva dichiarato, al fine di ottenere un incarico dirigenziale, il possesso di titoli di servizio risultati non comprovati; in un altro caso si è trattato di docente di scuola secondaria che aveva dichiarato falsamente il possesso di titoli al fine di ottenere un incarico a tempo determinato; in altra ipotesi la Corte ha condannato un ricercatore universitario per aver fruito illecitamente

del congedo straordinario retribuito per lo svolgimento di una attività di ricerca presso una prestigiosa Università straniera, attività mai concretamente posta in essere nei termini in cui era stata richiesta ed ottenuta l'autorizzazione.

3) personale sanitario per risarcimenti erogati dalle strutture sanitarie a pazienti lesi da comportamenti gravemente colposi. La Sezione, dopo aver esperito altrettante consulenze tecniche d'ufficio, ha emesso quattro sentenze, due di assoluzione per difetto di colpa grave, una di condanna parziale ed una di estinzione per decesso del convenuto.

4) amministratori e dipendenti, definitivamente condannati in sede penale, che hanno commesso reati nei confronti della Pubblica amministrazione per dolosa appropriazione di somme o con il loro comportamento, divulgato dagli organi di informazione, hanno leso l'immagine della pubblica amministrazione. In tema di danno all'immagine la Sezione si è conformata a quanto statuito dalla Sezione d'Appello siciliana, ritenendo che difettesse dei presupposti processuali l'azione della Procura per il risarcimento di un danno all'immagine derivante da reati diversi da quelli propri del pubblico ufficiale, di cui al Capo I, Titolo II, Libro II c.p. Un'altra importante pronuncia ha scrutinato l'applicabilità del novellato art. 445 c.p.p. in relazione all'efficacia probatoria della sentenza pronunciata ex art. 444 c.p.p., escludendo che quest'ultima potesse avere automatico effetto accertativo dei fatti, dovendo il giudice valutare tutti gli altri elementi di prova offerti, costitutivi della responsabilità da lesione del prestigio della P.A.

5) percezione di contributi pubblici da "reddito di cittadinanza". La Sezione, affermando la propria giurisdizione in tema di reddito di cittadinanza, ha assolto due convenuti per difetto di colpa grave e, in altri casi connessi al requisito della presenza decennale nel territorio italiano ha disposto rinvio in attesa della pronuncia della Corte costituzionale sulla questione.

6) Danno da mancata entrata Merita rilievo la complessa vicenda portata all'attenzione del Giudice relativa all'omessa riscossione dei canoni per l'utilizzo dello stadio comunale "Barbera". La Sezione ha ritenuto di fare un'ampia applicazione del potere riduttivo (attenzione che già c'è da parte del giudice, senza bisogno della riforma del disegno di legge Foti) nella fattispecie di danno erariale da mancata entrata subito dal Comune di Palermo per la perdita della effettiva possibilità di incasso dei crediti derivanti dal mancato pagamento del corrispettivo dovuto dalla società calcistica U.S. Città di Palermo S.p.A. per l'utilizzo in via di fatto, in assenza di titolo contrattuale, dello stadio comunale "Renzo Barbera", in considerazione del fatto che nel tempo la gestione di tale impianto sportivo da parte degli organi di governo e di gestione dell'Ente locale non era stata improntata ad una adeguata tutela degli interessi finanziari del Comune.

7) Responsabilità contabile. Giudizi di conto. Numerose pronunce di condanna hanno riguardato le figure degli economisti comunali e dei gestori delle strutture ricettive pubbliche per il versamento dell'imposta di soggiorno. Per i primi le irregolarità riscontrate afferivano quasi tutte alle c.d. "spese di rappresentanza", disposte dagli economisti comunali per le più svariate esigenze prive del requisito della rappresentanza, per lo più legate a bevande, rinfreschi, generi alimentari, festeggiamenti per scambi di auguri, pensionamenti di dipendenti etc. La Sezione ha stigmatizzato queste spese, ancorché l'economista avesse ritenuto di eseguire le disposizioni del capo di gabinetto del Sindaco, tenuto conto che l'agente contabile risponde della appropriatezza delle spese effettuate

rispetto ai regolamenti ed alle finalità istituzionali dell'ente. In un caso, invero, non poteva in alcun modo ritenersi giustificato il continuo approvvigionamento dell'ufficio del Sindaco di elevate quantità di acqua, generi alimentari vari destinati al consumo degli uffici di staff. Le pronunce di condanna, di modesta entità, hanno cercato di delineare i criteri ermeneutici relativi alle spese di rappresentanza e a quelle economali in genere, anche al fine di orientare per il futuro gli agenti contabili.

Si riporta un estratto della Relazione del Presidente della Sezione regionale di controllo e delle sezioni riunite

PNRR, spesa d'investimento nel Mezzogiorno e qualità dei servizi pubblici.

(omissis...) Le questioni di maggiore criticità, in evidenza nelle attività svolte nell'anno 2024, si collocano in linea di continuità con le attività svolte negli anni anteriori e sono attratte dal contesto afferente la corretta ed efficiente utilizzazione delle risorse provenienti dal PNRR, le quali appartengono al dispositivo per la ripresa e la resilienza (NGUE) e richiedono un cambiamento significativo rispetto alla gestione dei fondi della politica di coesione, con il passaggio dal sistema di valutazione place-based ad un diverso sistema con approccio performance-based. (incentrato su target e milestone). Pertanto, la esposizione degli esiti conseguiti nel complesso esercizio delle attività di controllo e degli esiti da perfezionare e/o da conseguire corrisponde, non soltanto alla finalità di comunicazione informativa -suffragata dalle tabelle statistiche di dettaglio in allegato-, ma è -anche e soprattutto- orientata alla finalità di verificare la razionalità, l'adeguatezza e l'efficacia degli strumenti utilizzati per incentivare la sana e buona gestione finanziaria nell'interesse delle Comunità territoriali al buon andamento amministrativo. Infatti, nel contesto regionale e locale contrassegnato dalla gestione della spesa d'investimento sorretta quasi esclusivamente dalle risorse del PNRR1 è fondamentale il funzionamento del sistema dei controlli a garanzia e tutela del diritto fondamentale del cittadino alla buona amministrazione, il quale appartiene ai più ampi diritti di cittadinanza comunitaria ed include il diritto alle prestazioni dei servizi pubblici locali (SPL) e dei servizi sanitari (SSR), da misurare e valutare con indicatori economici e di qualità. Dunque, nel quadro complessivo di crescita e di sviluppo analiticamente delineato nei contenuti programmatici del PNRR, le materie e gli istituti della contabilità pubblica (considerati dalla fase della pianificazione alla fase della rendicontazione) assumono il ruolo strategico di contrastare e di superare i fenomeni di disgregazione socio-economica e di dare prospettive di miglioramento all'inversione di tendenza nelle dinamiche incidenti sulle diseguaglianze territoriali, di genere oltre che intra- e inter-generazionali, che gravano sull'area del Mezzogiorno. Il panorama d'insieme, restituito dal richiamo delle questioni emergenti e dei numerosi punti di criticità riscontrati sulle gestioni assoggettate ai controlli programmati dalla Sezione di controllo per la Regione siciliana nell'anno 2024 (riproposti senza alcuna soluzione di continuità nella programmazione per l'anno 2025), evidenzia la sussistenza di eterogenei, consolidati e complessi fenomeni d'inefficienza e dis-funzionalità amministrativa –per cause risalenti nel tempo, non adeguatamente trattate con interventi di riforma normativa ed amministrativa-, sui quali la Sezione regionale di controllo ha operato, e continuerà ad operare, nella direzione del necessario rafforzamento degli interventi di correzione, per l'adozione di misure strutturali orientate al graduale e progressivo miglioramento dell'andamento amministrativo e dei risultati gestionali, da valutare anche con l'utilizzazione di

indicatori di qualità. Le questioni fondamentali correlate, all'incremento dell'efficienza della pubblica amministrazione pubblica, alla misurazione dei risultati con più efficaci sistemi di controllo, al rafforzamento della capacità d'investimento nelle infrastrutture materiali ed immateriali, e della correlata e necessaria capacità amministrativa di gestione delle risorse aggiuntive ed incrementalmente destinate al superamento delle disuguaglianze territoriali, ed -infine- alla semplificazione dei procedimenti amministrativi e delle decisioni di spesa con la disincentivazione degli stati d'inerzia nel fare amministrativo, assumono una rilevanza progressivamente crescente nel quadro dell'impiego delle risorse finanziarie provenienti dal FSC (Fondo di Sviluppo e Coesione, 6,8 mld per la Regione siciliana) e dal PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, 194,4 mld con vincolo del 40% per il Mezzogiorno) nella versione modificata dal Programma RePower-EU. Le missioni ed i progetti finanziati dal PNRR dal 2022 al 2023 sono transitati dalla fase programmatica alla fase attuativa, dal 2023 al 2024 sono entrati nella fase più propriamente esecutiva dei singoli interventi -distinti per area di missione-, mentre dal 2024 al 2025 procedono verso una fase fondamentale e strategica di avanzamento realizzativo in prossimità della scadenza temporale programmata nell'anno 2026. L'architettura complessiva del PNRR richiama la centralità delle politiche pubbliche nella programmazione e nella gestione di bilancio, le quali -con ben maggiore peso e rilevanza nell'area geografica del Mezzogiorno- assumono il ruolo fondamentale di sostegno e d'incentivo alle iniziative necessarie ed indifferibili al superamento delle fragilità sociali ed al rilancio delle attività economiche in stato di permanente difficoltà strutturale. La tracciabilità delle risorse finanziarie provenienti dai flussi comunitari, la trasparenza amministrativa nella loro utilizzazione e l'efficienza organizzativa nella realizzazione degli obiettivi programmati richiedono l'attivazione di un sistema integrato dei controlli, da potenziare nei requisiti di attualità, concretezza ed effettività, nel duplice obiettivo della verifica degli equilibri economico-finanziari e degli interventi correttivi nei settori e nelle aree gestionali viziati da fattori di disfunzione e d'inefficienza, coniugando gli esiti dei controlli di processo agli esiti dei controlli di prodotto.

I controlli sugli Enti locali. La funzione di prevenzione della crisi finanziaria.

(omissis...) Le questioni critiche nel conseguimento o nel recupero degli equilibri di bilancio Nella prevenzione finanziaria degli squilibri di bilancio è utile individuare la dinamica progressiva degli effetti prodotti dal controllo della Sezione regionale della Corte dei conti, laddove la deliberazione con efficacia sollecitatoria d'interventi migliorativi degli esiti della gestione annuale (es. invito ad incrementare la riscossione) abbia il suo seguito in una deliberazione ad effetti cogenti, nella quale è richiesta l'adozione di misure correttive nel termine di sessanta giorni (art. 148 bis Tuel), con l'eventuale cumulo degli effetti inibitori/impeditivi del "blocco della spesa" (art. 188 Tuel). Peraltro, gli effetti cogenti dei controlli si possono verificare anche in caso di mancata approvazione del PRFP e di mancata osservanza delle misure correttive indicate nel PRFP, una volta approvato (artt. 243 ss. Tuel), per il conseguente obbligo di dichiarazione del dissesto. Nella prevenzione finanziaria degli stati di disequilibrio, i controlli della Sezione regionale operano con criteri selettivi e di priorità, sulla base di indicatori di riferimento, relativi ai profili critici di maggiore potenziale impatto sugli equilibri di bilancio, differenziando gli enti per dimensione finanziaria e per dimensione demografica. La metodologia della prevenzione finanziaria si informa ai principi del sistema integrato dei controlli, al fine di fare confluire nella medesima attività tutti i dati economico-finanziari rilevanti, compresi quelli derivanti da altre attività di controllo previste

dall'ordinamento contabile degli enti locali, realizzandosi in tal modo la concentrazione delle informazioni, delle verifiche e delle valutazioni riferibili alla medesima gestione di bilancio. Nella prevenzione finanziaria degli stati di disequilibrio rilevano diverse emergenze conseguenziali ai controlli sollecitatori di misure correttive (art. 148 bis Tuel), tra le quali si annovera la costante sopravvenienza di piani di riequilibrio finanziario pluriennale (PRFP) e di procedure di dissesto, le quali rappresentano un nodo cruciale nella organizzazione dei controlli sugli EE.LL. al fine di recuperare migliori livelli di effettività nell'intervento sulle cause strutturali delle criticità di gestione. Il continuo aggiornamento dei dati statistici e l'andamento del monitoraggio sui bilanci degli enti locali evidenzia la costante sopravvenienza di piani di riequilibrio finanziario pluriennale e di procedure di dissesto, nonostante il palese incremento delle attività di controllo, con finalità di prevenzione finanziaria estese al funzionamento del sistema dei controlli interni ed alla razionalizzazione delle partecipazioni societarie. La riduzione della curva incrementale di crescita degli stati di crisi finanziaria (PRFP e procedure di dissesto), rilevata nel confronto dei dati dell'ultimo biennio, se -da un lato- può ricondursi alla intensificazione degli effetti monitori e cogenti delle attività di controllo finanziario, -dall'altro lato- non deve indurre ad analisi sommarie, affrettate e semplificate sulle cause delle crisi di natura strutturale. In particolare, dall'aggiornamento e dalla comparazione dei dati informativi afferenti gli enti locali della Regione siciliana emerge che: 1. Gli enti in dissesto al 31/12/2023 erano 68 cui si aggiungono 15 enti che hanno dichiarato il dissesto nel 2024 (totale = 83 enti). Per quanto riguarda gli enti con dissesti risalenti a periodi pregressi, risulta che, alla data del 31/12/2024, i comuni di Borgetto, Casteldaccia, Favara, Riesi, Vizzini, Taormina, Marineo, Cassaro e Mazzarà Sant'Andrea hanno chiuso la procedura con l'approvazione del rendiconto di liquidazione ($83 - 9 = 74$); 2. gli enti locali in PRFP sono complessivamente n. 39 al 31/12/2024 (n. 49 al 31/12/2023). Sulla gestione di bilancio degli enti locali emergono le diffuse difficoltà di natura strutturale, riferite tanto ai Comuni di grandi dimensioni che ai Comuni di media-piccola dimensione, di procedere alla efficiente riscossione delle entrate tributarie e patrimoniali, in misura idonea e sufficiente ad assicurare l'equilibrio finanziario. Pertanto, nello svolgimento dei controlli finanziari, è fondamentale l'acquisizione di elementi utili a valutare la capacità amministrativa nell'attuazione della spesa d'investimento in situazioni di trasparenza nell'affidamento contrattuale e la sussistenza di un margine corrente, sufficiente ad assorbire i costi ordinari di natura aggiuntiva, gravanti sull'equilibrio di bilancio. In un contesto così problematico, per la maggiore parte incidente nell'area del Mezzogiorno, è fondamentale il raccordo collaborativo con la Sezione delle Autonomie, la quale ha inserito nella deliberazione di programmazione per gli anni 2024 e 2025 un referto speciale sugli enti territoriali in crisi finanziaria, al fine di verificare in che misura tali difficoltà discendano da oggettive condizioni socioeconomiche di vulnerabilità sociale e materiale, e quanto -viceversa- da criticità organizzative, specie con riguardo alla riscossione delle entrate. Nella dimensione nazionale, gli enti locali siciliani costituiscono oltre il 25% dei casi di dissesto e circa il 20% dei casi di riequilibrio.

La crisi finanziaria degli enti locali: l'analisi delle cause per tipologie e categorie.

Alcune ipotesi de iure condendo Esaminando nell'ultimo quinquennio, le pronunzie specifiche adottate all'esito dei controlli finanziari sui rendiconti e sui bilanci preventivi, nonché le deliberazioni sulle procedure di riequilibrio e sulle verifiche periodiche di attuazione dei medesimi piani, è possibile

individuare l'emersione delle principali cause strutturali che contraddistinguono la gravità degli stati di crisi finanziaria e gestionale degli enti locali.

La classificazione in categorie omogenee dei fattori che determinano la crisi finanziaria, ostacolando la realizzazione dell'equilibrio di bilancio può essere traslata nelle seguenti tipologie sintomatiche della evidente criticità nella gestione amministrativa: • il ritardo nell'approvazione dei documenti contabili rispetto ai termini di legge; • la necessità di incrementare gli accantonamenti delle somme necessarie negli appositi fondi rischi, al fine di prevenire il rischio dell'ampliamento della spesa in assenza di effettive disponibilità di bilancio; • la presenza di debiti fuori bilancio riconosciuti, oppure in attesa di riconoscimento per l'insussistenza di copertura prevista negli accantonamenti di bilancio; • le patologie nella gestione della cassa, che rappresentano un fenomeno rilevante nel contesto della crisi della finanza locale, con particolare riferimento al ricorso alle anticipazioni di tesoreria continuative e protratte per lunghi lassi temporali e per importi consistenti; nonché con riferimento alla utilizzazione per cassa, ex art. 195 comma 2 Tuel, di fondi a destinazione vincolata, non ricostituiti al 31 dicembre; • la incapacità strutturale nell'organizzazione e attuazione dell'attività di recupero dei crediti e della riscossione dei tributi e, in particolare, molto spesso, l'assenza di accertamenti e/o riscossioni; • la formazione in accumulo dei residui passivi, per l'incapacità di provvedere tempestivamente ai pagamenti con l'aumento dei costi connessi alla maturazione degli interessi legali e moratori per il ritardo nelle transazioni commerciali, con pregiudizio economico anche per le imprese, le famiglie e i consumatori locali, costretti a ricorrere al mercato del credito; • la mancata conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'Ente e gli organismi partecipati e l'assenza della doppia asseverazione nella nota informativa allegata al rendiconto da parte dei rispettivi organi di controllo; • la carenza di personale dotato di specifiche professionalità amministrative ed economicofinanziarie e la carenza di posizioni organizzative apicali (Segretari comunali e dirigenti responsabili del servizio finanziario Per la soluzione delle complesse questioni strutturali connesse alle diverse tipologie d'inadempimento degli obblighi di rilevanza amministrativo-contabile è risultata utile la sottoscrizione di protocolli d'intesa, definiti in contenuti generali e programmatici, con l'ANCI e gli ordini professionali dei Revisori contabili, nei quali inserire le necessarie clausole organizzative orientate alla compliance adempimentale. Nei referti sulla finanza locale, incentrati sulla individuazione delle principali disfunzioni generatrici dello stato di dissesto finanziario, è alquanto ricorrente il dato patologico rilevabile sull'andamento della riscossione delle entrate tributarie, che raggiungono percentuali troppo basse ed insufficienti alla copertura della spesa corrente. Da tali considerazioni si rileva il nesso finanziario tra l'andamento della riscossione delle entrate locali e la copertura dei costi dei servizi essenziali, in un quadro contrassegnato dall'esiguità dei trasferimenti correnti, provenienti dal bilancio regionale e statale. Nelle più recenti tendenze normative d'intervento sullo stato di crisi finanziaria degli enti locali -con specifico riferimento ai Comuni capoluogo-, è alquanto evidente che laddove sussistano consolidate e risalenti cause strutturali, le quali ostacolano il mantenimento oppure il recupero dell'equilibrio di bilancio, gli strumenti di prevenzione finanziaria non sono idonei a produrre effetti utili. Viceversa, divengono necessarie altre tipologie d'intervento, contrassegnate da un contributo finanziario straordinario a copertura del disavanzo (v. decreto-legge n. 50/2022, convertito nella l. n. 91/2022; nonché legge di bilancio per il 2022), con l'innesto contestuale di un programma virtuoso d'efficientamento organizzativo degli uffici, dei servizi e delle società partecipate, con vincoli attuativi posti a garanzia del miglioramento delle performance di gestione e del risultato d'amministrazione. Nelle situazioni di

maggior gravità della crisi finanziaria, riconducibile a cause strutturali di natura organizzativa, -come evidenziato dalle esperienze pluriennali afferenti la medesima area di lavoro-, la strategia delle misure di prevenzione finanziaria si è rivelata inefficace ed è divenuto necessario – nella legislazione finanziaria- procedere con un piano straordinario di contributi destinati al finanziamento di interventi a supporto di processi di riorganizzazione amministrativa, orientati all’incremento dell’efficienza gestionale, della capacità di monitoraggio e vigilanza sulle società partecipate, nonché della capacità di accertamento e riscossione delle entrate necessarie al recupero dell’equilibrio di bilancio. In tale contesto argomentativo non è superfluo richiamare le ipotesi di riforma del Titolo VIII del TUEL.

CONTROLLO SUL PNRR

Le attività svolte dalla Sezione di controllo per la Regione Siciliana della Corte dei conti, ai fini del controllo e del monitoraggio di interventi finanziati con risorse derivanti dal P.N.R.R. o dal P.N.C., rientranti nell’ambito della propria competenza territoriale, hanno seguito una linea di intervento derivante dalla sopravvenuta abrogazione del controllo concomitante, nel regime originariamente previsto dall’art. 22, comma 1, d.l. 16/7/2020, n. 76, su specifici progetti individuati dalla Sezione per priorità finanziarie e di missione. Le attività avviate nell’anno 2023 nell’ambito della programmazione orientata alla metodologia del controllo “concomitante” sono tutte confluite nell’anno 2024 nel controllo “in corso di gestione” ex artt. 3 co. 4 legge n. 20/1994, art. 7 comma 7 decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77 sulle autonomie territoriali, con particolare riferimento ai Comuni capoluogo di ambiti provinciali, alle Città Metropolitane, ai Liberi Consorzi ed ai Comuni con popolazione da 15.000 ab. (n. 75 EE.LL.), individuati per la titolarità della gestione di rilevanti risorse finanziarie. Le criticità emerse dal controllo e dal monitoraggio finanziario sono in prevalenza concentrate sui disallineamenti e sulle incoerenze dei dati inseriti in ReGIS, sui ritardi nell’affidamento contrattuale -puntualmente individuati in ciascun referto- e soprattutto sull’evidenza del basso indice percentuale dei pagamenti, rispetto alle somme impegnate e disponibili secondo le anticipazioni di liquidità richieste dagli EE.LL. in conformità alla disciplina contenuta nel decreto-legge n. 152/2021 (“Disposizioni urgenti per l’attuazione del PNRR e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose”). Con riserva di procedere al successivo follow-up previsto per l’anno 2025, la Sezione ha adottato le seguenti deliberazioni-referto sull’attuazione alla data del 30.06.2024 del PNRR, nell’esercizio del controllo sulla gestione ex artt. 3, comma 4, della legge n.20/94 e 7, comma 7, del D.L. 31 maggio 2021 n. 77 “: Delibera n. 342/2024/GEST- Referto PNRR, Comune di Ragusa; • Delibera n. 341/2024/GEST- Referto PNRR Comune di Giarre; • Delibera n. 340/2024/GEST- Referto PNRR Comune di Misilmeri; • Delibera n. 335/2024/GEST- Referto PNRR Comune di Enna; • Delibera n. 333/2024/GEST- Referto PNRR Comune di Caltagirone; • Delibera n. 330/2024/GEST- Referto PNRR Comune di Adrano; Inaugurazione anno giudiziario 2025 | 24 | Sezione di controllo per la Regione siciliana • Delibera n. 311/2024/GEST- Referto “PNRR Comune di Monreale; • Delibera n. 305/2024/GEST- Referto “PNRR Comune di San Cataldo; • Delibera n. 302/2024/GEST- Referto PNRR, Libero Consorzio di Caltanissetta; • Delibera n. 301/2024/GEST- Referto PNRR Comune di Scordia; • Delibera n. 299/2024/GEST- Referto PNRR Libero consorzio comunale di Trapani; • Delibera n. 298/2024/GEST- Referto PNRR Comune di Siracusa; • Delibera n. 281/2024/GEST - Referto PNRR Città Metropolitana di Palermo; • Delibera n. 280/2024/GEST- Referto PNRR Città Metropolitana di Catania; • Delibera n. 279/2024/GEST- Referto

PNRR Comune di Aci Catena; • Delibera n. 278/2024/GEST- Referto PNRR Comune di Caltanissetta. In particolare, con le deliberazioni cit. nn. 281/2024 GEST – Città Metropolitana di Palermo, 299/2024 GEST – Libero Consorzio comunale Trapani, 309/2024 GEST – Comune di Agrigento, 311/2024 GEST – Comune di Monreale, 340/2024 – Comune di Misilmeri, di approvazione dei referti sull'attuazione alla data del 30.06.2024 del PNRR, la Sezione ha effettuato il monitoraggio in contraddittorio con gli enti, e con riserva di ulteriore valutazione dei successivi stati di avanzamento dei progetti nei prossimi cicli di controllo, rinviando al successivo follow up lo svolgimento per l'anno 2025 delle verifiche sui profili di criticità emergenti dall'esito delle attività istruttorie espletate, ha invitato le amministrazioni: 1) a recuperare i ritardi rispetto al cronoprogramma; 2) ad incrementare la percentuale dei pagamenti rispetto alle risorse accertate; 3) ad aggiornare, la piattaforma ReGis, sezione “anagrafica del progetto-iter del progetto”, eliminando le discordanze rilevate; 4) a procedere alla contabilizzazione delle risorse finanziarie del PNRR in conformità a quanto stabilito dall'art. 15 del D.L. n. 77/2021, che ha consentito di derogare alle regole ordinarie fissate dal principio contabile applicato 4/2 allegato al d.lgs. n. 118/2011, anticipando il momento in cui diviene possibile contabilizzare l'accertamento in entrata necessario alla copertura finanziaria della correlata spesa. Nei confronti della Regione siciliana il monitoraggio dell'attuazione del PNRR è stato effettuato: 1. con l'audizione della Cabina di regia in data 4 aprile 2024 nel corso della quale sono stati acquisiti in contraddittorio tutti i dati finanziari ed amministrativi relativi alle singole missioni; 2. con i controlli finanziari sulle aziende sanitarie, nei quali sono inseriti i particolari e specifici approfondimenti dedicati anche alla spesa d'investimento (v. infra par. | Inaugurazione anno giudiziario 2025 Sezione di controllo per la Regione siciliana | 25 4); 3. nonché con i referti tematici, in corso di definizione, sulla gestione dei fondi Covid-19 (Delib. n. 155/2024/GEST, Delib. n. 267/2024/GEST) sull'emergenza idrica (Delib. n. 220/2024/GEST) e sull'emergenza rifiuti (Delib. n. 154/2024/GEST).

CONTROLLO SUGLI ENTI LOCALI (Controllo ex art. 148 bis del Tuel (art. 1, comma 166, della legge n. 266/2005).

Dalle pronunzie specifiche adottate all'esito dei controlli finanziari sui rendiconti e sui bilanci preventivi, nonché sulle procedure di riequilibrio e sulle verifiche periodiche di attuazione dei medesimi piani, e dal referto sulla finanza locale adottato nel 2024 (Deliberazione n. 319/2024/GEST) emerge che le cause principali della grave crisi finanziaria e gestionale degli enti locali siciliani, più volte ed in più sedi evidenziate, sono dovute:

1. al ritardo nell'approvazione dei documenti contabili rispetto ai termini di legge;
2. alla necessità di accantonare le somme necessarie negli appositi fondi rischi, al fine di sterilizzare i rischi di ampliamento della capacità di spesa, in assenza di effettive disponibilità di bilancio;
3. alla presenza di debiti fuori bilancio riconosciuti, ma soprattutto in attesa di riconoscimento;
4. alle patologie legate alla gestione della cassa, che rappresentano un fenomeno rilevante nel contesto della crisi della finanza locale; in particolare, il ricorso ad anticipazioni del tesoriere continuativo e protratto per un notevole lasso temporale (e per importi consistenti), nonché l'utilizzo per cassa, ex art. 195 del Tuel, comma 2, di fondi a destinazione vincolata, non ricostituiti al 31 dicembre, rappresenta più che una causa della crisi finanziaria, un indizio del successivo disvelamento della stessa;

5. in numerose deliberazioni la Sezione ha accertato la incapacità strutturale dell'ente nell'organizzazione e attuazione dell'attività di recupero dei crediti e della riscossione dei tributi e, in particolare, spesso l'assenza di accertamenti e/o riscossioni;

6. sul versante dei residui passivi, la Sezione ha evidenziato che l'incapacità di provvedere tempestivamente ai pagamenti comporta l'aumento dei costi connessi agli interessi moratori di legge per il ritardo nelle transazioni commerciali e danneggia fortemente le imprese e i consumatori locali, costretti a ricorrere al mercato del credito;

7. altra rilevante criticità deriva dalla mancata conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'Ente e gli organismi partecipati e dall'assenza della doppia asseverazione nella nota informativa allegata al rendiconto da parte dei rispettivi organi di controllo;

8. il tema fondamentale di rilevanza strategica, richiamato dai rappresentanti dell'Anci in sede di audizione nell'ambito del contraddittorio preliminare all'approvazione del referto sulla finanza locale cit., è connesso alla carenza di personale (soprattutto nel Servizio finanziario di molti comuni), anche a causa del blocco delle assunzioni. Si tratta di un aspetto affrontato in numerose deliberazioni di questa Sezione, con particolare riferimento ai casi di dissesto funzionale (causato dalla mancata e reiterata omissione nell'approvazione dei documenti contabili, dal mancato riconoscimento e pagamento dei debiti fuori bilancio, ecc.); gli stessi enti locali giustificano spesso ritardi e omissioni nell'adozione delle misure correttive, con la carenza di tali posizioni organizzative. Il fenomeno è aggravato dalla carenza di Segretari comunali, come confermato dai rappresentanti dell'Unione dei segretari comunali e provinciali in sede di audizione e dalla Prefettura – Ufficio territoriale di Governo di Palermo.

Tra le possibili soluzioni, la Sezione ritiene utile e opportuno un più penetrante intervento regionale e statale ex ante, che possa contribuire a prevenire e affrontare tempestivamente le situazioni di crisi finanziaria degli enti locali, non soltanto con riferimento agli interventi sostitutivi, ma anche a un sistema di interventi finanziari ed organizzativi ad adiuvandum, a sostegno ed in ausilio degli enti che si trovino in situazioni di crisi finanziaria e gestionale, i quali non riescono a mantenere e/o recuperare l'equilibrio di parte corrente, neppure con il rafforzamento organizzativo del servizio finanziario. Sul controllo ex art. 148 bis del Tuel si menzionano le seguenti tematiche e le rispettive pronunzie specifiche:

- sul fondo contenzioso non correttamente calcolato rispetto ai rischi di soccombenza;
- sull'errata contabilizzazione del Fondo anticipazioni liquidità;
- sulla sottostima del Fondo Crediti dubbia Esigibilità (FCDE), la presenza di debiti fuori bilancio ancora da riconoscere, il ricorso all'anticipazione di tesoreria rimasta in parte o in tutto inestinta a fine esercizio;
- sull'utilizzo per cassa, ex art. 195 del Tuel, comma 2, di fondi a destinazione vincolata, non ricostituiti al 31 dicembre;
- sulla mancata determinazione della cassa vincolata;

Procedure di dissesto guidato o di riequilibrio pluriennale.

(omissis...) **Il PRFP del Comune di Palermo e l'accordo con lo Stato**

In data 30 gennaio 2023 è stato sottoscritto dal Sindaco del comune di Palermo e dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri “L’accordo tra lo Stato e il Comune di Palermo per il ripiano del disavanzo e per il rilancio degli investimenti” di cui al comma 572 dell’art. 1 della L. n. 234/2021, sulla scorta dello schema approvato con deliberazione consiliare n. 6 del 20 gennaio 2023. Con successiva deliberazione di Consiglio comunale n. 98 del 29 giugno 2023, a seguito della volontà manifestata dal Sindaco neo-insediato del comune di Palermo di avvalersi della facoltà di rimodulare il piano di riequilibrio finanziario ai sensi del comma 5 dell’art. 243-bis del Tuel, il piano di riequilibrio del comune di Palermo è stato rimodulato, beneficiando del maggior termine previsto dal D.L. n. 115/2022, convertito con modificazioni nella Legge n. 142/2022, art. 16, comma 6 (31 marzo 2023), ulteriormente prorogato al 30 giugno 2023 per effetto dell’art. 3-quater, comma 1, del D.L. n. 198/2022 . Il piano è attualmente all’esame istruttorio di questa Sezione, in corso di definizione per il contraddittorio finale.

(omissis...) Dall’esame delle procedure di riequilibrio avviate nel periodo preso in esame in Sicilia, emergono le seguenti criticità: a. i dati esposti mostrano un elevato grado di inefficacia della procedura, che in molti casi ha rappresentato un escamotage per rinviare la dichiarazione di dissesto; | Inaugurazione anno giudiziario 2025 Sezione di controllo per la Regione siciliana | 51 b. l’elevato numero di enti locali che nel 2024, risultano coinvolti nella procedura di riequilibrio finanziario, tra i quali i comuni capoluogo di provincia di Palermo e Messina (Catania si trova in dissesto); c. la durata eccessiva della procedura dalla fase di approvazione consiliare del Piano alla deliberazione conclusiva della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, causata da molteplici fattori, tra i quali possono essere individuati: - l’appesantimento procedimentale generato dall’acquisizione del parere della Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali del Ministero dell’interno, previsto dall’art. 243-quater, comma 1, Tuel, il quale, tra l’altro, appare spesso di scarsa utilità, a causa del tempo impiegato per la sua resa, con la conseguente necessità di aggiornare i dati e le informazioni essenziali per la attualizzazione della situazione finanziaria dell’ente, prescritta dalla giurisprudenza contabile; - nella possibilità concessa sempre più spesso dal legislatore agli enti locali di procedere a rimodulazioni/riformulazioni del Piano (si veda il caso emblematico del comune di Messina); - nella complessità delle situazioni di criticità finanziaria, che richiedono penetranti ed ulteriori approfondimenti.

Analisi di contesto relativa all’evoluzione dei fenomeni criminali ivi nel territorio regionale

(Fonte: Relazione annuale sulle attività svolte dalla Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo, periodo gennaio – giugno 2023 - 1° semestre).

In Sicilia coesistono organizzazioni criminali eterogenee e non solo di tipo mafioso. Cosa nostra è presente in tutte le province della regione, mentre la stidda risulta piuttosto localizzata nell’area centro meridionale dell’Isola, con area di influenza in porzioni delle province di Caltanissetta, Ragusa e Agrigento. Nelle province orientali si registra anche la presenza di organizzazioni criminali di tipo mafioso diverse da cosa nostra.

*Nella Sicilia occidentale, cosa nostra, strutturata in mandamenti e famiglie e ancora priva di una struttura di vertice, è stata costretta a rimodulare i propri schemi decisionali, aderendo a un processo orientato verso la ricerca di una maggiore interazione tra le varie articolazioni provinciali. La sua struttura verticistica negli ultimi anni sembra essere stata interpretata secondo schemi meno rigidi rispetto al passato con particolare riguardo alla ripartizione delle competenze territoriali delle proprie articolazioni. Nella provincia di Agrigento si continua a registrare una “zona” permeabile anche all’influenza della stidda, che è riuscita con gli anni ad elevare la propria statura criminale, fino a stabilire con le famiglie di cosa nostra patti di reciproca convenienza. Trapani, fortemente influenzata nel corso degli anni dalla mafia palermitana, ha visto venir meno la presenza del boss Matteo Messina Denaro, nel tempo figura di riferimento per tutte le questioni di maggiore interesse, per la risoluzione di eventuali controversie e per la nomina dei vertici delle articolazioni mafiose, anche non trapanesi, tratto in arresto il **16 gennaio 2023**. Il boss stragista ha rappresentato, nel corso della trentennale latitanza, il capo indiscusso della mafia trapanese ed elemento di spicco nel panorama criminale di cosa nostra della Sicilia occidentale.*

Nelle province della Sicilia orientale, oltre alle articolazioni di cosa nostra, vi sono numerose organizzazioni criminali autonome di tipo mafioso che non sono strutturate all’interno di quest’ultima ma sono altrettanto pericolose e dai contorni più fluidi e flessibili. L’area metropolitana di Catania è l’epicentro più densamente popolato della Sicilia orientale e rappresenta il fulcro economico e infrastrutturale del sud-est della Regione, oltre che il principale polo industriale, logistico e commerciale dell’isola. Da questa prospettiva, l’intera area geografica può essere considerata il centro di gravità dei principali interessi criminali la cui gestione e controllo è saldamente nelle mani delle più importanti sodalizi criminali operanti nella provincia. In tale contesto territoriale, infatti, operano importanti famiglie mafiose riconducibili a cosa nostra, che al suo modello fanno riferimento sotto l’aspetto strutturale, funzionale e motivazionale nonché altre componenti criminali, per le quali è stata da sempre riconosciuta la mafiosità che, sebbene declinate secondo il modello tipico di cosa nostra, risultano da questa ben distinti. L’universo criminale catanese, dunque, ha una maggiore fluidità rispetto al canone palermitano e un orientamento affaristico che si declina anche nelle aree di proiezione ultraregionali. Nelle province di Siracusa e Ragusa, tangibili sono le influenze di cosa nostra catanese e, in misura minore, della stidda gelese nel solo territorio ibleo.”

Analisi del fenomeno criminale di cosa nostra

“Le innumerevoli attività di contrasto eseguite nel corso degli anni, anche con la cattura di importanti latitanti, e l’apprensione da parte dello Stato dei patrimoni illeciti accumulati in decenni di attività criminale, hanno fortemente ridimensionato il potere di cosa nostra incrinandone la tradizionale struttura verticistica. Cosa nostra, continua ad essere alla ricerca di una leadership che, dopo la morte di RIINA Salvatore nel 2017, non risulta essersi più ricostituita. Ogni tentativo di ricostituzione della c.d. “commissione provinciale” è stato vanificato dalle incessanti attività investigative che hanno compromesso la compattezza e la forza di cosa nostra. Vieppiù al tentativo di conferire un nuovo assetto a mandamenti e famiglie con l’individuazione di nuovi soggetti da porre al vertice, perlopiù giovani che vantano un’origine familiare mafiosa, si contrappone la presenza di anziani uomini d’onore che, tornati in libertà, pretendono di riacquisire il proprio ruolo di rango all’interno dell’organizzazione. Nello specifico, cosa nostra, impegnata in ciclici avvicendamenti e nei tentativi di stabilizzazione tra le

nuove e vecchie generazioni, ha adottato un modello di coordinamento basato sulla condivisione delle linee d'indirizzo e su una gestione operativa collegiale ed "intermandamentale". Le evidenze investigative hanno mostrato come la tradizionale compartimentazione territoriale è risultata essere meno rigida riscontrandosi frequenti episodi di sconfinamenti territoriali dei vari mandamenti anche in province diverse. Tuttavia, nonostante queste criticità cosa nostra denota un mai sopito intento di restituire consistenza sul piano organizzativo alle proprie strutture territoriali, soprattutto facendo ricorso alle tradizionali usanze e regole mafiose, per recuperare l'antica capacità di incidere sul controllo delle attività economiche nel territorio, riadattando i propri modelli decisionali secondo schemi orizzontali di concertazione e di maggiore interazione tra le varie articolazioni provinciali. ”

Si riportano qui di seguito i dati estrapolati dalla relazione semestrale del Ministero dell’Interno al Parlamento sull’attività di prevenzione e investigativa di Polizia giudiziaria e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (anno 2024)

Criminalità organizzata SICILIANA

1° Semestre 2023

ATTIVITÀ DI PREVENZIONE		
SEQUESTRI		
Su proposta	n.	Valore beni in euro
Direttore D.I.A.	1	2.059.000
TOTALE	1	2.059.000
CONFISCHE		
Su proposta	n.	Valore beni in euro
Direttore D.I.A.	6 ³	34.280.000
A.G. su accertamenti D.I.A.	3	65.000.000
TOTALE	9	99.280.000
ATTIVITÀ INVESTIGATIVA DI POLIZIA GIUDIZIARIA		
Attività investigative concluse	3 (di cui 2 quali attività derivanti da proposte MP formulate a firma congiunta D.I.A.+A.G)	
Provvedimenti restrittivi della libertà personale eseguiti	7	
Sequestri ai patrimoni illeciti ex art 321 c.p.p. (valore)	32.610 euro	

Analisi di contesto relativa all'evoluzione dei fenomeni criminali nel territorio nazionale
(Fonte: Rapporto annuale 2023 dell'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (Roma maggio 2024))

Nel 2023 la U.I.F. ha ricevuto oltre 150mila segnalazioni di operazioni sospette, ossia il 3% in meno rispetto al 2022. Ciò si spiega con il minor apporto segnaletico da parte degli intermediari bancari e finanziari, mentre crescono i numeri relativi ai soggetti obbligati non finanziari, tra cui restano prevalenti i prestatori dei servizi di gioco ed i notai. A fronte della riduzione dei flussi continua a crescere la complessità delle segnalazioni sia sotto il profilo strutturale, per la numerosità delle informazioni contenute, sia in relazione alle fattispecie rappresentate, sempre più articolate e innovative. Il progressivo adeguamento dell'approccio e dello strumentario di analisi della U.I.F. assicura la pronta elaborazione della rilevante mole di dati e informazioni. Sul lato della Pubblica amministrazione, le comunicazioni sono più che raddoppiate in dodici mesi, benché ancora sostanzialmente marginali: anche per questo è stata messa in campo un'azione di sensibilizzazione verso le P.A. per il rispetto degli obblighi derivanti dalla normativa antiriciclaggio, con l'obiettivo di individuare buone pratiche negli assetti organizzativi degli uffici, da diffondere a tutte le amministrazioni.

Le segnalazioni analizzate dalla U.I.F. nel biennio 2022-2023 hanno ricevuto, a metà giugno 2024, oltre 57.000 feedback positivi dal Nucleo Speciale di Polizia Valutaria della Guardia di Finanza, pari al 19% del totale e riferiti per più dell'80% a segnalazioni valutate a rischio alto e medio-alto. I feedback positivi della Direzione Nazionale Antimafia sono stati quasi 11.000, riferiti per oltre l'86% a segnalazioni valutate a rischio alto e medio-alto e per circa il 20% alle S.O.S. già individuate dalla U.I.F. come potenzialmente riferibili agli interessi della criminalità organizzata. Nel quinquennio 2019-2023 quasi il 50% delle proposte di misure di prevenzione patrimoniale scaturite da accertamenti condotti dalla D.I.A., di propria iniziativa o su richiesta dell'autorità giudiziaria, ha beneficiato delle segnalazioni e delle analisi finanziarie della U.I.F., per un importo complessivo di oltre 556 milioni di euro di beni sequestrati, di cui 65 milioni nel 2023. Nello stesso periodo, le informazioni del flusso segnaletico e le relative analisi hanno favorito l'avvio o lo sviluppo di 225 procedimenti penali delle competenti Direzioni Distrettuali Antimafia. In considerazione dei molteplici utilizzi operativi delle segnalazioni, la U.I.F. ha avviato interlocuzioni con gli organi investigativi per ampliare il livello di dettaglio informativo dei feedback, anche ai fini di una maggiore precisione del flusso di ritorno comunicato ai segnalanti sugli esiti delle rispettive segnalazioni.

In ambito fiscale è significativo il flusso segnaletico connesso con le politiche di sostegno dell'economia e in particolare con il P.N.R.R. Cresce l'utilizzo di strumenti FinTech finalizzati a ostacolare la tracciabilità dei flussi finanziari; sono sempre più diffuse le frodi informatiche. I controlli ispettivi e cartolari dell'Unità – raddoppiati rispetto all'anno precedente – hanno riguardato anche settori innovativi e a elevato rischio, quali il crowdfunding, la compravendita di crediti fiscali tramite piattaforme digitali e il ricorso a servizi di IBAN virtuali. Nell'acquisto di voucher per la distribuzione di moneta elettronica, la ricarica di conti di gioco e la prestazione di servizi in attività virtuali sono emersi rischi legati alla mancata identificazione dei relativi acquirenti. Altri ambiti oggetto di monitoraggio in questi anni sono le frodi agevolate dall'utilizzo di strumenti informatici e il trading online”.

Il Direttore, nella presentazione del Rapporto, ha ricordato che nel dicembre 2023 la D.N.A., il Dipartimento della Pubblica Sicurezza (per conto della D.I.A.), la G.D.F. e la U.I.F. hanno siglato un nuovo Protocollo di intesa per gli scambi informativi in materia di segnalazioni di operazioni sospette, nel quadro di quanto stabilito dal decreto antiriciclaggio”. *“È stato definito un Protocollo bilaterale tra la Guardia di Finanza e la U.I.F. che abbraccia tutti gli ambiti della collaborazione tra le due autorità: dalle attività di controllo alla cooperazione internazionale; dalle S.O.S. e altre informazioni trattate dalla U.I.F. alle analisi e agli studi anche di carattere normativo, per finire con la formazione del personale”. “La collaborazione con le autorità di vigilanza ha riguardato principalmente la condivisione di informazioni su ipotesi di irregolarità; continui sono inoltre i contatti finalizzati alle attività di controllo. Numerose e frequenti sono state, in particolare, le occasioni di confronto e scambio con l’Unità di supervisione e normativa antiriciclaggio della Banca d’Italia”.*

I flussi segnaletici

(omissis...) Nel 2023 l’Unità ha ricevuto dai soggetti obbligati 150.418 segnalazioni di operazioni sospette, 5.008 in meno rispetto all’anno precedente (-3,2%; Tavola 1.1).

La diminuzione è principalmente ascrivibile alla categoria Banche e Poste, che hanno registrato un decremento del 7,5% delle segnalazioni inviate rispetto all’anno precedente.

<i>Tavola 1.1</i>					
<i>Segnalazioni ricevute</i>					
	<i>2019</i>	<i>2020</i>	<i>2021</i>	<i>2022</i>	<i>2023</i>
<i>Valori assoluti</i>	<i>105.789</i>	<i>113.187</i>	<i>139.524</i>	<i>155.426</i>	<i>150.418</i>
<i>Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente</i>	<i>7,9</i>	<i>7,0</i>	<i>23,3</i>	<i>11,4</i>	<i>3,2</i>

Gli intermediari e gli operatori finanziari diversi dalle banche hanno registrato un calo per effetto principalmente della diminuzione del numero di SOS inviate dagli IMEL e IP con i relativi punti di contatto comunitari nonché dalle imprese di assicurazione. Per i soggetti obbligati non finanziari si registra, nel complesso, un aumento delle SOS influenzato dalla categoria dei professionisti, nell’ambito della quale continua a essere preponderante l’apporto dei notai e del Consiglio Nazionale del Notariato. Tra gli operatori non finanziari prosegue il trend crescente del flusso segnaletico riferibile agli operatori in valuta virtuale anche per effetto del maggior numero di segnalanti rispetto all’anno precedente, alcuni dei quali esteri, mentre si registra una notevole flessione del numero di segnalazioni

trasmesse dai soggetti che svolgono attività di custodia e trasporto valori. Inoltre, si evidenzia un ulteriore aumento delle segnalazioni trasmesse dai prestatori di servizi di gioco (Tavola 1.2).

Per quanto riguarda le Pubbliche amministrazioni, sebbene le comunicazioni trasmesse siano più che raddoppiate, il contributo resta marginale (414 unità) e ascrivibile, in massima parte, a un numero molto ristretto di enti. Anche le nuove iscrizioni al portale Infostat-UIF registrate nel 2023 di 90 PA, costituite principalmente da comuni, non ha comportato un apprezzabile aumento dei flussi segnaletici, in quanto soltanto sei enti hanno inviato almeno una SOS.

Tavola 1.2

Segnalazioni ricevute per tipologia di segnalante (1)

TIPOLOGIE DI SEGNALANTI	2022		2023		(variazioni % rispetto al 2022)
	(valori assoluti)	(quote %)	(valori assoluti)	(quote %)	
Intermediari e operatori bancari e finanziari	135.928	87,5	126.125	83,8	-7,2
Banche e Poste	89.034	57,3	82.374	54,8	-7,5
Intermediari e operatori finanziari	46.888	30,2	43.746	29,1	-6,7
IMEL e punti di contatto di IMEL comunitari	22.632	14,6	21.025	14,0	-7,1
IP e punti di contatto di IP comunitari	17.418	11,2	16.220	10,8	-6,9
Imprese di assicurazione	4.184	2,7	3.604	2,4	-13,9
Intermediari finanziari ex art. 106 TUB	1.248	0,8	1.361	0,9	9,1
SGR, SICAV e SICAF	383	0,2	443	0,3	15,7
Società fiduciarie ex art. 106 TUB	230	0,1	216	0,1	-6,1
SIM	61	0,0	64	0,0	4,9
Altri non inclusi nelle precedenti categorie	732	0,5	813	0,5	11,1
Società di gest. dei mercati e strum. finanziari	6	0,0	5	0,0	-16,7
Soggetti obbligati non finanziari	19.319	12,4	23.879	15,9	23,6
Professionisti	5.667	3,6	8.090	5,4	42,8
Notai e Consiglio Nazionale del Notariato	5.304	3,4	7.721	5,1	45,6
Dottori commercialisti, esperti contabili, consulenti del lavoro	166	0,1	207	0,1	24,7
Società di revisione, revisori legali	80	0,1	73	0,0	-8,8
Studi associati, interprofes. e tra avvocati	44	0,0	42	0,0	-4,5

Avvocati	23	0,0	24	0,0	4,3
Altri soggetti esercenti attività professionale	50	0,0	23	0,0	-54,0
Operatori non finanziari	4.386	2,8	3.766	2,5	-14,1
Soggetti in attività di custodia e trasp. valori	2.204	1,4	1.034	0,7	-53,1
Soggetti in commercio di oro o fabbricazione e commercio di oggetti preziosi	1.187	0,8	1.327	0,9	11,8
Operatori in valuta virtuale	826	0,5	1.181	0,8	43,0
Altri operatori non finanziari	169	0,1	224	0,1	32,5
Prestatori di servizi di gioco	9.266	6,0	12.023	8,0	29,8
Pubblica amministrazione	179	0,1	414	0,3	131,3
Totale	155.426	100,0	150.418	100,0	-3,2

Nei primi quattro mesi del 2024 il numero di SOS ricevute si è attestato a 45.989 unità, con una diminuzione dell'11,4% rispetto allo stesso periodo del 2023. Le SOS analizzate (46.737) sono diminuite del 10,9%.

Le SOS relative al finanziamento del terrorismo hanno registrato un ulteriore calo rispetto agli anni precedenti (cfr. il capitolo 3: Il contrasto al finanziamento del terrorismo); resta esiguo anche il numero delle segnalazioni riconducibili alla categoria del finanziamento dei programmi di proliferazione di armi di distruzione di massa (14 nel 2023)¹.

La distribuzione territoriale delle segnalazioni rispecchia in gran parte quella rappresentata nel 2022, confermando una forte correlazione con la dimensione economica e/o sociale delle diverse regioni. Il primato in valore assoluto è della Lombardia, con un'incidenza del 18,3% sul totale, seguita dal Lazio e dalla Campania.

La qualità della collaborazione attiva

La qualità della collaborazione attiva è di importanza cruciale per il suo impatto sull'efficacia e l'efficienza del sistema antiriciclaggio. La qualità delle segnalazioni si riflette infatti su quella dell'analisi della UIF, perché incide sulla capacità di valutazione e di selezione dei contesti, sull'apprezzamento del rischio, sulla piena integrazione e valorizzazione delle informazioni disponibili.

Nuovi segnalanti

Nel 2023 le nuove iscrizioni al portale Infostat-UIF sono state 602 (497 nel 2022), di cui 378 riferite alla categoria dei professionisti, rappresentati principalmente da dottori commercialisti (270). Il 22,3% dei nuovi segnalanti risulta attivo con l'invio di almeno una segnalazione (il 17,3% ne ha inviato soltanto una); complessivamente, le segnalazioni conseguenti alle nuove iscrizioni – ascrivibili per il 46,6% ai professionisti – sono state 249. Nell'anno 1.165 iscritti, appartenenti per circa un terzo alla categoria banche e Poste, hanno effettuato almeno una segnalazione; di essi 107 hanno inviato almeno 100 SOS.

L'analisi finanziaria

Le segnalazioni di operazioni sospette analizzate e trasmesse agli Organi investigativi sono state 151.578, in linea con il dato dell'anno precedente (Tavola 1.4).

Tavola 1.4

	<i>Segnalazioni analizzate</i>				
	2019	2020	2021	2022	2023
<i>Valori assoluti</i>	106.318	113.643	138.482	153.412	151.578
<i>Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente</i>	8,4	6,9	21,9	10,8	-1,2

Nel 2023 il numero di segnalazioni lavorate e inviate è stato leggermente superiore a quello delle SOS ricevute (150.418 unità) con la riduzione di circa 1.000 unità delle giacenze di lavorazione presenti alla fine dell'anno precedente. I tempi medi di lavorazione sono rimasti di circa 15 giorni e l'89,3% è stato trasmesso agli Organi investigativi nei primi 30 giorni. Le SOS connotate da un profilo di rischio alto o medio-alto sono state analizzate e trasmesse per il 49,1% entro sette giorni e per il 93,7% entro 30 giorni dalla ricezione.

I riscontri investigativi

La trasmissione delle SOS da parte della UIF agli Organi investigativi è seguita da un flusso informativo di ritorno avente a oggetto il riscontro circa l'interesse delle segnalazioni inviate. Tale riscontro è fondamentale in quanto assolve a una duplice finalità: da un lato, orienta l'attività della UIF nella selezione e nel trattamento dei flussi segnaletici riguardanti fattispecie analoghe o collegate; dall'altro, contribuisce a fornire ai soggetti obbligati una valutazione qualitativa sull'efficacia e la fondatezza delle rispettive segnalazioni. Attesa l'importanza delle descritte finalità, la UIF e la GDF hanno avviato un'interlocuzione diretta a meglio precisare le informazioni trasmesse mediante i riscontri investigativi, tenuto conto che anche segnalazioni diverse da quelle per le quali è formalmente comunicato un feedback positivo possono comunque essere valorizzate nell'ambito dell'attività operativa e di indagine posta in essere dalla GDF, con il conseguente aumento della percentuale delle segnalazioni effettivamente utilizzate.

Per le segnalazioni inviate agli OO.II. nel biennio 2022-23, a metà marzo 2024 la GDF aveva inviato circa 54.000 feedback positivi, riguardanti per l'81,4% segnalazioni valutate a rischio alto e medio-alto. Nello stesso periodo, la DIA ha inviato 158 feedback positivi, concentrati in quasi il 90% dei casi in segnalazioni a rischio alto e medio-alto. Gli scambi informativi con la DNA sono costituiti sia dai feedback di interesse sui dati delle segnalazioni inviati ai sensi dell'art. 40 del D.lgs. 231/2007 sia dai riscontri nominativi acquisiti in via preventiva dalla UIF sui soggetti segnalati attraverso il c.d. matching anagrafico eseguito ai sensi dell'art. 8, co. 1, lett. a), del D.lgs. 231/2007). Per quanto riguarda i primi, per le segnalazioni inviate nel biennio 2022-23 i feedback positivi sono stati quasi 11.000 riferiti per l'86,6% a SOS valutate a rischio medio-alto e alto, mentre i riscontri nominativi riguardanti le segnalazioni ricevute dalla UIF nel 2023 hanno evidenziato circa 24.000 soggetti, censiti in altrettante SOS, che risultavano presenti negli archivi della DNA.

AREE DI RISCHIO E TIPOLOGIE

I fattori di contesto

Nel 2023 le segnalazioni e i flussi finanziari coinvolti hanno confermato la centralità e la rilevanza delle aree di rischio rappresentate dagli illeciti fiscali, dall'abuso di fondi pubblici e corruzione e dalla criminalità organizzata. Sotto il profilo fiscale ai tradizionali schemi di frode, che restano collaudati nelle loro caratteristiche fondamentali, si affiancano nuovi espedienti diretti a eludere i limiti e divieti normativi o a rendere sempre più complessa l'intercettazione e la ricostruzione degli illeciti e l'individuazione dei soggetti coinvolti. Permane l'impatto sul flusso segnaletico delle misure agevolative introdotte nel contesto della pandemia e della successiva fase di rilancio dell'economia, soprattutto con l'attuazione del PNRR, per la numerosità delle fattispecie illecite caratterizzate dall'indebita percezione e il distorto utilizzo di fondi pubblici. Il numero elevato di segnalazioni connotate da elementi di connessione ad ambienti di criminalità organizzata evidenzia la diffusione del fenomeno in tutti i settori economici e ne conferma la complementarietà con le altre tipologie di illeciti.

Emerge inoltre un utilizzo crescente degli strumenti FinTech, finalizzato principalmente a ostacolare la tracciabilità dei flussi finanziari; tale circostanza accomuna le varie tipologie di illeciti e ricorre non soltanto nell'ambito di fattispecie emergenti ma anche in casistiche tipiche quali le frodi fiscali e l'abuso di finanziamenti pubblici.

Evasione fiscale

Le segnalazioni di operazioni sospette afferenti all'ambito fiscale continuano a ricoprire un ruolo primario nell'ambito della collaborazione attiva, con un'incidenza del 19% sul flusso segnaletico complessivo. Una componente rilevante è costituita dalle frodi nelle fatturazioni che incidono per il 29% sul totale delle segnalazioni riguardanti fenomeni fiscali. All'interno della categoria si nota un forte ridimensionamento delle segnalazioni relative a cessioni di crediti di imposta ex DL 34/2020 (c.d. "decreto Rilancio"), passate a 743 dalle 2.816 del 2022, anche per effetto delle modifiche normative che, a partire dal 2021, hanno inciso sulla cedibilità dei crediti di imposta generati da interventi edilizi.

Abuso di fondi pubblici e corruzione

È proseguito il flusso segnalatico riferibile a contesti correlati all'attuazione del PNRR, caratterizzati da anomalie nella fase di accesso e/o di utilizzo delle risorse pubbliche. Nel 2023 le segnalazioni sono ascrivibili principalmente alla PA, seppure concentrate su un numero ristretto di enti, e riguardano, nella maggior parte dei casi, l'erogazione di finanziamenti a sostegno delle imprese e l'utilizzo difforme dagli scopi previsti; E' confermata la frequente appartenenza dei soggetti coinvolti a centri di interesse unitari, con la configurazione di ampie reti di imprese beneficiarie accomunate da plurimi elementi di collegamento, nonché una diffusa contiguità con ambienti della criminalità organizzata. Al fine di rafforzare l'efficacia dei presidi anche attraverso analisi mirate per le singole aree di intervento del PNRR, la UIF, nel rinnovare l'invito ai soggetti obbligati e agli uffici della PA a monitorare attentamente le operatività connesse all'attuazione dello stesso, ha sottolineato l'importanza di raccogliere tutte le informazioni utili a consentire la riconducibilità di tali operatività a ciascuna missione del PNRR.

Ulteriori anomalie sono emerse in relazione a contribuzioni pubbliche sia sotto il profilo della sussistenza dei requisiti di accesso che della coerenza degli impieghi con le finalità delle medesime, con trasferimenti all'estero, anche su v-IBAN, prestati agli esponenti delle imprese beneficiarie o a soggetti collegati, e acquisto di crypto-assets. Alcune segnalazioni approfondite nel 2023 hanno evidenziato criticità relative a garanzie prestate in favore della PA per obbligazioni derivanti dalla stipula di contratti con la PA o connesse a pregresse posizioni debitorie nei confronti della stessa. Le criticità riscontrate attengono, principalmente, all'effettività delle suddette garanzie, per le modalità di costituzione delle stesse e per il coinvolgimento di soggetti esteri non abilitati all'esercizio di attività finanziaria nei rispettivi paesi.

Gli approfondimenti di segnalazioni relative a soggetti con ruoli apicali in enti pubblici e in società a partecipazione pubblica hanno permesso di ricostruire contesti caratterizzati da operatività riconducibile a fattispecie di corruzione e di appropriazione indebita, in cui resta centrale il ricorso a entità terze, principalmente persone giuridiche, che intermediano, a vario titolo, la corresponsione delle utilità dirette ai suddetti soggetti che sfruttano il proprio ruolo per la percezione di profitti indebiti.

Criminalità organizzata

Nel 2023 sono stati introdotti nuovi indicatori di rischio che tengono conto anche delle informazioni di contesto, ricavate dalle segnalazioni collegate a quelle in analisi ("raccordate"), al fine di una migliore individuazione di reti relazionali con connessioni con gli interessi della criminalità organizzata. Dall'applicazione degli indicatori è emerso che oltre il 18% delle segnalazioni è strettamente riferibile a tali interessi, spesso per la presenza di soggetti per cui si è ottenuto un riscontro DNA ex art. 8 del D.lgs. 231/2007; a queste, si aggiunge un ulteriore 16% di segnalazioni con potenziali collegamenti di contesto con la criminalità organizzata rilevati dalle SOS raccordate.

L'operatività rappresentata è analoga a quanto osservato negli anni precedenti con la prevalenza di segnalazioni attinenti a illeciti fiscali, che si prestano anche a essere utilizzati per il riciclaggio dei proventi derivanti da altre tipologie di reati tipicamente legati alla criminalità organizzata, e il coinvolgimento di controparti finanziarie estere, riscontrato nel 40% dei casi; inoltre, il 9% del flusso segnalatico è riferito a operatività anomala nel settore dei giochi e delle

scommesse, con la presenza di soggetti di interesse DNA nel 42% dei casi. Si conferma, inoltre, l'interesse delle consorterie mafiose per la partecipazione a bandi di gara 26 inerenti alle concessioni di beni demaniali, ottenuti anche per il tramite di operazioni contrattuali complesse e con l'interposizione di società costituite appositamente.

Interessi della criminalità organizzata sono stati riscontrati anche nel settore delle energie rinnovabili sia nelle fasi connesse all'acquisto delle aree da destinare agli impianti sia nelle attività di progettazione, costruzione e installazione degli stessi. Tali interessi, pur diffusi sul territorio nazionale, presentano rilevanti concentrazioni in aree a elevata densità mafiosa.

Ulteriori casistiche

La progressiva digitalizzazione della società, le opportunità e i vantaggi offerti dalle nuove tecnologie favoriscono la crescita delle frodi rese possibili dall'uso dell'informatica. Le segnalazioni collegate a tali fenomeni, in forte crescita negli ultimi anni, hanno consentito alla UIF di acquisire una specifica esperienza sul tema e di partecipare attivamente alle iniziative di contrasto intraprese a livello internazionale.

Proseguono i flussi segnaletici che evidenziano operazioni in crypto-assets con l'utilizzo di fondi derivanti da illeciti di diversa natura. In tale ambito è stata analizzata l'operatività di una rete di imprese di recente costituzione operanti in settori eterogenei (formazione professionale, consulenza, edilizia e commercio elettronico di beni) riconducibili a soggetti coinvolti in indagini per i reati di contraffazione di atti aventi valenza pubblica, falsità materiale e autoriciclaggio in relazione al rilascio di attestati non validi di operatore socio sanitario.

L'analisi strategica

La UIF sviluppa l'analisi strategica secondo due principali filoni di attività, entrambi cruciali e complementari per la rilevazione di tipologie e schemi di condotte finanziarie anomale e ricorrenti.

Un primo filone riguarda lo studio dei flussi finanziari e dei fenomeni di riciclaggio: questa attività, impiegando anche tecniche statistiche e di intelligenza artificiale, può fornire misure aggregate o dettagliate del rischio di riciclaggio e identificare tendenze di natura economica e finanziaria.

Una seconda tipologia scaturisce dall'analisi finanziaria delle segnalazioni di operazioni sospette che, attraverso il ricorso ai nuovi approcci analitici aggregati e relazionali, porta alla luce non solo approfondimenti mirati di grande efficacia, ma anche singole linee evolutive e tendenze di sviluppo degli schemi di riciclaggio nazionali e internazionali, derivandone schemi di anomalia di particolare rilevanza e casistiche di riciclaggio innovative.

L'analisi strategica che scaturisce dall'esame delle SOS consente inoltre di affinare la classificazione delle segnalazioni all'interno della UIF e di promuovere la creazione di centri di competenza specifici idonei all'analisi di comportamenti finanziari ad alto rischio.

Il filone di studio dei comportamenti potenzialmente illeciti delle imprese, avviato negli anni passati con riferimento alle imprese connesse alla criminalità organizzata, è stato esteso alle irregolarità fiscali e alla indebita percezione di agevolazioni pubbliche. È stato avviato uno studio per identificare (tramite una serie di indicatori di bilancio) le imprese cosiddette "filtro", cioè quelle che facilitano le c.d. frodi carosello IVA interponendosi tra le imprese e le cartiere, beneficiando dei proventi della frode e rendendo più complicata la ricostruzione della rete.

Sono stati inoltre sviluppati indicatori di irregolarità nell'utilizzo di agevolazioni o finanziamenti pubblici, basati sull'esperienza degli analisti e sul confronto tra le imprese sulle quali sono emerse evidenze di irregolarità nella fruizione di finanziamenti e le altre percettrici di agevolazioni. Questi indicatori, una volta validati, potranno contribuire a supportare l'analisi.

È stato avviato un progetto per incrociare i dati delle operazioni sospette con quelli delle comunicazioni oggettive al fine di addestrare un modello di machine learning a individuare le operazioni in contante potenzialmente sospette e non segnalate.

Sono proseguiti i lavori sull'infiltrazione della criminalità organizzata nell'economia legale, con il completamento dell'indicatore che, sulla base dei dati di bilancio, individua imprese potenzialmente connesse con la criminalità organizzata attraverso tecniche di machine learning.

La validazione dell'indicatore ha beneficiato in modo significativo della collaborazione con la Direzione centrale della Polizia Criminale del Ministero degli Interni. È in corso di definizione un modello di machine learning per stimare il rischio di potenziale connessione delle PA locali italiane con la criminalità organizzata. Il modello utilizza indicatori finanziari tratti dai bilanci dei comuni e viene addestrato confrontando i comuni sciolti per mafia dal 2016 con un campione di comuni "sani" accuratamente selezionato. Inoltre è in corso un progetto per identificare comportamenti anomali di operatori ORO attraverso l'utilizzo di tecniche di social network analysis

È in via di completamento uno studio sul rischio di corruzione nelle gare di appalto. Lo studio propone 12 indicatori di rischio per l'individuazione di potenziali condotte corruttive, basato sui dati dei contratti di appalto pari o superiori a 40.000 euro disponibili sulla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici gestita dall'ANAC. Questi indicatori potrebbero essere utilizzati nelle attività di controllo e preventive della UIF e delle altre autorità competenti

Indicatori di rischio di corruzione nelle gare di appalto

Gli indicatori, costruiti sulla base della letteratura sull'individuazione di potenziali casi di corruzione nei contratti pubblici, rappresentano proxies della trasparenza delle procedure di gara. Per ciascuna aggiudicazione gli indicatori sintetizzano: la tipologia di gara (ad es. l'adozione di procedure di aggiudicazione discrezionali), il processo di selezione (ad es., il numero di imprese partecipanti), le caratteristiche dell'impresa aggiudicataria (in particolare la frequenza con cui le imprese ottengono l'assegnazione di un appalto) e la completezza delle informazioni fornite dalle stazioni appaltanti su ciascuna aggiudicazione. Da questi è quindi possibile calcolare un indicatore sintetico di rischio per singola aggiudicazione.

Le misure di rischio relative alle singole aggiudicazioni possono a loro volta essere aggregate a livello di stazione appaltante, consentendo così di identificare gli enti appaltanti le cui gare si caratterizzano, in media, per una maggiore rischiosità. Analogamente, aggregando gli indicatori per impresa aggiudicatrice, è possibile identificare le imprese che tendono a vincere gli appalti gestiti con procedure mediamente più anomale.

Nell'insieme, emerge una significativa eterogeneità delle misure di rischio su base territoriale e dimensionale: ad esempio, le stazioni appaltanti delle regioni centro-meridionali e quelle di minori dimensioni forniscono in media dati meno completi. È stato inoltre svolto un primo esercizio di validazione degli indicatori utilizzando i dati della mappatura delle imprese potenzialmente connesse a contesti di criminalità organizzata, elaborata presso l'Unità 21.

Le evidenze ottenute sembrano supportare l'interpretazione degli indicatori come misure di rischio corruttivo: l'adozione di procedure discrezionali e la presenza di una sola ditta partecipante sono più ricorrenti in appalti assegnati a imprese censite nella mappatura; in tali aggiudicazioni è anche meno frequente che la stazione appaltante comunichi come previsto le fonti di finanziamento dell'appalto.

L'utilizzo degli indicatori e l'interpretazione dei risultati devono, tuttavia, tenere conto dell'incompletezza di informazioni nella banca dati impiegata.

Programma di mandato e pianificazione annuale

Adempimenti e formalità previsti dal legislatore

Il processo di programmazione previsto dal legislatore soggiace ad una tempistica ben precisa: si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la Giunta presenta al Consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le **scelte di natura strategica ed operativa** per il triennio futuro.

L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente **sezione strategica (SeS)** e **la sezione operativa (SeO)**.

Entro il successivo 15 novembre la Giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio

La programmazione strategica (SeS)

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato.

I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile.

La programmazione operativa (SeO)

La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane.

Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Nella sezione vengono descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.

La struttura organizzativa

Il Comune di Palermo, con deliberazione di G.C. n. 343 del 16.09.2021 e successiva deliberazione di C.C. n. 6 del 31.01.2022, ha fatto ricorso alla procedura di riequilibrio pluriennale finanziario, in relazione alle quali è prevista l'attuazione di diverse misure di carattere economico finanziario, nonché, molteplici azioni di rimodulazione organizzativa dell'Ente finalizzato a fronteggiare la grave situazione di dissesto funzionale che connota le strutture organizzative già da alcuni anni.

A tale procedura di riequilibrio ha fatto seguito la predisposizione di un accordo con lo Stato con Deliberazione di C.C. n. 6 del 20.01.2023 avente ad oggetto: *“Approvazione schema accordo Stato-Comune ex art. 1, comma 572, Legge n. 234/2021 (legge bilancio 2022)”*, la cui efficacia e validità, allo stato dell'arte trovasi sottoposta alle valutazioni di carattere istruttorio da parte dei competenti Organi del Ministero dell'Interno e dalla Corte dei Conti.

La dotazione organica del Comune di Palermo è rappresentata nelle seguenti tabelle riepilogative

Dipendenti comunali in servizio al 31.10.2024	
Dirigenti	n. 64
Comparto dipendenti comunali	n. 4575
TOTALE DIRIGENZA E COMPARTO	n. 4639

Dipendenti CO.I.ME. in servizio al 31.10.2024	
Dirigenti	n. 1
Comparto dipendenti CO.I.ME	n. 292
TOTALE DIRIGENZA E COMPARTO	n. 293

Infine, risultano in servizio **n. 35 LSU**.

Con deliberazione di Giunta comunale n.269 del 28.10.2024 è stato ridefinito l'assetto organizzativo che di seguito si rappresenta

Collocazione struttura	Settori/Uffici	Servizi/funzioni
UFFICIO DI GABINETTO DEL SINDACO	Capo di Gabinetto	
		Vice Capo di Gabinetto
	Ufficio del Cerimoniale e Relazioni Internazionali	Cerimoniale e relazioni internazionali
DIREZIONE GENERALE E PROGRAMMAZIONE STRATEGICA	Staff Direzione Generale	Direttore Generale
		Direttore Generale Vicario

		Supporto amministrativo ai partenariati pubblico-privato, alla gestione di progetti speciali e alla attrazione di investimenti
AREA SOCIETA' PARTECIPATE	Capo Area	Capo Area Responsabile per le Società partecipate Ufficio autonomo controllo economico finanziario società partecipate
AREA RISORSE UMANE	Capo Area	Capo Area Responsabile risorse umane e reclutamento Ufficio autonomo gestione risorse umane
AREA PROGRAMMAZIONE FONDI EXTRACOMUNALI	Capo Area	Capo Area Responsabile pianificazione e coordinamento fondi extracomunali Ufficio autonomo programmazione, monitoraggio, supporto al controllo e rendicontazione PNRR e PN Metro Plus
SEGRETERIA GENERALE	Segretario Generale	Segretario Generale
AREA DELLA VICE SEGRETERIA GENERALE	Vice Segretario Generale	Capo Area Vice Segretario Generale Ufficio autonomo contratti ed approvvigionamenti Ufficio speciale per il Consiglio Comunale
AREA SERVIZI DEMOGRAFICI E DECENTRAMENTO	Capo Area	Capo Area Responsabile anagrafe, stato civile ed elettorato Ufficio autonomo circoscrizioni e postazioni decentrate
AREA DELL'AVVOCATURA COMUNALE	Avvocato Capo Coordinatore	
RAGIONERIA GENERALE	Ragioniere Generale	Ragioniere Generale Vice Ragioniere Generale Ufficio stipendi Ufficio spese, entrate ed economato
AREA DELLE ENTRATE E DEI TRIBUTI COMUNALI	Capo Area	Capo Area Responsabile ICI/IMU/TASI Avvocato dirigente Ufficio TARSU/TARES/TARI
AREA DEL PATRIMONIO, DELLE POLITICHE AMBIENTALI E TRANSIZIONE ECOLOGICA	Capo Area	Capo Area Responsabile Patrimonio Ufficio demanio e inventario

AREA DELLE POLITICHE AMBIENTALI, TRANSIZIONE ECOLOGICA E RIGENERAZIONE DEL VERDE	Capo Area	Capo Area Responsabile pianificazione ambientale
		Ufficio autonomo gestione verde urbano, agricoltura urbana e rapporti con Reset
AREA DELLA CULTURA, TURISMO E SPORT	Capo Area	Capo Area Responsabile pianificazione interventi culturali, biblioteche e spazi etnoantropologici
		Ufficio musei e spazi espositivi
		Ufficio teatri, spettacoli e coordinamento eventi
		Ufficio Sport, Turismo E Gestione Impianti Sportivi
AREA DELLA ISTRUZIONE E FORMAZIONE	Capo Area	Capo Area Responsabile pianificazione dell'istruzione e formazione
		Ufficio servizi educativi e scuola dell'infanzia 0-6 anni
		Ufficio per la scuola dell'obbligo e contrasto alla dispersione scolastica
		Ufficio manutenzione straordinaria, progettazione, gestione e monitoraggio di interventi per l'edilizia scolastica
		Ufficio pianificazione e monitoraggio delle attività sociali e delle emergenze sociali
AREA DELLE POLITICHE SOCIO SANITARIE	Capo Area	Capo Area Responsabile pianificazione di interventi sul sociale, dei servizi di base e disabilità, servizi sociali, contrasto alle povertà e servizi residenziali
		Ufficio pianificazione e monitoraggio delle attività sociali e delle emergenze sociali
AREA DELLO SVILUPPO ECONOMICO	Capo Area	Capo Area Responsabile Suap, commercio e supporto tecnico, lavoro e concessioni suolo pubblico
		Ufficio Autonomo Mercati generali e rionali, servizi di trasporto pubblico, rilascio licenze NCC e taxi e pubblicità
AREA DEI LL.PP. E MANUTENZIONI	Capo Area	Capo Area Responsabile pianificazione dei LL.PP. e manutenzioni
		Coordinamento interventi COIME (*)
		Ufficio edilizia pubblica e impianti sportivi
		Ufficio infrastrutture viarie e per la mobilità
		Ufficio tecnico ERP
		Ufficio illuminazione pubblica e impianti tecnologici

		Ufficio Coordinamento amministrativo dell'Area, Espropriazioni, AA.GG. e gestione Sinistri
		Ufficio per il dissesto idrogeologico e i servizi a rete idrico-fognari e rapporti funzionali con le relative Autorita' Commissariali
AREA URBANISTICA DELLA RIGENERAZIONE URBANA, DELLA MOBILITA' E DEL CENTRO STORICO	Capo Area	Capo Area Responsabile della pianificazione, progettazione lavori e interventi sulla costa, mare, parchi e riserve
		Ufficio pianificazione mobilità sostenibile
		Ufficio Traffico e Mobilità ordinaria
		Ufficio condono, sanatorie edilizie e abusivismo
		Servizio progettazione lavori e interventi sulla costa, parchi e riserve
		Ufficio per la rigenerazione urbana e la qualità dello spazio pubblico e dell'abitare aree monumentali e pedonali
		Ufficio del centro storico per la progettazione, lavori e riqualificazione di beni immobili di interesse storico-monumentale
SPORTELLLO AUTONOMO CONCESSIONI EDILIZIE		Dirigente Ufficio autonomo SACE
AREA DELLA POLIZIA MUNICIPALE	Capo Area	Comandante Corpo di P.M.
		Vice Comandante
		Ufficio supporto generale e procedure sanzionatorie
AREA AREA DEI SERVIZI CIMITERIALI , PROTEZIONE CIVILE E SICUREZZA	Capo Area	Capo Area Responsabile Servizi cimiteriali
		Ufficio Protezione civile ed edilizia pericolante
		Ufficio autonomo sicurezza nei luoghi di lavoro e RSP

Metodologia adottata per la Valutazione del Rischio

Nell'ambito del sistema di valutazione del rischio e dell'esposizione dei processi ad eventi di natura corruttiva l'approccio previsto dall'allegato 5 del PNA 2013 è superato, pertanto la matrice richiamata nei precedenti piani non è più utilizzata.

Si dovrà invece fare riferimento alle indicazioni metodologiche richiamate nell'allegato 1 del PNA 2019.

Tuttavia la complessità dell'Ente, le criticità di natura organizzativa (tra questi la notevole riduzione del personale sia del Comparto che della Dirigenza), e l'evento pandemico non hanno consentito una totale rivisitazione della metodologia.

Preliminarmente è opportuno evidenziare che l'approccio utilizzabile per stimare l'esposizione delle organizzazioni ai rischi può essere qualitativo, quantitativo o misto⁷.

Nell'approccio qualitativo l'esposizione al rischio è stimata in base a motivate valutazioni. Nell'approccio di tipo quantitativo si utilizzano analisi statistiche o matematiche, soprattutto di natura storica, di cui difficilmente le amministrazioni dispongono.

Coerentemente con l'approccio qualitativo, al fine di valutare l'esposizione al rischio di eventi corruttivi possiamo individuare degli indicatori di rischio (*key risk indicators*).

Alcuni di questi indicatori, tuttavia, sono stati oggetto di particolare attenzione, sebbene non dettagliatamente descritti, anche per la valutazione dei rischi utilizzando la matrice di cui all'allegato 5 del PNA 2013.

Di seguito si riporta un breve elenco, non esaustivo, di fattori abilitanti presi in considerazione per la stima del rischio:

- Dati su precedenti giudiziari;
- Dati su procedimenti disciplinari;
- Segnalazioni pervenute;
- Articoli di stampa;
- Dati ricavabili dalle relazioni e dai rapporti annuali dell'ANAC, del Procuratore della Corte dei Conti, del Procuratore nazionale e della Direzione Nazionale Antimafia, delle Direzioni Distrettuali Antimafia, dell'Unità di Informazione Finanziaria, nonché di qualunque altro organismo possa fornire dati rilevanti;

Pertanto si riporta di seguito una tabella, non esaustiva, degli indicatori di stima del livello di rischio:

⁷ Cfr Allegato 1 PNA 2019

Denominazione degli indicatori di stima	Descrizione degli indicatori	Dati oggettivi
Livelli di interesse esterni	La presenza di interessi, anche economici, rilevanti e i benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Segnalazioni, Procedimenti disciplinari, dati statistici ricavati
Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	La presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.	Report dei riscontri da parte delle figure dirigenziali sia nell'ambito dell'attività di redazione del PTPC che dei monitoraggi.
Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	Se l'attività è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili	Segnalazioni, articoli di stampa, nonché dati evidenziati nei rapporti annuali del Procuratore generale della Corte dei Conti, Procuratore nazionale, della DNA, delle DDA, dell'UIF, etc.
Opacità del processo decisionale	Adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio	Rilievi nell'obbligo di pubblicazione
Livello di collaborazione del Responsabile del processo e dell'attività sulla costruzione aggiornamento e monitoraggio del piano.	La scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità	Report dei riscontri da parte delle figure dirigenziali sia nell'ambito dell'attività di redazione del PTPC che dei monitoraggi.
Grado di attuazione delle misure di trattamento	Attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Report dei riscontri da parte delle figure dirigenziali sia nell'ambito dell'attività di redazione del PTPC che dei monitoraggi.

In particolare, ci si propone in linea di continuità con quanto già realizzato in occasione di precedenti attività di revisione del piano di prevenzione, di effettuare interviste mediante l'inoltro di appositi questionari per acquisire ulteriori elementi conoscitivi sulla gestione dei processi di lavoro e dei procedimenti amministrativi riguardanti gli aspetti infra descritti:

- ❖ **Criticità riguardanti l'attuazione delle misure di prevenzione e il monitoraggio delle stesse;**
- ❖ **Rotazione del personale dipendente e meccanismi di affiancamento;**
- ❖ **Segnali di avvertimento circa il verificarsi di fenomeni di corruzione e/o episodi di malfunzionamento amministrativo;**
- ❖ **Criticità relative all'attività di analisi del rischio;**
- ❖ **Conoscenza della normativa in materia di prevenzione da parte dei dipendenti;**
- ❖ **Andamento dei procedimenti disciplinari;**
- ❖ **Unità di personale che prendono parte attiva ai processi di presidio del rischio di corruzione;**
- ❖ **Tipologie di provvedimenti da sottoporre a controlli di regolarità amministrativa;**
- ❖ **Ulteriori**

Un'ulteriore attività di analisi del contesto organizzativo ha riguardato l'individuazione di una serie di indici di vulnerabilità costituenti fattori di contesto patologici, evidenziando peculiari elementi sintomatici, atti a rilevare potenziali malfunzionamenti o fenomeni di *mala gestio* in seno alle strutture organizzative.

L'importanza di tale ulteriore rilevazione è resa palese dalla considerazione che i sopracitati fattori di contesto patologici potrebbero scaturire e/o collocarsi nell'ambito di scenari favorevoli allo svilupparsi di fenomeni di carattere corruttivo.

Anche in tale caso, al fine di condurre l'analisi in argomento sono state valutate da parte del Responsabile della prevenzione dati, informazioni e notizie relativi a:

- **Procedimenti disciplinari** avviati nei confronti di dipendenti, funzionari e dirigenti aventi in carico la gestione dei processi/procedimenti;
- **Sentenze di condanna in sede penale o contabile** a carico di dipendenti, funzionari e dirigenti per accertate irregolarità nella conduzione delle diverse fasi del processo;
- **Contenziosi** anche in sede civile afferenti alla gestione del processo;
- **Esistenza di esposti, anche anonimi**, indicanti presunte irregolarità gestionali;
- **Attivazione dell'Autorità di Polizia Giudiziaria** in relazione all'avvio di indagini proprie e/o delegate;
- **Presenza di valutazioni connotate da un alto grado di discrezionalità**;

In particolare il rischio di un evento di corruzione è stato calcolato come il prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità dell'impatto ($R=P \times I$).

Nello specifico a ciascun parametro è stata attribuita:

FATTORE P – VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

FATTORE I – VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

FATTORE - P		FATTORE - I	
1	Improbabile	1	Marginale
2	Poco probabile	2	Minore
3	Probabile	3	Soglia
4	Molto probabile	4	Serio
5	Altamente probabile	5	Superiore

Attività di progettazione e individuazione delle misure di prevenzione aventi carattere specifico rispetto al procedimento amministrativo e/o processo di lavoro:

Progettazione ed individuazione delle misure di prevenzione - in tale fase si è posto l'accento sulla necessità di strutturare le singole misure di prevenzione secondo i requisiti di concretezza ed attuabilità, in modo tale da poter inserire le stesse all'interno di flussi di dati che ciclicamente o a semplice richiesta del Responsabile anticorruzione, possano costituire oggetto di verifica e valutazione circa la concreta operatività ed efficacia e/o necessità di essere rimodulate, in modo tale da assicurare un costante ed efficace presidio in termini di prevenzione dei fenomeni corruttivi.

La metodologia attuata ha così permesso di realizzare una ricognizione avente carattere generale, sia dei procedimenti amministrativi e/o processi di lavoro gestiti in seno alle strutture organizzative dell'Amministrazione, sia dei fattori di rischio specifico del verificarsi di fenomeni corruttivi che connotano detti procedimenti e processi, ivi ricomprendendo tutti i coefficienti di rischio individuati entro un *range di valutazione*.

All'intera gamma dei valori così predefiniti sono state collegate linee prioritarie di intervento identificate con fattori di priorità da P1 (Altissima priorità) a P5 (Minima priorità).

Rischio Elevatissimo	Priorità Altissima P1
Rischio Elevato	Priorità Alta P2
Rischio Medio	Priorità Media P3
Rischio Basso	Priorità Bassa P4
Rischio Irrilevante	Priorità Minima P5

Attività poste in essere dal Responsabile anticorruzione preliminari alla revisione del piano triennale di prevenzione dei fenomeni corruttivi

Inoltre, nell'ottica di favorire ed attuare concrete strategie di emersione dei fenomeni di corruzione e dei fatti di *mala gestio* in seno all'Amministrazione comunale, in aderenza alle puntuali linee guida contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, è stata realizzata e resa operativa su impulso del Responsabile della prevenzione, di concerto con la partecipata Sispi SpA, una procedura informatizzata che consente a qualsivoglia dipendente del Comune di Palermo di segnalare eventuali fatti illeciti o irregolarità, di cui si sia avuta conoscenza e ciò, nell'**assoluto rispetto delle condizioni di tutela e di sicurezza concernenti le generalità anagrafiche del soggetto segnalante e/o di ogni altro elemento che possa ricondurre al suo riconoscimento**.

Al fine di dare attuazione a quanto indicato in seno all'allegato 1 paragrafo B15 del predetto P.N.A. (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione- L.190/2012), in occasione dell'approvazione del PTPC – Triennio 2023/2025 è stata posta in essere dal Responsabile della prevenzione *pro-tempore* la procedura di consultazione pubblica finalizzata ad un diretto coinvolgimento di tutti i portatori di interesse

(stakeholder), in modo tale da consentire agli stessi di presentare all'Amministrazione comunale, in via preliminare all'approvazione del Piano triennale dei fenomeni corruttivi, eventuali osservazioni e/o proposte.

In relazione alla precitata procedura di consultazione pubblica, il Segretario Generale, nella qualità di Responsabile per la prevenzione dei fenomeni corruttivi, ha provveduto alla pubblicazione, sul sito *on-line* del Comune di Palermo, apposito **Avviso pubblico** al fine di avviare un percorso aperto alle Organizzazioni sindacali rappresentative presenti all'interno dell'Ente comunale, alle Associazioni di categoria, alle Associazioni dei consumatori e agli utenti che a vario titolo operano con l'Amministrazione comunale. Il predetto avviso è stato pubblicato nel periodo compreso tra la data del 28/02/2025 e del 06/03/2025. All'esito della precitata consultazione non è pervenuta alcuna osservazione.

In considerazione della notevole mole di adempimenti operativi da porre in essere, nonché in funzione della complessità organizzativa che caratterizza l'Amministrazione comunale, per l'attività connessa al riallineamento organizzativo del Piano di prevenzione vigente, così come già avvenuto per la predisposizione dei precedenti piani di prevenzione, il Responsabile anticorruzione si è avvalso del supporto operativo dell'Unità Organizzativa dell'Ufficio di Staff del Segretario Generale denominata "*Anticorruzione e controlli successivi di regolarità amministrativa*" a cui è stato attribuito il compito di coordinare con la supervisione del precitato Responsabile anticorruzione, le azioni e tutti gli adempimenti preliminari e propedeutici alla rivisitazione del Piano di prevenzione dei fenomeni corruttivi, assicurando, inoltre, l'attività tecnica di consulenza relativa ai contenuti della normativa anticorruzione, agli aspetti connessi all'analisi di contesto organizzativo e all'analisi dei rischi di fenomeni di corruzione, e ciò sia nei confronti dei Referenti anticorruzione e sia delle funzioni dirigenziali dell'Amministrazione, in conformità alle direttive di volta in volta emanate dal Responsabile della prevenzione su aspetti specifici della materia di che trattasi. Sebbene per esigenze di natura organizzativa la predetta Unità è stata ulteriormente ridimensionata nel corso dell'anno 2024, riducendosi a n. 1 unità alla quale si aggiunge un funzionario responsabile che non svolge tuttavia in via esclusiva tale attività in quanto responsabile anche delle attività connesse al controllo degli atti in fase successiva alla loro adozione.

Il Responsabile della prevenzione *pro tempore* a seguito dell'emanazione da parte dell'ANAC della delibera n. 833 del 3.08.2016 e pubblicata in data 16.08.2016 ed avente ad oggetto: "*Linee guida in materia di accertamento dell'inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi del Responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'ANAC in caso di incarichi inconferibili ed incompatibili*" ha diramato nei confronti di tutte le funzioni dirigenziali dell'Amministrazione, nonché nei confronti dei Presidenti e dei Responsabili anticorruzione delle società partecipate comunali, le direttive recanti rispettivamente i nn. 1290949/uscg e 1390905/uscg del 19.08.2016 e 20.09.2016, finalizzate a meglio esplicitare le competenze degli organi che procedono al conferimento degli incarichi in materia di verifiche e controlli concernenti il rispetto delle norme contenute in seno al d.lgs. n. 39/2013, e ad una migliore chiarificazione dell'ambito di applicazione delle fattispecie di reato penale che costituiscono motivo ostativo all'assunzione di incarichi.

In data 11.09.2017 è stata emanata dal Responsabile della prevenzione *pro tempore* la direttiva prot. n.1003987/Usgr avente ad oggetto “*Misura Generale di prevenzione individuata in relazione alla rotazione del personale (triennio 2017-2019) impiegato nei settori a rischio*” con la quale, in ottemperanza alle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione 2016, è stato disposto, come peraltro già avvenuto in precedenti occasioni analoghe, che i Capi Area dell’Amministrazione procedessero a pianificare le attività di rotazione del personale secondo i criteri e le modalità indicate nel Piano di prevenzione della corruzione approvato con deliberazione di giunta comunale n. 17 del 07.02.2017 e succ. integrazione di cui alla Deliberazione di Giunta comunale n. 89 del 27.04.2017.

Con Direttiva prot. 950204 del 24/07/2024 e prot. 126866 del 05/02/2025 sono state avviate le attività di monitoraggio delle misure di prevenzione di carattere generale, trasversale e specifico contenute in seno al Piano triennale di prevenzione della corruzione relative, rispettivamente al I e II semestre 2024, i cui esiti per il primo semestre sono stati relazionati all’Organo politico ed ai Sig. Dirigenti. Gli esiti relativi al II semestre sono in fase di definizione.

Con Direttiva prot.1841098 del 17/12/2024 sono state avviati gli adempimenti preliminari all’aggiornamento del presente Piano, ai fini dell’inserimento dello stesso all’interno del PIAO.

Si informa, altresì, dell’avvio, durante il 2024, di un’istruttoria da parte dell’ANAC nei confronti dell’ente a seguito di segnalazione interna. Al momento l’Ente è in attesa di conoscere nel merito le determinazioni dell’Autorità alla quale sono state fornite le delucidazioni richieste e trasmessa la relativa documentazione.

Individuazione del soggetto preposto all’inserimento dei dati nell’Anagrafe Unica delle Stazioni appaltanti

L’articolo 33-ter del decreto-legge del 18 ottobre 2012 n. 179 rubricato “**Anagrafe unica delle stazioni appaltanti**” convertito con modificazioni dalla legge n. 221 del 17 dicembre 2012 recita testualmente:

1. “*E’ istituita presso l’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture l’Anagrafe unica delle stazioni appaltanti. Le stazioni appaltanti di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture hanno l’obbligo di richiedere l’iscrizione all’Anagrafe unica presso la Banca dati nazionale dei contratti pubblici istituita ai sensi dell’articolo 62-bis del codice dell’amministrazione digitale di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82. Esse hanno altresì l’obbligo di aggiornare annualmente i rispettivi dati identificativi. Dall’obbligo di iscrizione ed aggiornamento dei dati derivano, in caso di inadempimento, la nullità degli atti adottati e la responsabilità amministrativa e contabile dei funzionari responsabili*”.

2. “*L’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture stabilisce con propria deliberazione le modalità operative e di funzionamento dell’Anagrafe unica delle stazioni appaltanti*”.

Con riferimento alla previsione di cui sopra, il Presidente dell’Autorità Nazionale Anticorruzione ha diramato due comunicati, rispettivamente datati 16 maggio 2013 e 28 ottobre 2013 aventi ad oggetto le indicazioni operative per la comunicazione del soggetto Responsabile dell’Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) incaricato della compilazione ed aggiornamento dell’Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA).

In virtù della superiore previsione il Segretario Generale del Comune di Palermo già in data 12.06.2013 ha individuato quale responsabile degli adempimenti connessi all'Anagrafe unica delle Stazioni Appaltanti il dirigente Dott. Salvatore Incrapera giusta disposizione di servizio prot. n. 484314/USG emanata nella data di cui sopra.

La sopra citata individuazione è stata confermata con Determinazione Sindacale n. 149 del 07.11.2013.

Nell'ambito degli adempimenti previsti dalla Legge 190/2012 art. 1, comma 32 è stata emanata la direttiva prot. AREG/74924/2021 del 01/02/2021 indirizzata a tutti i Capi Area e a tutti i Dirigenti.

Disciplina delle verifiche in tema di inconferibilità ed incompatibilità ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n. 39/2013

Con delibera n. 833 del 03 agosto 2016 (pubblicata in data 16.08.2016), l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha emanato puntuali linee guida riguardanti l'articolazione delle competenze relative all'attività di vigilanza sull'osservanza, da parte delle Pubbliche Amministrazioni, degli Enti pubblici e degli Enti di diritto privato in controllo pubblico, delle disposizioni contenute nel D.lgs. n. 39/2013.

Il precitato decreto legislativo, come è noto, prevede e disciplina, tra l'altro, un articolato sistema di competenze riguardante la vigilanza sul rispetto della normativa in tema di inconferibilità e incompatibilità in ordine alle infradescritte tipologie di incarichi:

- a) incarichi amministrativi di vertice;
- b) carichi dirigenziali o di responsabilità, interni ed esterni, nelle pubbliche amministrazioni e negli enti di diritto privato in controllo pubblico;
- c) incarichi di amministratore di ente di diritto privato.

L'attività di vigilanza in argomento è contemplata da specifiche previsioni normative che sono state integrate per effetto dell'emanazione da parte dell'ANAC delle linee guida di cui sopra e alle quali ci si dovrà attenere.

Tali previsioni concernono, da un lato, specifiche prerogative ascrivibili alla competenza del Responsabile della prevenzione della corruzione e, dall'altro, poteri ispettivi e di accertamento di livello superiori.

La citata delibera n. 833/2016 dell'ANAC, conformemente all'orientamento giurisprudenziale determinatosi sul tema, nell'integrare in via interpretativa le disposizioni normative vigenti, delinea un iter procedurale che assegna al Responsabile della prevenzione della corruzione il ruolo precipuo di soggetto al quale spetta il potere/dovere di procedere alla formale contestazione della situazione di irregolare conferimento di un incarico per violazione della normativa in materia di inconferibilità e incompatibilità, segnalando, al contempo, tali violazioni direttamente all'ANAC.

Il concreto esercizio di tale attribuzione si configura solo allorquando il R.P.C. sia venuto a conoscenza del conferimento dell'incarico in violazione delle norme del d.lgs. n. 39/2013, circostanza questa, al ricorrere della quale scatta l'obbligo di avviare un procedimento di accertamento, sfociante anche nell'esercizio di un potere sanzionatorio, nel caso di accertata violazione delle regole previste nel citato decreto.

La delibera in argomento delinea un peculiare iter procedurale secondo il quale la contestazione afferente alla violazione delle norme in tema di **inconferibilità**, da inoltrarsi tanto nei confronti del soggetto cui l'incarico viene conferito, quanto nei confronti dell'Organo conferente, si compone di due distinti procedimenti:

1) un primo procedimento, di carattere oggettivo, preordinato ad accertare l'effettiva violazione della disposizione normativa in materia di **inconferibilità**; nel caso positivo, ossia di accertamento della situazione di **inconferibilità**, il Responsabile della prevenzione della corruzione è tenuto a dichiarare la nullità dell'incarico conferito;

2) un secondo procedimento, da effettuarsi solo nel caso di riscontrata violazione delle norme sulla **inconferibilità**, finalizzato a valutare la ricorrenza del cosiddetto elemento psicologico di colpevolezza da ascrivere in capo all'Organo che ha conferito l'incarico. L'individuazione di tale elemento psicologico è funzionale all'eventuale applicazione, ad opera del medesimo Responsabile della prevenzione della corruzione, della sanzione interdittiva prevista dal sopracitato art. 18, comma 2 (divieto - per il soggetto conferitore - di conferire incarichi per tre mesi).

Giova segnalare che l'accertamento dell'elemento psicologico non va condotto nel caso di accertata violazione delle regole in tema di incompatibilità, né va effettuato nei confronti del dichiarante che, in caso di dichiarazione mendace, subirà comunque le conseguenze sanzionatorie di cui all'art. 20, comma 5, del d.lgs. 39/2013, consistenti nell'impossibilità di ricevere qualsivoglia incarico tra quelli previsti dal decreto medesimo, per il periodo di cinque anni.

Nel differente caso della sussistenza di una causa di incompatibilità, l'art. 19 prevede la decadenza e la risoluzione del relativo contratto, di lavoro subordinato o autonomo, decorso il termine perentorio di quindici giorni dalla contestazione all'interessato, da parte del RPC, dell'insorgere della causa di incompatibilità.

In tal caso, il RPC, come detto, è tenuto ad avviare un solo procedimento, ossia quello di accertamento di eventuali situazioni di incompatibilità e, una volta accertatane la sussistenza, a contestare all'interessato l'accertamento compiuto. Dalla data della contestazione decorrono 15 giorni entro i quali l'incaricato deve esercitare una opzione; l'infruttuoso decorso del superiore termine, comporterà l'adozione, da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione, di un atto con il quale viene dichiarata la decadenza dall'incarico.

Il procedimento di contestazione, in ogni caso, dovrà essere esperito nel rispetto del principio del contraddittorio che dovrà sostanziarsi nell'invito a presentare memorie e controdeduzioni difensive entro un termine congruo, di regola non inferiore a giorni cinque.

Parimenti, dovrà garantirsi il contraddittorio nel corso del procedimento preordinato a verificare, nel solo caso di accertata violazione delle regole sull'inconferibilità degli incarichi, la sussistenza dell'elemento soggettivo della colpevolezza in capo all'Organo che ha conferito l'incarico. In tale ipotesi, ove la nomina sia stata effettuata con provvedimento collegiale, dovranno coinvolgersi tutti i componenti dell'Organo conferente presenti al momento dell'eventuale votazione, con conseguenziale esclusione di responsabilità nei confronti degli astenuti, dei soggetti dissenzienti e degli assenti.

Devesi evidenziare che i profili sottesi alla complessità degli aspetti procedurali come sopra descritti implicano inevitabili refluenze sull'attività di verifica che deve essere in ogni caso condotta in ordine ai contenuti sostanziali delle dichiarazioni previste dall'art. 20 del D.lgs n. 39/2013.

Ed infatti, le linee guida in argomento esplicitano chiaramente che le dichiarazioni che si acquisiscono dai soggetti ai quali viene conferito un incarico, pur costituendo sotto molteplici aspetti un momento di responsabilizzazione degli autori delle medesime (esponendoli, in caso di dichiarazione mendace, a responsabilità di varia natura), non risultano idonee ad esonerare l'Organo che ha conferito l'incarico dal dovere di accertare con esattezza i requisiti che devono essere posseduti per la nomina e ciò inequivocabilmente in via preliminare al momento temporale rispetto al quale interviene da parte dell'Organo conferente l'atto medesimo di conferimento.

Sull'amministrazione grava l'onere di utilizzare la massima cautela e diligenza nell'attività di valutazione delle dichiarazioni acquisite, in quanto non può escludersi aprioristicamente la mendacità delle stesse e ciò anche a prescindere dal grado di consapevolezza e buona fede degli autori circa la sussistenza o meno di motivi ostativi all'assunzione dell'incarico.

Il ruolo del Responsabile della prevenzione della corruzione implica una valutazione di secondo livello circa il fatto che l'istruttoria propedeutica al conferimento dell'incarico - da condursi unicamente da parte dell'Organo conferente (rimanendo esclusa ogni competenza, in questa fase, in capo al Responsabile della prevenzione della corruzione) - sia stata svolta con la massima cautela sulla base degli atti conosciuti o comunque conoscibili.

A tal riguardo giova evidenziare che l'ANAC ritiene *“altamente auspicabile che il procedimento di conferimento dell'incarico si perfezioni solo all'esito della verifica, da parte dell'organo di indirizzo e della struttura di supporto, sulla dichiarazione resa dall'interessato, da effettuarsi tenendo conto degli incarichi risultanti dal curriculum vitae allegato alla predetta dichiarazione e dei fatti notori comunque acquisiti”*. Alla luce di quanto testé precisato, sarà cura dell'ufficio che ha istruito il procedimento di nomina per far sì che l'Organo conferente possa effettuare la medesima, espletare i superiori accertamenti, preliminarmente all'adozione del provvedimento di conferimento e dei successivi conseguenti atti (es. stipula contratto).

In relazione a quanto sopra illustrato ed allo scopo di rendere più agevole l'attività dell'Organo che conferisce l'incarico, le linee guida invitano espressamente le amministrazioni ad *“accettare solo dichiarazioni alle quali venga allegata l'elencazione di tutti gli incarichi ricoperti dal soggetto che si vuole nominare, nonché delle eventuali condanne da questo subite per i reati commessi verso la pubblica amministrazione.”*

Non potranno, pertanto, più ritenersi sufficienti, ai fini del conferimento di taluno degli incarichi in precedenza indicati, dichiarazioni attestanti la generica insussistenza di condizioni di inconfiribilità ed incompatibilità, essendo necessario che la dichiarazione in argomento sia integrata con l'elencazione di tutti gli incarichi ricoperti dal nominando e delle condanne penali eventualmente subite.

Vale la pena di evidenziare che il Piano Nazionale Anticorruzione (approvato con delibera n. 831 del 03 agosto 2016) alla pag.33 - paragrafo 7.2 dedicato alle problematiche della rotazione del personale, ha esteso l'ambito applicativo dei cosiddetti reati contro la pubblica amministrazione ricomprendendovi oltre alle canoniche fattispecie riconducibili al titolo II capo I del codice penale (*articoli 314, 316, 316- bis, 316- ter, 317, 318, 319, 319- ter, 319-quater- comma*

uno , 320, 321, 322, 322 bis, 323, 325, 326, 331 comma due, 334, 346- bis del codice penale), anche quelle espressamente enunciate e richiamate in seno al D.lgs. 31 dicembre 2012 n. 235 (il quale ricomprende un numero molto rilevante di gravi delitti tra cui l'associazione mafiosa, quella finalizzata al traffico di stupefacenti o di armi, i reati associativi finalizzati al compimento di delitti anche tentati contro la fede pubblica, contro la libertà individuale). Ne consegue che la dichiarazione resa dall'incaricato dovrà espressamente fare menzione della insussistenza di sentenza di condanna per uno dei predetti reati.



MISURE DI PREVENZIONE DI CARATTERE GENERALE

MISURE DI PREVENZIONE DI CARATTERE TRASVERSALE

ANALISI DEL RISCHIO DEI FENOMENI CORRUTTIVI PER FASI DI PROCESSO E PER PROCESSI UNICI

U.O. Supporto al Responsabile della prevenzione della corruzione
e-mail - anticorruzione@comune.palermo.it

Sommario

MISURE DI PREVENZIONE DI CARATTERE GENERALE

MISURE DI PREVENZIONE DI CARATTERE TRASVERSALE

MISURE DI PREVENZIONE INDIVIDUATE IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO DEI PROCESSI

UFFICIO DI GABINETTO DEL SINDACO

Capo di Gabinetto

Vice Capo di Gabinetto

Ufficio del Cerimoniale e Relazioni Internazionali

DIREZIONE GENERALE E PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Direttore Generale

Direttore Generale Vicario

Supporto amministrativo ai partenariati pubblico-privato, alla gestione di progetti speciali e alla attrazione di investimenti

AREA SOCIETA' PARTECIPATE

Capo Area Responsabile per le Società partecipate

Ufficio autonomo controllo economico finanziario società partecipate

AREA RISORSE UMANE

Capo Area Responsabile risorse umane e reclutamento

Ufficio autonomo gestione risorse umane

AREA PROGRAMMAZIONE FONDI EXTRACOMUNALI

Capo Area Responsabile pianificazione e coordinamento fondi extracomunali

Ufficio autonomo programmazione, monitoraggio, supporto al controllo e rendicontazione PNRR e PN Metro Plus

SEGRETERIA GENERALE

Segretario Generale

AREA DELLA VICE SEGRETERIA GENERALE

Capo Area Vice Segretario Generale

Ufficio autonomo contratti ed approvvigionamenti

Ufficio speciale per il Consiglio Comunale

AREA SERVIZI DEMOGRAFICI E DECENTRAMENTO

Capo Area responsabile anagrafe, stato civile ed elettorato

Ufficio autonomo circoscrizioni e postazioni decentrate

AREA DELL'AVVOCATURA COMUNALE

Avvocato Capo Coordinatore

Avvocato Dirigente

Avvocato Dirigente

Avvocato Dirigente

Avvocato Dirigente

RAGIONERIA GENERALE

Ragioniere Generale

Ufficio monitoraggio e coordinamento attuazione piano di riequilibrio

Vice Ragioniere generale

Ufficio stipendi

Ufficio spese, entrate ed economato

AREA DELLE ENTRATE E DEI TRIBUTI COMUNALI

Capo Area responsabile ICI/IMU/TASI

Avvocato Dirigente

Ufficio TARSU/TARES/TARI

AREA DEL PATRIMONIO

Capo Area responsabile Patrimonio

Ufficio autonomo demanio e inventario

AREA DELLE POLITICHE AMBIENTALI, TRANSIZIONE ECOLOGICA E RIGENERAZIONE DEL VERDE

Capo Area responsabile pianificazione ambientale

Ufficio autonomo gestione verde urbano, agricoltura urbana e rapporti con RESET

AREA DELLA CULTURA, TURISMO E SPORT

Capo Area responsabile pianificazione interventi culturali, biblioteche e spazi etnoantropologici

Ufficio musei e spazi espositivi.

Ufficio teatri, spettacoli e coordinamento eventi.

Ufficio Sport, Turismo e Gestione Impianti Sportivi

AREA DELLA ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Capo Area responsabile pianificazione dell'istruzione e formazione

Ufficio servizi educativi e scuola dell'infanzia 0-6 anni

Ufficio per la scuola dell'obbligo e contrasto alla dispersione scolastica

Ufficio manutenzione straordinaria, progettazione, gestione e monitoraggio di interventi per l'edilizia scolastica

AREA DELLE POLITICHE SOCIO SANITARIE

Capo Area responsabile della pianificazione di interventi sul sociale, dei servizi di base e disabilità, servizi sociali, contrasto alle povertà e servizi residenziali

Ufficio di pianificazione e monitoraggio delle attività sociali e delle emergenze sociali

AREA DELL'IGIENE E SALUTE, DELLE POLITICHE ABITATIVE E GIOVANILI

Capo Area responsabile Igiene e Salute, Benessere Animale/Canile Comunale e politiche giovanili

Ufficio politiche abitative ed assegnazione ERP

AREA SUAP, SVILUPPO ECONOMICO, MERCATI E LAVORO

Capo Area responsabile Suap, commercio e supporto tecnico, lavoro e concessioni suolo pubblico

Ufficio autonomo Mercati generali e rionali, servizi di trasporto pubblico, rilascio licenze NCC e taxi e pubblicità

AREA DEI LL.PP. E MANUTENZIONI

Capo Area responsabile pianificazione dei LL.PP. e manutenzioni

Ufficio autoparco programmazione e gestione attività di manutenzione a supporto del Capo Area per il coordinamento tecnico COIME e Cantiere Comunali (*)

Gestione Amministrativa COIME (*)

Ufficio Edilizia pubblica, impianti sportivi ed espropriazioni

Ufficio infrastrutture viarie e per la mobilità

Ufficio tecnico ERP

Ufficio illuminazione pubblica e impianti tecnologici

Ufficio per il dissesto idrogeologico e i servizi a rete idrico-fognari e rapporti con le relative autorità commissariali

AREA URBANISTICA DELLA RIGENERAZIONE URBANA, DELLA MOBILITA' E DEL CENTRO STORICO

Capo Area responsabile della pianificazione, progettazione lavori e interventi sulla costa, mare, parchi e riserve

Ufficio pianificazione mobilità sostenibile

Ufficio traffico e mobilità urbana

Ufficio condono, sanatorie edilizie e abusivismo

Ufficio per la rigenerazione urbana e la qualità dello spazio pubblico dell'abitare - aree monumentali e pedonali

Ufficio del Centro Storico per la progettazione, lavori e riqualificazione di beni immobili di interesse storico-monumentale

SPORTELLLO AUTONOMO CONCESSIONI EDILIZIE

UFFICIO AUTONOMO SACE

AREA DELLA POLIZIA MUNICIPALE

Comandante Corpo di P.M.

Vice Comandante

Ufficio supporto generale e procedure sanzionatorie

AREA DEI SERVIZI CIMITERIALI, PROTEZIONE CIVILE E SICUREZZA

Capo Area responsabile Servizi Cimiteriali

Ufficio per la protezione civile ed edilizia pericolante

Ufficio autonomo sicurezza nei luoghi di lavoro e RSPP

MISURE DI PREVENZIONE DI CARATTERE GENERALE

Le misure di prevenzione di carattere generale di cui alle schede di seguito elaborate si applicano a tutti i procedimenti e/o processi di lavoro elencati nell'art. 1 comma 16 della Legge 190/2012 e succ. modif. e int. e si aggiungono alle ulteriori misure di prevenzione di carattere specifico previste in seno al presente allegato.

MG.1	Misura generale di prevenzione individuata in relazione all’archiviazione informatica e comunicazione			
Procedimenti Amministrativi: ❖ Autorizzazione. ❖ Concessione. ❖ Scelta del contraente per l’affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n.36. ❖ Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati. ❖ Concorsi e prove selettive per l’assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all’art.24 nel decreto legislativo n. 150 del 2009. ❖ Processi di lavoro classificati a rischio P1 e P2.				
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO		RESPONSABILE	TEMPI	INDICATORE DI PERFORMANCE
Gli atti e i documenti relativi alle attività ed ai procedimenti di cui all’articolo 1 comma 16 della legge n. 190/2012, nonché quelli relativi ai processi di lavoro classificati a rischio P1 e P2 devono essere archiviati in modalità informatica mediante scannerizzazione. Ogni comunicazione interna inerente tali attività e procedimenti, inoltre, deve avvenire esclusivamente mediante posta elettronica. Attivazione di meccanismi di supporto per l’implementazione delle dotazioni informatiche mediante il coinvolgimento della partecipata SISPI.		Dirigenti	con cadenza annuale entro il 31 Dicembre	Report attestante la percentuale di procedimenti sottoposti a scansione in misura non inferiore al 50% nell’anno di riferimento.

MG.2	Misura generale di prevenzione individuata in relazione ai meccanismi di controllo delle decisioni e di monitoraggio dei termini di conclusione dei procedimenti		
Procedimenti Amministrativi: ❖ Autorizzazione. ❖ Concessione. ❖ Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n.36. ❖ Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati. ❖ Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del decreto legislativo n. 150 del 2009. ❖ Processi di lavoro classificati a rischio P1 e P2.			
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	TEMPI	INDICATORE DI PERFORMANCE
Relativamente alle attività ed ai procedimenti di cui all'articolo 1 comma 16 della legge n. 190/2012, nonché ai procedimenti maggiormente esposti a rischio di corruzione nell'ambito del presente Piano caratterizzati da indici di priorità P1 e P2, individuazione da parte dei Dirigenti dei termini per la conclusione dei procedimenti di competenza e monitoraggio periodico del loro rispetto con cadenza temporale almeno semestrale. Predisposizione da parte dei dirigenti con cadenza temporale semestrale entro il 30 giugno ed il 31 dicembre di ogni anno, di un prospetto riepilogativo circa il rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti di cui sopra comprensivo dei procedimenti per i quali il termine di conclusione non è stato rispettato. I Dirigenti pubblicano entro un mese dall'effettuazione del monitoraggio il prospetto di propria competenza sul sito istituzionale dell'ente. Al sopracitato prospetto riepilogativo dovrà essere allegata una relazione in seno alla quale siano illustrate le motivazioni che hanno dato luogo all'eventuale mancato rispetto dei termini di conclusione.	Dirigenti	con cadenza semestrale entro il 30 Giugno ed entro il 31 Dicembre	Report indicante i procedimenti amministrativi per i quali è stato rispettato il termine di conclusione degli stessi, nonché i procedimenti per i quali il termine di conclusione non è stato rispettato, indicando al contempo le relative ragioni per le quali non è stato osservato.

MG.3	Misura generale di prevenzione individuata in relazione ai meccanismi di formazione e attuazione delle decisioni			
Procedimenti Amministrativi: ❖ Autorizzazione. ❖ Concessione. ❖ Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n.36. ❖ Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati. ❖ Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del decreto legislativo n. 150 del 2009. ❖ Processi di lavoro classificati a rischio P1 e P2.				
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO		RESPONSABILE	TEMPI	INDICATORE DI PERFORMANCE
Relativamente alle attività ed ai procedimenti di cui all'articolo 1 comma 16 della legge n. 190/2012, nonché ai procedimenti maggiormente esposti a rischio di corruzione nell'ambito del presente Piano caratterizzati da indici di priorità P1 e P2 predisposizione a cura dei Dirigenti di Servizio di una check list delle relative fasi e dei passaggi procedurali completa dei relativi riferimenti normativi (legislativi e regolamentari), dei tempi di conclusione del procedimento e di ogni altra indicazione utile a standardizzare e a tracciare l'iter amministrativo.		Dirigenti	con cadenza annuale entro il 31 Dicembre	Predisposizione di una check list delle fasi procedurali corredata dai riferimenti normativi (legislativi e regolamentari).

MG.4	Misura generale di prevenzione individuata in relazione alla formazione dei dipendenti			
Procedimenti Amministrativi: ❖ Autorizzazione. ❖ Concessione. ❖ Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n.36. ❖ Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati. ❖ Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del decreto legislativo n. 150 del 2009. ❖ Processi di lavoro classificati a rischio P1 e P2.				
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO		RESPONSABILE	TEMPI	INDICATORE DI PERFORMANCE
Tutti i dipendenti e gli operatori dell'Amministrazione comunale che, direttamente o indirettamente, svolgono un'attività all'interno degli uffici indicati nel Piano Triennale di prevenzione della corruzione, ricompresa nell'ambito delle tipologie di processo di cui all'art.1 comma 16 della L.190/2012 e/o nell'ambito di processi classificati a rischio P1 e P2 partecipano a programmi formativi aventi carattere differenziato e specialistico in rapporto alla diversa natura delle Aree organizzative dell'Amministrazione comunale in cui operano i soggetti coinvolti nell'attività gestionale dei processi di lavoro e dei procedimenti amministrativi classificati a rischio di corruzione. A livello generale l'attività di pianificazione della formazione riguarderà, la conoscenza specifica dei contenuti del presente Piano di Prevenzione della corruzione. Tali contenuti saranno relativi ai processi e ai procedimenti gestiti nell'Area di appartenenza dei dipendenti con particolare e specifico riferimento oltre che ai temi afferenti la diffusione e la conoscenza della normativa relativa alla prevenzione e repressione della corruzione, anche ai processi operativi finalizzati all'identificazione dei fattori di rischio corruttivo avente carattere specifico, nonché all'attuazione degli indicatori di risultato connessi alla predisposizione e applicazione delle misure di prevenzione. Tale percorso di formazione, dovrà essere definito d'intesa con il Capo Area delle Relazioni Istituzionali, Sviluppo e Innovazione e di concerto con i dirigenti dei servizi interessati. Il percorso in argomento, dovrà essere indirizzato, anche al personale oggetto della rotazione, e sarà rivolto all'accrescimento delle competenze specifiche e dello sviluppo del senso etico, potendo riguardare anche le norme penali in materia di reati contro la pubblica amministrazione ed in particolare i contenuti della Legge 190/2012, del Codice Regionale Antimafia e Anticorruzione (c.d. Codice Vigna), gli aspetti etici e della legalità dell'attività amministrativa, oltre ad ogni altra tematica che si renda opportuna ed utile per prevenire e contrastare la corruzione in relazione alla concreta attività gestionale ed operativa svolta dai dipendenti in seno a processi di lavoro e procedimenti classificati a rischio di corruzione.		DIRETTORE GENERALE (per la formazione generale) SEGRETARIO GENERALE (per la formazione anticorruzione)	con cadenza annuale entro il 31 Dicembre	Relazione attestante il numero dei corsi ed il numero dei dipendenti formati.

La rotazione deve essere preceduta, di regola, da un periodo di affiancamento cui provvede il medesimo Dirigente del Servizio o il Capo Area, nel caso di trasferimento da un servizio nell'ambito della medesima area.

Per profili professionali specialistici la formazione dovrà di regola basarsi sulle materie ed attività oggetto dell'incarico, mediante l'organizzazione di specifici corsi di formazione.

Il piano di formazione per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità relativo all'anno 2018, dovrà porsi in continuità rispetto al precedente di cui si riafferma la relativa idoneità e validità, ma dovrà essere ispirato alle indicazioni contenute nella precitata determinazione dell'A.N.A.C. n. 12 del 28 ottobre 2015 e nel PNA 2016.

L'attività formativa che discenderà dall'attuazione del piano formativo di cui sopra, a causa dell'elevato numero di dipendenti da coinvolgere ed in relazione ai potenziali costi che si determineranno, dovrà comunque tenere in debita considerazione i limiti economico finanziari e i vincoli imposti dall'impatto organizzativo, dovendo ispirarsi fondamentalmente al principio di gradualità.

In tale ottica ed in via prioritaria le attività di formazione dovranno riguardare nell'ordine gli ambiti di seguito indicati:

- a) Attività di formazione/informazione continua sui contenuti della normativa riguardante la prevenzione della corruzione di carattere obbligatorio e/o facoltativo indirizzata a tutto il personale da erogarsi in occasione di intervenuti mutamenti di legislazione o emanazione di direttive, linee guida e indicazioni di varia tipologia da parte dell'ANAC o delle altre Autorità Nazionali o Regionali preposte al presidio dei fenomeni corruttivi.
- b) Attività di formazione specialistica obbligatoria indirizzata al personale sottoposto alla misura generale di prevenzione consistente nella rotazione addetto ai processi/procedimenti individuati a più elevato rischio di corruzione.
- c) Attività di formazione specialistica mirata ed indirizzata a particolari ruoli Dirigenti, Elevate qualifiche e Funzionari che si occupano in modo specifico di problematiche connesse alle attività propedeutiche alla predisposizione del Piano di prevenzione.

MG.5 Ulteriori misure di carattere generale per prevenire il rischio di corruzione riguardanti tutto il personale			
Procedimenti Amministrativi: ❖ Autorizzazione. ❖ Concessione. ❖ Scelta del contraente per l’affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n.36. ❖ Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati. ❖ Concorsi e prove selettive per l’assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all’articolo 24 del decreto legislativo n. 150 del 2009. ❖ Processi di lavoro classificati a rischio P1 e P2.			
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	TEMPI	INDICATORE DI PERFORMANCE
Ai sensi dell’art. 35-bis del d.lgs. 165/2001 così come introdotto dal comma 46 dell’articolo 1 della L.190/2012 coloro che sono stati condannati anche con sentenza non passata in giudicato per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: a) Non possono far parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l’accesso o la selezione a pubblici impieghi; b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all’acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all’erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati; c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l’affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l’erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l’attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere. Il dipendente, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, deve comunicare non appena ne viene a conoscenza al Responsabile della prevenzione, di essere sottoposto a procedimento di prevenzione ovvero a procedimento penale per reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale. A tutti i dipendenti, a qualunque titolo in servizio presso il Comune di Palermo, anche facenti parte del bacino del precariato, è sottoposto, con cadenza temporale annuale, un questionario, ove dovranno essere indicati e attestati, mediante dichiarazioni sostitutive dell’atto di notorietà rese ai sensi e per gli effetti di cui al D.P.R. 445/2000: a) i rapporti di collaborazione, sia retribuiti che a titolo gratuito, svolti nell’ultimo quinquennio e se sussistono ancora rapporti di natura finanziaria o patrimoniale con il soggetto per il quale la collaborazione è stata prestata; b) la partecipazione ad associazioni e organizzazioni; c) i conflitti di interessi, se del caso anche potenziali dei dipendenti e riferibili ad eventuali attività professionali o economiche svolte dalle persone con loro conviventi, dagli ascendenti e dai discendenti e dai parenti e gli affini entro il secondo grado; d) eventuali relazioni di parentela o affinità fino al secondo grado, sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dei soggetti che con l’Ente stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, limitatamente agli ambiti di lavoro di competenza.	Dirigente del Servizio Acquisizione Risorse Umane per la Banca Dati. Dirigenti per i controlli dei questionari.	con cadenza annuale entro il 31 Dicembre	Predisposizione di una Banca dati riportante l’elenco dei dipendenti condannati entro e non oltre l’anno di riferimento. Controlli a campione sui questionari.

MG.6	Misura generale di prevenzione individuata in relazione alla rotazione del personale impiegato nei Settori a rischio			
Procedimenti Amministrativi: ❖ Autorizzazione. ❖ Concessione. ❖ Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n.36. ❖ Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati. ❖ Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del decreto legislativo n. 150 del 2009. ❖ Processi di lavoro classificati a rischio P1 e P2.				
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO		RESPONSABILE	TEMPI	INDICATORE DI PERFORMANCE
Tra le misure dirette di prevenzione assume rilievo l'applicazione del principio di rotazione del personale addetto alle aree a rischio. La competenza ad attuare la rotazione del personale è ascrivita ai Capi Area i quali una volta individuati i soggetti che saranno sottoposti alla rotazione in argomento, sia all'interno delle aree organizzative, sia all'esterno delle stesse, comunicheranno al Responsabile della prevenzione della corruzione l'esito dell'effettuata rotazione, nonché la programmazione dei dipendenti che saranno sottoposti a rotazione nell'anno successivo a quello di riferimento. Il principio di rotazione è applicato ai dipendenti che prestano servizio nelle Aree ove vengono gestiti i procedimenti e/o i processi più esposti a rischio di corruzione contraddistinti dai coefficienti totali di rischio caratterizzati da indici di priorità P1 e P2, nonché i processi di cui all'art.1 comma 16 della L.190/2012. La predetta rotazione sarà attuata dai Capi Area facendo in modo che siano alternate le figure dei Responsabili dei procedimenti, di unità organizzative ed in genere i titolari di incarichi, nonché dei componenti delle commissioni di concorso e di gara (ivi comprese le commissioni di valutazione di iniziative progettuali di ogni specie). La rotazione del personale di cui trattasi dovrà essere effettuata nella misura del 5% del totale dei titolari di incarichi, come sopra individuati, tenendo conto del principio dell'anzianità assoluta di servizio prestato all'interno dell'Area. L'individuazione del predetto personale dovrà avvenire avendo riguardo al criterio della maggiore anzianità di permanenza all'interno dell'area (a titolo esemplificativo, se all'interno di un'Area a rischio operano n. 9 dipendenti di cui n. 3 con anzianità di permanenza di anni 8, n. 3 con anzianità di permanenza di anni 7 e n. 3 con anzianità di permanenza di anni 5, il primo anno saranno destinatari del processo rotativo i dipendenti in servizio da anni 8, il secondo anno i dipendenti con anzianità di permanenza di anni 7 ed il terzo anno quelli con anzianità di anni 5). Il predetto criterio potrà essere derogato solo ove il personale con minore anzianità di permanenza nel servizio, o più in generale nella titolarità dell'incarico, abbia riportato condanne in sede penale, o sanzioni di tipo disciplinare connesse		CAPI AREA	con cadenza annuale entro il 31 Dicembre	Rotazione da effettuarsi nella misura del 5% del totale da effettuarsi entro il 31 dicembre di ciascun anno.

agli incarichi svolti e/o siano stati avviati procedimenti penali e/o disciplinari nei loro riguardi per fatti connessi ad eventi corruttivi.

In tali casi la rotazione potrà essere effettuata indipendentemente dai criteri quantitativi e temporali sopra enunciati.

Il trasferimento di personale da una Unità Organizzativa ad un'altra all'interno della medesima Area dovrà essere vincolato ad un concreto e sostanziale mutamento delle mansioni assegnate al personale sottoposto a rotazione, non rivestendo alcuna valenza la mera ridenominazione organizzativa presso la quale il dipendente presta servizio.

La rotazione del personale sia nel caso che venga effettuata all'interno dell'Area sia nel caso che venga effettuata tra un'Area ed un'altra, sarà attuata secondo un intervallo temporale di permanenza nel medesimo incarico massimo di anni 5, fatto salvo il caso in cui vi sia un unico dipendente avente un particolare profilo professionale nell'Ente.

Ogni singolo Capo Area potrà valutare se sottoporre alla rotazione in argomento anche (ossia in aggiunta ai c.d. titolari di incarichi come sopra individuati) il restante personale non titolare di alcuno degli incarichi sopra individuati ancorché appartenente alle categorie giuridiche A e B, nonché il personale appartenente alla categoria C non rivestente l'incarico di Responsabile del procedimento.

Ogni singolo Capo Area, potrà valutare di concerto con i Dirigenti dell'Area l'applicazione di un ulteriore criterio di rotazione del personale a carattere suppletivo, che preveda l'obbligo di rotazione del personale appartenente a qualunque profilo professionale, decorso il termine massimo di dieci anni nella medesima unità organizzativa e indipendentemente dalla classificazione dei valori di rischio dei processi di lavoro in cui il personale ha operato.

La verifica sull'effettiva attuazione dei processi rotativi sarà effettuata dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione. Resta salvo l'obbligo gravante in capo ai Capi Area di procedere alla rotazione del personale dipendente che opera nei processi di lavoro/procedimenti amministrativi classificati a più alto rischio di corruzione (contraddistinti da coefficienti totali di rischio con indice di priorità P1 e P2) nella misura del 50% per i dipendenti che operano da più di quindici anni nelle medesime mansioni e/o nella medesima unità organizzativa.

MG.7	Misura generale di prevenzione individuata in relazione al monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere
------	--

Procedimenti Amministrativi:

- ❖ Autorizzazione.
- ❖ Concessione.
- ❖ Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n.36.
- ❖ Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.
- ❖ Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del decreto legislativo n. 150 del 2009.
- ❖ Processi di lavoro classificati a rischio P1 e P2.

MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	TEMPI	INDICATORE DI PERFORMANCE
I Dirigenti comunicano al Responsabile della prevenzione un report sul monitoraggio delle attività e dei procedimenti a rischio del servizio di appartenenza, verificando, sulla scorta dei dati ricavabili dai questionari somministrati ai dipendenti di cui alle “ Ulteriori misure di carattere generale per prevenire il rischio di corruzione riguardanti tutto il personale ” eventuali relazioni di parentela o affinità fino al secondo grado, sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dei soggetti che con l'Ente stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere e i Capi Area/Dirigenti di Settore e i dipendenti che hanno parte a qualunque titolo in detti procedimenti.	Dirigenti	31 Marzo di ciascun anno acquisizione dei questionari e controllo dei questionari rilasciati sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà. Entro il 30.06.2024 predisposizione di un report indicante gli eventuali conflitti di interesse individuati.	Entro il 31 marzo 2024 acquisizione dei questionari compilati da tutti i dipendenti e individuazione dei casi di conflitto d'interessi anche potenziali. Predisposizione di un report da parte dei Dirigenti contenente i dati, le informazioni e le notizie dei casi dei predetti conflitti individuati a seguito dell'esame dei questionari entro la data del 30.06.2024.

MISURE DI PREVENZIONE DI CARATTERE TRASVERSALE

Applicabili a tutte le strutture amministrative dell'organizzazione comunale che a qualunque titolo gestiscono i processi gestionali relativi ai seguenti processi/procedimenti

MT. 1		MACRO AREA DI ATTIVITÀ RIGUARDANTE I CONTRATTI PUBBLICI		MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO MEDIO – P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
FASE 1	Programmazione	Definizione di un fabbisogno non rispondente ai criteri di efficienza, efficacia ed economicità. Proroghe contrattuali non giustificate. Frequenti ricorso a procedure di affidamento in via d'urgenza.	Obbligo di adeguata motivazione in fase di programmazione in relazione a natura, quantità e tempistica delle prestazioni, sulla base di esigenze effettive documentate emerse da rilevazione attuata nei confronti degli uffici richiedenti.	Dirigenti del Servizio	Obbligo di adeguata motivazione in fase di programmazione in relazione a natura, quantità e tempistica delle prestazioni di esigenze effettive e documentate emerse da apposita rilevazione nei confronti degli uffici richiedenti.
FASE 2	Progettazione	Potenziata nomina di responsabili di procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti. Errata valutazione del valore del contratto che determina la necessità di apportare varianti.	Previsione di procedure interne che individuino criteri di rotazione nella nomina del responsabile del procedimento. Adozione di direttive interne/linee guida che introducano criteri stringenti ai quali attenersi nella determinazione del valore stimato del contratto.		Emanazione di direttive interne
FASE 3	Selezione del Contraente	Potenziata manipolazione da parte del Responsabile del Procedimento, dei Componenti della Commissione di gara e dei soggetti coinvolti nella verifica dei requisiti, finalizzata a condizionare l'esito della gara per favorire una determinata impresa.	Direttive/linee guida interne per la corretta conservazione della documentazione di gara per un tempo congruo al fine di consentire, per la menzione nei verbali di gara delle specifiche cautele a tutela dell'integrità e della conservazione delle buste contenenti le offerte. Creazione di appositi archivi informatici e/o fisici.		Emanazione di direttive interne

FASE 4	Verifica aggiudicazione e Stipula del Contratto	Potenziare alterazione e/o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti. Potenziale violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte dei soggetti esclusi o non aggiudicatari.	Direttive/linee guida tali da assicurare la collegialità nella verifica dei requisiti. Check list di controllo sul rispetto degli adempimenti e formalità di comunicazione previsti dal Codice dei Contratti.	Emanazione di direttive interne
FASE 5	Esecuzione del contratto	Potenziare omessa e/o insufficiente verifica dell'effettivo stato di avanzamento dei lavori rispetto al crono programma al fine di evitare l'applicazione di penali e/o la risoluzione del contratto. Abusivo ricorso alle varianti allo scopo di favorire l'appaltatore. Anomalo utilizzo delle somme rivenienti dai ribassi di gara. Potenziale utilizzazione dei ribassi di gara per finanziare varianti non coerenti con il quadro economico dei progetti.	Check list relativa alla verifica dei tempi di esecuzione a cadenza prestabilita al fine di attivare specifiche misure di intervento in caso di eccessivo allungamento dei tempi rispetto al crono programma. Verifiche sulla corretta applicazione delle penali. Relazioni che esplicitino l'istruttoria interna condotta sulla legittimità delle varianti e sugli impatti economici e contrattuali delle stesse (con specifico riguardo ai costi e tempi di esecuzione aggiuntivi).	Predisposizione della Check list. Report attestante l'esito delle verifiche sulla corretta applicazione delle varianti, e riportante le specifiche motivazioni circa il ricorso alle varianti.
FASE 6	Rendicontazione del contratto	Potenziare attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti al fine di ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti. Potenziale rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici e/o mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera.	Effettuazione di verifiche periodiche finalizzate a rendicontare le procedure di gara espletate con evidenza degli elementi di maggior rilievo quali importo, tipologia di procedura, numero di partecipanti ammessi ed esclusi, durata della procedura, ricorrenza dei medesimi aggiudicatari, in modo che sia intellegibile il tipo di procedura adottata, le commissioni di gara deliberanti, le modalità di aggiudicazione, i pagamenti effettuati e le date degli stessi, le eventuali riserve riconosciute.	Predisposizione dei report attestanti la conformità del collaudo ai requisiti normativi e tecnici e la regolare esecuzione dell'opera o delle acquisizioni dei beni e/o dei servizi

MT. 2		ESPLETAMENTO DELLE PROCEDURE RELATIVE AL CONFERIMENTO DELLE ELEVATE QUALIFICAZIONI (E.Q.) IN OTTEMPERANZA A QUANTO PREVISTO DAL CCNL.		MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
FASE 1	Indizione di avviso per il conferimento incarico di E.Q. su criteri previsti dal Capitolo II della Metodologia di Analisi e Valutazione Posizioni Organizzative (M.A.V.P.O.) adottata con deliberazione di G.C. n. 217/2003 e per ultimo modificata ed integrata con deliberazione di G.C. n. 131 del 24/07/2019, sulla base di quanto introdotto dagli artt. 13, 14 e 15 del nuovo CCNL Funzioni Locali sottoscritto in data 21/05/2018 e pubblicazione su Intracom delle schede di attività delle singole E.Q.	Previsioni da parte dei dirigenti, dei requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari. Potenziali favoritismi nei confronti di taluni componenti della Commissione.	Acquisizione on line delle istanze tramite procedura GESEPA attivata da Sispi	Ciascun dirigente in relazione alle E.Q. di cui è stata richiesta attivazione	Pubblicazione dell'Avviso per il conferimento incarico E.Q.
FASE 2	Predisposizione dei provvedimenti di nomina da parte del Segretario generale / Direttore generale dei componenti delle Commissioni Valutative.		Individuazione dei componenti delle Commissioni secondo quanto previsto dalla metodologia MAVPO.	Segretario generale/Direttore generale	Procedure di composizione della lista da cui nominare i componenti della commissione contenuta nella metodologia MAVPO
FASE 3	Trasmissione - via e mail - ai componenti della Commissione Valutativa delle istruzioni operative e relativi allegati, nonché delle domande di partecipazione acquisite tramite file PDF pervenuti dalla Sispi.		Potenziali ritardi nell'espletamento della procedura e/o potenziali favoritismi da parte dei componenti delle Commissioni per agevolare determinati dipendenti	Capo Area nella qualità di Presidente della Commissione	Verifica da parte del Presidente della commissione

MT. 3	GESTIONE DEL PERSONALE (CERTIFICAZIONI VARIE, PERMESSI L.104/92 ECC...) PIATTAFORMA INFORMATICA DELLA GESTIONE PROCEDURA ASCOT/WEB			MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO ELEVATO - P2		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
Potenziale rischio corruttivo nella gestione delle assenze per malattia o nella individuazione delle agevolazioni ai fruitori della L. 104. Manipolazione e/o alterazione dei giustificativi di assenza e delle timbrature. Attribuzione dei benefici economici non spettanti (ad es. buoni pasto).			Controllo dichiarazioni sostitutive a campione. Monitoraggio sul 100% dei provvedimenti di concessione permessi Legge 104/92; Controllo tabulato e/o giustificativi. Predisposizione fogli di intervento. Verifiche della piattaforma informatica ASCOT/WEB	Dirigente del Servizio	Report attestante l'esito dei controlli.
MT. 4	GESTIONE MAGAZZINO			MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO ELEVATO - P2		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
Acquisto e distribuzione del materiale per il funzionamento dell'ufficio (cancelleria, stampati, materiale igienico, ecc..) non conforme alle reali esigenze dell'ufficio. Potenziale sottrazione dei beni in carico al magazzino.			Aggiornamento database del materiale, distinto per tipologia, con conseguente carico o scarico di tutto il materiale consegnato e distribuito.	Dirigente del Servizio	Inventario dei beni con cadenza annuale. Report attestanti la regolarità della gestione.
MT. 5	PROCESSI DI LAVORO E PROCEDIMENTI AMM.VI RIGUARDANTI LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ INERENTI ALL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI CUI AL PNRR – PON METRO – AGENDA URBANA – PATTO PER IL SUD – FUA – FAS.			MONITORAGGIO 12 MESI	

RISCHIO ELEVATO - P2		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
Potenziali condizionamenti dell'attività gestionale connessa al PNRR. Potenziale omissione delle verifiche e dei controlli.			Protocollo di intesa stipulato in chiave collaborativa con il Comando Provinciale della Guardia di Finanza finalizzato ad acquisire nel corso delle varie fasi endoprocedimentali, dati, notizie, informazioni e analisi di contesto utili al perseguimento delle finalità collaborative, ivi inclusi quelli relativi ai beneficiari delle misure di sostegno, incentivo o finanziamento, nonché quelli relativi ai partecipanti a gare di appalto.	Tutti i Dirigenti di Servizio che hanno in gestione le misure del PNRR	Attestazione circa il regolare svolgimento delle attività gestionali riguardanti il PNRR
MT. 6	ATTIVITÀ DI AFFIDAMENTO RELATIVA A PROGETTI IN AMBITO PNRR – PON METRO – AGENDA URBANA – PATTO PER IL SUD – FUA - FAS: APPALTI AGGIUDICATI CON IL CRITERIO DELL'OFFERTA ECONOMICAMENTE PIÙ VANTAGGIOSA			MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO ELEVATO - P2		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
Effetti discriminatori o vantaggiosi nei confronti di taluni operatori economici			Definizione dei criteri di valutazione dell'offerta tecnica nel caso di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.	Tutti i Dirigenti di Servizio che hanno in gestione le misure del PNRR	Attestazione circa il regolare svolgimento delle attività gestionali riguardanti il PNRR, in relazione alle Linee guida approvate dall'ANAC con delibera n. 1005 del 21.09.2016, <u>aggiornate al D.lgs. n.56/2017 con delibera del Consiglio n. 424 del 2 maggio 2018.</u>
MT. 7	ATTIVITÀ DI AFFIDAMENTO RELATIVA A PROGETTI IN AMBITO PNRR – PON METRO – AGENDA URBANA – PATTO PER IL SUD – FUA - FAS: CONTROLLO E MONITORAGGIO SCADENZE APPALTI			MONITORAGGIO 12 MESI	

RISCHIO ELEVATO – P2		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
Mancata registrazione dei dati sui portali dedicati			Verifica e controllo circa i dati, le informazioni, i documenti inseriti nelle piattaforme dedicate in uso, in materia di appalti, con modalità il più possibile standardizzate, affiancando alle stesse anche una verifica sullo stato di attuazione dei contratti, nelle procedure di appalto.	Tutti i Dirigenti di Servizio che hanno in gestione le misure del PNRR	Relazione del dirigente circa il rispetto della tempistica e/o le cause giustificative del ritardo
MT. 8	ATTIVITÀ DI AFFIDAMENTO RELATIVA A PROGETTI IN AMBITO PNRR – PON METRO – AGENDA URBANA – PATTO PER IL SUD – FUA - FAS: VERIFICHE IN SEDE DI ESECUZIONE DI APPALTO DI OPERE E DI BENI E SERVIZI			MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO ELEVATO – P2		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
Mancato o inadeguato espletamento delle attività di monitoraggio dell'esecuzione del contratto di appalto. Mancata corrispondenza tra il contenuto dell'offerta tecnica e lo svolgimento della prestazione in fase esecutiva.			Verifiche in sede di esecuzione dell'appalto	Tutti i Dirigenti di Servizio che hanno in gestione le misure del PNRR	Attestazione circa il regolare svolgimento delle attività gestionali riguardanti il PNRR
MT. 9	ATTIVITÀ DI AFFIDAMENTO RELATIVA A PROGETTI IN AMBITO PNRR – PON METRO – AGENDA URBANA – PATTO PER IL SUD – FUA - FAS: PAGAMENTO S.A.L.			MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO ELEVATO – P2		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
Ritardo nella liquidazione dello Stato di Avanzamento Lavori (SAL) con eventuale danno per l'Amministrazione. Mancanza o non adeguatezza di controlli volti ad intercettare eventuali anomalie.			Termine di pagamento degli acconti (S.A.L. – stato avanzamento lavori)	Tutti i Dirigenti di Servizio che hanno in gestione le misure del PNRR	Previsione negli atti di gara della possibilità, da parte dei RUP/DEC, secondo tempistiche definite in coerenza con la durata dell'affidamento, verifiche <i>ad hoc</i> sulla corretta esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto/convenzione. Check-list di controllo.



CATALOGO DEI RISCHI

MISURE DI PREVENZIONE INDIVIDUATE IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO DEI PROCESSI

MACRO ATTIVITA'	UFFICIO DI GABINETTO DEL SINDACO			
	Ufficio di Gabinetto del Sindaco			
	Vice Capo di Gabinetto			
	Ufficio del Cerimoniale e Relazioni Internazionali			
Processo di lavoro Procedimento amministrativo	Fattore di rischio	Livello di rischio	Dirigente Responsabile	Misura di prevenzione
Conferimento incarichi di collaborazione agli esperti del Sindaco e di consulenza a titolo gratuito a soggetti esterni curati dall'Ufficio del Capo di Gabinetto.	Potenziale mancata e/o incompleta verifica dei presupposti previsti dalle normative per l'assegnazione degli incarichi. Potenziale errore e/o omissione concernente le attività di pubblicazione.	MEDIO	Capo di Gabinetto	Accurato controllo della documentazione pervenuta. Verifica del rispetto delle previsioni normative e regolamentari in tema di conferimento di incarichi di collaborazione esterna e di conferimento di incarichi agli esperti.
Conferimento degli incarichi di collaborazione esterna di consulenza a titolo gratuito dall'Ufficio di Vice Gabinetto.	Potenziale mancata e/o incompleta verifica dei presupposti previsti dalle normative per l'assegnazione degli incarichi.	MEDIO	Vice Capo di Gabinetto	Accurato controllo della documentazione pervenuta – verifica del rispetto delle previsioni normative e regolamentari in tema di conferimento di incarichi di collaborazione esterna a titolo gratuito.
Acquisizione di servizi di comunicazione in esecuzione del piano di Comunicazione Istituzionale.	Potenziale sfioramento percentuale stabilito dalla normativa in merito alla Comunicazione istituzionale (art. 41 del decreto legislativo 31 luglio 2005, n.177, Direttiva ministeriale del 28 settembre 2009). Possibili errori nella valutazione della documentazione pervenuta. Potenziale sfioramento dei termini previsti per la tempistica procedimentale.	MEDIO	Vice Capo di Gabinetto	Monitoraggio del rispetto dei tempi e delle modalità di pubblicazione. Accurati controlli della documentazione pervenuta. Monitoraggio sugli ordinativi finalizzato al rispetto della normativa finanziaria in materia di spesa. -Controllo costante sui tempi di predisposizione dei provvedimenti per la tempistica procedimentale.

Procedimento finalizzato all'acquisizione di forniture e servizi necessari per il funzionamento dell'Ufficio e per l'espletamento delle attività di rappresentanza del Sig. Sindaco nei casi di affidamento diretto dell'Ufficio a seguito di indagine di mercato.	Possibile condizionamento del procedimento da parte delle varie imprese fornitrici di beni e servizi con le quali l'Ufficio entra in contatto diretto. Possibili errori nella valutazione della documentazione pervenuta. Illecito frazionamento della spesa.	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio del Cerimoniale e Relazioni Internazionali	Rotazione delle imprese prescelte per l'effettuazione dell'indagine di mercato. Controlli finalizzati alla verifica della qualità dei servizi resi dalla ditta. Accurati controlli della documentazione pervenuta. Tracciamento informatico (creazione di un data base).
MACRO ATTIVITA'	DIREZIONE GENERALE E PROGRAMMAZIONE STRATEGICA Direttore Generale Vicario Ufficio Innovazione digitale ed informatizzazione Ufficio Supporto amministrativo ai partenariati pubblico-privato, alla gestione di progetti speciali e alla attrazione di investimenti			
Processo di lavoro Procedimento amministrativo	Fattore di rischio	Livello di rischio	Dirigente Responsabile	Misura di prevenzione
Indizione di avviso per il conferimento incarico di E.Q. su criteri previsti dal Capitolo II della Metodologia di Analisi e Valutazione Posizioni Organizzative (M.A.V.P.O.) adottata con deliberazione di G.C. n.217/2003 e per ultimo modificata di G.C. n.131 del 24/07/2019, sulla base di quanto introdotto dagli artt. 13, 14 e 15 del nuovo CCNL Funzioni Locali sottoscritto in data 21/05/2018 e pubblicazione su Intracom delle schede di attività delle singole E.Q.	Possibili favoritismi nella ricezione delle istanze: istanze ricevute oltre il termine e/o in numero maggiore rispetto al massimo consentito per ogni candidato.	MEDIO	Direttore Generale Vicario	Acquisizione on line delle istanze tramite procedura GESEPA attivata da Sispi che consente la ricezione entro i termini previsti nell'avviso e nel numero massimo previsto per ogni candidato. Report prodotto da Sispi attestante che tutte le istanze sono state prodotte nei termini previsti dall'avviso.
Liquidazione annuale relativa alla performance individuale dei titolari di E.Q.	Mancato o inadeguato controllo da parte dell'ufficio sulle attestazioni prodotte.	BASSO	Direttore Generale Vicario	Controllo sugli obiettivi assegnati ai titolari di E.Q. e verifica della corrispondenza e completezza di quanto attestato.

Predisposizione determinazioni dirigenziali di impegno, liquidazione e pagamento per servizi TLC.	Mancata accettazione e verifica nei tempi previsti. Mancata verifica ed emissione di atti illegittimi. Potenziale sfioramento dei tempi previsti per la tempistica procedimentale.	BASSO	Dirigente dell'Ufficio innovazione digitale e informatizzazione	Controllo costante del rispetto della tempistica. Acquisizione Dure e verifiche Equitalia. Controllo costante del rispetto dei termini procedurali.
Gestione Contratto Servizio delle aziende partecipate: SISPI.	Potenziale omissione totale o parziale delle verifiche stabilite dal C.S. Potenziale omissione sull'indicazione del mancato totale/parziale raggiungimento degli standard. Potenziale errore quantificazione corrispettivi. Potenziale omissione applicazione sanzioni.	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio innovazione digitale e informatizzazione	Controllo delle prestazioni realizzate dall'azienda partecipata -Verifica della corrispondenza tra il valore delle omissioni riscontrate e la sanzione da applicare - Verifica importi fatturati in relazione ai corrispettivi previsti dal Contratto di servizi -Verifiche periodiche sulla corrispondenza tra corrispettivi erogati e prestazioni effettuate dall'azienda partecipata.
Richiesta di attivazione/variazione/cessazione dei servizi TLC.	Ritardi nell'esecuzione dell'adempimento.	BASSO	Dirigente dell'Ufficio innovazione digitale e informatizzazione	Monitoraggio dell'attività istruttoria sul 30% dei procedimenti.
MACRO ATTIVITA'	DIREZIONE GENERALE E PROGRAMMAZIONE STRATEGICA			
Processo di lavoro Procedimento amministrativo	Fattore di rischio	Livello di rischio	Dirigente Responsabile	Misura di prevenzione
Supporto amministrativo ai Progetti Speciali e Attrazione di investimenti.	1) Possibile conflitto di interessi all'interno dei soggetti proponenti aggiudicatari dei progetti speciali. 2) Potenziale mancata e/o incompleta verifica dei presupposti previsti dalla normativa di settore.	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio Supporto amministrativo ai partenariati pubblico-privato, alla gestione di progetti speciali e alla attrazione di investimenti	1) Accurata verifica e controllo della documentazione pervenuta a cura dei soggetti proponenti e/o dell'Amministrazione Comunale. 2) Archiviazione informatica di tutti gli atti e documenti relativi ai processi di lavoro in argomento.

MACRO ATTIVITA'	AREA SOCIETA' PARTECIPATE			
	Capo Area Responsabile per le Società partecipate Ufficio autonomo controllo economico finanziario società partecipate			
Processo di lavoro Procedimento amministrativo	Fattore di rischio	Livello di rischio	Dirigente Responsabile	Misura di prevenzione
Predisposizione delibere di Consiglio Comunale e di Giunta Comunale per esercizio attività di vigilanza e controllo sugli enti partecipati.	Potenziali errori e/o potenziale conduzione dell'attività di vigilanza in maniera non appropriata rispetto alle prescrizioni previste dal vigente regolamento sul controllo analogo.	BASSO	Capo Area	Monitoraggio di tutte le attività connesse ai profili giuridici (statuti, patti parasociali e patti di sindacato, etc.) previsti dalla vigente normativa (T.U. delle Partecipate, D.lgs. 175/16 e ss. mm. ii.) e alla luce dell'evoluzione del diritto societario delle Società Partecipate. Monitoraggio del rispetto degli obblighi di legge in materia di società partecipate.
Predisposizione delibere di Consiglio Comunale e di Giunta Comunale per esercizio attività di vigilanza e controllo sugli enti partecipati (Budget e Piano industriale)	Potenziali errori e/o potenziale conduzione dell'attività di vigilanza in maniera non appropriata rispetto alle prescrizioni previste dal vigente regolamento sul controllo analogo.	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio autonomo controllo economico e finanziario società partecipate	Istruttoria puntuale su tutti gli aspetti inerenti i documenti sottoposti, all'attenzione della funzione dirigenziale.
MACRO ATTIVITA'	AREA RISORSE UMANE			
	Capo Area risorse umane e reclutamento Ufficio autonomo gestione risorse umane			
Processo di lavoro Procedimento amministrativo	Fattore di rischio	Livello di rischio	Dirigente Responsabile	Misura di prevenzione
Autorizzazioni incarichi extraistituzionali.	Controllo protocollazione- Attestazione requisiti realmente posseduti - Integrazioni non necessarie- Pareri non necessari - Autorizzazione illegittima.	MEDIO	Capo Area	Acquisizione entro i termini di decorrenza dell'incarico. Controllo successivo.
Assunzione familiari vittime della mafia.	Mancato o inadeguato controllo da parte dell'ufficio dei requisiti previsti- Inosservanza dei criteri e delle regole previste dalla legge.	MEDIO	Capo Area	Esame delle istanze presentate e corrispondenza ai criteri prefissati. Controllo dei requisiti in possesso dei candidati rispetto del contingente dei posti riservati. Pubblicazione degli atti autorizzativi. Motivazione del diniego.

Concorsi pubblici.	Inosservanza dei criteri e delle regole previste dalla legge, dal regolamento e dal bando. Potenziale condizionamento esterno dei componenti della Commissione. Potenziali favoritismi nei confronti dei candidati in sede di espletamento delle prove (Competenza della Commissione) Mancato o inadeguato controllo da parte dell'ufficio sulla autenticità del titolo di studio più ELEVATO dichiarato dal candidato e sul possesso effettivo dei requisiti di accesso al pubblico impiego (precedenti penali tramite casellario penale e godimento dei diritti politici).	ELEVATO	Capo Area	Pubblicazione degli atti su INPA - Intracom-Amministrazione Trasparente, sull'Albo Pretorio on line, e pubblicità tramite mezzi di stampa e pubblicazione sul sito del Comune di Palermo. Estrazione a sorte dei componenti delle Commissioni esaminatrici da una lista precostituita di soggetti aventi i requisiti oggettivi predeterminati - Controllo sui requisiti in possesso dai candidati – Accesso agli atti come da normativa vigente in materia – controllo effettuato con ausilio procedure informatiche che consentono una puntuale verifica in qualunque momento sull'andamento del procedimento.
Concorsi riservati.	Inosservanza dei criteri e delle regole previste dalla legge, dal regolamento e dal bando. Potenziale condizionamento esterno dei componenti della Commissione. Potenziali favoritismi nei confronti dei candidati in sede di espletamento delle prove (Competenza della Commissione) Mancato o inadeguato controllo.	ELEVATO	Capo Area	Pubblicazione degli atti su Intracom -Amministrazione Trasparente, sull'Albo Pretorio on line, e pubblicità tramite mezzi di stampa e pubblicazione sul sito del Comune di Palermo. Elaborazione dei requisiti professionali e attitudinali da inserire nel bando/avviso con modalità collegiale da parte di almeno 3 Dirigenti aventi competenza specifica - Estrazione a sorte dei componenti delle Commissioni esaminatrici da una lista precostituita di soggetti aventi i requisiti oggettivi predeterminati- Controllo sui requisiti in possesso dai candidati – Accesso agli atti come da normativa vigente in materia – controllo effettuato con ausilio procedure informatiche che consentono una puntuale verifica in qualunque momento sull'andamento del procedimento.
Verifiche ispettive ed esame incompatibilità.	Verifiche Siatel (banca dati dell'Agenzia delle Entrate) non complete o parzialmente occultate o omesse per favorire dipendenti.	BASSO	Capo Area	Controllo a tappeto per le categorie individuate, monitoraggio sull'andamento del procedimento.
Scorrimento graduatorie concorsi pubblici o riservati.	Inosservanza dei criteri e delle regole previste dalla legge e dalle convenzioni sottoscritte. Mancato o inadeguato controllo da parte dell'ufficio sull'autenticità del titolo di studio più ELEVATO dichiarato dal candidato e sul possesso effettivo dei requisiti di accesso al pubblico impiego (precedenti penali tramite casellario giudiziale e carichi pendenti).	ELEVATO	Capo Area	Corrispondenza ai criteri prefissati. Controllo sui requisiti in possesso dai candidati – Accesso agli atti come da normativa vigente in materia – controllo effettuato con ausilio di procedure informatiche che consentono una puntuale verifica in qualunque momento sull'andamenti del procedimento. Pubblicazione degli atti su Intracom e sull'albo pretorio on line.

Sospensione per motivi di detenzione per il personale LL.SS.UU.	Potenziale omissione degli adempimenti di carattere disciplinare previsti dalla normativa in materia di prevenzione della corruzione.	BASSO	Capo Area	Monitoraggio costante delle attività e dei processi da espletarsi a cura dell'Area Risorse Umane e Reclutamento.
Certificati di idoneità a concorsi.	Potenziati manipolazioni di dati e documentazioni finalizzate al rilascio della certificazione per avvantaggiare determinati dipendenti.	MEDIO	Capo Area	Verifica sulla veridicità dei dati attestati almeno nel 50% dei casi.
Procedimenti disciplinari nei confronti dei dirigenti, dipendenti comunali, COIME e LL.SS.UU. Sospensione dal servizio di dirigenti, dipendenti comunali e COIME a seguito di procedimenti penali. Riammissione in servizio di dirigenti, dipendenti comunali e COIME a seguito della cessazione dei provvedimenti restrittivi della libertà personale.	Il procedimento è parzialmente vincolato dalla legge e dal C.C.N.L. la discrezionalità è limitata alla quantificazione della sanzione nell'ambito di quelle stabilite dalle citate norme. Il procedimento è parzialmente vincolato dalla legge e dal C.C.N.L. la discrezionalità è limitata alla sospensione facoltativa nel caso di procedimento penale che non comporti provvedimenti restrittivi della libertà personale.	ELEVATO	Capo Area	Pubblicazione degli atti su Intracom-Amministrazione Trasparente e sull'albo pretorio on-line, nel rispetto del diritto alla privacy. Rispetto dei tempi procedurali. Controlli a campione nella misura del 30% dei procedimenti, effettuato, con cadenza periodica sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive per accertare il possesso dei requisiti.
Attribuzione benefici economici ai sensi degli artt. 1 e 2 comma 1 L. n. 336/70.	Omessa o ritardata acquisizione del provvedimento propedeutico- Omessa e/o incompleta verifica requisiti - Errata quantificazione-Vizi di forma e sostanza.	BASSO	Dirigente Ufficio Autonomo Gestione Risorse Umane	Controllo successivo.
MACRO ATTIVITA'	AREA PROGRAMMAZIONE FONDI EXTRACOMUNALI Capo Area Responsabile pianificazione e coordinamento fondi extracomunali Ufficio autonomo programmazione, monitoraggio, supporto al controllo e rendicontazione PNRR e PN Metro Plus			
Processo di lavoro Procedimento amministrativo	Fattore di rischio	Livello di rischio	Dirigente Responsabile	Misura di prevenzione
Ammissione a finanziamento interventi a valere sulle risorse FUA	Potenziati condizionamenti dell'attività gestionale connessa all'ammissione a finanziamento di interventi a valere su risorse extracomunali. Potenziale omissione delle verifiche e dei controlli.	MEDIO	Capo Area	Monitoraggio attività svolta tramite controllo a campione. Relazione circa l'esito dei controlli.

Processi di lavoro e procedimenti Amm.vi riguardanti il monitoraggio delle attività inerenti all'attuazione degli interventi a valere su risorse extracomunali (PSC, RUIS, GESCAL, ect).	Potenziali condizionamenti dell'attività gestionale connessa ai processi di lavoro riguardanti il monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività	BASSO	Capo Area	Monitoraggio attività svolta tramite controllo a campione. Relazione circa l'esito dei controlli.
Processi di lavoro e procedimenti Amm.vi riguardanti il monitoraggio delle attività inerenti all'attuazione delle misure di cui al PNRR e PN Metro Plus.	Potenziali condizionamenti dell'attività gestionale connessa ai processi di lavoro riguardanti il monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività.	BASSO	Dirigente dell'Ufficio autonomo programmazione, monitoraggio, supporto al controllo e rendicontazione PNRR e PN Metro Plus	Elaborazione attività svolta tramite controllo a campione. Relazione circa l'esito dei controlli.
Ammissione a finanziamento interventi a valere su risorse extracomunali PNRR e PN Metro Plus	Potenziali condizionamenti dell'attività gestionale connessa all'ammissione a finanziamento di interventi a valere sul PN Metro Plus. Potenziale omissione delle verifiche e dei controlli.	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio autonomo programmazione, monitoraggio, supporto al controllo e rendicontazione PNRR e PN Metro Plus	Monitoraggio attività svolta tramite controllo a campione. Relazione circa l'esito dei controlli.
MACRO ATTIVITA'	SEGRETERIA GENERALE Segretario Generale			
Processo di lavoro Procedimento amministrativo	Fattore di rischio	Livello di rischio	Dirigente Responsabile	Misura di prevenzione
Affidamento diretto per acquisizione beni e servizi strumentali all'attività dell'ufficio di importo inferiore a 5.000 euro.	Potenziale mancata attuazione del principio della rotazione nella scelta del contraente.	BASSO	Segretario generale	Istituzione database degli affidamenti per acquisizione di beni e servizi. Tracciabilità informatica delle procedure di acquisizione mediante l'impiego di due operatori, di cui uno titolare della procedura istruttoria e l'altro, della verifica.

Attività di revisione del Piano triennale per la prevenzione dei fenomeni corruttivi. Analisi del Contesto organizzativo e analisi dei fattori di rischio specifici riguardanti la prevenzione dei fenomeni corruttivi. Progettazione delle misure di prevenzione riguardanti i rischi specifici dei fenomeni corruttivi. Individuazione delle aree maggiormente esposte al verificarsi del rischio dei fenomeni corruttivi. Monitoraggio in ordine all'attuazione delle misure anticorruzione sia di carattere obbligatorio sia di carattere facoltativo.	Potenziale conduzione delle attività e dei processi di lavoro secondo le modalità non conformi alle previsioni normative. Potenziale conduzione delle attività e dei processi di lavoro non improntata ai canoni dell'imparzialità e del perseguimento e del perseguimento dell'interesse pubblico.	BASSO	Segretario generale n.q. Responsabile Anticorruzione	Pubblicazione delle direttive emanate dal Responsabile della Prevenzione dei fenomeni corruttivi sul sito on line dell'Amministrazione.
MACRO ATTIVITA'	AREA DELLA VICE SEGRETERIA GENERALE Capo Area Vice Segretario Generale Ufficio Autonomo Contratti ed Approvvigionamenti Ufficio Speciale per il Consiglio Comunale			
Processo di lavoro Procedimento amministrativo	Fattore di rischio	Livello di rischio	Dirigente Responsabile	Misura di prevenzione
Gestione Sinistri.	Duplicazione fraudolenta di richieste. Potenziale gestione del procedimento in maniera non conforme a quanto statuito nella sentenza pronunciata dall'Organo Giurisdizionale.	ELEVATISSIMO	Capo Area	Verifica sul data base delle richieste pervenute. Studio della sentenza e verifica dei requisiti necessari per l'esecuzione; verifica della corrispondenza degli elementi costituendo la proposta di riconoscimento della legittimità del D.F.B. e delle Determinazioni Dirigenziali di impegno e liquidazione, rispetto ai parametri di in sentenza.

Monitoraggio utenze comunali di energia elettrica, gas metano e idrica.	Mancata segnalazione sull'esistenza di anomalie verificate nel corso del monitoraggio che potrebbero favorire terzi a danno dell'amministrazione	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio Autonomo Contratti ed Approvvigionamenti	Controlli a campione nella misura del 30% del totale dei procedimenti con cadenza temporale annuale.
Affidamento diretto di beni e servizi di importo inferiore a €.140.000	Scelta del criterio di affidamento non conforme alla normativa di riferimento. Rischio del frazionamento artificioso della spesa. Uso distorto della discrezionalità nella scelta del contraente.	MEDIO	Dirigente Ufficio Autonomo Contratti ed Approvvigionamenti	Controlli a campione nella misura del 30% del totale dei procedimenti con cadenza temporale annuale.
Procedimento finalizzato all'acquisizione di beni a seguito di richiesta formale dei servizi dirigenziali.	Poteniale pubblicazione del bando al di fuori della normativa di riferimento. Mancata adozione dello schema tipo di bando approvato dall'ANAC. Mancata acquisizione negli affidamenti sopra soglia delle dichiarazioni dei componenti della commissione attestante cause di incompatibilità con l'impresa aggiudicataria. Mancata menzione nei verbali di gara delle specifiche cautele a tutela dell'integrità e della conservazione delle buste di offerta. Mancata pubblicazione delle modalità di scelta di nominativi e della qualifica professionale dei commissari di gara. Nella fase di scelta del contraente: immotivata concessione di proroghe rispetto ai tempi previsti dal bando. Mancata previsione di una clausola risolutoria in favore della stazione appaltante nel caso di gravi inottemperanze rispetto a quanto previsto nei patti di integrità o nei protocolli di legalità. Mancata osservanza dei presupposti idonei per avviare le procedure di acquisizione dei servizi mediante piattaforma elettronica.	MEDIO	Dirigente Ufficio Autonomo Contratti ed Approvvigionamenti	Controlli a campione nella misura del 10% del totale dei procedimenti espletati con cadenza temporale annuale.

Procedimento finalizzato alla celebrazione delle gare.	Potenziale pubblicazione del bando al di fuori della normativa di riferimento. Mancata adozione dello schema tipo di bando approvato dall'ANAC. Mancata acquisizione negli affidamenti sopra soglia delle dichiarazioni dei componenti della commissione attestante cause di incompatibilità con l'impresa aggiudicataria. Mancata menzione nei verbali di gara delle specifiche cautele a tutela dell'integrità e della conservazione delle buste di offerta. Mancata pubblicazione delle modalità di scelta di nominativi e della qualifica professionale dei commissari di gara. Nella fase di scelta del contraente: immotivata concessione di proroghe rispetto ai tempi previsti dal bando. Mancata previsione di una clausola risolutoria in favore della stazione appaltante nel caso di gravi inottemperanze rispetto a quanto previsto nei patti di integrità o nei protocolli di legalità. Mancata osservanza dei presupposti idonei per avviare le procedure di acquisizione dei servizi mediante piattaforma elettronica.	MEDIO	Dirigente Ufficio Autonomo Contratti ed Approvvigionamenti	Controlli a campione nella misura del 10% del totale dei procedimenti espletati con cadenza temporale annuale.
Gettoni di presenza Consiglieri Comunali - Liquidazione e Pagamento.	Potenziale mancata verifica della validità delle sedute- Potenziale mancata verifica dati e manipolazione del registro delle presenze in Commissione o in Consiglio comunale. Vizi di forma e sostanza Mancata o incompleta pubblicazione.	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio speciale per il Consiglio comunale	Attento controllo della documentazione Potenziale mancata verifica dei dati richiesti, comparati con le presenze presso gli Organi Istituzionali. Controllo a campione sulla tempestività.
Liquidazione e Pagamento oneri per assenze dal servizio dei Consiglieri Comunali per l'espletamento di funzioni pubbliche.	Potenziale mancata verifica dei dati e manipolazione Vizi di forma e sostanza- mancata o incompleta pubblicazione.	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio speciale per il Consiglio comunale e	Verifica dei dati richiesti comparati con le presenze presso gli Organi Istituzionali. Controllo a campione sulla tempestività.
Liquidazione e pagamento indennità Presidente del Consiglio Comunale. Liquidazione e pagamento indennità Revisori dei Conti.	Abuso nell'adozione del provvedimento al fine di agevolare il soggetto e dare precedenza nei pagamenti.	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio speciale per il Consiglio comunale	Controllo successivo con cadenza da settimanale a semestrale.

Liquidazione e pagamento borse di studio “Riccardo Piccione” per studenti.	Possibilità di alterazione dell’esito attraverso la manipolazione della documentazione attestante i titoli al fine di avvantaggiare un determinato candidato.	MEDIO	Dirigente dell’Ufficio speciale per il Consiglio comunale	Controllo successivo della procedura e verifica a campione della documentazione prodotta dai candidati.
Liquidazione e pagamento spese di viaggio sostenute dai Consiglieri Comunali che risiedono fuori dal Comune di Palermo.	Poteniale falsa comunicazione del numero dei viaggi da rimborsare.	MEDIO	Dirigente dell’Ufficio speciale per il Consiglio comunale	Controllo incrociato con cadenza temporale mensile tra le effettive presenze dei consiglieri e il numero dei viaggi rimborsati.
MACRO ATTIVITA’	AREA SERVIZI DEMOGRAFICI E DECENTRAMENTO Capo Area Responsabile anagrafe, stato civile ed elettorato Ufficio Autonomo Circoscrizioni e Postazioni Decentrate			
Processo di lavoro Procedimento amministrativo	Fattore di rischio	Livello di rischio	Dirigente Responsabile	Misura di prevenzione
Rilascio tessere elettorali.	Rilascio tessere elettorali ai non aventi diritto o a soggetti non legittimati.	BASSO	Capo Area	Obbligo di adeguata attività istruttoria dei procedimenti e rispetto delle norme e scadenze previste dal T.U. n.223/67 e ss.mm.ii. In materia elettorale. Controlli sulla regolarità del rilascio delle tessere elettorali.
Procedimento amministrativo finalizzato al riconoscimento, perdita cittadinanza italiana.	Formazione di atti anomali in quanto trascritti senza la verifica di tutti i requisiti previsti dalla vigente normativa.	BASSO	Capo Area	Verifiche semestrali a campione sulla regolarità delle procedure compreso l'esatto inserimento degli atti nella banca demografica mediante raffronto diretto con i registri cartacei; Verificazione e chiusura registri, unitamente al Sig. Prefetto o suo delegato ai sensi dell'art. 104 D.P.R. 396 del 2000.
Procedimento amministrativo finalizzato alla formazione, iscrizione o trascrizione di atti di stato civile.	Formazione di atti anomali in quanto trascritti senza la verifica di tutti i requisiti previsti dalla vigente normativa.	BASSO	Capo Area	Oltre i controlli previsti dalla vigente normativa effettuati ai sensi dell'art. 104 D.P.R. 396 del 2000 dalla Prefettura di Palermo, questo servizio effettua verifiche a campione sul 30% delle pratiche sulla regolarità delle procedure adottate. Relativamente agli atti di stato civile, nascita, morte, matrimoni e cittadinanza verrà controllato il corretto inserimento degli atti nella banca dati demografica, mediante il raffronto diretto con i pertinenti registri.
Mutazione residenza domicilio.	Indebito inserimento di mutazione anagrafica residenza/domicilio da parte dell’operatore in assenza delle necessarie verifiche sulla veridicità della documentazione relativamente alla titolarità dell’immobile.	BASSO	Capo Area	Verifiche bimestrali sulla regolarità delle procedure e controllo a campione sugli atti (25%), allegati al modello ministeriale, relativamente alla titolarità dell’immobile tramite verifica dei dati sulla banca dati “Anagrafe Unica degli Immobili” ovvero presso l’Agenzia delle Entrate.

Rilascio carte d'identità.	Indebito rilascio di carta d'identità da parte dell'operatore in violazione di legge.	BASSO	Capo Area	Tracciabilità informatica degli accertamenti anagrafici relativi al richiedente, effettuati dall'operatore all'atto della richiesta; consegna al cittadino di apposita ricevuta come prova dell'avvenuto pagamento dei diritti e dell'esatta quantificazione della somma versata; procedura informatica e tracciabilità della gestione interna dei "cartoncini in bianco" esclusivamente delle carte d'identità cartacee nei soli casi di rilascio previsti per legge.
Corresponsione gettoni Consiglio di circoscrizione e rimborso oneri ai datori di lavoro.	Indebita registrazione delle presenze dei consiglieri alle sedute di Consiglio e di Commissione o erronea indicazione degli orari di ingresso e di uscita dei consiglieri alle sedute di Consiglio e di Commissione; Indebito inserimento di presenze dei consiglieri nei rispettivi prospetti; Erroneo calcolo dei gettoni di presenza spettante a ciascun consigliere. Erroneo calcolo delle giornate di partecipazione alle sedute di consiglio e di commissione dei consiglieri interessati ai fini del rimborso oneri spettante ai datori di lavoro.	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio autonomo Circoscrizioni e Postazioni decentrate	Controlli a campione nella misura del 30% del totale dei procedimenti con cadenza temporale semestrale da parte dei Funzionari responsabili.
Rimborso consiglieri spese di viaggio.	Rimborsi non supportati da idonea documentazione giustificativa; Indebito riconoscimento di rimborsi; Indebito inserimento di rimborsi spettanti ai consiglieri; Errori e/o omissione.	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio autonomo Circoscrizioni e Postazioni decentrate	Controlli a tappeto sulla documentazione giustificativa. Controlli a campione nella misura del 30% del totale dei procedimenti con cadenza temporale semestrale da parte dei responsabili delle UU.OO.
Interventi sanitari urgenti fuori comune ex art. 7 comma 13 Regolamento Assistenza Economica	Mancata analisi della documentazione; Rimborso spese ai non aventi diritto.	BASSO	Dirigente dell'Ufficio autonomo Circoscrizioni e Postazioni decentrate	Monitoraggio costante dei procedimenti mediante controllo del 100% del totale degli stessi. Tale pratica è conseguente al modo in cui l'assistenza sanitaria urgente fuori comune può essere richiesta dagli utenti interessati in base a quanto indicato nel Regolamento di Assistenza Economica. Visto che la richiesta predetta può essere inoltrata occasionalmente nel corso dell'anno solare, al tempo stesso della consegna della documentazione prevista viene effettuato a vista il controllo della predetta documentazione; Monitoraggio costante della documentazione presentata dall'utente mediante controllo del 100% del totale degli stessi.

Bonus elettrico per disagio fisico	Mancato rispetto dell'ordine cronologico. Omissione della protocollazione; Indebito riconoscimento dei requisiti; Indebito inserimento nel sistema informatico.	BASSO	Dirigente dell'Ufficio autonomo Circoscrizioni e Postazioni decentrate	Controlli a campione nella misura del 30% del totale dei procedimenti con cadenza temporale semestrale da parte dei responsabili delle UU.OO.
Contributo disagio alloggiativo	Mancato rispetto dell'ordine cronologico. Omissione della protocollazione; Indebito riconoscimento dei requisiti; Alterazione dei dati contenuti nella graduatoria; Pubblicazione non conforme alla normativa; Indebito riconoscimento dei requisiti o indebito riconoscimento del punteggio; Mancata verifica della documentazione richiesta; Indebito inserimento nella determinazione di liquidazione.	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio autonomo Circoscrizioni e Postazioni decentrate	Controlli a campione nella misura del 30% del totale dei procedimenti con cadenza temporale semestrale da parte dei responsabili delle UU.OO.
Assegno di maternità	Mancato rispetto dell'ordine cronologico. Omissione della protocollazione; Indebito riconoscimento del beneficio da parte dell'operatore preposto per violazione di legge per mancanza dei requisiti; Indebito inserimento di beneficiari; Errori e/o omissione.	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio autonomo Circoscrizioni e Postazioni decentrate	Controlli a campione nella misura del 30% del totale dei procedimenti con cadenza temporale semestrale da parte dei responsabili delle UU.OO.; Monitoraggio dei dati pubblicati.
Rilascio contrassegno H	Mancato rispetto dell'ordine cronologico; Omissione della protocollazione; Indebito riconoscimento dei requisiti; Indebito rilascio del contrassegno.	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio autonomo Circoscrizioni e Postazioni decentrate	Controlli a campione nella misura del 5% del totale dei procedimenti con cadenza temporale semestrale da parte dei responsabili delle UU.OO.
Rilascio tesserini venatori e funghi epigei.	Mancato rispetto dell'ordine cronologico. Omissione della protocollazione; Indebito riconoscimento dei requisiti; Indebito rilascio del tesserino.	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio autonomo Circoscrizioni e Postazioni decentrate	Controlli a campione nella misura del 5% del totale dei procedimenti con cadenza temporale semestrale da parte dei responsabili delle UU.OO.

MACRO ATTIVITA'	AREA DELL'AVVOCATURA COMUNALE			
	Avvocato Capo Coordinatore			
Processo di lavoro Procedimento amministrativo	Fattore di rischio	Livello di rischio	Dirigente Responsabile	Misura di prevenzione
Consulenza legale.	Potenziale svolgimento dell'attività di consulenza in contrasto con l'interesse pubblico e con i canoni di imparzialità.	BASSO	Avv. Capo	Attribuzione al Collegio di Consulenza (composto da almeno cinque avvocati componenti) della competenza a rendere tutti i pareri legali sulle transazioni di particolare rilievo economico, sulle questioni giuridiche di massima o di particolare rilievo (giuridico o economico) su tutte le sentenze o lodi arbitrali per i quali viene proposta l'acquiescenza ed in ogni altro caso ritenuto opportuno nell'interesse dell'Ente. Formali disposizioni con le quali si assicura il coinvolgimento di più avvocati nell'attività consultiva affidata all'Avvocatura, disponendo che i pareri resi dagli avvocati appartenenti ai singoli "Gruppi di Lavoro" costituiti all'interno dell'Ufficio devono essere esaminati e visti dall'Avvocato responsabile del gruppo e controfirmati dall'Avvocato Capo.
Rappresentanza e difesa giudiziale del Comune nel contenzioso attivo e passivo.	Potenziale svolgimento dell'attività defensionale in contrasto con l'interesse pubblico e con i canoni di imparzialità.	BASSO	Avv. Capo	Monitoraggio costante dell'attività defensionale da effettuarsi a cura dell'Avvocato Capo mediante la presidenza del Collegio di Consulenza, al cui esame vengono sottoposte dagli Avvocati difensori in giudizio – secondo le disposizioni di servizio interne – le sentenze e i lodi arbitrali di condanna del Comune con proposta di acquiescenza
MACRO ATTIVITA'	RAGIONERIA GENERALE			
	Staff del Ragioniere Generale Vice Ragioniere generale Ufficio Stipendi Ufficio Spese, Entrate ed Economato			
Processo di lavoro Procedimento amministrativo	Fattore di rischio	Livello di rischio	Dirigente Responsabile	Misura di prevenzione

Istruttoria finalizzata al recupero somme, a seguito di sentenza, nei confronti di dipendenti in servizio e/o Amministratori in carica.	Potenziale espletamento delle attività istruttorie al di fuori dei presupposti e dei termini previsti dalla normativa di riferimento al fine di favorire determinati dipendenti e/o amministra.	BASSO	Ragioniere generale	Report semestrale sul monitoraggio dei recuperi relativi alle istruttorie attivate a seguito di sentenza.
Pagamenti per appalti, forniture, lavori, competenze professionali ed incarichi, conferiti dall'amministrazione con somme provenienti da fondi comunali, regionali, ministeriali.	Mancato rispetto della tempistica di pagamento prevista dalla normativa vigente in materia e pagamenti effettuati al di fuori dei presupposti previsti dalle vigenti norme in materia dei contratti pubblici.	BASSO	Vice Ragioniere generale	Caricamento in un data base appositamente creato da parte dell'ufficio di staff del servizio delle D.D. di pagamento in base all'ordine cronologico di arrivo. L'inoltro dei mandati in tesoreria secondo l'ordine cronologico non è curato dal Servizio.
Pagamenti per corrispettivi da contratti di servizio, stipulati con le società partecipate dall'Amministrazione.	Mancato rispetto della tempistica di pagamento prevista dalla normativa vigente in materia e pagamenti effettuati al di fuori dei presupposti previsti dalle vigenti norme in materia dei contratti pubblici.	BASSO	Vice Ragioniere generale	Caricamento data base curato dal servizio per l'inserimento delle D.D. di pagamento in base all'ordine cronologico di arrivo. L'inoltro dei mandati in tesoreria secondo l'ordine cronologico non è curato dal Servizio.
Procedimento di Elaborazione determinazione e trasmissione all'Istituto previdenziale degli imponibili previdenziali e della retribuzione contrattuale fissa e continuativa (c.d. "ultimo miglio") per trattamento di quiescenza, riscatti, ricongiunzioni, riliquidazioni per i dipendenti collocati a riposo.	Potenziati errati inserimenti nella procedura Passweb INPS sezione pensioni.	BASSO	Dirigente dell'Ufficio stipendi	Controlli e verifiche sulla corretta compilazione della documentazione riguardante il processo di lavoro a seguito delle indicazioni dell'Inps.
Procedimento relativo alla gestione dei pagamenti e denunce mensili all'ente previdenziale dei contributi a carico dell'amministrazione e delle ritenute a carico dei dipendenti sugli emolumenti fissi e accessori liquidati	Anomala e complessa applicazione della lavorazione stipendiale e contributiva riferita al CCNL imprese edili ed affini di natura privatistica e conseguente rischio di errati inserimenti.	BASSO	Dirigente dell'Ufficio stipendi	Controlli e verifiche sul corretto inserimento dei dati riguardanti il processo di lavoro a seguito delle indicazioni dell'Inps.
Procedimento relativo alla gestione dei pagamenti mensili di tutte le indennità accessorie erogate mensilmente a seguito di certificazioni e D.D. dei vari Settori.	Errati inserimenti nella procedura stipendiale ambiente comunale ed ex D.L. 24/86.	BASSO	Dirigente dell'Ufficio stipendi	Controlli e verifiche sul corretto inserimento dei dati riguardanti il processo di lavoro a seguito di atti dei vari uffici dell'A.C.

MACRO ATTIVITA'	RAGIONERIA GENERALE Ufficio Spese, Entrate ed Economato			
Processo di lavoro Procedimento amministrativo	Fattore di rischio	Livello di rischio	Dirigente Responsabile	Misura di prevenzione
Emissione ordinativi di pagamento, in esecuzione di provvedimenti adottati dai vari Settori dell'A.C., relativi ad appalti di beni e servizi, e pagamento indennità, rimborsi al Sindaco, ai componenti della Giunta del Consiglio Comunale e di Circoscrizione.	Trattandosi di esecuzione di mandati di pagamento effettuata in esecuzione di provvedimenti assunti dai vari settori dell'Amministrazione che individuano beneficiari, importi e modalità di pagamento, l'unico fattore di rischio rimane circoscritto al mero errore materiale. Atteso che l'esecuzione del pagamento è subordinata ad ulteriori controlli da parte del Dirigente del Servizio e del Ragioniere Generale, il verificarsi del fenomeno corruttivo risulta oltre che poco probabile anche di impatto lieve.	BASSO	Dirigente dell'Ufficio Spese, Entrate ed Economato	Con cadenza pressoché semestrale, si provvede ai controlli inerenti alla prevenzione dei fenomeni corruttivi, estraendo a caso un campione di almeno 2 provvedimenti provenienti dal Settore Cultura, Turismo, Sport e Politiche giovanili; ed almeno 2 provvedimenti provenienti dall'Area della Formazione e Istruzione.
Emissione ordinativi di pagamento, di debiti fuori Bilancio ex comma 1 art. a) art. 194 del D. Lgs. 267/2000, in esecuzione di provvedimenti adottati dai vari Uffici dell'A.C.	Trattandosi di esecuzione di mandati di pagamento effettuata in esecuzione di provvedimenti assunti dai vari settori dell'Amministrazione che individuano beneficiari, importi e modalità di pagamento, l'unico fattore di rischio rimane circoscritto al mero errore materiale. Atteso che l'esecuzione del pagamento è subordinata ad ulteriori controlli da parte del Dirigente del Servizio e del Ragioniere Generale, il verificarsi del fenomeno corruttivo risulta oltre che poco probabile anche di impatto lieve.	BASSO	Dirigente dell'Ufficio Spese, Entrate ed Economato	Con cadenza pressoché semestrale, si provvede ai controlli inerenti alla prevenzione dei fenomeni corruttivi, estraendo a caso un campione di almeno 2 provvedimenti provenienti dall'Area dei Lavori Pubblici e Manutenzioni; ed almeno 2 provvedimenti provenienti dall'Area della Polizia Municipale.

Emissione ordinativi di pagamento, in esecuzione di provvedimenti adottati dai vari Uffici dell'A.C., relativi ad appalti di beni e servizi, e pagamenti di canoni di locazione, indennità di occupazione e quote condominiali.	Trattandosi di esecuzione di mandati di pagamento effettuata in esecuzione di provvedimenti assunti dai vari settori dell'Amministrazione che individuano beneficiari, importi e modalità di pagamento, l'unico fattore di rischio rimane circoscritto al mero errore materiale. Atteso che l'esecuzione del pagamento è subordinata ad ulteriori controlli da parte del Dirigente del Servizio e del Ragioniere Generale, il verificarsi del fenomeno corruttivo risulta oltre che poco probabile anche di impatto lieve.	BASSO	Dirigente dell'Ufficio Spese, Entrate ed Economato	Con cadenza semestrale, si provvede al controllo della procedura estraendo a caso un campione di almeno 2 provvedimenti provenienti dall'Area del Patrimonio, Politiche Ambientali e Transazione Ecologica; ed almeno 2 provvedimenti provenienti dall'Ufficio Coordinamento interventi COIME.
Emissione ordinativi di pagamento in esecuzione di provvedimenti adottati dai vari Uffici dell'A.C., relativi a servizi socio assistenziali.	Trattandosi di esecuzioni di mandati di pagamento effettuata in esecuzione di provvedimenti assunti dai vari settori dell'Amministrazione che individuano beneficiari, importi e modalità di pagamento, l'unico fattore di rischio rimane circoscritto al mero errore materiale. Atteso che l'esecuzione del pagamento è subordinata ad ulteriori controlli da parte del Dirigente del Servizio e del Ragioniere Generale, il verificarsi del fenomeno corruttivo risulta oltre che poco probabile anche di impatto lieve.	BASSO	Dirigente dell'Ufficio Spese, Entrate ed Economato	Con cadenza pressoché semestrale, si provvede ai controlli inerenti alla prevenzione dei fenomeni corruttivi, estraendo a caso un campione di almeno 6 provvedimenti provenienti dall'Area delle Politiche Socio Sanitarie.
Gestione pagamenti su fondi L.R. 6/97, su fondi comunali, su fondi nazionali (L.285) e regionali con gestione extrabilancio, su fondi provenienti dai Ministeri e su fondi sociali europei (POM), PAC, rette ricoveri minori ecc... Pagamenti e relativi rendiconti delle attività gestite dai diversi Uffici Comunali.	Trattandosi di esecuzione di mandati di pagamento effettuata in esecuzione di provvedimenti assunti dai vari settori dell'Amministrazione che individuano beneficiari, importi e modalità di pagamento, l'unico fattore di rischio rimane circoscritto al mero errore materiale. Atteso che l'esecuzione del pagamento è subordinata ad ulteriori controlli da parte del Dirigente del Servizio e del Ragioniere Generale, il verificarsi del fenomeno corruttivo risulta oltre che poco probabile anche di impatto lieve.	BASSO	Dirigente dell'Ufficio Spese, Entrate ed Economato	Con cadenza pressoché semestrale, si provvede ai controlli inerenti alla prevenzione dei fenomeni corruttivi, estraendo a caso un campione di almeno 6 provvedimenti provenienti dal Settore dei Servizi Socio Assistenziali.
Pagamento minute spese per acquisto di beni e servizi.	Poteniale manipolazione della documentazione contabile finalizzata ad avvantaggiare terzi.	BASSO	Dirigente dell'Ufficio Spese,	Controlli con cadenza semestrale di n. 15 procedimenti espletati.

			Entrate ed Economato	
Inventariazione beni mobili e messa in fuori uso dei beni divenuti inservibili.	Potenziale alterazione dei dati di inventariazione dei beni mobili al fine di permettere la sottrazione alla disponibilità dell'Ente.	BASSO	Dirigente dell'Ufficio Spese, Entrate ed Economato	Controlli con cadenza semestrale di n. 30 procedimenti espletati.
Custodia e restituzioni oggetti rinvenuti.	Potenziale manipolazione dei dati finalizzata alla sottrazione dei beni rinvenuti alla disponibilità dell'Ente.	BASSO	Dirigente dell'Ufficio Spese, Entrate ed Economato	Controlli di n. 30 procedimenti espletati con cadenza semestrale.
MACRO ATTIVITA'	AREA DELLE ENTRATE E DEI TRIBUTI COMUNALI Capo Area Responsabile ICI/IMU/TASI Avvocato Dirigente Ufficio TARSU/TARES/TARI			
Processo di lavoro Procedimento amministrativo	Fattore di rischio	Livello di rischio	Dirigente Responsabile	Misura di prevenzione
Gestione Imposta di Soggiorno.	Potenziale rischio di eventuale evasione e/o elusione fiscale tributo locale da parte dei gestori delle strutture turistico ricettive.	ELEVATO	Capo Area	Monitoraggio sulle attività.
Richiesta emissione provvedimento di sgravio – scarico ex Tosap/ICP/CUP e Ruoli Minori.	Ritardo nella assegnazione della pratica Mancato controllo della documentazione presentata Alterazione del corretto svolgimento del provvedimento.	MEDIO	Capo Area	Controllo Report Sispi S.p.A.; Controllo Report P.M.; Controllo Report SUAP Monitoraggio dell'attività svolta. Controllo dei dati inseriti.
Richiesta avvisi di accertamento/liquidazione ex Tosap-ICP-CUP.	Mancato inserimento delle autorizzazioni/ verbali P.M. / bollettini nella banca dati - Errato inserimento delle somme versate / dei verbali P.M. e delle autorizzazioni - Mancata e/o incompleta indicazione delle violazioni contestate.	BASSO	Capo Area	Controllo Report Sispi S.p.A.; Controllo Report P.M.; Controllo Report SUAP -Monitoraggio dell'attività svolta. Controllo Report Sispi S.p.A.; Controllo Report P.M.; Controllo Report SUAP.
Formazione Ruoli ex Tosap/ICP/CUP e Ruoli Minori.	Mancata iscrizione a ruolo Errata indicazione delle partite iscritte.	MEDIO	Capo Area	Report avvisi correttamente notificati Controllo a campione del flusso informatico elaborato da Sispi S.p.A., relativo alle partite da inscrivere.

Emissione provvedimenti di sgravio ICI/IMU/TASI	Mancata assegnazione Non attendibilità dei dati Alterazione del corretto svolgimento del provvedimento. Indebita cancellazione del ruolo.	MEDIO	Capo Area	Monitoraggio attività svolta. Sensibilizzazione del personale sulla normativa anticorruzione. Controllo e incrocio con le banche dati.
Emissione provvedimenti di rimborso ICI/IMU/TASI.	Mancata assegnazione Non attendibilità dei dati Alterazione del corretto svolgimento del procedimento. Indebita emissione del provvedimento.	BASSO	Capo Area	Monitoraggio attività svolta. Sensibilizzazione del personale sulla normativa anticorruzione Controllo e incrocio con le banche dati.
Emissione provvedimenti di sospensione temporanea della cartella ICI/IMU/TASI.	Mancata assegnazione Non attendibilità dei dati Alterazione del corretto svolgimento del procedimento. Indebita emissione del provvedimento.	BASSO	Capo Area	Monitoraggio attività svolta. Sensibilizzazione del personale sulla normativa anticorruzione Controllo e incrocio con le banche dati.
Formazione ruoli ICI/IMU/TASI.	Mancata iscrizione a ruolo somme dovute Alterazione del corretto svolgimento del provvedimento.	BASSO	Capo Area	Monitoraggio attività svolta. Sensibilizzazione del personale sulla normativa anticorruzione. Controllo e incrocio con le banche dati.
Emissione provvedimenti di annullamento di avviso di accertamento ICI/IMU/TASI.	Mancata assegnazione Non attendibilità dei dati Alterazione del corretto svolgimento del procedimento. Mancata emissione del provvedimento.	BASSO	Capo Area	Monitoraggio attività svolta. Sensibilizzazione del personale sulla normativa anticorruzione Controllo e incrocio con le banche dati.
Emissione avvisi di accertamento e liquidazione tosap-icp e ruoli minori; Richiesta emissione atti di annullamento in autotutela; Richiesta emissione provvedimenti di rimborso tosap-icp, CUP; Formazione ruoli tosap- icp, CUP e ruoli minori.	Mancata redazione avviso di accertamento a seguito del mancato caricamento informatico del verbale. Mancata redazione avviso di liquidazione a seguito del mancato caricamento informatico dell'autorizzazione /concessione rilasciata dal Suap.	MEDIO	Capo Area	Controllo a campione nella misura del 30%. Controllo report verbali VV.UU. Controllo report autorizzazioni pervenute dal Suap. Controllo report avvisi emessi da parte di Sispi S.p.A. Controllo report partite iscritte a ruolo da Sispi S.p.A.

Richiesta di aggiornamento Catastale ai sensi dell'art. 1 del Comma 336 della Legge 311/2004 ai proprietari degli immobili.	Mancata verifica dei dati catastali per la determinazione delle superfici e delle destinazioni d'uso degli immobili attraverso le banche dati. Mancata trasmissione ai proprietari degli immobili delle richieste di aggiornamento catastale o richieste di aggiornamento per dati diversi da quelli accertati; Mancata trasmissione all'Agenzia delle Entrate mediante procedura informatica dei nominativi dei proprietari inadempienti. Alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria.	MEDIO	Capo Area	Monitoraggio attività svolta. Effettuazione controlli a campione annuale sull'attività svolta nella misura di 20 verifiche.
Verifica superfici e destinazioni d'uso degli immobili oggetto di accertamento ai fini tares/tari o ICI/IMU attraverso lo sviluppo delle planimetrie catastali su richiesta dei serv/uff. del settore bilancio e tributi. Verifica superfici e destinazioni d'uso degli immobili ai fini tares/tari o ICI/IMU a seguito di sopralluogo richiesto e ritenuto necessario dai competenti servizi/uffici dell'area, ai fini dell'attività istruttoria della pratica. Verifiche delle superfici e destinazioni d'uso delle planimetrie catastali di cui alle di cui alle comunicazioni inoltrate dal settore edilizia privata ai sensi dell'art.20 L.R. 4 del 16/04/2003.	Rilevazioni di superfici e destinazioni d'uso a seguito di sopralluogo non corrispondenti a quelli reali. Mancata verifica delle istanze presentate dai contribuenti e/o della documentazione tecnica allegata presentata dai professionisti esterni. Comunicazione agli uffici di competenza di dati diversi da quelli reali. Rilevazioni di superfici e destinazioni d'uso a seguito di sopralluogo non corrispondenti a quelli reali. Mancata verifica delle istanze presentate dai contribuenti e/o della documentazione tecnica allegata presentata dai professionisti esterni. Comunicazione agli uffici di competenza di dati diversi da quelli reali. Mancata verifica delle istanze presentate dai contribuenti e/o della documentazione tecnica allegata presentata dai professionisti esterni. Mancato aggiornamento o errata determinazione delle superfici degli immobili. Mancata trasmissione della relazione tecnica agli uffici di competenza o comunicazione di dati diversi da quelli reali. Alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria.	MEDIO	Capo Area	Effettuazione controlli a campione annuale sull'attività svolta, nella misura di 30 verifiche.

Contenzioso Tributario I e II Grado.	Potenziale svolgimento dell'attività defensionale in contrasto con l'interesse pubblico e con i canoni dell'imparzialità. Potenziale mancata regolamentazione spese di lite.	BASSO	Avvocato Dirigente	Monitoraggio dell'attività svolta. Controllo a campione sul 30% dei procedimenti avviati.
Esame delle istanze dei contribuenti relative alle richieste di agevolazioni / esenzioni /riduzioni e cancellazioni / iscrizioni/variazioni riguardanti la tassa rifiuti-utenze domestiche e non domestiche.	Mancata assegnazione delle pratiche ai responsabili e/o istruttori delle stesse Non veridicità della richiesta. Alterazione del corretto svolgimento del procedimento Riconoscimento indebito dell'agevolazione.	BASSO	Dirigente dell'Ufficio TARSU/TARES/ TARI	Direttiva relativa alle modalità di protocollazione e assegnazione delle pratiche Direttive relative alle modalità di definizione delle pratiche. Controllo e incrocio con le banche dati Monitoraggio dell'attività svolta.
Esame delle istanze dei contribuenti relative all'adesione/revoca/riforma degli avvisi di accertamento tassa rifiuti domestiche e non domestiche.	Mancata assegnazione delle pratiche ai responsabili e/o istruttori delle pratiche Omissione dei controlli e verifiche dovuti Indebita revoca e/o riforma degli avvisi di accertamento.	BASSO	Dirigente dell'Ufficio TARSU/TARES/ TARI	Direttiva relativa alle modalità di protocollazione e assegnazione delle pratiche Direttive relative alle modalità di definizione delle pratiche. Controllo e incrocio con le banche dati Monitoraggio dell'attività svolta.
Emissione dei provvedimenti di rimborso della tassa rifiuti.	Mancata assegnazione delle pratiche ai responsabili e/o istruttori delle pratiche Omissione dei controlli per accertare la sussistenza delle condizioni previste per il rimborso Indebito riconoscimento del rimborso richiesto.	BASSO	Dirigente dell'Ufficio TARSU/TARES/ TARI	Direttiva relativa alle modalità di protocollazione e assegnazione delle pratiche Direttive relative alle modalità di definizione delle pratiche. Controllo e incrocio con le banche dati Monitoraggio dell'attività svolta.
Emissione dei provvedimenti di sgravio della tassa rifiuti.	Mancata assegnazione delle pratiche ai responsabili e/o istruttori delle pratiche Omissione dei controlli per accertare la sussistenza delle condizioni per riconoscimento sgravio Indebito riconoscimento dello sgravio richiesto.	BASSO	Dirigente dell'Ufficio TARSU/TARES/ TARI	Direttiva relativa alle modalità di protocollazione e assegnazione delle pratiche Direttive relative alle modalità di definizione delle pratiche. Controllo e incrocio con le banche dati Monitoraggio dell'attività svolta.
Lotta all'evasione e/o elusione della tassa sui rifiuti.	Omissione dei controlli dovuti; Alterazione dello svolgimento dell'istruttoria. Mancata e/o errata emissione degli avvisi di accertamento dovuti; Verifiche errate o artefatte.	ELEVATO	Dirigente dell'Ufficio TARSU/TARES/ TARI	Effettuazione controlli a campione annuale sull'attività svolta, nella misura di 30 verifiche.

Formazione Ruoli taxa sui rifiuti.	Omessa iscrizione a ruolo.	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio TARSU/TARES/TARI	Direttive relative alle modalità di definizione delle pratiche. Monitoraggio dell'attività svolta. Effettuazione di controlli a campione sull'attività svolta nella misura di 50 pratiche all'anno.
MACRO ATTIVITA'	AREA DEL PATRIMONIO Capo Area Responsabile Patrimonio Ufficio autonomo demanio e inventario			
Processo di lavoro Procedimento amministrativo	Fattore di rischio	Livello di rischio	Dirigente Responsabile	Misura di prevenzione
Procedimenti di concessione in uso ad Enti o Associazioni senza scopo di lucro dei beni confiscati alla criminalità organizzata.	Scelta tipologia dei beni da inserire nell'Avviso Pubblico; Irregolarità nell'istruttoria delle istanze e nella redazione dell'elenco; Errori e/o omissioni nell'elenco degli ammessi e degli esclusi; Favoritismi nei confronti di determinate associazioni. Irregolarità nell'attribuzione dei punteggi.	BASSO	Capo Area	Relazione tecnica relativa alla tipologia beni da inserire, conseguente ove necessario a sopralluoghi. Condivisione Avviso Pubblico da parte del Dirigente; Istituzione di una commissione per la verifica dei requisiti composta da 3 a 5 funzionari dell'Amministrazione interni e/o esterni al Settore; Confronto report delle istanze ricevute da parte della Sispi con l'elenco degli ammessi e degli esclusi redatto dalla Commissione di verifica. Predisposizione D.D. di presa atto verifica requisiti di partecipazione e approvazione elenchi degli ammessi e degli esclusi; Accertamento del rispetto dei termini e delle procedure previste dall'Avviso Pubblico. Istituzione di una commissione esaminatrice formata da n. 3 Dirigenti/Funzionari per la verifica dei progetti.
Procedimento finalizzato al recupero dei canoni di locazione/concessione ed oneri condominiali a carico dei soggetti inadempienti.	Omissione e/o favoritismi nell'espletamento delle attività finalizzate al recupero dei crediti a cura di Riscossione Sicilia.	BASSO	Capo Area / Dirigente dell'Ufficio autonomo demanio ed inventario	Adozione degli atti (diffide, ingiunzioni) propedeutici al recupero dei crediti a cura di Riscossione Sicilia. Report sulle attività svolte, da eseguire entro il primo mese di ogni anno.
Procedimento finalizzato al pagamento delle quote condominiali ordinarie e straordinarie per gli immobili di proprietà comunale.	Favoritismi circa la possibilità che si possa favorire il pagamento delle quote condominiali dovute dall'Amministrazione comunale ad un condominio piuttosto che ad un altro la cui richiesta è stata anteriormente presentata e registrata al protocollo.	BASSO	Capo Area	Periodico controllo dello stato dei procedimenti sulla base dell'elenco cronologico delle richieste di pagamento degli oneri condominiali, salvo i casi di diffida e di costituzione in mora ovvero di richieste corredate da una completa documentazione giustificativa che non richiedono tempi lunghi di istruttoria.

Rinnovi contrattuali ai sensi della L.392/78 e/o pagamenti canoni di locazione, indennità di occupazione per scuole.	Svolgimento del procedimento al di fuori dei presupposti contemplati nelle disposizioni normative vigenti in materia e/o delle previsioni contrattuali.	BASSO	Capo Area	Controlli successivi sulla regolarità dei rinnovi.
Assegnazione delle unità abitative confiscate, trasferite al patrimonio comunale, da destinare all'emergenza abitativa.	Ritardo nelle operazioni di verifica pur avendo già eseguito il sopralluogo tecnico che attesti l'idoneità degli immobili alla relativa destinazione d'uso.	MEDIO	Capo Area	Report settimanale sugli immobili oggetto di verifica.
Procedimento finalizzato al rilascio di concessioni di beni demaniali e del patrimonio indisponibile.	Pluralità di richieste aventi ad oggetto lo stesso immobile e/o area. Accertamento della titolarità del bene. Quantificazione del canone di concessione. Monitoraggio presso gli uffici dell'Amministrazione e/o esterni ad essa, finalizzato alla rilevazione di cause ostative al rilascio della concessione. Rielaborazione delle precedenti fasi ed attività di assegnazione definitiva dell'immobile e/o area, previa verifica dei requisiti soggettivi in capo al destinatario.	BASSO	Dirigente dell'Ufficio autonomo demanio e inventario	Creazione di una banca dati delle istanze e delle concessioni istituita per ogni tipologia di bene. ; Verifica attraverso le banche dati interne (ufficio inventario) e richiesta alla C.T.V. di determinazione del canone di concessione sulla base della normativa vigente in materia di estimo ed aggiornamento con i dati del mercato immobiliare; Acquisizione pareri dagli Uffici dell'Amministrazione comunale e/o esterni ad essa.; Analisi comparativa dei pareri acquisiti e verifiche attraverso banche dati esterne sul richiedente (camera di commercio, prefettura, casellario giudiziale).
Procedimento inventariazione beni immobili comunali, nonché eventuali accertamenti tecnici che dovessero rendersi necessari.	Sottovalutazione della centralità e della strategicità della corretta tenuta dell'inventario e dei connessi adempimenti, in particolare di carattere tecnico e giuridico/amministrativo.	BASSO	Dirigente dell'Ufficio autonomo demanio e inventario	Completa e corretta gestione informatizzata del procedimento (a partire dal caricamento dati e relativo controllo).
MACRO ATTIVITA'	AREA DELLE POLITICHE AMBIENTALI, TRANSIZIONE ECOLOGICA E RIGENERAZIONE DEL VERDE Capo Area Responsabile pianificazione ambientale e interventi sulla costa, mare, parchi e riserve Ufficio autonomo gestione verde urbano, agricoltura urbana e rapporti con RESET			
Processo di lavoro Procedimento amministrativo	Fattore di rischio	Livello di rischio	Dirigente Responsabile	Misura di prevenzione

Gestione Contratto Servizio RAP S.p.A. Servizio "Raccolta Igiene ambientale".	Potenziale omissione totale o parziale delle verifiche stabilite dal C.S. Potenziale omissione sulla indicazione del mancato totale/parziale raggiungimento degli standard. Potenziale omissione totale o parziale dell'applicazione delle sanzioni.	ELEVATO	Capo Area	Controllo delle prestazioni realizzate dall'azienda partecipata. Verifica della corrispondenza tra il valore delle omissioni riscontrate e la sanzione da applicare Verifica importi fatturati in relazione ai corrispettivi previsti dal C.S. Verifiche periodiche sulla corrispondenza tra corrispettivi erogati e prestazioni effettuate dall'azienda partecipata.
Problematiche connesse all'abbandono e al deposito incontrollato dei rifiuti.	Emissione di provvedimento e diffide e ordinanze a carico dei soggetti responsabile degli illeciti.	MEDIO	Capo Area	Monitoraggio costante delle attività e dei processi da espletarsi.
Pareri propedeutici alle istanze relative alle concessioni demaniali marittime e provvedimenti autorizzativi correlati. Parere propedeutico al rilascio delle autorizzazioni/concessioni a terzi di immobili demaniali e patrimoniali indisponibili ricadenti nel Demanio marittimo e nella fascia costiera individuata dal vigente P.R.G. destinati alla realizzazione delle attività artistiche, culturali, sociali a canone agevolato ed all'esercizio di attività commerciali.	Erronea/incompleta ricognizione dei riferimenti legislativi e regolamentari e delle previsioni degli strumenti urbanistici che orientano il parere.	ELEVATO	Capo Area	Espletamento (previa verifica di ammissibilità/assoggettabilità) a cura della E.Q. preposta alla coadiuvata da funzionari della U.O.. Aggiornamento/adeguamento della coerenza dei criteri da utilizzarsi e utilizzati nei pareri rilasciati, avuto riguardo alle eventuali relazioni/integrazioni con la procedura ambientale di V.Inc.A..
Procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori e servizi riguardanti la progettazione e/o realizzazione di Opere pubbliche sulla Costa e della realizzazione di interventi per l'economia circolare (impiantistica e dotazioni materiali).	Potenziale condizionamento esterno nella individuazione dei componenti. Inserimento di clausole potenzialmente orientato alla individuazione di determinanti soggetti. Rispetto delle procedure e dei criteri previsti dalla normativa.	ELEVATO	Capo Area	Verifica di conformità/aggiornamento dinamico delle procedure di affidamento – sia rispetto alle modifiche disposte sul Codice dei contratti pubblici, sia alla normativa prevista dal codice di condotta e deontologico-professionale del RUP e dell'intero staff di processo e di progetto.
Espressione del parere di Valutazione di Incidenza Ambientale (V. Inc. A.) per il tramite della Commissione comunale per la Valutazione di Incidenza Ambientale.	Potenziale rischio connesso alla mancata attivazione da parte di potenziali proponenti privati e di <i>bypass</i> della Commissione comunale di V. Inc. A., soprattutto per eventuale disapplicazione della procedura, laddove non segnalata dai proponenti nei fascicoli istruttori di	ELEVATO	Capo Area	Realizzazione di portale comunale dedicato. Allerta e comunicazione a protocollo generale dell'amministrazione e a tutti gli uffici e i servizi. Aggiornamento della Commissione comunale anche attraverso format e webinar ministeriali. Adesione ad avvisi e bandi per la tutela dei Siti di concerto con gli Enti gestori.

	pratiche, anche integrate (quali SUE/SUAP, ecc.).			
MACRO ATTIVITA'	AREA DELLE POLITICHE AMBIENTALI, TRANSIZIONE ECOLOGICA E RIGENERAZIONE DEL VERDE Ufficio autonomo gestione verde urbano, agricoltura urbana e rapporti con RESET			
Processo di lavoro Procedimento amministrativo	Fattore di rischio	Livello di rischio	Dirigente Responsabile	Misura di prevenzione
Atti endoprocedimentali per il rilascio di nulla osta per autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico in aree verdi per manifestazioni eventi; autorizzazione finale del SUAP.	Ritardo nella protocollazione, al fine di ostacolare l'istante. Ritardo nel controllo della documentazione - Ritardi nella tecnica della compatibilità dell'area, al fine di ostacolare l'istante. Allungamento dei normali tempi necessari, al fine di ostacolare l'istante.	BASSO	Dirigente dell'Ufficio autonomo gestione verde urbano, agricoltura urbana e rapporti con RESET	Controllo sulla tempestiva protocollazione. Monitoraggio del rispetto dei termini previsti per la conclusione del procedimento. Monitoraggio del rispetto dei termini previsti per la conclusione del procedimento.
Autorizzazione per l'abbattimento di alberi in proprietà privata.	Ritardo nella protocollazione. Ritardo nell'esecuzione del sopralluogo e nella stesura della relazione - Accoglimento della richiesta in assenza dei presupposti. Allungamento dei normali tempi necessari, al fine di ostacolare l'istante.	ELEVATO	Dirigente dell'Ufficio autonomo gestione verde urbano, agricoltura urbana e rapporti con RESET	Controllo sulla tempestiva protocollazione. Verifica della relazione tecnica da parte di altro tecnico di livello superiore e nuovo sopralluogo in caso di dubbi. Monitoraggio del rispetto dei termini previsti per la conclusione del procedimento.
Procedimenti relativi alle richieste di risarcimento danni per responsabilità civile verso terzi con copertura assicurativa.	Ritardo nella protocollazione. Indebito ritardo nella trasmissione dell'istanza. Indebito ritardo nella trasmissione degli atti, al fine di ostacolare l'istante.	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio autonomo gestione verde urbano, agricoltura urbana e rapporti con RESET	Controllo sulla tempestiva protocollazione. Controllo a campione nella misura del 30% del totale di procedimenti.
Procedimenti relativi alle richieste di risarcimento danni per responsabilità civile verso terzi senza copertura assicurativa.	Ritardo nella protocollazione. Pressioni sui soggetti richiedenti per ottenere indebiti vantaggi personali. Pressioni sui soggetti richiedenti per ottenere indebiti vantaggi personali.	ELEVATO	Dirigente dell'Ufficio autonomo gestione verde urbano, agricoltura urbana e rapporti con RESET	Controllo sulla tempestiva protocollazione Controllo a campione nella misura del 30% del totale di procedimenti Controllo a campione nella misura del 30% del totale di procedimenti

MACRO ATTIVITA'	AREA DELLA CULTURA, TURISMO E SPORT			
	Capo Area Responsabile pianificazione interventi culturali, biblioteche e spazi etnoantropologici			
	Ufficio musei e spazi espositivi			
	Ufficio teatri, spettacoli e coordinamento eventi			
	Ufficio Sport, Turismo e Gestione Impianti Sportivi			
Processo di lavoro Procedimento amministrativo	Fattore di rischio	Livello di rischio	Dirigente Responsabile	Misura di prevenzione
Procedure amministrative di impegno, liquidazione e pagamento per servizi resi da Enti e amministrazioni pubbliche.	Mancato rispetto degli obblighi legislativi/regolamentari previsti per le fasi Impegno, Acquisizione fattura, Verifica, Liquidazione fattura.	MEDIO	Capo Area/Dirigente del l'Ufficio teatri, spettacoli e coordinamento eventi	Controllo a campione nella misura del 50% del totale dei procedimenti.
Assegnazione spazi teatrali ad Enti ed Associazioni private.	Condizionamenti nell'attività finalizzata all'assegnazione degli spazi.	ELEVATO	Dirigente dell'Ufficio Teatri, spettacoli e coordinamento eventi	Controlli a campione circa la sussistenza dei presupposti per ottenere l'assegnazione.
Grandi manifestazioni cittadine.	Erogazione di ingenti somme di denaro pubblico in assenza di criteri predefiniti. Condizionamento dei componenti della Commissione aggiudicatrice da parte degli istanti.	ELEVATISSIMO	Dirigente dell'Ufficio Teatri, spettacoli e coordinamento eventi	Elaborazione di criteri preventivi e pubblicazione degli stessi. ; Sensibilizzazione del personale, dei responsabili di procedimento e dei componenti delle commissioni di valutazione dei progetti sulla base della normativa e delle misure anticorruzione; Sensibilizzazione del personale, dei responsabili di procedimento e dei componenti delle commissioni di valutazione dei progetti sulla base della normativa e delle misure anticorruzione. Rotazione dei funzionari e pubblicità degli atti secondo le norme di legge e del piano di prevenzione. Sensibilizzazione del personale, dei responsabili di procedimento e dei componenti delle commissioni di valutazione dei progetti sulla base della normativa e delle misure anticorruzione.

Concessione contributi straordinari per feste nazionali e solennità civili e religiose.	Mancato rispetto dell'ordine cronologico di arrivo; Inosservanza dei criteri stabiliti nelle disposizioni legislative/regolamentari vigenti; Attribuzione/negazione indebita del contributo; Documentazione incompleta e/o non conforme.	ELEVATO	Dirigente dell'Ufficio Teatri, spettacoli e coordinamento eventi	Sensibilizzazione degli operatori addetti alla ricezione della posta e successiva protocollazione. Adozione di misure per la tracciabilità delle istanze. Controllo per tutti i procedimenti del corretto assolvimento degli obblighi prescritti (rispetto termini di presentazione, verifica documentazione, etc.), dell'osservanza delle disposizioni legislative/ regolamentari vigenti e del corretto assolvimento degli obblighi prescritti anche ai sensi del D. Lgs. 33/2013. Controllo della documentazione prodotta (relazione finale, bilancio consuntivo analitico, giustificativi di spesa in originale, etc)
Realizzazione di iniziative culturali ed artistiche e per la valorizzazione del patrimonio comunale.	Effetti distorsivi rispetto ai principi di; buon andamento, economicità ed efficienza dell'azione amministrativa; Effetti distorsivi rispetto ai principi di; imparzialità, trasparenza, parità di trattamento e concorrenza/unicità e infungibilità non sufficientemente motivate e lock-in; Inadeguatezza dei criteri di tracciabilità per la ricezione e la protocollazione delle domande; Inadeguatezza della composizione delle Commissioni. Potenziale condizionamento dei componenti; Sussistenza di discrezionalità in assenza/carenza di necessari criteri predefiniti; Inosservanza degli obblighi previsti in materia di trasparenza e legalità.	ELEVATO	Dirigente dell'Ufficio Teatri, spettacoli e coordinamento eventi	Elaborazione di linee guida programmatiche annuali dei progetti culturali/mostre basate su direttive e atti di indirizzo dell'Organo politico coerente con i principi e i fini istituzionali dell'Amministrazione comunale. Controlli a campione nella misura del 30% degli affidamenti diretti operati. Adozione di procedure standardizzate e, se possibile centralizzate. Massima pubblicità, come da normativa vigente, degli avvisi di gara e dei bandi, con piena disponibilità, anche on-line sul sito istituzionale, di tutta la documentazione utile alla partecipazione degli Operatori economici. Attivazione canali dedicati (telefonici e/o mail) per fornire chiarimenti e delucidazioni agli Operatori economici interessati. Rotazione periodica del personale secondo un arco massimo di anni 5 attuata secondo criteri di gradualità, 5% annuo. Controlli a campione nella misura del 30% degli affidamenti diretti Controlli a campione nella misura del 30% del totale dei procedimenti espletati con cadenza temporale annuale; Estrazione a sorte dei componenti da una lista precostituita di soggetti aventi i requisiti oggettivi predeterminati; Sensibilizzazione del personale, dei responsabili di procedimento e dei componenti delle commissioni di valutazione dei progetti sulla normativa e le misure anticorruzione. Rotazione dei funzionari e pubblicità degli atti secondo le norme di legge e del Piano di prevenzione; Potenziali errori nella formulazione della graduatoria.

Acquisizione Manifestazioni Sportive.	Mancato rispetto degli obblighi di pubblicità e trasparenza previsti dalla normativa. Potenziale mancato rispetto dell'ordine cronologico/Potenziale omissione della protocollazione. Potenziati conflitti di interesse dei componenti della Commissione di Valutazione. Omissione nell'esame delle istanze (Documentazione deficitaria e/o non conforme) Favoritismi nella scelta dei beneficiari.	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio Sport, Turismo e Gestione Impianti Sportivi	Monitoraggio del rispetto dei tempi e delle modalità di pubblicazione. Adozione di misure di tracciabilità informatica delle istanze. Assicurare il rispetto della normativa in materia di nomina dal Gruppo di Lavoro ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. n° 487/94 (incompatibilità) e art. 35 D. Lgs. 165/2001 (inconferibilità). Verifica del rispetto dei presupposti previsti dall'Avviso Pubblico e dalla normativa di riferimento e/o dai regolamenti. Esame della proposta e della documentazione allegata alla D.D.
Liquidazione Manifestazioni Sportive.	Potenziale mancato rispetto dell'ordine cronologico/Potenziale omissione della protocollazione. Favoritismi: privilegiare una Società sportiva accettando documentazione incompleta. Potenziale formulazione delle richieste finalizzate a ritardare la conclusione del procedimento. Favoritismi: privilegiare una ASD accettando documentazione incompleta e non rispettando l'ordine di arrivo della documentazione. Eventuale ritardata ingiustificata adozione.	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio Sport, Turismo e Gestione Impianti Sportivi	Adozione di misure di tracciabilità informatica delle istanze. Controllo accurato di tutta la documentazione pervenuta. Verifica del rispetto dei presupposti previsti dalla normativa di riferimento e/o dei regolamenti. Controllo accurato della complessiva documentazione per la liquidazione della spesa. Esame della proposta e della documentazione allegata alla D.D.
Assegnazioni alle società sportive spazi negli impianti sportivi comunali, compresa palestre scolastiche.	Potenziale mancato rispetto dell'ordine cronologico/Potenziale omissione della protocollazione. Omissione nel controllo delle istanze e della documentazione pervenuta. Favoritismi nell'assegnare il numero di spazi e gli orari di utilizzo mancata attuazione di eventuali valide richieste di modifica o integrazioni del planning. Eventuale ritardata ingiustificata adozione.	ELEVATO	Dirigente dell'Ufficio Sport, Turismo e Gestione Impianti Sportivi	Adozione di misure di tracciabilità informatica delle istanze. Controllo accurato della documentazione pervenuta. Controllo dei requisiti ed applicazione dei criteri previsti nell'Avviso pubblico. Monitoraggio delle attività finalizzate all'approvazione e/o esclusione delle istanze avanzate dalle ASD o Enti Sportivi, per l'attribuzione degli spazi negli Impianti Sportivi e/o Palestre Scolastiche.

Concessioni Contributi.	Mancato rispetto degli obblighi di pubblicità e trasparenza previsti dalla normativa. Potenziale mancato rispetto dell'ordine cronologico/Potenziale omissione della protocollazione. Potenziati conflitti di interesse dei componenti della Commissione di Valutazione. Omissione nell'esame delle istanze (Documentazione deficitaria e/o non conforme). Favoritismi nella scelta di beneficiari.	ELEVATO	Dirigente dell'Ufficio Sport, Turismo e Gestione Impianti Sportivi	Monitoraggio nel rispetto dei tempi e delle modalità di pubblicazione. Adozione di misure di tracciabilità informatica delle istanze. Assicurare il rispetto della normativa in materia di nomina dal Gruppo di Lavoro ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. n° 487/94 (incompatibilità) e art. 35 D.lgs. 165/2001 (inconferibilità). Verifica del rispetto dei presupposti previsti dall'Avviso Pubblico e dalla normativa di riferimento e/o dai regolamenti. Esame della proposta e della documentazione allegata alla D.D.
Liquidazione contributi.	Potenziale mancato rispetto dell'ordine cronologico/Potenziale omissione della protocollazione. Favoritismi: privilegiare una Società sportiva accettando documentazione incompleta. Potenziale formulazione delle richieste finalizzate a ritardare la conclusione del procedimento. Favoritismi: privilegiare una ASD accettando documentazione incompleta e non rispettando l'ordine di arrivo della documentazione. Eventuale ritardata ingiustificata adozione.	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio Sport, Turismo e Gestione Impianti Sportivi	Adozione di misure di tracciabilità informatica delle istanze. Controllo accurato di tutta la documentazione pervenuta. Verifica del rispetto dei presupposti previsti dalla normativa di riferimento e/o dei regolamenti. Controllo dei giustificativi di spesa, rimborsabili in base a quanto stabilito nell'apposito Atto d'Indirizzo della G.C. di approvazione della programmazione sportiva annuale. Esame della proposta e della documentazione allegata alla D.D.
Affidamento diretto dei servizi e forniture - servizi di ingegneria e architetture - attività di progettazione di importo <u>inferiore</u> a 140.000 euro .	Scelta del criterio di affidamento non conforme alla normativa di riferimento, Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Discrezionalità nella valutazione delle offerte anomale.	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio Sport, Turismo e Gestione Impianti Sportivi	Valutazione da parte del Dirigente sul criterio da adottare mediante determinazione dirigenziale a contrarre, anche senza consultazione di più operatori economici, assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali, anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante.

Affidamento diretto dei servizi e forniture - servizi di ingegneria e architetture - attività di progettazione di importo <u>pari o superiore a €140.000</u> e fino alle soglie di cui all'articolo 14 D.lgs. n. 36/2023.	Scelta del criterio di affidamento non conforme alla normativa di riferimento, Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Discrezionalità nella valutazione delle offerte anomale.	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio Sport, Turismo e Gestione Impianti Sportivi	Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa, relazione motivata del RUP sui criteri di scelta adottati. Ricorso preferibilmente alla procedura negoziale, anche se la norma consente l'affidamento diretto, <u>individuando almeno dieci operatori economici</u> . Ricorso a procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti. Disciplina formale dei criteri di ricezione e conservazione delle offerte nonché redazione di verbale di presentazione offerta, esplicito richiamo dell'acquisizione del verbale di presentazione offerta nel verbale di gara.
Procedimenti relativi al pagamento a seguito di sentenza di condanna; predisposizione e trasmissione alla Ragioneria Generale del provvedimento finale.	Ritardo nell'invio degli atti.	BASSO	Dirigente dell'Ufficio Sport, Turismo e Gestione Impianti Sportivi	Controlli a campione nella misura del 30% del totale dei procedimenti.
Contabilizzazione incassi.	Potenziale omessa contabilizzazione finalizzata ad occultare le somme realmente incassate e/o errori di contabilità.	ELEVATO	Dirigente dell'Ufficio Sport, Turismo e Gestione Impianti Sportivi	Nomina della figura dell'Agente Contabile quale responsabile dei flussi di cassa.
Uso Impianti Sportivi da Parte di Società Sportive.	Potenziali favoritismi nei confronti di determinate società sportive.	ELEVATO	Dirigente dell'Ufficio Sport, Turismo e Gestione Impianti Sportivi	Controllo a campione da parte dei Capi Impianto per la verifica di eventuali utilizzi non autorizzati.
MACRO ATTIVITA'	AREA DELLA ISTRUZIONE E FORMAZIONE Capo Area Responsabile pianificazione dell'istruzione e formazione Ufficio servizi educativi e scuola dell'infanzia 0-6 anni Ufficio per la scuola dell'obbligo e contrasto alla dispersione scolastica Ufficio manutenzione straordinaria, progettazione, gestione e monitoraggio di interventi per l'edilizia scolastica			
Processo di lavoro Procedimento amministrativo	Fattore di rischio	Livello di rischio	Dirigente Responsabile	Misura di prevenzione

Affidamento diretto di beni e servizi di importo inferiore a €.140.000 e fino alle soglie di cui all'art.14 D.lgs. n. 36/2023.	Scelta del criterio di affidamento non conforme alla normativa di riferimento. Rischio del frazionamento artificioso della spesa. Uso distorto della discrezionalità nella scelta del contraente.	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio servizi educativi e scuola dell'infanzia 0-6 anni	Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa, relazione motivata del RUP sui criteri di scelta adottati. Valutazione da parte del RUP sul criterio da adottare, anche senza consultazione di più operatori economici, assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse, idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali, anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante.
Affidamento diretto di beni e servizi di importo pari o superiore a €.140.000 e fino alle soglie di cui all'art.14 D.lgs. n. 36/2023.	Scelta del criterio di affidamento non conforme alla normativa di riferimento. Rischio del frazionamento artificioso della spesa. Uso distorto della discrezionalità nella scelta del contraente.	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio servizi educativi e scuola dell'infanzia 0-6 anni	Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa, relazione motivata del RUP sui criteri di scelta adottati. Valutazione da parte del RUP sul criterio da adottare, previa consultazione di almeno 10 operatori economici, ove esistenti, assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse, idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali. Eventuale ricorso a procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti.
Erogazione Contributi sistema integrato 0/6 anni (scuole paritarie).	Mancato rispetto dell'ordine cronologico. Indebito riconoscimento dei requisiti. Accettazione di documentazione incompleta e non veritiera.	BASSO	Dirigente dell'Ufficio servizi educativi e scuola dell'infanzia 0-6 anni	Adozione di misure di tracciabilità informatica delle istanze. Controllo della documentazione pervenuta. Verifica del rispetto dei presupposti previsti dalla normativa di riferimento e/o dei regolamenti. Controllo dei giustificativi di spesa, rimborsabili in base a quanto stabilito nell'apposito avviso e nella Circolare Regionale, Controllo attestazione ISEE.

Erogazione buoni servizio (voucher) presso i nidi privati convenzionati finanziati con fondi extra comunali. Il procedimento prevede: -l'emanazione di un avviso per la definizione del catalogo dell'offerta dei nidi privati dove assegnare i voucher. -l'elaborazione di graduatorie per individuare i minori beneficiari a cui assegnare i buoni servizio. -la predisposizione degli atti relativi alle liquidazioni degli enti eroganti, in seguito all'erogazione del servizio.	a) Acquisizione di false o incomplete dichiarazioni. b) Errata stesura delle graduatorie e conseguente errata individuazione dei beneficiari. c) Erroneo pagamento nel caso di calcoli non corretti.	BASSO	Dirigente dell'Ufficio servizi educativi e scuola dell'infanzia 0-6 anni	a) Verifica delle dichiarazioni rese dagli enti attraverso gli organismi preposti (Tribunale, Prefettura, Agenzia delle entrate, ecc...) b) Verifica dei requisiti degli aventi diritto attraverso i modelli ISEE, eventuali decreti del Tribunale dei Minori, ecc... c) Verifica dei rendiconti trasmessi dagli enti per la liquidazione sui servizi resi ai beneficiari dei buoni servizio.
Formulazione graduatoria per iscrizione scuole dell'infanzia e asili nido comunali.	Erronea predisposizione graduatoria. Erronea valutazione della situazione reddituale.	BASSO	Dirigente dell'Ufficio servizi educativi e scuola dell'infanzia 0-6 anni	Pubblicazione graduatorie provvisorie ed assegnazione di termini per produzione ricorsi in opposizione. Controlli sulle dichiarazioni sostitutive di tutti gli ammessi.
Pubblicazione Avviso Pubblico al fine di formulare n. 3 graduatorie distinte per tipologia e disabilità.	Condizionamento nella definizione.	BASSO	Dirigente dell'Ufficio per la scuola dell'obbligo e contrasto alla dispersione scolastica	Predeterminazione dei requisiti di accesso e verifica consequenziale al fine di garantire equità di trattamento e trasparenza.
Erogazione contributi <u>a valere come misura di ristoro alle Istituzioni scolastiche vandalizzate</u> di cui al Fondo per la legalità e per la tutela degli amministratori locali vittime di atti intimidatori, giusta art.1, c.589, della legge 30 dicembre 2021, n.234 e art.1, c. 820 della legge 29 dicembre 2022, n. 197.	• Indebito riconoscimento dei requisiti. • Accettazione di documentazione incompleta e non veritiera.	BASSO	Dirigente dell'Ufficio per la scuola dell'obbligo e contrasto alla dispersione scolastica	• Adozione di misure di tracciabilità informatica delle istanze. • Controllo della documentazione pervenuta. • Verifica del rispetto dei presupposti previsti dalla normativa di riferimento e/o da specifiche direttive.
Erogazione contributi <u>al fine di consentire agli enti locali di incrementare l'adozione di iniziative per la promozione della legalità nei loro territori con particolare riguardo a quelle che prevedono il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche</u> di cui al	• Discrezionalità tipica del processo di progettazione (materiali, metodologie di intervento, formazione dei prezzi, schema di contratto). • Problematiche relative all'uso della discrezionalità nella individuazione della Scuola Capofila di progetto.	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio per la scuola dell'obbligo e contrasto alla dispersione scolastica	• Adozione delle iniziative progettuali e delle misure di ristoro in beneficio alle Scuole <i>sub conditione</i> di Deliberazione di Giunta Comunale. • Scelta della Scuola Capofila, con comprovata competenza gestionale di progetti finanziati in ambito educativo e socio-sanitario, a mezzo di Avviso Pubblico di Manifestazione di Interesse.

Fondo per la legalità e per la tutela degli amministratori locali vittime di atti intimidatori, giusta art. 1, c.589, della legge 30 dicembre 2021, n.234 e art. 1, c. 820 della legge 29 dicembre 2022, n.197.				• Verifica in itinere della gestione dell'attività progettuale da parte del dirigente dell'Ufficio. • Verifica finale dei risultati di progetto da parte del dirigente dell'ufficio.
Erogazione mediante cedole librarie della fornitura gratuita di libri di testo agli alunni della scuola primaria statale e paritaria nella Regione Siciliana mediante l'utilizzo del "Portale Cedole Librarie" L.R. 20.06.2019 n. 10.	Liquidazione e pagamento integrale o parziale di fatture emesse da librerie che abbiano ricevuto cedole librarie, per cedole di pertinenza di altri Comuni.	BASSO	Dirigente dell'Ufficio per la scuola dell'obbligo e contrasto alla dispersione scolastica	Verifica della corrispondenza tra gli importi previsti nella fattura emesse dalle varie librerie e le connesse cedole librarie per le quali si richiede il pagamento, sia in relazione agli intestatari che agli istituti scolastici emittenti. La verifica andrà effettuata attraverso l'accesso al "Portale cedole librarie" della Regione Sicilia.
Verifica tariffe per l'accesso al servizio di refezione scolastica.	Acquisizione di false o incomplete dichiarazioni sulla situazione economico-patrimoniale familiare.	BASSO	Dirigente dell'Ufficio per la scuola dell'obbligo e contrasto alla dispersione scolastica	Verifica di tutte le dichiarazioni rese dai fruitori per l'accesso alla refezione scolastica attraverso l'utilizzo del portale INPS.
Fornitura libri di testo gratuita e semigratuita agli alunni, aventi diritto, che frequentano la Scuola secondaria I grado e di II grado – Legge 448/1998 – D.P.C.M. 05/08/1999 n.320 – D.P.C.M. 04/07/2000 n. 226- 06/04/2006 n.211.	Acquisizione di false o incomplete dichiarazioni sulla situazione economico-patrimoniale familiare; Errata individuazione del fabbisogno; Duplicazione di pagamenti nel caso di liquidazione di più anni scolastici, o più alunni appartenenti allo stesso nucleo familiare.	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio per la scuola dell'obbligo e contrasto alla dispersione scolastica	Verifica delle dichiarazioni rese dall'utenza, attraverso l'utilizzo dei sistemi informatici anagrafe e Inps; Predisposizione di un data-base in cui inserire tutti i dati riportati nelle istanze degli aventi diritto; Controllo sulla piattaforma SIB della presenza di analoghi pregressi pagamenti intestati agli aventi diritto.
Affidamento diretto per lavori di importo <u>inferiore a 150.000 euro</u> .	Non corretta verifica dei presupposti (illecito frazionamento della spesa). Mancato utilizzo di criteri improntati ai principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento nella scelta degli operatori economici Mancato ricorso a Consip o mercato elettronico. Discrezionalità nella definizione dei requisiti degli operatori e delle caratteristiche della erogazione del servizio nonché omissione di specifiche attinenti alle penali. Mancata annotazione delle irregolarità nella presentazione delle offerte (pliche non integri, ricezione a termini scaduti). Non corretta verifica della documentazione di gara volta a favorire un	MEDIO	Dirigente del Servizio Edilizia scolastica	Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa, relazione motivata del RUP sui criteri di scelta adottati. Ricorso a procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti, assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante. Disciplina formale dei criteri di ricezione e conservazione delle offerte nonché redazione di verbale di presentazione offerta.

	operatore. Non corretta definizione del contratto/disciplinare/lettera d'incarico e omessa controllo della documenta-zione relativa al possesso dei requisiti dichiarati in fase di affidamento.			
Affidamento diretto per lavori di importo <u>pari o superiore</u> a 150.000 euro e inferiore a 1 milione di euro.	Non corretta verifica dei presupposti (illecito frazionamento della spesa). Mancato utilizzo di criteri improntati ai principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento nella scelta degli operatori economici, individuati in base a indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. Non corretta definizione del contratto/disciplinare/lettera d'incarico e omessa controllo della documentazione relativa al possesso dei requisiti dichiarati in fase di affidamento.	MEDIO	Dirigente del Servizio Edilizia scolastica	Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa, relazione motivata del RUP sui criteri di scelta adottati. <u>Individuazione di almeno cinque operatori economici.</u> Ricorso a procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti. Disciplina formale dei criteri di ricezione e conservazione delle offerte nonché redazione di verbale di presentazione offerta.
Affidamento diretto per lavori di importo <u>pari o superiore</u> a 1 milione di euro e fino alle soglie di cui all'art. 14 D.lgs. n. 36/2023.	Non corretta verifica dei presupposti (illecito frazionamento della spesa). Mancato utilizzo di criteri improntati ai principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento nella scelta degli operatori economici, individuati in base a indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. Non corretta definizione del contratto/disciplinare/lettera di affidamento e omessa controllo della documentazione relativa al possesso dei requisiti dichiarati in fase di affidamento.	MEDIO	Dirigente del Servizio Edilizia scolastica	Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa, relazione motivata del RUP sui criteri di scelta adottati. Ricorso preferibilmente alla procedura negoziale, anche se la norma consente l'affidamento diretto, <u>individuando almeno dieci operatori economici.</u> Ricorso a procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti. Disciplina formale dei criteri di ricezione e conservazione delle offerte nonché redazione di verbale di presentazione offerta.
Affidamento diretto dei servizi e forniture - servizi di ingegneria e architetture - attività di progettazione di importo <u>inferiore</u> a 140.000 euro .	Scelta del criterio di affidamento non conforme alla normativa di riferimento, Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Discrezionalità nella valutazione delle offerte anomale.	MEDIO	Dirigente del Servizio Edilizia scolastica	Valutazione da parte del Dirigente sul criterio da adottare mediante determinazione dirigenziale a contrarre, anche senza consultazione di più operatori economici, assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali, anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante.

Affidamento diretto dei servizi e forniture - servizi di ingegneria e architetture - attività di progettazione di importo <u>pari o superiore a €140.000</u> e fino alle soglie di cui all'articolo 14 D.lgs. n. 36/2023.	Scelta del criterio di affidamento non conforme alla normativa di riferimento, Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Discrezionalità nella valutazione delle offerte anomale.	MEDIO	Dirigente del Servizio Edilizia scolastica	Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa, relazione motivata del RUP sui criteri di scelta adottati. Ricorso preferibilmente alla procedura negoziale, anche se la norma consente l'affidamento diretto, <u>individuando almeno dieci operatori economici</u> . Ricorso a procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti. Disciplina formale dei criteri di ricezione e conservazione delle offerte nonché redazione di verbale di presentazione offerta, esplicito richiamo dell'acquisizione del verbale di presentazione offerta nel verbale di gara.
Affidamento lavori servizi e forniture in caso di somma urgenza , o nei casi contemplati dal Codice di Protezione Civile art. 7 D.lgs. 02.01.2018 n. 1.	Potenziale affidamento dei lavori dei servizi e delle forniture in forma diretta al di fuori dei presupposti previsti dall'art. 14 del D.lgs. 31 marzo 2023, n.36. Potenziale mancata trasmissione da parte del R.U.P. della perizia giustificativa delle prestazioni richieste unitamente al verbale di somma urgenza, entro 10 gg. dall'ordine di esecuzione. Mancata verifica delle autocertificazioni rese dagli affidatari, in ordine al possesso dei requisiti di partecipazione previsti per l'affidamento dei contratti di uguale importo mediante procedura ordinaria.	ELEVATO	Dirigente del Servizio Edilizia scolastica	Trasmissione della perizia giustificativa delle prestazioni unitamente al verbale di somma urgenza al Capo Area competente per l'ambito di attività nel quale ricade l'intervento da eseguire. Esecuzione di puntuali verifiche sul possesso dei requisiti di partecipazione previsti per l'affidamento da parte dell'Ufficio competente.
Esecuzione dell'opera pubblica – Direzione lavori.	Infedele verifica della corrispondenza dei materiali alle prescrizioni del capitolato. Omissione o infedele attuazione delle verifiche, dei controlli e degli adempimenti previsti dal Codice per questa fase. Potenziale alterazione da parte dei tecnici della misura delle lavorazioni svolte. Errore progettuale Mancato e/o insufficiente accertamento dei presupposti per il ricorso alla perizia.	ELEVATO	Dirigente del Servizio Edilizia scolastica	Collaudo tecnico amministrativo anche per le opere di importo compreso tra 500.000 e 1.000.000 di euro. Controllo del RUP sugli atti della D.L. Collaudo tecnico amministrativo. Rotazione del personale interno incaricato dei collaudi prevedendo requisiti di professionalità, integrità, esperienza e non incompatibilità. Verifica del progetto esecutivo a cura di soggetto terzo qualificato. Verifica del rispetto della sussistenza delle condizioni previste dal Codice per la perizia di variante.
Collaudo di opera pubblica.	Possibili anomalie nella verifica delle caratteristiche tecniche delle opere realizzate.	MEDIO	Dirigente del Servizio Edilizia scolastica	In caso di collaudi affidati a personale interno rotazione del personale cui conferire gli incarichi. In caso di collaudi affidati all'esterno pubblicità e trasparenza nella procedura di affidamento e verifica del possesso dei requisiti di esperienza, professionalità ed integrità del soggetto incaricato.

Progettazione opere pubbliche.	Discrezionalità tipica del processo di progettazione (materiali, tecniche, formazione dei prezzi, identificazione categorie generali e specialistiche, schema di contratto). Problematiche relative alle attività di verifica e al soggetto incaricato della verifica.	MEDIO	Dirigente del Servizio Edilizia scolastica	Si ritiene sufficiente la verifica della progettazione ai sensi della normativa contenuta nel D.lgs. n. 36/2023 oltre all'attività di controllo, accertamento e verifica dei requisiti di economicità ed efficacia dell'azione da parte del RUP ovvero del titolare di E.Q. e del dirigente dell'Ufficio. Verifica della progettazione a cura di soggetti terzi. Scelta del soggetto verificatore con comprovata esperienza, professionalità ed integrità e, per le opere sopra la soglia, nel rispetto delle procedure previste per l'affidamento di servizi.
Gestione contenzioso	Potenziale svolgimento dell'attività gestionale riguardante il contenzioso in contrasto con l'interesse pubblico e con il canone dell'imparzialità.	MEDIO	Dirigente del Servizio Edilizia scolastica	Monitoraggio costante dell'attività gestionale a cura del Dirigente.
MACRO ATTIVITA'	AREA DELLE POLITICHE SOCIO SANITARIE Capo Area Responsabile della pianificazione di interventi sul sociale, dei servizi di base e disabilità, servizi sociali, contrasto alle povertà e servizi residenziali Ufficio di pianificazione e monitoraggio dell'emergenza abitativa e sociale			
Processo di lavoro Procedimento amministrativo	Fattore di rischio	Livello di rischio	Dirigente Responsabile	Misura di prevenzione
Attività di inserimento dei minori presso le strutture accreditate.	Mancato esperimento di ogni ipotesi alternativa all'allontanamento dei minori dal proprio nucleo familiare. Scelta arbitraria della struttura al fine di favorire/sfavorire una determinata comunità.	BASSO	Capo Area	Relazione motivata in ordine all'inserimento in comunità e successivo report. Monitoraggio osservanza delle disposizioni impartite con apposita circolare con riguardo all'interesse del minore ed alla disponibilità di posti in strutture accreditate mediante utilizzo della piattaforma informatica per la gestione delle presenze dei minori nelle strutture.
Servizio Assistenza Domiciliare (anche in ambito Fondi PAC) anziani/disabili.	Inosservanza dei requisiti di accesso. Errata valutazione nell'attribuzione del punteggio che porta il beneficiario a non essere utilmente collocato in graduatoria per l'erogazione del Servizio.	MEDIO	Capo Area	Verifica del 30% delle istanze acquisite. Controlli nella misura del 30% delle valutazioni effettuate. Controlli dei punteggi attribuiti sulle schede di valutazione.
Istruttoria e predisposizione della D.D. di liquidazione del contributo ordinario per le famiglie affidatarie.	Mancata o ritardata protocollazione dell'istanza. Mancata verifica degli allegati e della veridicità dei documenti prodotti per favorire o sfavorire un soggetto. Esclusione arbitraria di un beneficiario.	ELEVATO	Capo Area	Consegna della ricevuta di acquisizione dell'istanza ai richiedenti il contributo e monitoraggio. Verifica istanze a campione nella misura del 30%. Monitoraggio mediante confronto delle istanze inserite della D. D. con l'elenco dei beneficiari.

Progetto individuale a favore di adulti e persone con disabilità.	Omissione della protocollazione/mancato rispetto dell'ordine cronologico. Valutazione discrezionale non supportata da motivazioni socio familiari ambientale al fine di favorire/sfavorire l'utente nell'accesso agli interventi/azioni.	MEDIO	Capo Area	Esame a campione della valutazione e documentazione a supporto.
Verifica standard strutturali ex art. 28 L. R. 22/86 - Enti gestori di strutture residenziali.	Poteniale valutazione tecnica/rilascio parere non conforme ai requisiti previsti della normativa vigente ai fini dell'iscrizione all'albo regionale L.R. 22/86 di Enti gestori di strutture residenziali.	ELEVATO	Capo Area	Adozione del modulo tipo secondo lo schema predisposto dall'Assessorato Regionale alla Famiglia corredato da integrazione documentale.
Trasporto disabili.	Inosservanza dei requisiti accesso.	MEDIO	Capo Area	Esame a campione.
Gestione e programmazione fondo solidarietà comunale.	Condizionamento esterno nella gestione e nelle finalità.	BASSO	Capo Area	Controllo a campione nella misura del 50% sugli atti.
ADI – assegno di inclusione	Indebito riconoscimento dei requisiti di accesso al beneficio.	MEDIO	Capo Area	Verifica dati e controllo a campione nella misura del 5%.
Contributo per abbattimento barriere architettoniche.	Istruttoria incompleta o inesatta.	MEDIO	Capo Area	Controllo a campione nella misura del 10%.
Gestione fondi del Ministero dell'Interno. Liquidazione delle spettanze agli enti creditori gestori di SPRAR.	Mancata istruttoria delle pratiche in assenza dei presupposti normativi. Mancato rispetto dei presupposti previsti dalla normativa al fine di favorire/sfavorire il creditore.	ELEVATO	Capo Area	Monitoraggio dei tempi di istruzione e definizione pratiche. Monitoraggio dei tempi del provvedimento finale dopo la verifica controlli amministrativi e contabili
Liquidazione corrispettivi a favore di enti gestori di servizi socio assistenziali.	Istruttoria incompleta o inesatta. Mancata predisposizione della D.D. in ordine cronologico al fine di favorire o sfavorire un ente.	MEDIO	Cap Area/ Dirigente dell'Ufficio Pianificazione e monitoraggio delle attività sociali e delle emergenze sociali	Esame a campione; Monitoraggio andamento Determinazioni Dirigenziali di liquidazioni.
Scelta del beneficiario dell'ente accreditato erogatore del servizio per conto dell'amministrazione (anche in ambito Fondi PAC).	Condizionamento nella scelta dell'ente erogatore	BASSO	Capo Area/ Dirigente dell'Ufficio Pianificazione e monitoraggio delle attività sociali e delle emergenze sociali	Dichiarazione, da parte degli utenti, di aver preso visione degli elenchi completi degli Enti Accreditati.

Verifica esecuzione interventi socio assistenziali.	Mancata verifica su eventuale inosservanza/non rispondenza degli interventi socio assistenziali-come definiti dagli accordi.	BASSO	Capo Area/ Dirigente dell'Ufficio Pianificazione e monitoraggio delle attività sociali e delle emergenze sociali	Monitoraggio della rispondenza degli standard regionali previsti dal contratto in ordine a personale e attività progettuali anche con utilizzo dei moduli tipo predisposti da Ass.to Reg. o da norme pattizie.
Gestione e programmazione di fondi con affidamento servizi a terzi (gare, avvisi e accreditamento) L. 328, L. 285/97. – Pon inclusione, Pon metro, trasferimenti statali, regionali e comunitari, povertà estrema.	Condizionamento esterno nella gestione della gara.	BASSO	Dirigente dell'Ufficio Pianificazione e monitoraggio delle attività sociali e delle emergenze sociali	Controlli a campione nella misura del 50% sulle gare espletate.
Accreditamento strutture residenziali e non (decreti Regione Sicilia in materia di definizione degli standard strutturali ed organizzativi ex L.R. 22/86).	Valutazioni finalizzate a favorire determinate strutture in caso di mancata iscrizione dell'Ente e della struttura all'Albo regionale ex L.R. 22/86.	BASSO	Dirigente dell'Ufficio Pianificazione e monitoraggio delle attività sociali e delle emergenze sociali	Schema tipo patto di accreditamento Monitoraggio nella misura del 20% delle strutture accreditate e dei provvedimenti di accreditamento.
Parere di regolare organizzazione degli enti su richiesta della Regione per l'iscrizione all'albo, ai sensi dell'art. 26 L. Reg. 22/86.	Istruttoria incompleta o inesatta.	BASSO	Dirigente dell'Ufficio Pianificazione e monitoraggio delle attività sociali e delle emergenze sociali	Compilazione di una scheda tipo da utilizzare nelle verifiche e nei sopralluoghi.
Processi di lavoro e procedimenti amm.vi riguardanti la gestione delle attività inerenti all'attuazione delle misure di cui al Pnrr – Pon Metro – Agenda Urbana – Patto Per Il Sud – Fua – Fas.	Potenziati condizionamenti dell'attività gestionale connessa al PNRR. Potenziale omissione delle verifiche e dei controlli.	ELEVATO	Dirigente dell'Ufficio Pianificazione e monitoraggio delle attività sociali e delle emergenze sociali	Protocollo di intesa stipulato in chiave collaborativa con il Comando Provinciale della Guardia di Finanza finalizzato ad acquisire nel corso delle varie fasi endoprocedimentali, dati, notizie, informazioni e analisi di contesto utili al perseguimento delle finalità collaborative, ivi inclusi quelli relativi ai beneficiari delle misure di sostegno, incentivo o finanziamento, nonché quelli relativi ai partecipanti a gare di appalto.

Attività di affidamento relativa a progetti in ambito Pnrr – Pon Metro – Agenda Urbana – Patto Per Il Sud – Fua - Fas: Appalti aggiudicati con il criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa	Effetti discriminatori o vantaggiosi nei confronti di taluni operatori economici	ELEVATO	Dirigente dell’Ufficio Pianificazione e monitoraggio delle attività sociali e delle emergenze sociali	Definizione dei criteri di valutazione dell’offerta tecnica nel caso di aggiudicazione con il criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa.
Attività di affidamento relativa a progetti in Ambito Pnrr – Pon Metro – Agenda Urbana – Patto Per Il Sud – Fua - Fas: Controllo e monitoraggio scadenze appalti	Mancata registrazione dei dati sui portali dedicati	ELEVATO	Dirigente dell’Ufficio Pianificazione e monitoraggio delle attività sociali e delle emergenze sociali	Verifica e controllo circa i dati, le informazioni, i documenti inseriti nelle piattaforme dedicate in uso, in materia di appalti, con modalità il più possibile standardizzate, affiancando alle stesse anche una verifica sullo stato di attuazione dei contratti, nelle procedure di appalto.
Attività di affidamento relativa a progetti in ambito Pnrr – Pon Metro – Agenda Urbana – Patto Per Il Sud – Fua - Fas: Verifiche in sede di esecuzione di appalto di opere e di beni e servizi	Mancato o inadeguato espletamento delle attività di monitoraggio dell’esecuzione del contratto di appalto. Mancata corrispondenza tra il contenuto dell’offerta tecnica e lo svolgimento della prestazione in fase esecutiva	ELEVATO	Dirigente dell’Ufficio Pianificazione e monitoraggio delle attività sociali e delle emergenze sociali	Verifiche in sede di esecuzione dell’appalto
Attività di affidamento relativa a progetti in ambito Pnrr – Pon Metro – Agenda Urbana – Patto Per Il Sud – Fua - Fas: Pagamento s.a.l.	Ritardo nella liquidazione dello Stato di Avanzamento Lavori (SAL) con eventuale danno per l’Amministrazione. Mancanza o non adeguatezza di controlli volti ad intercettare eventuali anomalie	ELEVATO	Dirigente dell’Ufficio Pianificazione e monitoraggio delle attività sociali e delle emergenze sociali	Termine di pagamento degli acconti (S.A.L. – stato avanzamento lavori)
MACRO ATTIVITA’	AREA DELL’IGIENE E SALUTE, DELLE POLITICHE ABITATIVE E GIOVANILI Capo Area responsabile Igiene e Salute, Benessere Animale/Canile Comunale e politiche giovanili Ufficio politiche abitative ed assegnazione ERP			

Processo di lavoro Procedimento amministrativo	Fattore di rischio	Livello di rischio	Dirigente Responsabile	Misura di prevenzione
Albo degli Enti Privati di Assistenza	Mancanza delle condizioni per l'emissione del provvedimento di iscrizione, variazione, cancellazione.	MEDIO	Capo Area	Verifica documentazione per ogni pratica
Certificato di idoneità abitativa per cittadini extracomunali.	Abitazione non idonea per mancanza di agibilità/abitabilità.	MEDIO	Capo Area	Verifica documentazione per ogni pratica
Assegnazione alloggi ERP e Confiscati.	Nucleo familiare avente diritto. Mancanza requisiti. Mancata occupazione.	MEDIO	Dirigente Ufficio Politiche abitative ed assegnazione ERP	Controllo di ogni richiesta. Controllo pagamento integrale. Monitoraggio pagamento rateale.
Pagamento canoni locativi.	Mancato pagamento di una o più mensilità.	MEDIO	Dirigente Ufficio Politiche abitative ed assegnazione ERP	Monitoraggio dei pagamenti
Subentro/Voltura assegnazione.	Mancanza requisiti.	MEDIO	Dirigente Ufficio Politiche abitative ed assegnazione ERP	Verifica dei requisiti per ogni istanza.
Revoca / Decadenza assegnazione.	Mancanza condizioni per il provvedimento.	MEDIO	Dirigente Ufficio Politiche abitative ed assegnazione ERP	Verifica delle condizioni per ogni pratica
MACRO ATTIVITA'	AREASUAP, SVILUPPO ECONOMICO, MERCATI E LAVORO Capo Area Responsabile Suap, commercio e supporto tecnico, lavoro e concessioni suolo pubblico Ufficio Autonomo Mercati generali e rionali, servizi di trasporto pubblico, rilascio licenze NCC e taxi e pubblicità			

Processo di lavoro Procedimento amministrativo	Fattore di rischio	Livello di rischio	Dirigente Responsabile	Misura di prevenzione
Predisposizione delle Determinazioni Dirigenziali di liquidazione e pagamento delle forniture di beni e servizi.	Mancata accettazione e verifica nei tempi previsti. Omessa verifica, ovvero verifica positiva, in assenza dei necessari presupposti, ovvero verifica negativa, in presenza dei presupposti. Ritardo nella trasmissione del provvedimento.	ELEVATO	Capo Area	Controllo costante del rispetto della tempistica. Verifica ed acquisizione DURC, compensazione legale ex art. 31 Regolamento Generale delle Entrate, Equitalia.
Concessione/autorizzazione temporanea per utilizzo temporaneo per attività di promozione e sviluppo imprenditoriale dei padiglioni e delle aree esterne dell'ex Fiera del Mediterraneo.	Documentazione mancante. Potenziale rischio di irregolarità nel procedimento al di fuori dei presupposti previsti dai vari Avvisi di manifestazione di interesse, possibile sfioramento dei tempi previsti dagli stessi, computo metrico errato o non rispondente alla normativa vigente. Documentazione comprovante il possesso dei requisiti di partecipazione errata o mancante.	BASSO	Capo Area	Monitoraggio fasi a cura Capo Area, attraverso il Funzionario Responsabile del procedimento.
Autorizzazione Unica Ambientale – AUA.	Potenziale gestione del procedimento amministrativo al di fuori dei presupposti previsti dalla normativa. Potenziale gestione al di fuori dei termini procedurali. Inoltre senza la documentazione allegata, comunicazione resa al di fuori dei presupposti normativi.	ELEVATO	Capo Area	Monitoraggio e riscontro a cura del Responsabile del procedimento, monitoraggio inoltre telematico e monitoraggio dei termini procedurali semestralmente a cura del Capo Area.
IDC Pareri Endoprocedimentali (Art. 6, lett. b), c) e d), della L.R. 97 del 1982).	Potenziale condizionamento esterno nella gestione dell'istruttoria e rilascio del parere senza i dovuti requisiti.	ELEVATO	Capo Area	Monitoraggio sull'attività gestionale della U.O. effettuato d'impulso del Capo Area.
Gestione tecnico/amministrativa dei procedimenti concernenti il rilascio delle concessioni di occupazione del suolo pubblico permanente e relativo contenzioso	Potenziale rischio di irregolarità nel procedimento al di fuori dei presupposti previsti dalla Legge e/o regolamenti. Potenziale computo metrico errato o non rispondente alla normativa. Potenziale condizionamento esterno nella gestione dell'istruttoria e rilascio del parere senza i dovuti requisiti.	ELEVATO	Capo Area	Monitoraggio e riscontro a cura del Responsabile del Procedimento. Monitoraggio dei termini procedurali semestralmente a cura del Capo Area.

Procedimento per il rilascio delle concessioni di occupazione suolo pubblico temporaneo per ponteggi – cassoni/scarrabili – aree di cantiere – piattaforme aeree e relativo contenzioso.	Potenziale rischio di irregolarità nel procedimento al di fuori dei presupposti previsti dalla Legge e/o regolamenti. Potenziale condizionamento esterno nella gestione dell'istruttoria e rilascio del parere senza i dovuti requisiti.	ELEVATO	Capo Area	Monitoraggio e riscontro a cura del Responsabile del Procedimento. Monitoraggio dei termini procedurali semestralmente a cura del Capo Area.
-Scia artigianato, panificio, strutture ricettive, acconciatore, estetisti, tatuaggio, piercing e ss. -Scia sanitaria settore alimentare artigianato di produzione e mezzi di trasporto -Scia pubblici esercizi somministrazione alimenti e bevande. -Scia sanitaria settore alimentare artigianato di produzione e mezzi di trasporto – comm. area privata. -Scia commercio su area privata esercizi di vicinato oggetti preziosi vendita di mangimi animali e ss.. -Scia commercio su area pubblica e mercati. -Scia palestre L'apertura (subingresso, variazione, cessazione e regolarizzazione di attività già esistenti) di strutture ed impianti per lo svolgimento di attività fisico - motorie è subordinata alla presentazione della S.C.I.A. al SUAP del Comune competente per territorio. Scia parcheggi e autorimesse.	Potenziale gestione del procedimento amministrativo al di fuori dei presupposti previsti dalla normativa. Potenziale condizionamento esterno nella gestione del procedimento	ELEVATO	Capo Area	Controllo semestrale a campione sul rispetto dei termini procedurali – Rotazione del personale.
Autorizzazioni commercio su area privata (medie e grandi strutture e similari) autorizzazione commercio su area pubblica di cui alla L.R. 18/95 per tipologie A e C.	Potenziale gestione del procedimento amministrativo al di fuori dei presupposti previsti dalla normativa. Potenziale condizionamento esterno nella gestione del procedimento	ELEVATO	Capo Area	Controllo semestrale a campione sul rispetto dei termini procedurali – Rotazione del personale.

Attività di vendita di strumenti da punta e da taglio vidimazione tabella giochi proibiti, spettacoli viaggianti, fochino, vidimazione, registri per agenzia affari, rilascio	Potenziale gestione del procedimento amministrativo al di fuori dei presupposti previsti dalla normativa.	ELEVATO	Capo Area	Controllo semestrale a campione sul rispetto dei termini procedurali – Rotazione del personale.
Emissione dei provvedimenti di annullamento, decadenza, revoca, sospensione, chiusura attività commerciali. Emissione dei provvedimenti di ratifica e convalida dei verbali di sequestro amministrativo emessi dagli organi di controllo (P.M., GdF, CC, Questura etc).	Potenziale gestione del procedimento amministrativo al di fuori dei presupposti previsti dalla normativa. Potenziale condizionamento esterno nella gestione del procedimento.	MEDIO	Capo Area	Monitoraggio costante a cura del Capo Area.
Procedimento attivato ai sensi del Regolamento per la disciplina e l'applicazione delle misure preventive per sostenere il contrasto dell'evasione dei tributi locali ai sensi dell'articolo 15 ter del Decreto-Legge 30 aprile 2019, n.34 così come modificato dalla Legge di conversione 28 giugno 2019, n.58. (Regolamento "Antievasione").	Potenziale condizionamento esterno nella gestione del procedimento per l'applicazione del c.d. Regolamento "Antievasione" di competenza dell'Area (art.4 e 5 del citato Regolamento).	MEDIO	Capo Area	Monitoraggio sull'attività gestionale della U.O.a cura del Capo Area.
Istanze relative alla richiesta di nulla-osta annuale per l'utilizzo provvisorio a parcheggio ex artt. 24 e 29 N.T.A..	Potenziale gestione del procedimento amministrativo al di fuori dei presupposti previsti dalla normativa. Potenziale condizionamento esterno nella gestione del procedimento	MEDIO	Capo Area	Monitoraggio semestrale a cura del Dirigente o Capo Area
Pagamento Canoni Concessori Mercati Generali.	Mancata verifica del canone o mancata emissione fattura. Errato o omesso calcolo della mora. Omessa contestazione e/o provvedimento di chiusura.	ELEVATO	Dirigente dell'Ufficio	Verifica emissione fattura per ogni Concessionario. Verifica emissione fatture di mora. Verifica delle contestazioni emesse e/o provvedimenti di chiusura.

U.O. Autoservizi pubblici non di linea in servizio di piazza e altri servizi di noleggio: a) licenze autovettura taxi /licenze in servizio di piazza turistico b) autorizzazioni per attività di noleggio con conducente e senza conducente c) licenze in servizio di piazza mediante utilizzo di motocarrozette e noleggio a trazione animale d) scia di noleggio senza conducente. Scia attività noleggio senza conducente.	Mancato rispetto del criterio cronologico nella trattazione della pratica, eccetto per i casi per cui è esplicitamente prevista la priorità. Potenziale gestione della fase al di fuori dei presupposti previsti dalla normativa. Provvedimento emesso senza i requisiti necessari.	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio	Verifica e snellimento procedure interne e monitoraggio da parte del Dirigente attraverso il Funzionario Responsabile del procedimento.
Autorizzazioni commercio su area pubblica ai sensi della L.R. 18/95 solo per tipologia B (mercatori).	Potenziale gestione del procedimento amministrativo al di fuori dei presupposti previsti dalla normativa. Potenziale condizionamento esterno nella gestione del procedimento	ELEVATO	Dirigente dell'Ufficio	Verifica e snellimento procedure interne attraverso il miglioramento delle procedure informatiche e potenziamento dei servizi on line.
Procedimento per il rilascio delle concessioni ai Mercati Generali ai sensi del Regolamento Unico Mercati (R.U.M.).	Potenziale gestione del procedimento amministrativo al di fuori dei presupposti previsti dalla normativa.	ELEVATO	Dirigente dell'Ufficio	Verifica e snellimento procedure interne attraverso il miglioramento delle procedure informatiche e potenziamento dei servizi on line. (Utilizzo procedura <i>on line</i> con le piattaforme disponibili di front office e back office).
Contenzioso Giudice di Pace e/o TAR, Tribunale Ordinario - Sanzioni pecuniarie Formazione Ruoli.	Potenziale gestione del procedimento amministrativo al di fuori dei presupposti previsti dalla normativa	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio	Tracciamento delle procedure attraverso l'utilizzo delle piattaforme in uso all'Area.
Autorizzazioni temporanee e permanenti per impianti pubblicitari insegne e altre tipologie/concessioni permanenti suolo pubblico/autorizzazioni temporanee/affissioni.	Potenziale gestione del procedimento al di fuori dei presupposti normativi. Pressioni dell'utenza per l'accelerazione dei tempi del procedimento.	ELEVATO	Dirigente dell'Ufficio	Verifica e snellimento procedure interne attraverso il miglioramento delle procedure informatiche e potenziamento dei servizi on line.

ACRO ATTIVITA'	AREA DEI LL.PP. E MANUTENZIONI Capo Area Responsabile pianificazione dei LL.PP. e manutenzioni Ufficio autoparco, sinistri, programmazione e gestione attività di manutenzione a supporto del Capo Area per il coordinamento tecnico COIME e Cantiere Comunale Gestione Amministrativa COIME Ufficio Edilizia pubblica e impianti sportivi ed espropriazioni Ufficio infrastrutture viarie e per la mobilità Ufficio tecnico ERP Ufficio illuminazione pubblica e impianti tecnologici Ufficio per il dissesto idrogeologico e i servizi a rete idrico-fognari e rapporti con le relative autorità commissariali			
Processo di lavoro Procedimento amministrativo	Fattore di rischio	Livello di rischio	Dirigente Responsabile	Misura di prevenzione
Affidamento Lavori, Servizi, Forniture e SIA.	Possibile frazionamento, oppure alterazione del valore stimato dell'appalto in modo tale da non superare le soglie previste dalla norma.	MEDIO	Capo Area/Dirigenti degli Uffici	Tracciamento di tutti gli affidamenti il cui importo è appena inferiore alla soglia minima a partire dalla quale non si potrebbe più ricorrere alle procedure negoziate e/o affidamenti diretti. Ciò al fine di individuare i contratti sui quali esercitare maggiori controlli anche rispetto alla fase di esecuzione ed ai possibili conflitti di interessi.
Affidamento diretto per lavori di importo inferiore a 150.000 euro .	Non corretta verifica dei presupposti (illecito frazionamento della spesa). Mancato utilizzo di criteri improntati ai principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento nella scelta degli operatori economici Mancato ricorso a Consip o mercato elettronico. Discrezionalità nella definizione dei requisiti degli operatori e delle caratteristiche della erogazione del servizio nonché omissione di specifiche attinenti alle penali. Mancata annotazione delle irregolarità nella presentazione delle offerte (pliche digitali non integri, ricezione a termini scaduti). Non corretta verifica della	MEDIO	Capo Area/Dirigenti degli Uffici	Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa, relazione motivata del RUP sui criteri di scelta adottati. Ricorso a procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando tipo elaborati in modo omogeneo all'interno dell'Area, assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante. Disciplina formale dei criteri di ricezione e conservazione delle offerte nonché redazione di verbale di presentazione offerta. Procedura di verifica nel rispetto delle direttive dell'area.

	documentazione di gara volta a favorire un operatore. Non corretta definizione del contratto/disciplinare/lettera d'incarico e omessa controllo della documentazione relativa al possesso dei requisiti dichiarati in fase di affidamento.			
Affidamento diretto per lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a 1 milione di euro .	Non corretta verifica dei presupposti (illecito frazionamento della spesa). Mancato utilizzo di criteri improntati ai principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento nella scelta degli operatori economici. Mancato ricorso a Consip o mercato elettronico. Discrezionalità nella definizione dei requisiti degli operatori e delle caratteristiche della erogazione del servizio nonché omissione di specifiche attinenti alle penali. Mancata annotazione delle irregolarità nella presentazione delle offerte (pliche digitali non integri, ricezione a termini scaduti). Non corretta verifica della documentazione di gara volta a favorire un operatore. Non corretta definizione del contratto/disciplinare/lettera d'incarico e omessa controllo della documentazione relativa al possesso dei requisiti dichiarati in fase di affidamento.	MEDIO	Capo Area/Dirigenti degli Uffici	Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa, relazione motivata del RUP sui criteri di scelta adottati. <u>Individuazione di almeno cinque operatori economici</u> . Ricorso a procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti. Disciplina formale dei criteri di ricezione e conservazione delle offerte nonché redazione di verbale di presentazione offerta. Procedura di verifica nel rispetto delle direttive dell'area.
Affidamento diretto per lavori di importo <u>pari o superiore a 1 milione di euro</u> e fino alle soglie di cui all'art. 14 D.lgs. n. 36/2023.	Non corretta verifica dei presupposti (illecito frazionamento della spesa). Mancato utilizzo di criteri improntati ai principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento nella scelta degli operatori economici. Mancato ricorso a Consip o mercato elettronico. Discrezionalità nella definizione dei requisiti degli operatori e delle caratteristiche della erogazione del servizio nonché omissione di specifiche attinenti alle penali. Mancata annotazione delle irregolarità nella presentazione delle offerte	MEDIO	Capo Area/Dirigenti degli Uffici	Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa, relazione motivata del RUP sui criteri di scelta adottati. Ricorso preferibilmente alla procedura negoziale, anche se la norma consente l'affidamento diretto, <u>individuando almeno dieci operatori economici</u> . Ricorso a procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti. Disciplina formale dei criteri di ricezione e conservazione delle offerte nonché redazione di verbale di presentazione offerta.

	(pliche digitali non integri, ricezione a termini scaduti). Non corretta verifica della documentazione di gara volta a favorire un operatore. Non corretta definizione del contratto/disciplinare/lettera d'incarico e omessa controllo della documentazione relativa al possesso dei requisiti dichiarati in fase di affidamento.			
Affidamento diretto dei servizi e forniture - servizi di ingegneria e architetture – attività di progettazione di importo <u>inferiore</u> a 140.000 euro	Non corretta verifica dei presupposti (illecito frazionamento della spesa). Mancato utilizzo di criteri improntati ai principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento nella scelta degli operatori economici, Mancato ricorso a Consip o mercato elettronico. Discrezionalità nella definizione dei requisiti degli operatori e delle caratteristiche della erogazione del servizio nonché omissione di specifiche attinenti alle penali. Mancata annotazione delle irregolarità nella presentazione delle offerte (pliche digitali non integri, ricezione a termini scaduti). Non corretta verifica della documentazione di gara volta a favorire un operatore. Non corretta definizione del contratto/disciplinare/lettera d'incarico e omessa controllo della documentazione relativa al possesso dei requisiti dichiarati in fase di affidamento.	MEDIO	Capo Area/Dirigenti degli Uffici	Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa, relazione motivata del RUP sui criteri di scelta adottati. Ricorso a procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando tipo elaborati in modo omogeneo all'interno dell'Area, assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante. Disciplina formale dei criteri di ricezione e conservazione delle offerte nonché redazione di verbale di presentazione offerta. Procedura di verifica nel rispetto delle direttive dell'area.
Affidamento dei servizi e forniture – servizi di ingegneria e architetture – attività di progettazione di importo <u>pari o superiore a € 140.000</u> e fino alle soglie di cui all'articolo 14 D.lgs. n. 36/2023.	Non corretta verifica dei presupposti (illecito frazionamento della spesa). Mancato utilizzo di criteri improntati ai principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento nella scelta degli operatori economici, Mancato ricorso a Consip o mercato elettronico. Discrezionalità nella definizione dei requisiti degli operatori e delle caratteristiche della erogazione del servizio nonché omissione di specifiche attinenti alle penali. Mancata annotazione delle irregolarità nella presentazione delle offerte (pliche digitali non integri, ricezione a	MEDIO	Capo Area/Dirigenti degli Uffici	Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa, relazione motivata del RUP sui criteri di scelta adottati. <u>Individuando di almeno cinque operatori economici.</u> Ricorso a procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti. Disciplina formale dei criteri di ricezione e conservazione delle offerte nonché redazione di verbale di presentazione offerta. Procedura di verifica nel rispetto delle direttive dell'area.

	termini scaduti). Non corretta verifica della documentazione di gara volta a favorire un operatore. Non corretta definizione del contratto/disciplinare/lettera d'incarico e omessa controllo della documentazione relativa al possesso dei requisiti dichiarati in fase di affidamento.			
Affidamento lavori servizi e forniture in caso di somma urgenza , o nei casi contemplati dal <u>Codice di Protezione Civile art. 7 D.lgs. 02.01.2018 n. 1.</u>	Potenziale affidamento dei lavori dei servizi e delle forniture in forma diretta al di fuori dei presupposti previsti dall'art. 14 del D.lgs. 31 marzo 2023, n.36. Potenziale mancata trasmissione da parte del R.U.P. della perizia giustificativa delle prestazioni richieste unitamente al verbale di somma urgenza, entro 10 gg. dall'ordine di esecuzione. Mancata verifica delle autocertificazioni rese dagli affidatari, in ordine al possesso dei requisiti di partecipazione previsti per l'affidamento dei contratti di uguale importo mediante procedura ordinaria. Potenziale omissione totale o parziale delle verifiche.	ELEVATO	Capo Area/Dirigenti degli Uffici	Trasmissione della perizia giustificativa delle prestazioni unitamente al verbale di somma urgenza al Capo Area competente per l'ambito di attività nel quale ricade l'intervento da eseguire. Esecuzione di puntuali verifiche sul possesso dei requisiti di partecipazione previsti per l'affidamento da parte dell'Ufficio competente.
Esecuzione dell'opera pubblica – Direzione lavori/Direzione del Servizio.	Infedele verifica della corrispondenza dei materiali alle prescrizioni del capitolato. Omissione o infedele attuazione delle verifiche, dei controlli e degli adempimenti previsti dal Codice per questa fase. Potenziale alterazione da parte dei tecnici della misura delle lavorazioni svolte. Errore progettuale Mancato e/o insufficiente accertamento dei presupposti per il ricorso alla perizia.	ELEVATO	Capo Area/Dirigenti degli Uffici	Collaudo tecnico amministrativo in corso d'opera/verifica di conformità, anche per le opere di importo compreso tra 500.000 e 1.000.000 di euro. Controllo del RUP sugli atti della D.L. Collaudo tecnico amministrativo. Rotazione del personale interno incaricato dei collaudi prevedendo requisiti di professionalità, integrità, esperienza e assenza di conflitto d'interesse. Verifica del progetto esecutivo a cura di soggetto terzo qualificato. Verifica del rispetto della sussistenza delle condizioni previste dal Codice per la perizia di variante.
Collaudo di opera pubblica.	Possibili anomalie nella verifica delle caratteristiche tecniche delle opere realizzate.	MEDIO	Capo Area/Dirigenti degli Uffici	In caso di collaudi affidati a personale interno rotazione del personale cui conferire gli incarichi. In caso di collaudi affidati all'esterno pubblicità e trasparenza nella procedura di affidamento e verifica del possesso dei requisiti di esperienza, professionalità ed integrità del soggetto incaricato.

Progettazione opere pubbliche.	Discrezionalità tipica del processo di progettazione (materiali, tecniche, formazione dei prezzi, identificazione categorie generali e specialistiche, schema di contratto). Problematiche relative alle attività di verifica e al soggetto incaricato della verifica.	MEDIO	Dirigente del Settore/Servizio	Si ritiene sufficiente la verifica della progettazione ai sensi della normativa contenuta nel D.lgs. n. 36/2023 oltre all'attività di controllo, accertamento e verifica dei requisiti di economicità ed efficacia dell'azione da parte del RUP ovvero del titolare di E.Q. e del dirigente dell'Ufficio. Scelta del soggetto verificatore con comprovata esperienza, professionalità ed integrità e, per le opere sopra la soglia, nel rispetto delle procedure previste per l'affidamento di servizi.
Gestione contenzioso.	Potenziale svolgimento dell'attività gestionale riguardante il contenzioso in contrasto con l'interesse pubblico e con il canone dell'imparzialità.	MEDIO	Capo Area/Dirigenti degli Uffici	Monitoraggio costante dell'attività gestionale a cura del Dirigente.
Gestione Contratto di Servizio delle aziende partecipate: AMG Energia.	Potenziale omissione totale o parziale delle verifiche stabilite dal C.S. Potenziale errore sulla quantificazione dei corrispettivi. Potenziale omissione applicazione sanzioni.	ELEVATO	Dirigente dell'Ufficio Illuminazione pubblica e impianti tecnologici	Controllo della redazione e sottoscrizione dei verbali e verifica della corrispondenza tra il valore delle eventuali omissioni riscontrate e la relativa sanzione da applicare. Verifica importi fatturati in relazione ai corrispettivi previsti dal Contratto di Servizio. Verifiche periodiche sulla corrispondenza tra corrispettivi erogati e prestazioni effettuate dall'azienda partecipata.
Gestione Contratto di Servizio delle aziende partecipate: AMAP.	Potenziale omissione totale o parziale delle verifiche stabilite dal C.S. Potenziale errore sulla quantificazione dei corrispettivi. Potenziale omissione applicazione sanzioni.	ELEVATO	Dirigente dell'Ufficio per il dissesto idrogeologico e i servizi arete idrico-fognarie rapporti con le relative autorità commissariali	Controllo della redazione e sottoscrizione dei verbali e verifica della corrispondenza tra il valore delle eventuali omissioni riscontrate e la relativa sanzione da applicare. Verifica importi fatturati in relazione ai corrispettivi previsti dal Contratto di Servizio. Verifiche periodiche sulla corrispondenza tra corrispettivi erogati e prestazioni effettuate dall'azienda partecipata.
Predisposizione delle Determinazioni Dirigenziali di liquidazione e pagamento.	Omessa verifica. Ritardo nella trasmissione del provvedimento.	ELEVATO	Capo Area/Dirigenti degli Uffici	Controllo costante del rispetto della tempistica. Verifica ed acquisizione DURC, compensazione legale ex art. 31 Regolamento Generale delle Entrate, Equitalia.
Autorizzazioni di subappalto.	Errata procedura di verifica delle dichiarazioni. Errato e/o omesso controllo dei requisiti.	ELEVATO	Capo Area/Dirigenti degli Uffici	Controlli e verifiche a tappeto sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive. Verifica insussistenza cause di esclusione.

Procedimento espropriativo.	Rispetto dei termini per ogni fase del procedimento. Verifica della documentazione afferente al pagamento delle indennità di espropriazione.	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio Edilizia pubblica, impianti sportivi ed espropriazioni	Monitoraggio delle fasi di avanzamento del procedimento ed eventuale predisposizione di un report nel quale sono indicate le ragioni che hanno ostacolato la regolare conclusione del procedimento nei termini. Doppia verifica della documentazione prodotta affidata in prima istanza al responsabile dell'istruttoria, successivamente verificata dal responsabile del procedimento.
Gestione del contenzioso.	Abuso nell'ordine di trattazione dei provvedimenti per favorire determinati soggetti. Mancato rispetto dei tempi d'esecuzione. Potenziale omissione delle verifiche riguardanti le statuizioni contenute nelle sentenze e potenziale omessa adozione delle iniziative finalizzate al recupero di somme di pertinenza dell'Amministrazione Comunale per agevolare soggetti terzi. Ambito di discrezionalità nelle valutazioni riguardanti l'istruttoria finalizzata alla stipula dell'accordo transattivo.	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio Edilizia pubblica, impianti sportivi ed espropriazioni	Creazione banca dati e Controlli a campione nella misura del 30% del totale dei procedimenti con cadenza temporale semestrale. Monitoraggio dello stato di avanzamento delle liquidazioni o dei recuperi con cadenza semestrale. Controlli a campione nella misura del 10% del totale dei procedimenti con cadenza temporale annuale. Le relazioni di stima, riferite a criteri di stime e calcolo scaturenti dalla normativa specifica nonché da consolidati orientamenti giurisprudenziali, peraltro oggetto di parere dell'Avvocatura Comunale, sono supportate da elementi oggettivamente riscontrabili (stime eseguite da CTU, CPE, valutazioni giudiziali, atti di compravendita, sentenze) affinché sia palese l'iter logico estimativo posto a base delle valutazioni effettuate.
MACRO ATTIVITA'	AREA URBANISTICA DELLA RIGENERAZIONE URBANA, DELLA MOBILITA' E DEL CENTRO STORICO Capo Area Responsabile della pianificazione, progettazione lavori e interventi sulla costa, mare, parchi e riserve Ufficio pianificazione mobilità sostenibile Ufficio traffico e mobilità ordinaria Ufficio condono, sanatorie edilizie e abusivismo Ufficio per la rigenerazione urbana e la qualità dello spazio pubblico e dell'abitare – aree monumentali e pedonali Ufficio del Centro Storico per la progettazione, lavori e riqualificazione di beni immobili di interesse storico-monumentale			
Processo di lavoro Procedimento amministrativo	Fattore di rischio	Livello di rischio	Dirigente Responsabile	Misura di prevenzione

Affidamento diretto per lavori di importo sino a 150.000 euro .	Verifica corretta calcolo valore stimato dell'affidamento. (illecito frazionamento della spesa). Mancato utilizzo di criteri improntati ai principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento nella scelta degli operatori economici, individuati in base a indagini di mercato/elenchi di OOEE. Mancato ricorso a MEPA, laddove previsto. Discrezionalità nella definizione dei requisiti degli operatori; omissione della progettazione. Non corretta definizione del contratto/lettera d'incarico. Omessa indicazione CCNL, dei costi della sicurezza ed omessa verifica del costo della manodopera laddove prevista. Non corretta indicazione dei requisiti soggettivi e laddove previsti di quelli ex Art.100, volta a favorire un operatore economico.	MEDIO	Dirigenti degli Uffici	Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa, già in fase di programmazione relazione motivata dal RUP sui criteri di scelta adottati. Ricorso a procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'ANAC, assicurando che scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante. Verifica del disciplinare/capitolato d'oneri per a corretta individuazione delle condizioni contrattuali in coerenza con i lavori da eseguire, controfirmato dal Dirigente. Controllo dei requisiti soggettivi e laddove richiesti dei requisiti tecnico-professionali e di capacità economica per l'esecuzione delle prestazioni contrattuali.
Affidamento di lavori di importo <u>pari o superiore</u> a 150.000 euro e inferiore a 1 milione di euro.	Verifica corretta calcolo valore stimato dell'affidamento. (illecito frazionamento della spesa). Mancato utilizzo di criteri improntati ai principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento nella scelta degli operatori economici, individuati in base a indagini di mercato/elenchi di OOEE. Mancato ricorso a MEPA, laddove previsto. Discrezionalità nella definizione dei requisiti degli operatori; omissione della progettazione. Non corretta definizione del contratto/lettera d'incarico. Omessa indicazione CCNL, dei costi della sicurezza ed omessa verifica del costo della manodopera laddove prevista. Non corretta indicazione dei requisiti soggettivi e laddove previsti di quelli ex Art.100, volta a favorire un operatore economico. Non corretta definizione dei criteri di aggiudicazione nell'ipotesi di affidamento con il criterio dell'OEV.	MEDIO	Dirigenti degli Uffici	Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa, già in fase di programmazione relazione motivata dal RUP sui criteri di scelta adottati. Ricorso a procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'ANAC, assicurando che scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante. Verifica del disciplinare/capitolato d'oneri per a corretta individuazione delle condizioni contrattuali in coerenza con i lavori da eseguire, controfirmato dal Dirigente. Controllo dei requisiti soggettivi e laddove richiesti dei requisiti tecnico-professionali e di capacità economica per l'esecuzione delle prestazioni contrattuali. <u>Individuazione di almeno cinque operatori economici.</u> Verifica individuazione dei criteri oggettivi e non discriminatori per la valutazione dell'offerta tecnica. Verifica del rispetto dei termini della procedura prevista ALL.I.3.

Affidamento di lavori di importo <u>pari o superiore a 1 milione di euro</u> e fino alle soglie di cui all'art. 14 D.lgs. n. 36/2023.	Verifica corretta calcolo valore stimato dell'affidamento. (illecito frazionamento della spesa). Mancato utilizzo di criteri improntati ai principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento nella scelta degli operatori economici, individuati in bae a indagini di mercato/elenchi di OOEE. Mancato ricorso a MEPA, laddove previsto. Discrezionalità nella definizione dei requisiti degli operatori; omissione della progettazione. Non corretta definizione del contratto/lettera d'incarico. Omessa indicazione CCNL, dei costi della sicurezza ed omessa verifica del costo della manodopera laddove prevista. Non corretta indicazione dei requisiti soggettivi e laddove previsti di quelli ex Art.100, volta a favorire un operatore economico. Non corretta definizione dei criteri di aggiudicazione nell'ipotesi di affidamento con il criterio dell'OEV	MEDIO	Dirigenti degli Uffici	Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa, già in fase di programmazione relazione motivata dal RUP sui criteri di scelta adottati. Ricorso a procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'ANAC, assicurando che scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante. Verifica del disciplinare/capitolato d'oneri per a corretta individuazione delle condizioni contrattuali in coerenza con i lavori da eseguire, controfirmato dal Dirigente. Controllo dei requisiti soggettivi e laddove richiesti dei requisiti tecnico-professionali e di capacità economica per l'esecuzione delle prestazioni contrattuali. <u>Individuazione di almeno cinque operatori economici.</u> Verifica individuazione dei criteri oggettivi e non discriminatori per la valutazione dell'offerta tecnica. Verifica del rispetto dei termini della procedura prevista ALL.I.3
Affidamento diretto dei servizi e forniture - servizi di ingegneria e architetture - importo sino a 140.000 euro	Verifica corretto calcolo valore stimato dell'affidamento. (illecito frazionamento della spesa). Mancato utilizzo di criteri improntati ai principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento nella scelta degli operatori economici, individuati in bae a indagini di mercato/elenchi di OOEE. Mancato ricorso a MEPA, laddove previsto. Discrezionalità nella definizione dei requisiti degli operatori; omissione della progettazione. Non corretta definizione del contratto/lettera d'incarico. Omessa indicazione CCNL, dei costi della sicurezza ed omessa verifica del costo della manodopera laddove prevista. Non corretta indicazione dei requisiti soggettivi e laddove previsti di quelli ex Art.100, volta a favorire un operatore economico.	MEDIO	Dirigenti degli Uffici	Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa, già in fase di programmazione relazione motivata dal RUP sui criteri di scelta adottati. Ricorso a procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'ANAC, assicurando che scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante. Verifica del disciplinare/capitolato d'oneri per a corretta individuazione delle condizioni contrattuali in coerenza con i lavori da eseguire, controfirmato dal Dirigente. Controllo dei requisiti soggettivi e laddove richiesti dei requisiti tecnico-professionali e di capacità economica per l'esecuzione delle prestazioni contrattuali. .

Affidamento dei servizi e forniture - servizi di ingegneria e architetture - attività di progettazione di importo <u>pari o superiore a €140.000</u> e fino alle soglie di cui all'articolo 14 D.lgs. n. 36/2023.	Scelta del criterio di aggiudicazione non conforme alla normativa di riferimento. Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Non corretta definizione dei criteri di aggiudicazione nell'ipotesi di affidamento con il criterio dell'OEV. Omessa indicazione CCNL, dei costi della sicurezza ed omessa verifica del costo della manodopera laddove prevista.	MEDIO	Dirigenti degli Uffici	Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa, già in fase di programmazione relazione motivata dal RUP sui criteri di scelta adottati. Ricorso a procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'ANAC, assicurando che scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante. Verifica del disciplinare/capitolato d'oneri per a corretta individuazione delle condizioni contrattuali in coerenza con i lavori da eseguire, controfirmato dal Dirigente. Controllo dei requisiti soggettivi e laddove richiesti dei requisiti tecnico-professionali e di capacità economica per l'esecuzione delle prestazioni contrattuali. <u>Individuazione di almeno cinque operatori economici.</u> Verifica individuazione dei criteri oggettivi e non discriminatori per la valutazione dell'offerta tecnica. Verifica del rispetto dei termini della procedura prevista ALL.I.3
Affidamento lavori servizi e forniture in caso di somma urgenza , o nei casi contemplati dal <u>Codice di Protezione Civile art. 7 D.lgs. 02.01.2018 n. 1.</u>	Potenziamento affidamento dei lavori dei servizi e delle forniture in forma diretta al di fuori dei presupposti previsti dall'art. 14 del D.lgs. 31 marzo 2023, n.36. Potenziale mancata trasmissione da parte del R.U.P. della perizia giustificativa delle prestazioni richieste unitamente al verbale di somma urgenza, entro 10 gg. dall'ordine di esecuzione. Mancata verifica delle autocertificazioni rese dagli affidatari, in ordine al possesso dei requisiti di partecipazione previsti per l'affidamento dei contratti di uguale importo mediante procedura ordinaria.	ELEVATO	Capo Area/Dirigenti degli Uffici	Trasmissione della perizia giustificativa delle prestazioni unitamente al verbale di somma urgenza al Capo Area competente per l'ambito di attività nel quale ricade l'intervento da eseguire. Esecuzione di puntuali verifiche sul possesso dei requisiti di partecipazione previsti per l'affidamento da parte dell'Ufficio competente.
Esecuzione dell'opera pubblica – dei servizi e/o forniture. Direzione lavori - DEC.	Omessa o inadeguata verifica della corrispondenza delle lavorazioni e/o dei materiali/beni/servizi forniti alle prescrizioni del capitolato e dei controlli e degli adempimenti previsti dal Codice per la fase esecutiva. Potenziale alterazione da parte dei tecnici della misura delle quantità dei tecnici della misura delle quantità da contabilizzare. Mancato e/o insufficiente accertamento dei presupposti per il ricorso a modifiche del contratto in corso di validità.	MEDIO	Capo Area/Dirigenti degli Uffici	Controllo del RUP sugli atti della D.L. e DEC. Collaudo tecnico amministrativo con rotazione del personale interno incaricato dei collaudi in possesso dei requisiti previsti dal Codice. Verifica del rispetto della sussistenza delle condizioni previste dal Codice per la perizia di variante.

Collaudo di opera pubblica e/o verifica di conformità per servizi/forniture.	Possibili anomalie nella verifica delle caratteristiche tecniche delle opere realizzate e/o nell'esecuzione di servizi/forniture.	MEDIO	Dirigenti degli Uffici	In caso di collaudi e/o verifiche di conformità affidati a personale interno rotazione del personale cui conferire gli incarichi in possesso dei requisiti previsti dal Codice... In caso di collaudi affidati all'esterno pubblicità e trasparenza nella procedura di affidamento e verifica del possesso dei requisiti di esperienza, professionalità ed integrità e non incompatibilità del soggetto incaricato. Rispetto dei termini previsti per il rilascio del certificato di collaudo e/o verifica di conformità.
Procedimento di formazione del nuovo PUG della città di Palermo -	Possibilità di orientare le scelte pianificatorie dall'esterno, condizionando i soggetti incaricati dell'attività di pianificazione.	MEDIO	Capo Area	Redazione del nuovo PUG affidata al un gruppo di lavoro costituito da dipendenti interni, provenienti da vari Settori dell'A.C. Elaborazione del Piano effettuata con scelte collegiali e condivise da parte di tutti i componenti; eventuali specifiche attività molto complesse di particolare qualificazione professionale, per le quali all'interno dell'A.C. non sono state rinvenute le necessarie professionalità, saranno affidate all'esterno a soggetti qualificati, da individuare previa idonea pubblicizzazione mediante contratto di appalto di servizi, di importo sopra soglia comunitaria, con procedura aperta, ovvero per importi minore di 140.000 euro con affidamento diretto ex art. 50 Dlgs. 31/03/2023, n. 36.
Coordinamento generale degli interventi fisici sul territorio e sul patrimonio edilizio delle politiche di coesione, programmi di riqualificazione urbana.	Potenziale condizionamento esterno nella gestione dei procedimenti di redazione degli strumenti urbanistici finalizzata ad arrecare vantaggio a determinati soggetti.	BASSO	Capo Area	Controllo a campione delle pratiche nella misura del 40%.
Istruzione delle richieste di P.d.C. ex art.14 del D.P.R. n.380/2001 recepito con L.R. n.16/2016 e art. 20 L.R. n.16/2016 ai fini della dichiarazione di interesse pubblico da parte del Consiglio Comunale.	Potenziale condizionamento esterno nella gestione dei provvedimenti da approvare ed arrecare vantaggio a determinati soggetti.	BASSO	Capo Area	Controllo a campione del Capo Area delle pratiche nella misura del 40%.
Istruzione e rilascio delle conformità urbanistiche delle OO.PP. da realizzarsi nel territorio della città.	Potenziale raro condizionamento esterno nella gestione dei provvedimenti da adottare; arrecare vantaggio a determinati soggetti pubblici esterni.	BASSO	Capo Area	Controllo a campione del Capo Area delle pratiche nella misura del 40%.

Redazione e gestione di strumenti urbanistici attuativi, programmi costruttivi e relative varianti.	Potenziale condizionamento esterno nella gestione dei procedimenti di redazione degli strumenti urbanistici finalizzata ad arrecare vantaggio a determinati soggetti.	MEDIO	Capo Area	Controllo a campione delle pratiche nella misura del 50%. Scansione e obbligo del fascicolo elettronico.
Certificazione degli strumenti urbanistici e di attuazione degli stessi.	Potenziale condizionamento esterno nella gestione dei procedimenti di redazione degli strumenti urbanistici finalizzata ad arrecare vantaggio a determinati soggetti.	BASSO	Capo Area	Controllo a campione delle pratiche nella misura del 20%. Scansione e obbligo del fascicolo elettronico.
Contenzioso in materia urbanistica.	Potenziale gestione del contenzioso al di fuori del perseguimento dell'interesse pubblico al fine di arrecare vantaggio a determinati soggetti.	BASSO	Capo Area	Controllo a campione delle pratiche nella misura del 50%. Scansione e obbligo del fascicolo elettronico.
Gestione ed attuazione del piano di ristrutturazione della rete di distribuzione dei carburanti e rilascio pareri endoprocedimentali di cui alla lett. a) dell'art. 6 L.R. 97/82.	Potenziale condizionamento esterno nella gestione dei procedimenti di redazione degli strumenti urbanistici finalizzata ad arrecare vantaggio a determinati soggetti.	MEDIO	Capo Area	Controllo a campione delle pratiche nella misura del 50%. Scansione e obbligo del fascicolo elettronico.
Compatibilità urbanistica dei centri di raccolta per l'attività di recupero dei rifiuti.	Potenziale condizionamento esterno nella gestione dei procedimenti di redazione degli strumenti urbanistici finalizzata ad arrecare vantaggio a determinati soggetti.	MEDIO	Capo Area	Controllo a campione delle pratiche nella misura del 50%. Scansione e obbligo del fascicolo elettronico.
Attività afferenti alla convenzione con privati prevista dall' art. 19 delle Norme Tecniche di Attuazione N.T.A. del PRG.	Potenziale condizionamento esterno nella gestione dei procedimenti di redazione degli strumenti urbanistici finalizzata ad arrecare vantaggio a determinati soggetti.	BASSO	Capo Area	Controllo a campione delle pratiche nella misura del 50%. Scansione e obbligo del fascicolo elettronico.
Gestione e iter istruttorio delle convenzioni, per la modifica del regime proprietario dei suoli e dei vincoli con esclusione di procedimenti edilizi e dei relativi titoli.	Potenziale condizionamento esterno nella gestione dei procedimenti di redazione degli strumenti urbanistici finalizzata ad arrecare vantaggio a determinati soggetti.	BASSO	Capo Area	Controllo a campione delle pratiche nella misura del 20%. Scansione e obbligo del fascicolo elettronico.
Attività tecnica di progettazione e conseguenti atti amministrativi.	Potenziale condizionamento esterno nella gestione dei procedimenti di redazione degli strumenti urbanistici finalizzata ad arrecare vantaggio a determinati soggetti.	BASSO	Capo Area	Controllo a campione delle pratiche nella misura del 50%. Scansione e obbligo del fascicolo elettronico.
Programmazione, coordinamento, progettazione, realizzazione e controllo degli interventi di appalti e	Potenziale omesso controllo sugli interventi relativi ad appalti e concessioni inerenti alle infrastrutture per il trasporto pubblico di massa.	ELEVATO	Dirigente dell'Ufficio Pianificazione mobilità sostenibile	Effettuazione delle verifiche mediante l'attuazione del principio della segregazione delle funzioni. Attività di scannerizzazione ed inserimento in banca dati "STPM" di ogni attività correlata al trasporto pubblico di massa (TRAM).

concessioni inerenti alle infrastrutture per il trasporto pubblico di massa a guida vincolata (tram, passante e anello ferroviario, metropolitana automatica leggera, ect.). Reperimento finanziamenti con relativi adempimenti. Rapporti con gli enti finanziatori e con gli Enti preposti al rilascio delle autorizzazioni. Progettazione e realizzazione parcheggi funzionali alle linee Tramviarie, supporto al Servizio Mobilità Urbana relativamente alle modifiche dei flussi veicolari e dei dati di traffico conseguenziali alla realizzazione degli interventi di trasporto pubblico locale a guida vincolata.				
Gestione Contratto Servizio AMAT S.p.A.	Potenziale omissione totale o parziale delle verifiche stabilite dal C.S. Potenziale omissione dell'indicazione del mancato totale/parziale raggiungimento degli standard Potenziale omissione dell'indicazione del mancato totale/parziale raggiungimento degli standard	ELEVATO	Dirigente Ufficio traffico e Mobilità ordinaria	Controllo delle prestazioni realizzate dall'azienda partecipata. Verifica della corrispondenza tra il valore delle omissioni riscontrate e la sanzione da applicare. Verifica importi fatturati in relazione ai corrispettivi previsti dal C.S. Verifiche periodiche sulla corrispondenza tra corrispettivi erogati e prestazioni effettuate dall'azienda partecipata
Rilascio dei pareri endoprocedimentali, di cui alle lett. a), b), c) e d) dell'art.6 della L.R. 97/82 e dell'art.68 della L.R. 2/2002 entro i termini stabiliti dalla Carta dei Servizi, al Servizio SUAP.	Potenziale mancata valutazione dei presupposti sottesi alla fattispecie per la quale si deve rilasciare il parere – rilascio del parere oltre i termini previsti dalla normativa di riferimento.	BASSO	Dirigente Ufficio traffico e Mobilità ordinaria	Controlli a campione nella misura del 2% dei totali dei pareri rilasciati con riguardo alla verifica dei presupposti e al rispetto dei termini di legge.
Rilascio autorizzazioni passi carrabili su tutto il territorio cittadino.	Potenziale mancata valutazione dei presupposti sottesi alla fattispecie per la quale si deve rilasciare il parere – rilascio del parere non conforme alla normativa di riferimento.	BASSO	Dirigente Ufficio traffico e Mobilità ordinaria	Controlli a campione nella misura del 2% dei totali dei pareri rilasciati con riguardo alla verifica dei presupposti e al rispetto dei termini di legge.

	Assenza di diniego/rigetto di procedimenti non ammissibili.			
Rilascio di parere tecnico propedeutico alle autorizzazioni di scavo nelle sedi varie urbane.	Potenziale mancata valutazione dei presupposti sottesi alla fattispecie per la quale si deve rilasciare il parere – rilascio del parere non conforme alla normativa di riferimento.	BASSO	Dirigente Ufficio traffico e Mobilità ordinaria	Controlli a campione nella misura del 2% dei totali dei pareri rilasciati con riguardo alla verifica dei presupposti e al rispetto dei termini di legge.
Rilascio, per persone con disabilità, dei posti H personalizzati.	Potenziale mancata valutazione dei presupposti sottesi alla fattispecie per la quale si deve rilasciare il parere – rilascio del parere non conforme alla normativa di riferimento.	BASSO	Dirigente Ufficio traffico e Mobilità ordinaria	Controlli a campione nella misura del 2% dei totali dei pareri rilasciati con riguardo alla verifica dei presupposti e al rispetto dei termini di legge.
Rapporti con AMAT S.p.A.	Applicazione distorta degli aspetti contrattuali e loro eventuale manipolazione.	BASSO	Dirigente Ufficio traffico e Mobilità ordinaria	Controllo a campione nella misura del 30% del totale dei procedimenti con cadenza semestrale.
Definizione istanza condono edilizio L.47/85, 724/94, 326/83. (Servizio Condono).	Omesso controllo-infedele richiesta e verifica. Infedele computo -adozione provvedimento anche in presenza dei requisiti necessari.	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio Condono, sanatorie edilizie e abusivismo	Comunicazioni dal reparto visure delle ricerche con esito ostativo – Controllo del responsabile dell'U.O. di appartenenza. Verifiche al sistema SICR@WEB Controllo del Funzionario in E.Q..
Condono Edilizio L.47/85, L.724/94 e 326 per il tramite di perizie giurate. (Servizio Condono).	Omesso controllo; infedele controllo.	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio Condono, sanatorie edilizie e abusivismo	Controllo a campione previsto per legge. Invio dati alla SISPI per sorteggio controllo a campione. Controllo responsabile della U.O. di appartenenza. Controllo del Funzionario in E.Q..
Segnalazione Certificata di Agibilità (SCA). (Servizio Condono).	Omesso controllo. Archiviazioni con parere favorevole anche in carenza dei requisiti necessari.	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio Condono, sanatorie edilizie e abusivismo	Controllo a campione previsto per legge. Sorteggio controllo a campione procedura verifica SISPI. Controllo responsabile della U.O. di appartenenza. Controllo del Funzionario in E.Q..
Gestione contenzioso. (Servizio Condono)	Potenziale svolgimento dell'attività gestionale riguardante il contenzioso in contrasto con l'interesse pubblico e con il canone dell'imparzialità	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio Condono, sanatorie edilizie e abusivismo	Controllo del Funzionario in E.Q.. Monitoraggio costante dell'attività gestionale a cura del Dirigente.
Controllo del territorio	Potenziale mancata registrazione e trasmissione alle UU.OO. Possibile omesso monitoraggio dei tempi intercorrenti fra la ricezione del rapporto di inadempienza e l'adozione dell'atto di accertamento dell'inottemperanza e l'invio agli Uffici competenti alla demolizione degli abusi.	ELEVATO	Dirigente dell'Ufficio Condono, sanatorie edilizie e abusivismo	Immediata registrazione e assegnazione alle UU.OO. competenti ed inserimento nel sistema di registrazione, registrazione e monitoraggio delle scadenze. Controllo del Funzionario in E.Q..

Procedimenti tecnico-amministrativi in materia di edilizia fortemente degradata.	Discrezionalità nella relazione in ordine ai conseguenti provvedimenti da attuare. Possibilità di abuso nell'ordine di trattazione dei provvedimenti. Potenziale infedele verifica degli adempimenti	BASSO	Dirigente dell'Ufficio del Centro Storico per la progettazione, lavori e riqualificazione di beni immobili di interesse storico-monumentale	Valutazione da parte del Dirigente o dal funzionario responsabile della U.O. sui provvedimenti da attuare. Istituzione di protocolli che diminuiscano la discrezionalità del funzionario. Verbale di verifica adempimenti del tecnico vistata dal Dirigente o dal funzionario responsabile di U.O.
Concessione di contributi economici in favore di privati finalizzati al recupero dell'edilizia fortemente degradata in centro storico.	Potenziale manipolazione delle procedure derivante dalla discrezionalità e dalle richieste di integrazione documentale rivolte all'utenza da parte dei tecnici istruttori. Potenziale manipolazione delle valutazioni economi-che e tecniche poste a base dell'entità del contributo. Potenziale manipolazione delle procedure derivante dalla discrezionalità dell'attestazione di conformità e dei verbali di sopralluogo tecnico.	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio del Centro Storico per la progettazione, lavori e riqualificazione di beni immobili di interesse storico-monumentale	Verifica dell'ordine cronologico delle istanze e rispetto dei termini del Bando attraverso protocolli informatizzati. Obbligo di astensione per il responsabile del procedimento e dei suoi collaboratori da tutte le situazioni di potenziale conflitto di interessi derivanti da incarichi extra istituzionali ovvero da rapporti parentali. Verifica a campione delle valutazioni economiche e tecniche in percentuale maggiore del 5 %. Dichiarazione resa dal responsabile del procedimento e dai collaboratori sulla insussistenza di situazioni di conflitto di interessi anche potenziale. Rotazione del personale addetto ai sopralluoghi tecnici. Verifica a campione, in percentuale maggiore del 5 %, delle attestazioni di conformità e dei verbali di sopralluogo tecnico.
MACRO ATTIVITA'	SPORTELLO AUTONOMO CONCESSIONI EDILIZIE UFFICIO AUTONOMO SACE			
Processo di lavoro Procedimento amministrativo	Fattore di rischio	Livello di rischio	Dirigente Responsabile	Misura di prevenzione
Permesso di costruire ex art. 10, comma 1 D.P.R. 380/2001 come modificato dalla L.R. 16/2016; Permesso di costruire ex art. 36 del D.P.R. 380/01 come modificato dalla L.R. 16/2016.	Acquisizione pratiche incomplete. Mancato rispetto dell'ordine cronologico. Errata valutazione delle norme tecniche di attuazione dello strumento urbanistico e del regolamento edilizio. Abuso del ricorso alla richiesta di integrazione documentale. Conflitto d'interesse del dipendente che cura l'istruttoria. Mancato rispetto dei termini per l'istruttoria. Potenziali condizionamenti esterni sui dipendenti che curano l'attività istruttoria. Mancato rispetto delle misure previste per l'istruttoria e il rilascio.	ELEVATO	Dirigente	Acquisizione pratiche on line attraverso procedura guidata. Disposizione organizzativa che regola il rispetto dell'ordine cronologico e le specifiche eccezioni nonché l'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interesse. Controllo del Dirigente sull'istruttoria. Controllo del Dirigente su almeno il 2% dei procedimenti.

CIL: comunicazione inizio lavori ex art.6, comma 2 D.P.R. 380/2001 come modificato dalla L.R. 16/2016; CILA: comunicazione inizio lavori asseverata ex art. 6, comma 3 D.P.R. 380/2001 come modificato dalla L.R. 16/2016; SCIA: segnalazione certificata inizio attività ex art. 22, comma 6 D.P.R. 380/2001 come modificato dalla L.R. 16/2016. Comunicazione ex art.20 della L.R. 4/2003. Comunicazione Abitabilità/Agibilità ex art. 3 della L.R. 17/94 e L.R. 14/2014.	Acquisizione pratiche incomplete. Scelta discrezionale delle comunicazioni da controllare. Verifica della regolarità degli oneri concessori. Mancato controllo delle comunicazioni selezionate dal sistema informatico.	MEDIO	Dirigente	Acquisizione pratiche on line attraverso procedura guidata. Ricorso al sistema informatizzato, previsto nell'applicativo di acquisizione delle comunicazioni, di selezione random del 5% delle comunicazioni da sottoporre a verifica.
Recupero Oneri Concessori Pregressi.	Sforamento dei tempi di conclusione del procedimento oltre il termine dei 10 anni, con prescrizione del diritto a riscuotere. Comunicazione di avvio al procedimento per la riscossione di quanto dovuto (parziale/totale), o per l'applicazione della sanzione per mancanza di abitabilità, con il calcolo delle somme da pagare, contestualmente attivazione di polizza fideiussoria, in caso negativo si procede con la riscossione coattiva (ingiunzione, iscrizione a ruolo)	ELEVATISSIMO	Dirigente	Individuazione e verifica delle pratiche relative alle "concessioni" rilasciate nell'anno di riferimento al fine di evitare la prescrizione. Comunicazione di avvio al procedimento per la riscossione di quanto dovuto (parziale/totale), o per l'applicazione della sanzione per mancanza di abitabilità, con il calcolo delle somme da pagare, contestualmente attivazione di polizza fideiussoria, in caso negativo si procede con la riscossione coattiva (ingiunzione, iscrizione a ruolo).
Accesso agli Atti – Visione e rilascio copie.	Immotivato ritardo per la ricerca e nel rilascio di copie dei provvedimenti.	BASSO	Dirigente	Ricerche cartacee e sulle banche dati disponibili. Comunicazione all'utente per eventuali/ulteriori dati integrativi. Visione dell'atto richiesto dall'utente o da un delegato. Fotocopie o altro mezzo di "storage", calcolo dei diritti di segreteria, annotazione nel registro degli atti rilasciati, ritiro o invio in formato elettronico delle copie.
Gestione contenzioso.	Potenziale svolgimento dell'attività gestionale riguardante il contenzioso in contrasto con l'interesse pubblico e con il canone dell'imparzialità	MEDIO	Dirigente	Monitoraggio costante dell'attività gestionale a cura del Dirigente

Ufficio Tecnico Servizio SUAP: Denuncia di inizio attività SCIA, DIA, CIL, CILA E CIL-SCA CILA, SCA, Stabilimenti balneari.	Protocollo senza gli allegati tecnici, assegnazione senza gli allegati tecnici. Potenziale condizionamento esterno nella gestione dell'istruttoria. Potenziale condizionamento esterno nella gestione dell'istruttoria. Potenziale archiviazione errata.	ELEVATO	Dirigente	Potenziamento infrastruttura informatica, rotazione periodica personale e redistribuzione carico di lavoro. Monitoraggio sull'attività gestionale della U.O. effettuato d'impulso del Dirigente Servizio Suap e potenziamento archiviazione informatica.
Ufficio Tecnico Servizio SUAP: Permesso di costruire Legge reg 16/2016 (ex rilascio concessione edilizia).	Protocollo senza gli allegati tecnici, assegnazione senza gli allegati tecnici. Potenziale condizionamento esterno nella gestione dell'istruttoria, potenziale sfioramento termini procedurali. Rilascio provvedimento senza i dovuti requisiti, trascrizione errate e non conforme alla normativa.	ELEVATO	Dirigente	Potenziamento infrastruttura informatica, rotazione periodica personale e redistribuzione carico di lavoro. Monitoraggio sull'attività gestionale della U.O. effettuato d'impulso del Dirigente e dal Responsabile. Monitoraggio sull'attività gestionale della U.O. effettuato d'impulso del Dirigente Servizio SUAP e potenziamento infrastruttura informatica -potenziamento archiviazione.
Cura il rilevamento e la gestione del personale in servizio appartenente alle varie tipologie contrattuali, le relative certificazioni.	Potenziale rischio corruttivo nella gestione delle assenze per malattia o nella individuazione delle agevolazioni ai fruitori della L. 104/92. Manipolazione e/o alterazione dei giustificativi di assenza e delle timbrature. Attribuzione dei benefici economici non spettanti.	BASSO	Dirigente	Controllo a campione nella misura del 30% del totale dei procedimenti.
Cura finalizzata all'implementazione e alla gestione informatica, software e hardware anche mediante la partecipata Sispi S.p.A. per la gestione dei processi, per la connettività, per l'archiviazione, per l'accesso agli atti. Coordinamento giuridico-amministrativo sulla predisposizione di atti e provvedimenti aventi prevalentemente contenuto amministrativo.	Potenziale gestione dei processi di lavoro al di fuori dei presupposti previsti dalla normativa.	BASSO	Dirigente	Controllo a campione nella misura del 30% sugli atti predisposti dai funzionari competenti.

MACRO ATTIVITA'	AREA DELLA POLIZIA MUNICIPALE			
	Comandante Corpo di P.M. Vice Comandante Ufficio supporto generale e procedure sanzionatorie			
Processo di lavoro Procedimento amministrativo	Fattore di rischio	Livello di rischio	Dirigente Responsabile	Misura di prevenzione
Controllo su igiene e vivibilità urbana, rilevazione di illeciti di tipo amministrativo e penale.	Potenziale mancata applicazione della sanzione in cambio di denaro od altro beneficio.	MEDIO	Comandante PM	Variazione sistematica della composizione delle pattuglie, della tipologia del servizio e della zona di competenza. Reports mensili statistici. Variazione periodica della composizione delle pattuglie. Reports mensili statistici.
Contestazione di accertamenti di violazione al C.d.S. e illeciti di tipo amministrativo e penale.	Potenziale mancata applicazione della sanzione in cambio di denaro od altro beneficio.	MEDIO	Comandante PM	Variazione sistematica della composizione delle pattuglie, della tipologia del servizio e della zona di competenza. Reports mensili statistici.
Rilevazione incidenti stradali con conseguente accertamento di violazioni al C.d.S. e rilascio copia di rapporti di sinistri stradali.	Potenziale falsificazione della rilevazione di incidenti o dei rapporti di sinistri in cambio di denaro od altro beneficio.	MEDIO	Comandante PM	Variazione periodica della composizione delle pattuglie - Reports mensili statistici.
Organo di polizia giudiziaria con competenze in materia urbanistico-edilizia che espleta il controllo del territorio sull'abusivismo edilizio in sinergia con la Procura della Repubblica attraverso le attività di indagini, per la salvaguardia dell'ambiente e con la collaborazione degli enti preposti. Rilevazione di tipo illeciti di tipo amministrativo e penale.	Potenziale mancata effettuazione dei controlli e/o potenziale alterazione dei controlli al fine di favorire o danneggiare determinati soggetti. Potenziale omissione nell'espletamento dell'attività d'indagine in cambio di vantaggi e/o utilità non dovute.	MEDIO	Comandante PM	Variazione periodica della tipologia di delega assegnata e conseguente variazione della composizione delle pattuglie a conclusione dell'espletamento della delega o della verifica della segnalazione. Attestazione report statistici mensili. Controlli a campione nella misura almeno del 10% del totale dei procedimenti gestiti dalla U.O.. Monitoraggio dei tempi procedurali di verifica dell'ottemperanza alle ordinanze di demolizione ed attestazione con reports mensili statistici. Archiviazione informatica mediante scannerizzazione dei relativi atti in misura non inferiore al 50% e comunicazione degli atti mediante posta elettronica.

Controllo delle professioni, attività produttive ed artigianali, controllo dei pubblici esercizi ed intrattenimenti. Acquisizioni sub procedurali di informazioni e notizie su fatti, qualità e stati personali. Controllo per l'adempimento delle ordinanze di chiusura attività commerciali. Contestazioni di accertamenti di violazione di norme comunitarie, nazionali, regionali, regolamenti ed ordinanze comunali. Rilevazione di illeciti di tipo amministrativo e penale.	Potenziale mancata effettuazione dei controlli ed accertamenti o potenziale alterazione dei controlli al fine di favorire o danneggiare determinati soggetti e/o ditte. Mancata applicazione della sanzione in cambio di denaro o altro beneficio. Potenziale omissione nell'espletamento dell'attività di indagine in cambio di vantaggi e/o utilità non dovute. Potenziale omissione nell'espletamento dell'attività di indagine in cambio di dazione. Potenziale omissione della segnalazione obbligatoria in cambio di denaro o altro beneficio.	ELEVATISSIMO	Vice Comandante PM	Rotazione periodica del personale secondo un arco temporale di permanenza massimo di anni 5 attuata secondo criteri di gradualità. Variazione periodica della composizione delle pattuglie, della zona di competenza e della tipologia del servizio. Controlli a campione nella misura di 100 pratiche di accertamento. Già predisposti reports mensili statistici.
Verifica e controllo su rispetto norme per l'affissione della pubblicità su area pubblica e privata con conseguente rilevazione di illeciti di tipo amministrativo e penale.	Potenziale mancata applicazione della sanzione in cambio di denaro od altro beneficio.	ELEVATO	Vice Comandante PM	Variazione sistematica della composizione delle pattuglie, della tipologia del servizio e della zona di competenza. Reports mensili statistici.
Controllo commercio su aree pubbliche e mercati con rilevazione di illeciti di tipo amministrativo e penale. Controlli stradali con conseguenti accertamenti di violazione al C.d.S.	Potenziale mancata applicazione della sanzione in cambio di denaro od altro beneficio.	MEDIO	Vice Comandante PM	Variazione sistematica della composizione delle pattuglie, della tipologia del servizio e della zona di competenza. Reports mensili statistici.
Controllo sul servizio pubblico di piazza, auto da nolo, carrozze ed autobus turistici. Rilevazione di illeciti di tipo amministrativo e penale.	Potenziale mancata applicazione della sanzione in cambio di denaro od altro beneficio.	MEDIO	Vice Comandante PM	Variazione sistematica della composizione delle pattuglie, della tipologia del servizio e della zona di competenza. Reports mensili statistici.
Rilevazione di illeciti di tipo amministrativo. Verifica dei titoli amministrativi del pagamento dei tributi locali.	Potenziale omissione o alterazione degli accertamenti al fine di favorire o danneggiare determinati soggetti.	ELEVATISSIMO	Vice Comandante PM	Rotazione periodica del personale secondo un arco temporale di permanenza massimo di anni 5 attuata secondo criteri di gradualità. Variazione periodica della composizione delle pattuglie, della zona di competenza e della tipologia del servizio. Controlli a campione nella misura di 100 pratiche di accertamento. Già predisposti reports mensili statistici.

Gestione dei Ricorsi al Prefetto e archiviazione in autotutela dei verbali al C.d.S.	Presentazione di memorie redatte con superficialità	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio supporto generale e procedure sanzionatorie	Intervento di più soggetti nel procedimento; utilizzo di un sistema informatico che consente il monitoraggio ed il controllo di tutte le fasi del processo; controlli a campione nella misura del 3%
Esibizione documenti per infrazioni C.d.S. e irrogazione di eventuali sanzioni consequenziali.	Possibile errato controllo della documentazione e conseguente mancata adozione delle sanzioni consequenziali.	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio supporto generale e procedure sanzionatorie	Intervento di più soggetti nel procedimento; utilizzo di un sistema informatico che consente il monitoraggio ed il controllo di tutte le fasi del processo; controlli a campione nella misura del 5%
Rappresentanza e difesa dell'Amministrazione dinanzi al Giudice di Pace.	Inesatta o incompleta conduzione dell'istruttoria finalizzata alla difesa dell'Amministrazione.	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio supporto generale e procedure sanzionatorie	Documentabilità dell'attività svolta attraverso procedure informatiche. Monitoraggio informatico delle sentenze di accoglimento dei ricorsi e monitoraggio esiti. Intervento di più soggetti nel procedimento; controlli a campione nella misura del 3%
Emissione provvedimenti di sgravio.	Possibilità di errata valutazione delle istanze di sgravio pervenute.	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio supporto generale e procedure sanzionatorie	Intervento di più soggetti nel procedimento; utilizzo di un sistema informatico che consente il monitoraggio ed il controllo di tutte le fasi del processo; controlli a campione nella misura del 5%
Verifiche e contabilizzazioni dei pagamenti su violazioni C.d.S. ed altri illeciti amministrativi.	Superficialità nell'abbinamento dei pagamenti ai corrispondenti verbali.	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio supporto generale e procedure sanzionatorie	Intervento di più soggetti nel procedimento; utilizzo di un sistema informatico che consente il monitoraggio ed il controllo di tutte le fasi del processo; controlli a campione nella misura del 1%
Caricamento ed elaborazione dei verbali di contestazione immediata.	Superficialità controllo dei dati caricati in fase di elaborazione verbali.	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio supporto generale e procedure sanzionatorie	Intervento di più soggetti nel procedimento; utilizzo di un sistema informatico che consente il monitoraggio ed il controllo di tutte le fasi del processo; controlli a campione nella misura del 5%
Ricezione ed esame degli avvisi di violazione e dei verbali di contestazione da parte degli Agenti Accertatori.	Carenza e/o omesso riscontro degli avvisi e dei verbali e/o mancata acquisizione informatica.	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio supporto generale e procedure sanzionatorie	Verifica, tramite programma gestione verbali SISPI, sull'andamento delle procedure. Intervento di più soggetti nel procedimento; controlli a campione nella misura del 5%.
Gestione dei ricorsi ex lege 689/81 ed emissione delle ordinanze inerenti agli illeciti amministrativi.	Ritardo nell'emissione dell'ordinanza.	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio supporto generale e procedure sanzionatorie	Intervento di più soggetti nel procedimento; utilizzo di un sistema informatico che consente il monitoraggio ed il controllo di tutte le fasi del processo; controlli a campione nella misura del 5%

Gestione dei verbali degli illeciti amministrativi.	Inserimento non completo dei dati relativi al verbale redatto.	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio supporto generale e procedure sanzionatorie	Intervento di più soggetti nel procedimento; utilizzo di un sistema informatico che consente il monitoraggio ed il controllo di tutte le fasi del processo; controlli a campione nella misura del 5%
Gestione della sanzione accessoria ex lege art.126bis C.d.S.	Possibile inesatto inserimento dei dati del conducente. Verifica dell'emissione dei verbali per violazione art.126bis C.d.S. entro il termine di 90gg, dalla scadenza del termine di presentazione della documentazione.	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio supporto generale e procedure sanzionatorie	Intervento di più soggetti nel procedimento; utilizzo di un sistema informatico che consente il monitoraggio ed il controllo di tutte le fasi del processo; controlli a campione nella misura del 5%
Informativo	Potenziale omissione o alterazione degli accertamenti al fine di favorire o danneggiare determinati soggetti. Indebito inserimento di mutazione anagrafica residenza/domicilio, legge 104 ecc... Potenziale manomissione dei dati immessi nel sistema informatico.	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio supporto generale e procedure sanzionatorie	Intervento di più soggetti nel procedimento; utilizzo di un sistema informatico che consente il monitoraggio ed il controllo di tutte le fasi del processo; controlli a campione nella misura dell'1%.
Notifiche	Ritardo nella notifica degli atti, oltre i termini stabiliti.	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio supporto generale e procedure sanzionatorie	Verifica su un campione del 1% degli atti da notificare, non andati a buon fine. Intervento di più soggetti nel procedimento; utilizzo di un sistema informatico che consente il monitoraggio ed il controllo di tutte le fasi del processo.
Video controllo ZTL	Superficiale controllo dei dati caricati in fase di elaborazione verbali	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio supporto generale e procedure sanzionatorie	Intervento di più soggetti nel procedimento; utilizzo di un sistema informatico che consente il monitoraggio ed il controllo di tutte le fasi del processo; controlli a campione nella misura del 0,5%.
Esecuzione Sentenze	Potenziale espletamento delle attività istruttoria al di fuori dei termini previsti.	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio supporto generale e procedure sanzionatorie	Verifica ordine cronologico di trattazione delle pratiche. Intervento di più soggetti nel procedimento; utilizzo di un sistema informatico che consente il monitoraggio ed il controllo di tutte le fasi del processo; controlli a campione nella misura del 5%.
Rapporti con la Prefettura	Inesatta o incompleta conduzione dell'istruttoria finalizzata alla difesa dell'Amministrazione. Ritardo nell'emissione dell'ordinanza.	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio supporto generale e procedure sanzionatorie	Intervento di più soggetti nel procedimento; utilizzo di un sistema informatico che consente il monitoraggio ed il controllo di tutte le fasi del processo; controlli a campione nella misura del 0,5%.
Gestione Bilancio ed Acquisti	Mancato rispetto dei principi di trasparenza (per conflitto di interessi e cause insussistenza esclusione previste dall'art.95,	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio supporto generale e procedure sanzionatorie	Controllo a campione nella misura del 10% del totale dei procedimenti espletati. Intervento di più soggetti nel procedimento. Utilizzo di un sistema informatico che consente il monitoraggio ed il controllo di tutte le fasi del processo.

	comma 1 lett.B, C, ed E del Dlgs 36/2023 Codice dei Contratti). Rotazione e Parità di Trattamento nella scelta degli operatori economici. Mancato ricorso a CONSIP o MePA. Illecito frazionamento della spesa. Non corretta verifica della documentazione di gara volta a favorire un operatore. Non corretta definizione del contratto/disciplinare ed omesso controllo della documentazione relativa al possesso dei requisiti dichiarati in fase di affidamento (insussistenza cause esclusione di cui agli artt. 94,95,97,98 del Dlgs 36/2023 Codice dei Contratti). Discrezionalità nella valutazione delle offerte anomale.			Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa mediante relazione motivata del RUP sui criteri di scelta adottati.. Autodichiarazione da parte del RUP attestante l'assenza di conflitti, anche potenziali, di interessi propri, tali da ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo. Ricorso a procedure standardizzate dedotte dagli schermi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti, assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali anche individuali tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante.
MACRO ATTIVITA'	AREA DEI SERVIZI CIMITERIALI, PROTEZIONE CIVILE E SICUREZZA Capo Area Responsabile Servizi Cimiteriali Ufficio Protezione Civile ed edilizia pericolante Ufficio autonomo sicurezza nei luoghi di lavoro e RSPP			
Processo di lavoro Procedimento amministrativo	Fattore di rischio	Livello di rischio	Dirigente Responsabile	Misura di prevenzione
L. 190/2012 ART. 1 CO. 16 LETT. A (AUTORIZZAZIONE O CONCESSIONE): Autorizzazione tumulazione, inumazione, cremazione, estumulazione, esumazione, riunione resti. Autorizzazione trasporto salma. Concessione nicchia murale. Concessione celletta ossario /cineraria. Autorizzazione edilizia per nuova edificazione funeraria. Autorizzazione edilizia per manutenzione manufatto funerario).	Le istanze vengono accettate secondo un ordine gestito telematicamente dal sistema previa iscrizione diretta dell'utenza. Manipolazione dati. Errata procedura di verifica delle dichiarazioni	ELEVATO	Dirigente Ufficio Servizi cimiteriali	Verifica della corretta gestione del sistema a cadenza temporale semestrale. Standardizzazione processi. Impiego portale telematico per tracciabilità procedimenti.

Decadenza e Revoca (Decadenza temporale sepolture e/o cappelle per stato di abbandono - Decadenza temporale sepolture e/o cappelle per gestione irregolare - Revoca concessione ai sensi del vigente regolamento).	Il procedimento d'ufficio non avvenga secondo le normative vigenti. Manipolazione dati. Errata procedura di verifica delle risultanze istruttorie.	MEDIO	Dirigente Ufficio Servizi cimiteriali	Standardizzazione processi. Impiego portale telematico per tracciabilità procedimenti
Affidamento Lavori, Servizi e Forniture	Possibile incremento del rischio di frazionamento, oppure che il calcolo del valore stimato dell'appalto sia alterato, in modo tale da non superare le soglie previste dalla norma.	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio Protezione civile	Tracciamento di tutti gli affidamenti il cui è appena inferiore alla soglia minima dalla quale non si potrebbe più ricorrere alle procedure negoziate. Ciò al fine di individuare i contratti sui quali esercitare maggiori controlli anche rispetto alla fase di esecuzione e ai possibili conflitti di interessi
Affidamento diretto per lavori di importo <u>inferiore a 150.000 euro</u> .	Non corretta verifica dei presupposti (illecito frazionamento della spesa). Mancato utilizzo di criteri improntati ai principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento nella scelta degli operatori economici Mancato ricorso a Consip o mercato elettronico. Discrezionalità nella definizione dei requisiti degli operatori e delle caratteristiche della erogazione del servizio nonché omissione di specifiche attinenti alle penali. Mancata annotazione delle irregolarità nella presentazione delle offerte (pliche non integri, ricezione a termini scaduti). Non corretta verifica della documentazione di gara volta a favorire un operatore. Non corretta definizione del contratto/disciplinare/lettera d'incarico e omessa controllo della documenta-zione relativa al possesso dei requisiti dichiarati in fase di affidamento.	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio servizi cimiteriali /Dirigente dell'Ufficio Protezione civile ed Edilizia pericolante	Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa, relazione motivata del RUP sui criteri di scelta adottati. Ricorso a procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando tipo elaborati in modo omogeneo all'interno dell'Ufficio, assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante
Affidamento diretto per lavori di importo <u>pari o superiore a 150.000 euro</u> e inferiore a 1 milione di euro.	Non corretta verifica dei presupposti (illecito frazionamento della spesa). Mancato utilizzo di criteri improntati ai principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento nella scelta degli operatori economici, individuati in base a indagini di mercato o tramite elenchi di	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio Servizi coimateriali/Dirigente dell'ufficio Protezione civile ed Edilizia	Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa, relazione motivata del RUP sui criteri di scelta adottati. Individuazione di almeno cinque operatori economici. Ricorso a procedure negoziate senza bando standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti.

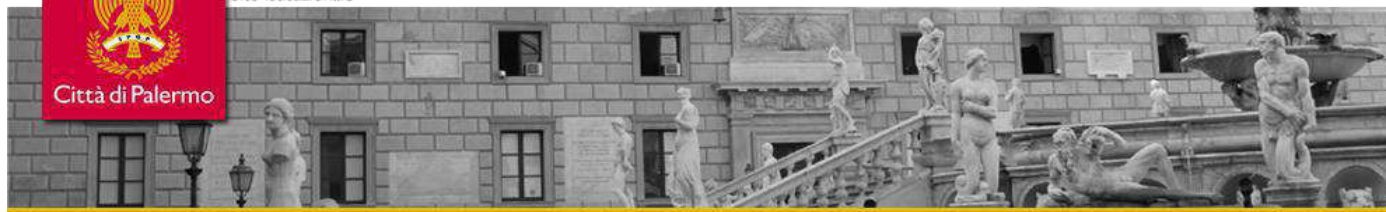
	operatori economici. Non corretta definizione del contratto/disciplinare/lettera d'incarico e omessa controllo della documentazione relativa al possesso dei requisiti dichiarati in fase di affidamento.			
Affidamento diretto per lavori di importo <u>pari o superiore a 1 milione di euro</u> e fino alle soglie di cui all'art. 14 D.lgs. n. 36/2023.	Non corretta verifica dei presupposti (illecito frazionamento della spesa). Mancato utilizzo di criteri improntati ai principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento nella scelta degli operatori economici, individuati in base a indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. Non corretta definizione del contratto/disciplinare/lettera di affidamento e omessa controllo della documentazione relativa al possesso dei requisiti dichiarati in fase di affidamento.	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio Servizi cimiteriali/Dirigente dell'Ufficio Protezione civile ed Edilizia pericolante.	Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa, relazione motivata del RUP sui criteri di scelta adottati. Ricorso a procedure negoziate senza bando standardizzate, <u>individuando almeno dieci operatori economici</u> , dedotte da schemi di bando condivisi con l'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti.
Affidamento diretto dei servizi e forniture - servizi di ingegneria e architetture - di importo <u>inferiore a 140.000 euro</u>	Scelta del criterio di affidamento non conforme alla normativa di riferimento, Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Discrezionalità nella valutazione delle offerte anomale. Potenziale omissione totale o parziale delle verifiche.	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio Servizi cimiteriali/Dirigente dell'Ufficio Protezione civile ed Edilizia pericolante	Valutazione da parte del Dirigente sul criterio da adottare mediante determinazione dirigenziale a contrarre, anche senza consultazione di più operatori economici, assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali, anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante.
Affidamento dei servizi e forniture – servizi di ingegneria e architetture - attività di progettazione di importo <u>pari o superiore a € 140.000</u> e fino alle soglie di cui all'articolo 14 D.lgs. n. 36/2023.	Scelta del criterio di affidamento non conforme alla normativa di riferimento, Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Discrezionalità nella valutazione delle offerte anomale. Potenziale omissione totale o parziale delle verifiche.	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio Servizi cimiteriali/Dirigente dell'Ufficio Protezione civile ed Edilizia pericolante	Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa, relazione motivata del RUP sui criteri di scelta adottati. Ricorso alla procedura negoziale, anche se la norma consente l'affidamento diretto, <u>individuando almeno cinque operatori economici</u> . Ricorso a procedure standardizzate dedotte dagli schemi condivisi con l'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti.
Affidamento lavori servizi e forniture in caso di somma urgenza , o nei casi contemplati dal <u>Codice di Protezione Civile art. 7 D.lgs. 02.01.2018 n. 1.</u>	Potenziale affidamento dei lavori dei servizi e delle forniture in forma diretta al di fuori dei presupposti previsti dall'art. 14 del D.lgs. 31 marzo 2023, n.36. Potenziale mancata trasmissione da parte del R.U.P. della perizia giustificativa delle prestazioni richieste unitamente al verbale di somma urgenza, entro 10 gg. dall'ordine di esecuzione.	ELEVATO	Dirigente dell'Ufficio Servizi cimiteriali/Dirigente dell'Ufficio Protezione civile ed Edilizia Pericolante	Trasmissione della perizia giustificativa delle prestazioni unitamente al verbale di somma urgenza al Capo Area competente per l'ambito di attività nel quale ricade l'intervento da eseguire. Esecuzione di puntuali verifiche sul possesso dei requisiti di partecipazione previsti per l'affidamento da parte dell'Ufficio competente.

	Mancata verifica delle autocertificazioni rese dagli affidatari, in ordine al possesso dei requisiti di partecipazione previsti per l'affidamento dei contratti di uguale importo mediante procedura ordinaria. Potenziale omissione totale o parziale delle verifiche.			
Esecuzione dell'opera pubblica – Direzione lavori/Direzione del servizio.	Infedele verifica della corrispondenza dei materiali alle prescrizioni del capitolato. Omissione o infedele attuazione delle verifiche, dei controlli e degli adempimenti previsti dal Codice per questa fase. Potenziale alterazione da parte dei tecnici della misura delle lavorazioni svolte. Errore progettuale mancato e/o insufficiente accertamento dei presupposti per il ricorso alla perizia.	ELEVATO	Dirigente dell'Ufficio Protezione civile ed Edilizia pericolante	Controllo del RUP sugli atti della D.L. Collaudo tecnico amministrativo in corso d'opera/Verifica di conformità. Rotazione del personale interno incaricato dei collaudi prevedendo requisiti di professionalità, integrità, esperienza e non incompatibilità. Verifica del rispetto della sussistenza delle condizioni previste dal Codice per la perizia di variante.
Collaudo di opera pubblica	Possibili anomalie nella verifica delle caratteristiche tecniche delle opere realizzate.	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio Protezione civile ed Edilizia pericolante	In caso di collaudi affidati a personale interno rotazione del personale cui conferire gli incarichi. In caso di collaudi affidati all'esterno pubblicità e trasparenza nella procedura di affidamento e verifica del possesso dei requisiti di esperienza, professionalità ed integrità del soggetto incaricato.
Progettazione opere pubbliche	Discrezionalità tipica del processo di progettazione (materiali, tecniche, formazione dei prezzi, identificazione categorie generali e specialistiche, schema di contratto) Problematiche relative alle attività di verifica e al soggetto incaricato della verifica.	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio Protezione civile ed Edilizia pericolante	In caso di collaudi affidati a personale interno rotazione del personale cui conferire gli incarichi. In caso di collaudi affidati all'esterno pubblicità e trasparenza nella procedura di affidamento e verifica del possesso dei requisiti di esperienza, professionalità ed integrità del soggetto incaricato.
Gestione contenzioso	Potenziale svolgimento dell'attività gestionale riguardante il contenzioso in contrasto con l'interesse pubblico e con il canone dell'imparzialità	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio Protezione civile ed Edilizia pericolante	Monitoraggio costante dell'attività gestionale a cura del Dirigente

Affidamento diretto dei servizi e forniture di importo inferiore a 140.000 euro. In particolare trattasi di affidamento diretto del Servizio per l'effettuazione di corsi di formazione per i lavoratori comunali, ai sensi del D.lgs 81/2008	Scelta criterio di affidamento non conforme alla normativa di riferimento. Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Discrezionalità nella valutazione delle offerte anomale	MEDIO	Dirigente Ufficio autonomo sicurezza nei luoghi di lavoro e RSPP	Valutazione da parte del dirigente sul criterio da adottare mediante determinazione dirigenziale a contrarre, anche senza consultazione di più operatori economici, assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali, anche individuali tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante.
---	---	-------	--	---



Sito Istituzionale



COMUNE DI PALERMO

VICE SEGRETERIA GENERALE

Responsabile per la Trasparenza: Dott.ssa Paola Di Trapani

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DEI FENOMENI CORRUTTIVI - SEZIONE TRASPARENZA - 2025/2027

"Dove un superiore, pubblico interesse non imponga un momentaneo segreto, la casa dell'amministrazione dovrebbe essere di vetro".

(F. Turati, in Atti del Parlamento italiano, Camera dei Deputati, sess. 1904-1908, 17 giugno 1908, pag. 22692).

"Tutte le operazioni dei governanti devono essere note al popolo sovrano, eccetto qualche misura di sicurezza, che egli deve far conoscere quando il periodo è cessato"

(Michele Natale Vescovo di Vico Equense (Repubblica Napoletana, 1799)

ELENCAZIONE DEI PARAGRAFI

PREMESSA

ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE

Il Comune di Palermo
Il Comune di Palermo ed i suoi partners
L'organizzazione degli uffici

ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DEI FENOMENI CORRUTTIVI - SEZIONE "TRASPARENZA"

Le Criticità rilevate
La Trasparenza

LE MISURE ORGANIZZATIVE

Il Responsabile per la Trasparenza
Il Responsabile per la Pubblicazione
I Dirigenti
Il ruolo degli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV)
Misure organizzative
La sezione "Amministrazione trasparente"
Le caratteristiche delle informazioni
La qualità delle pubblicazioni

PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DEI FENOMENI CORRUTTIVI - SEZIONE "TRASPARENZA"

Attuazione della trasparenza e della integrità dell'azione amministrativa
Collegamento con il Piano della Performance
La giornata della trasparenza
Il processo di monitoraggio e di controllo
Il ciclo di monitoraggio e di aggiornamento annuale
Il sistema sanzionatorio previsto dal decreto

Allegato "A" OBBLIGHI DI TRASPARENZA

PREMESSA

La trasparenza dell'azione amministrativa rappresenta un'esigenza assolutamente fondamentale degli ordinamenti democratici, costituendo uno strumento indispensabile a realizzare un effettivo rapporto tra governanti e governati, consentendo a questi ultimi una consapevole partecipazione all'esercizio del potere pubblico. Questa nozione di trasparenza evoca la nota immagine, cara a Filippo Turati, della Pubblica Amministrazione "casa di vetro", all'interno della quale, cioè, tutto è sempre e costantemente visibile; questa piena visibilità tende infatti a promuovere un controllo dell'attività amministrativa capillare dal basso, in modo da garantire il massimo grado di correttezza e di imparzialità.

Il principio di trasparenza trovava una delle sue più incisive attuazioni attraverso la redazione del Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità - già previsto dal Decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 - la cui adozione veniva prescritta ad "ogni amministrazione" dall'art. 10 del Decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 oggetto di modifica ex D.L. 24 giugno 2014 n.90 convertito con L.11 agosto 2014 n. 114 e recante "Misure Urgenti", tra l'altro, per la semplificazione e trasparenza amministrativa.

L'art. 10, comma 1, del D. Lgs. 33/2013 così come novellato dal D. Lgs. 97/2016 ha convertito l'obbligo della redazione dell'originario "Programma triennale per la trasparenza ed integrità", quale autonomo documento rispetto al "Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione", in quello della elaborazione di un'apposita sezione di quest'ultimo Piano, dedicata alla Trasparenza.

L'Amministrazione comunale di Palermo, con l'atto deliberativo della Giunta Comunale n. 181 del 21/11/2012, aveva già manifestato l'intento di dotarsi di un proprio Programma triennale per la trasparenza e l'Integrità, ancorché in assenza di precipuo obbligo pro-tempore per gli enti locali di dotarsi di un siffatto strumento di attuazione delle misure di garanzia ai fini di "un adeguato livello di trasparenza" e per "la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità".

In aderenza a quanto prescritto dalla Legge 6 novembre 2012 n. 190 (emanata in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nelle pubbliche amministrazioni), la Giunta comunale di Palermo, su proposta del Segretario Generale n.q. di Responsabile della prevenzione della corruzione, dopo aver adottato il primo "Piano triennale di prevenzione dei fenomeni corruttivi - triennio 2014-2016", ha successivamente provveduto ad adottarlo con cadenza annuale (tutti i piani

sono visionabili nel sito web). Nell'apposito programma triennale per la trasparenza ed integrità (ora "Sezione Trasparenza") sono stati, di volta in volta, individuati anche "specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge" in materia di pubblicazione di dati e informazioni, e ciò in collegamento "con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione".

A seguito dell'introduzione dell'obbligo per le PP.AA. dell'adozione del P.I.A.O. previsto dall'art. 6 del decreto-legge n. 80 del 9 giugno 2021, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021 n. 113, l'intero PTPC è divenuto parte integrante e sostanziale del medesimo.

Un impatto rilevante sull'intera Sezione Trasparenza si è avuto, poi, a seguito dell'emanazione del D.Lgs. 36/2023 (Nuovo codice in materia di contratti pubblici). Infatti l'introduzione della totale digitalizzazione dei contratti pubblici, in primo luogo appalti e concessioni, ha comportato e comporterà la necessità dell'inserimento di tutti i dati concernenti i contratti pubblici, compresi quelli riguardanti la fase dell'esecuzione, all'interno della Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici, mediante l'utilizzo di piattaforme telematiche interoperanti con la medesima predisposte a cura delle stazioni appaltanti interessate.

La realizzazione delle attività finalizzate alla redazione ed all'aggiornamento della "sezione trasparenza" - su proposta del Responsabile per la trasparenza, in atto individuato nella funzione dirigenziale del Vice Segretario Generale - sono sempre state poste in essere nel rispetto delle "clausole di invarianza finanziaria" secondo cui le amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti previsti dalla citata normativa nazionale con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, altresì rilevando che sono stati tenuti in considerazione anche gli apporti forniti dagli stakeholders, appositamente interpellati anche attraverso invito alla celebrazione di "Giornate della Trasparenza".

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DEI FENOMENI
CORRUTTIVI
- SEZIONE TRASPARENZA -
2025/2027**

Organizzazione e funzioni dell'amministrazione

IL COMUNE DI PALERMO

“Antica capitale della Sicilia e del Mediterraneo, città d’arte e di cultura, fondata intorno al suo porto, Palermo è da sempre stata punto di incontro e di scambio fra storie, culture, razze e uomini diversi. Richiamandosi a questa tradizione, gli uomini e le donne di Palermo si riconoscono nel ruolo che la storia assegna alla loro città, quale luogo di frontiera tra l’Europa e il Sud del mondo e affermano la loro piena e convinta adesione ai valori della pace e della tolleranza.

Ostaggio per decenni di una terribile organizzazione criminale, che ha insanguinato le strade e le piazze dello loro città e che ne ha inquinato le istituzioni di governo, nel darsi questo Statuto, le cittadine ed i cittadini di Palermo dichiarano la loro volontà di continuare l’impegno di quanti hanno sacrificato la vita per difendere contro la mafia i valori della democrazia e così aprire nella loro storia una pagina nuova”.

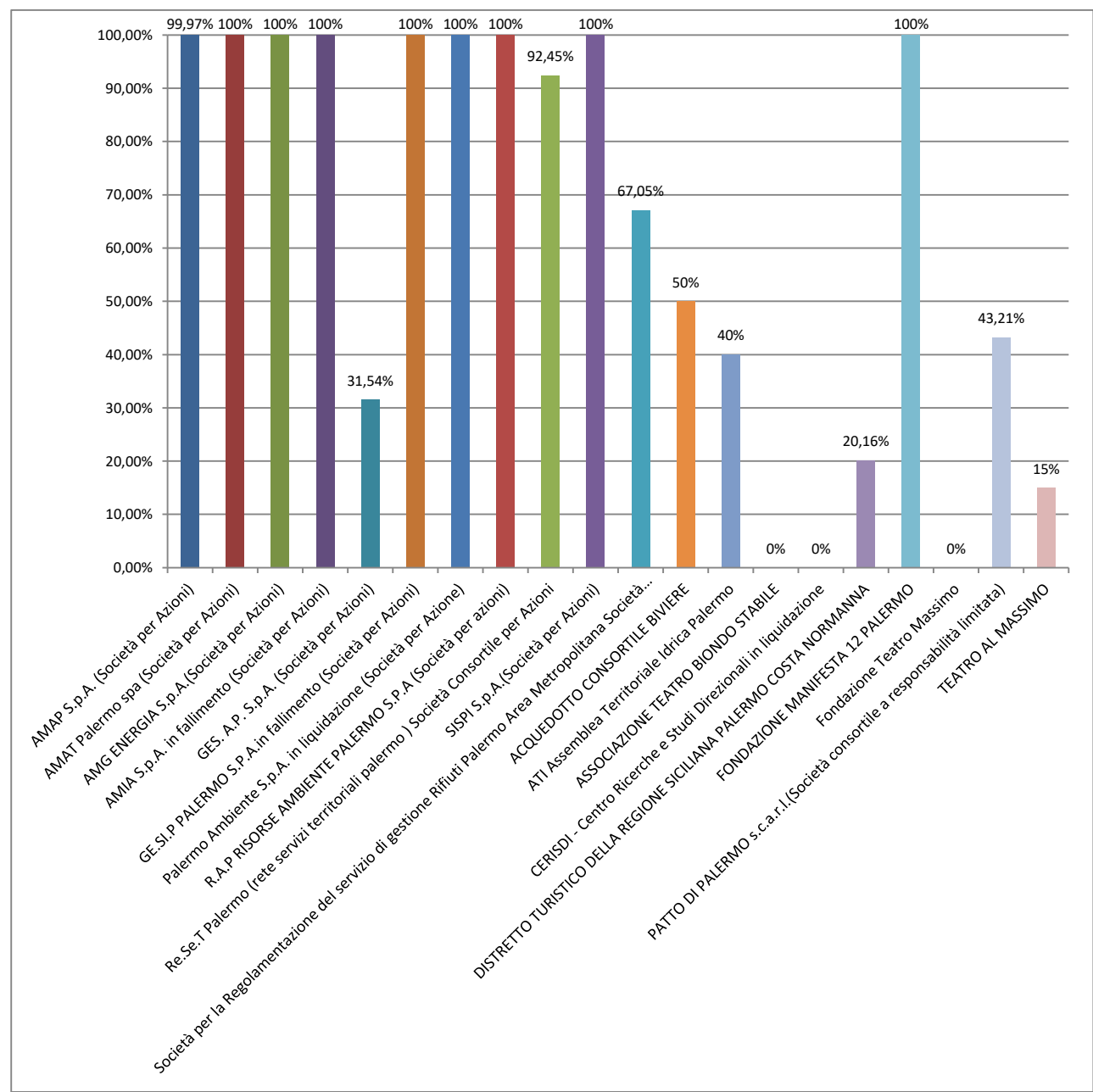
dal Preambolo dello Statuto del Comune di Palermo

“Principi di organizzazione”

- 1. Il Comune è al servizio del cittadino;*
- 2. Nella propria organizzazione attua il principio della separazione tra responsabilità politica e responsabilità gestionale, ispira la propria azione ai **principi di trasparenza**, imparzialità funzionalità, persegue la semplificazione dei procedimenti e degli atti amministrativi”.*

dall'Art. 3 dello Statuto del Comune di Palermo

IL COMUNE DI PALERMO ED I SUOI PARTNERS *



* dati estrapolati dal sito dell'Ente (sezione "Amministrazione Trasparente/Enti Controllati/Rappresentazione grafica")

SOCIETA' PARTECIPATE	COMUNE	ALTRI
AMAP S.p.A. (Società per Azioni)	99,97%	0,03%
AMAT Palermo spa (Società per Azioni)	100%	0%
AMG ENERGIA S.p.A.(Società per Azioni)	100%	0%
AMIA S.p.A. in fallimento (Società per Azioni)	100%	0%
GES. A.P. S.p.A. (Società per Azioni)	31,54%	68,46%
GE.SI.P PALERMO S.P.A.in fallimento (Società per Azioni)	100%	0%
Palermo Ambiente S.p.A. in liquidazione (Società per Azione)	100%	0%
R.A.P RISORSE AMBIENTE PALERMO S.P.A (Società per azioni)	100%	0%
Re.Se.T Palermo (rete servizi territoriali palermo) Società Consortile per Azioni	92,45%	7,55%
SISPI S.p.A.(Società per Azioni)	100%	0%
Società per la Regolamentazione del servizio di gestione Rifiuti Palermo Area Metropolitana Società Consortile per Azioni	67,05%	32,95%
ENTI PUBBLICI VIGILATI		
ACQUEDOTTO CONSORTILE BIVIERE	50%	50%
ATI Assemblea Territoriale Idrica Palermo	40%	60%
ENTI DI DIRITTO PRIVATO E CONTROLLATO		
ASSOCIAZIONE TEATRO BIONDO STABILE	0%	100%
CERISDI - Centro Ricerche e Studi Direzionali in liquidazione	0%	100%
DISTRETTO TURISTICO DELLA REGIONE SICILIANA PALERMO COSTA NORMANNA	20,16%	79,84%
FONDAZIONE MANIFESTA 12 PALERMO	100%	0%
Fondazione Teatro Massimo	0%	100%
PATTO DI PALERMO s.c.a.r.l.(Società consortile a responsabilità limitata)	43,21%	56,79%
TEATRO AL MASSIMO	15%	85%

L'ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI

AREA: Struttura organica funzionale di massima dimensione

UFFICIO AUTONOMO: Gestisce determinati e particolari ambiti di materia che richiedono un'adeguata autonomia gestionale, ma non hanno una complessità tale da costituire un Settore

SETTORE: Raggruppa un ambito definito di discipline o materie strettamente correlate per fornire servizi rivolti sia all'interno che all'esterno dell'Amministrazione Comunale

SERVIZIO: Gestisce l'intervento in specifici ambiti del Settore/Ufficio Autonomo e ne garantisce l'esecuzione

UNITÀ DI PROGETTO: Strutture temporanee non riconducibili alle competenze ordinarie assegnate ai Settori/Uffici

U.O. (Unità Organizzativa): Struttura organica di base finalizzata alla cura di specifici procedimenti dell'attività amministrativa

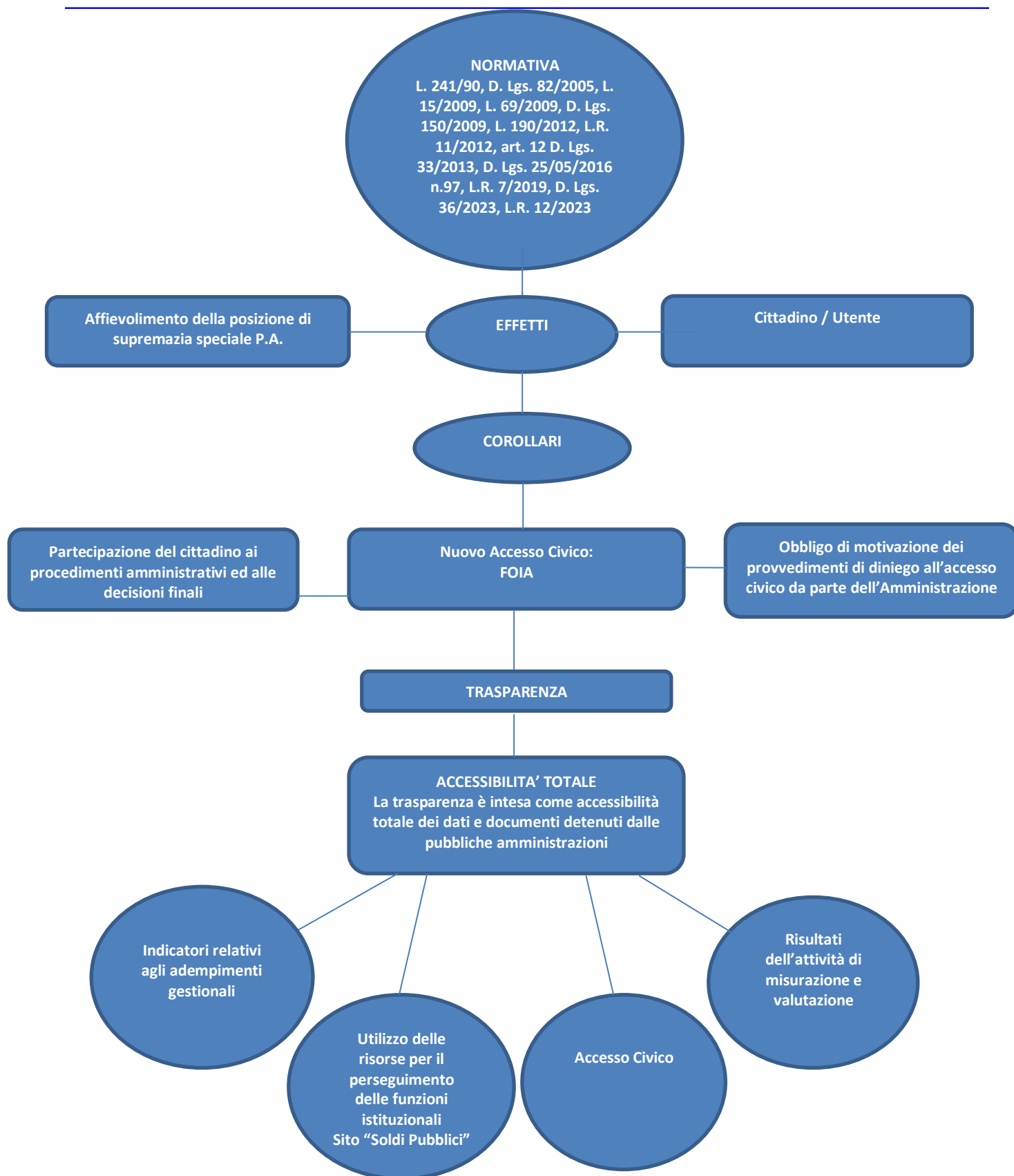
**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DEI FENOMENI
CORRUTTIVI
- SEZIONE TRASPARENZA -
2025/2027**

*Elaborazione e Adozione del Piano Triennale di Prevenzione
dei fenomeni corruttivi - Sezione "Trasparenza"*

LE CRITICITA' RILEVATE



LA TRASPARENZA



**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DEI FENOMENI
CORRUTTIVI
- SEZIONE TRASPARENZA -
2025/2027**

Le Misure Organizzative

IL RESPONSABILE PER LA TRASPARENZA

Ai sensi dell'art 43 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33 *“All'interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza”*. In atto, detta figura è stata individuata nella funzione dirigenziale del Vice Segretario Generale

Compiti del Responsabile per la Trasparenza

- Svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, coordinando l'attività del Responsabile per la Pubblicazione, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- Provvede all'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione dei fenomeni corruttivi - Sezione Trasparenza;
- Controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico;
- In relazione alla loro gravità, segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, all'ufficio di disciplina, per l'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Il responsabile segnala, altresì, gli inadempimenti al vertice politico dell'amministrazione, all'OIV ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità e all'Autorità Nazionale anticorruzione.

IL RESPONSABILE PER LA PUBBLICAZIONE

In considerazione della complessa compagine organizzativa dell'Amministrazione comunale di Palermo ed alla relativa dimensione strutturale, oltre alla figura del Responsabile per la trasparenza, legislativamente prevista, viene individuata la figura del “Responsabile per la pubblicazione” che, considerata la specifica competenza attribuita dal vigente regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi in merito alla gestione del sito web del Comune di Palermo, in atto è individuata nel Direttore Generale Vicario, ai cui uffici sono ascritte competenze in materia di innovazione digitale e informatizzazione.

Compiti del Responsabile per la Pubblicazione

Svolge la necessaria attività di coordinamento, mediante attività propulsiva, tecnica e di verifica, affinché i dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscano il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge (comma 3 art. 43 cit.).

Assume il coordinamento e la direzione delle attività del webmaster finalizzate all'attuazione degli adempimenti previsti dal Decreto.

Le sue attribuzioni vengono esercitate in sinergia con il Responsabile per la Trasparenza e sotto la sovrintendenza del Segretario Generale.

I DIRIGENTI

I Dirigenti, nella qualità di responsabili per la pubblicazione dei dati di competenza:

- adempiono agli obblighi di pubblicazione, di cui all'Allegato «A» del presente Programma;
- garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge;
- garantiscono l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, l'indicazione dell'ufficio di provenienza e la riutilizzabilità delle informazioni pubblicate;
- individuano, all'interno della propria struttura, il personale che collaborerà all'esercizio delle suddette funzioni. La relativa designazione deve essere immediatamente comunicata al Responsabile della Trasparenza.

I membri del Comitato di Direzione svolgono il ruolo di Intermediari per la trasparenza, favorendo e attuando le azioni previste dal Programma.

Il Responsabile per la Pubblicazione svolge la necessaria attività di coordinamento dei dirigenti in merito alle attività di pubblicazione.



IL RUOLO DEGLI ORGANISMI INDIPENDENTI DI VALUTAZIONE (OIV)

Ai sensi dell'art. 44 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33, l'Organismo Indipendente di Valutazione – OIV (o altra struttura analoga):

- verifica la coerenza tra gli obiettivi previsti nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e quelli indicati nel Piano Esecutivo di Gestione, valutando, altresì, l'adeguatezza dei relativi indicatori;
- utilizza le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa sia individuale del responsabile e dei dirigenti dei singoli uffici responsabili della trasmissione dei dati.

MISURE ORGANIZZATIVE

L'inserimento dei documenti e dei dati nell'apposita sezione del sito istituzionale dell'Ente avverrà con modalità decentrata.

Ai responsabili degli uffici dell'ente, o ai propri collaboratori, vengono attribuite apposite credenziali per l'accesso e l'utilizzo degli strumenti di pubblicazione e successivo aggiornamento/monitoraggio.

L'adempimento è attribuito a tutti i Dirigenti, ciascuno dei quali è responsabile per la pubblicazione degli atti e documenti di propria competenza per i quali è prevista per legge la pubblicazione obbligatoria.

Nell'allegato «A» alla presente Sezione sono elencati tutti gli obblighi di pubblicazione, organizzati in sezioni corrispondenti a quelle del sito «Amministrazione Trasparente» previste dal D.Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii. e dalle deliberazioni ANAC in materia di trasparenza.

L'attività di pubblicazione viene inoltre coordinata, per gli aspetti tecnici e strumentali, dal Direttore Generale Vicario - Ufficio Innovazione digitale e informatizzazione e da Sispi spa, onerati di adottare tutti gli accorgimenti necessari per favorire l'accesso da parte dell'utenza e le modalità tecniche di pubblicazione, anche in funzione delle risorse disponibili.

Al fin di garantire ai cittadini ed agli utenti l'accessibilità ai provvedimenti adottati dagli Organi politici e dai Dirigenti, verrà creata, a cura dell'Ufficio Innovazione in accordo con la partecipata Sispi spa, una sottosezione dell'Albo Pretorio in cui saranno allocati per la relativa consultazione, e per un periodo non inferiore a cinque anni decorrenti dal mese di gennaio successivo alla loro adozione, i sotto elencati atti amministrativi:

- Deliberazioni della Giunta comunale
- Deliberazioni del Consiglio comunale
- Determinazioni ed Ordinanze Sindacali
- Determinazioni ed Ordinanze Dirigenziali
- Determinazioni ed Ordinanze Dirigenziali Ufficio Traffico
- Deliberazioni di Circoscrizioni
- Deliberazioni del Comitato dei Sindaci
- Determinazioni ed ordinanze Commissariali

LA SEZIONE “AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE”

Al fine di dare attuazione alla disciplina della trasparenza, è stata inserita nella *home page* del sito istituzionale www.comune.palermo.it un'apposita sezione denominata “Amministrazione Trasparente”.

Al suo interno, organizzati in sotto-sezioni, sono contenuti i seguenti dati, informazioni e documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria:

- [disposizioni generali](#)
- [organizzazione](#)
- [consulenze e collaboratori](#)
- [personale](#)
- [bandi di concorso](#)
- [performance](#)
- [enti controllati](#)
- [attività e procedimenti](#)
- [provvedimenti](#)
- [bandi di gara e contratti](#)
- [sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici](#)
- [bilanci](#)
- [beni immobili e gestione patrimonio](#)
- [controlli e rilievi sull'amministrazione](#)
- [servizi erogati](#)
- [pagamenti dell'amministrazione](#)
- [opere pubbliche](#)
- [pianificazione e governo del territorio](#)
- [informazioni ambientali](#)
- [interventi straordinari e di emergenza](#)
- [altri contenuti](#)

LE CARATTERISTICHE DELLE INFORMAZIONI

I Dirigenti garantiscono che i dati e le informazioni, i documenti e gli atti da rendere accessibili siano pubblicati:

- in forma chiara e semplice, tali da essere facilmente comprensibili al soggetto che ne prende visione;
- completi nel loro contenuto e degli allegati costituenti parte integrante e sostanziale dell'atto;
- con l'indicazione dell'Ufficio di provenienza;
- tempestivamente e comunque non oltre 3 giorni dalla loro emissione e/o efficacia;
- per un periodo di 5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione. Gli atti che producono i loro effetti oltre i 5 anni andranno comunque pubblicati fino alla data di efficacia.
- in formato di tipo aperto ai sensi dell'articolo 68 del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005), che non necessiti del *download* di programmi proprietari, ad esempio PDF/A, e riutilizzabili nel rispetto del Regolamento UE 679/2016, senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità.

LA QUALITA' DELLE PUBBLICAZIONI

L'art. 6 D.Lgs. 33/2013 stabilisce che “le pubbliche amministrazioni garantiscono la qualità delle informazioni riportate nei siti istituzionali nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità”.

Il Comune di Palermo persegue l'obiettivo di garantire la qualità delle informazioni pubblicate on line, nella prospettiva di raggiungere un appropriato livello di trasparenza, nella consapevolezza che le informazioni da pubblicare debbono essere selezionate, classificate e coordinate per consentirne la reale fruibilità.

Per tale ragione, la pubblicazione di dati, informazioni e documenti nella sezione “Amministrazione Trasparente” avviene nel rispetto dei criteri generali di seguito evidenziati:

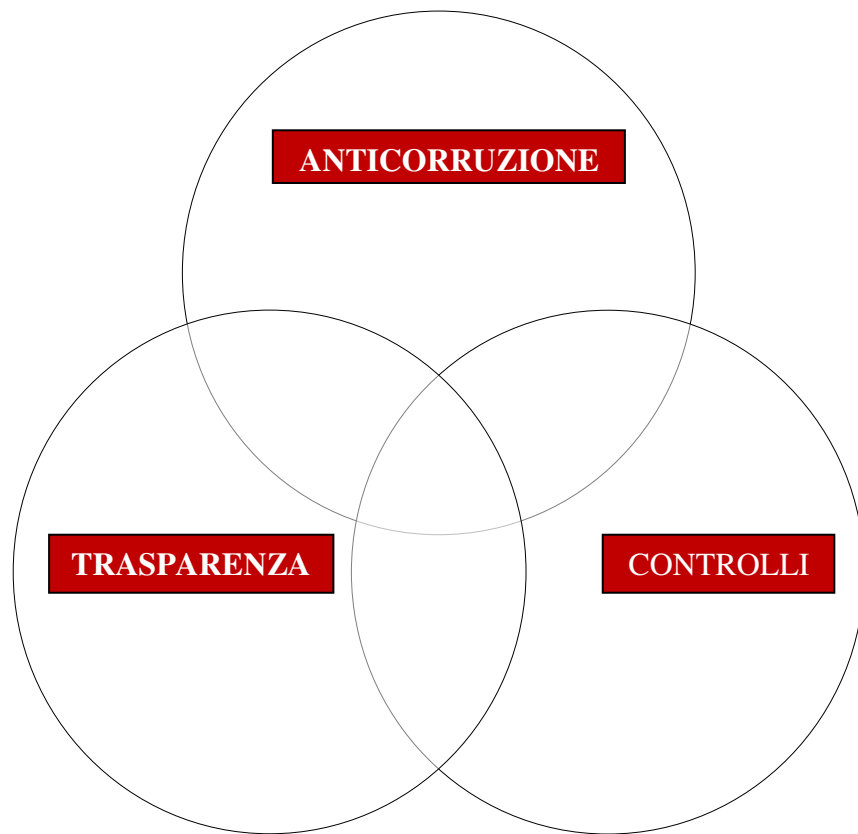
1. Completezza: la pubblicazione deve essere esatta, accurata e riferita a tutte le unità organizzative;
2. Aggiornamento e archiviazione: per ciascun dato, o categoria di dati, deve essere indicata la data di pubblicazione e, conseguentemente, di aggiornamento, nonché l'arco temporale cui lo stesso dato, o categoria di dati, si riferisce. La decorrenza, la durata della pubblicazione e la cadenza temporale degli aggiornamenti sono definite in conformità a quanto espressamente stabilito dalle norme di legge. L'archiviazione delle informazioni e dei dati o la loro eliminazione avverrà secondo quanto stabilito, caso per caso, dal D.Lgs. 33/2013 o da altre fonti normative;
3. Dati aperti e riutilizzo: i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria sono resi disponibili in formato di tipo aperto¹ e sono riutilizzabili secondo quanto prescritto dall'art. 7 D.Lgs. 33/2013 e dalle specifiche disposizioni legislative ivi richiamate, fatti salvi i casi in cui l'utilizzo del formato di tipo aperto e il riutilizzo dei dati siano stati espressamente esclusi dal legislatore;
4. Trasparenza e privacy: è garantito il rispetto delle disposizioni recate dal Regolamento UE 679/2016 in materia di protezione dei dati personali ai sensi dell'art. 7-bis, comma 4, D.Lgs. 33/2013: “nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intellegibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione”.

1

- HTML/XHTML per la pubblicazione di informazioni pubbliche su Internet;
- PDF con marcatura (secondo standard ISO/IEC 32000-1:2008);
- XML per la realizzazione di database di pubblico accesso ai dati;
- ODF e OOXML per documenti di testo;
- PNG per le immagini;
- OGG per i file audio;
- Theora per file video;
- Epub per libri.

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DEI FENOMENI
CORRUTTIVI
- SEZIONE TRASPARENZA -
2025/2027**

*Processo di attuazione Piano Triennale di Prevenzione dei
fenomeni corruttivi - Sezione "Trasparenza"*



COLLEGAMENTO CON IL PIANO DELLA PERFORMANCE

L'adozione e la pubblicazione del piano della performance (documento che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici e operativi attesi dell'Amministrazione) e della relazione sulla performance (documento che evidenzia a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi individuali raggiunti) è un aspetto qualificante del raggiungimento degli obiettivi strategici di trasparenza, al fine di rendere accessibile alla cittadinanza l'azione amministrativa prevista e i risultati realizzati.

LA GIORNATA DELLA TRASPARENZA

La giornata della Trasparenza, come previsto dal Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (art. 10, comma 6) e dalle Linee Guida CIVIT (Delibera n. 105/2010), è strumento di coinvolgimento degli stakeholder per la valorizzazione della trasparenza, nonché per la promozione di buone pratiche inerenti la cultura dell'integrità.

Considerato lo stretto collegamento tra la disciplina della trasparenza e quella della performance, costituisce l'occasione per condividere best practice, esperienze e i risultati della valutazione del "clima" lavorativo, del livello dell'organizzazione del lavoro, oltre che del grado di condivisione del Sistema di valutazione (in stretta collaborazione con il lavoro svolto dagli organismi di valutazione interni).

Il presente programma prevede la realizzazione di una giornata della Trasparenza nel corso dell'anno solare.

Nel corso della giornata, da realizzarsi entro l'anno di riferimento, saranno illustrati agli *stakeholders* i risultati del primo semestre in materia di Trasparenza, gli esiti del controllo effettuato costantemente sugli obblighi di pubblicazione e le iniziative intraprese dall'Amministrazione finalizzate al perseguimento della cultura dell'integrità e promozione della legalità in funzione preventiva ai fenomeni corruttivi.

Ampio spazio del dibattito sarà riservato all'ascolto degli elementi di criticità rilevati dai portatori di interesse e alle proposte avanzate dagli stessi.

Giornata della Trasparenza

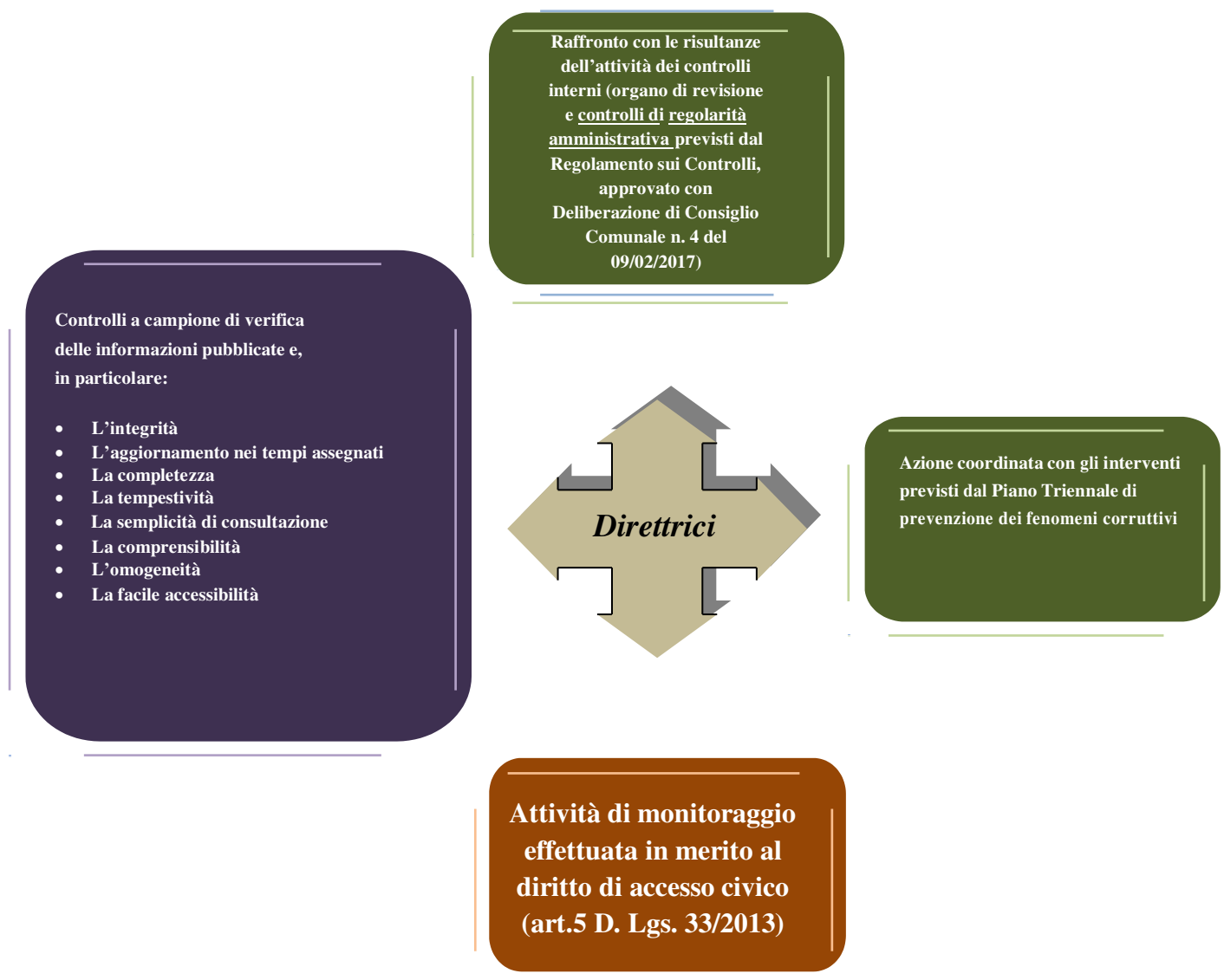
Inoltre nel corso della giornata saranno illustrate le iniziative concrete intraprese nel corso dell'anno e che costituiscono l'aggiornamento e la base per la predisposizione del nuovo Piano di prevenzione dei fenomeni corruttivi – Sezione “Trasparenza” da sottoporre all'approvazione dell'organo politico.

Particolare rilievo sarà dato a tutte quelle iniziative, programmate o intraprese, miranti ad ampliare l'accessibilità alle informazioni da parte dell'utenza nonché a testare il grado di coinvolgimento e partecipazione da parte dei cittadini.

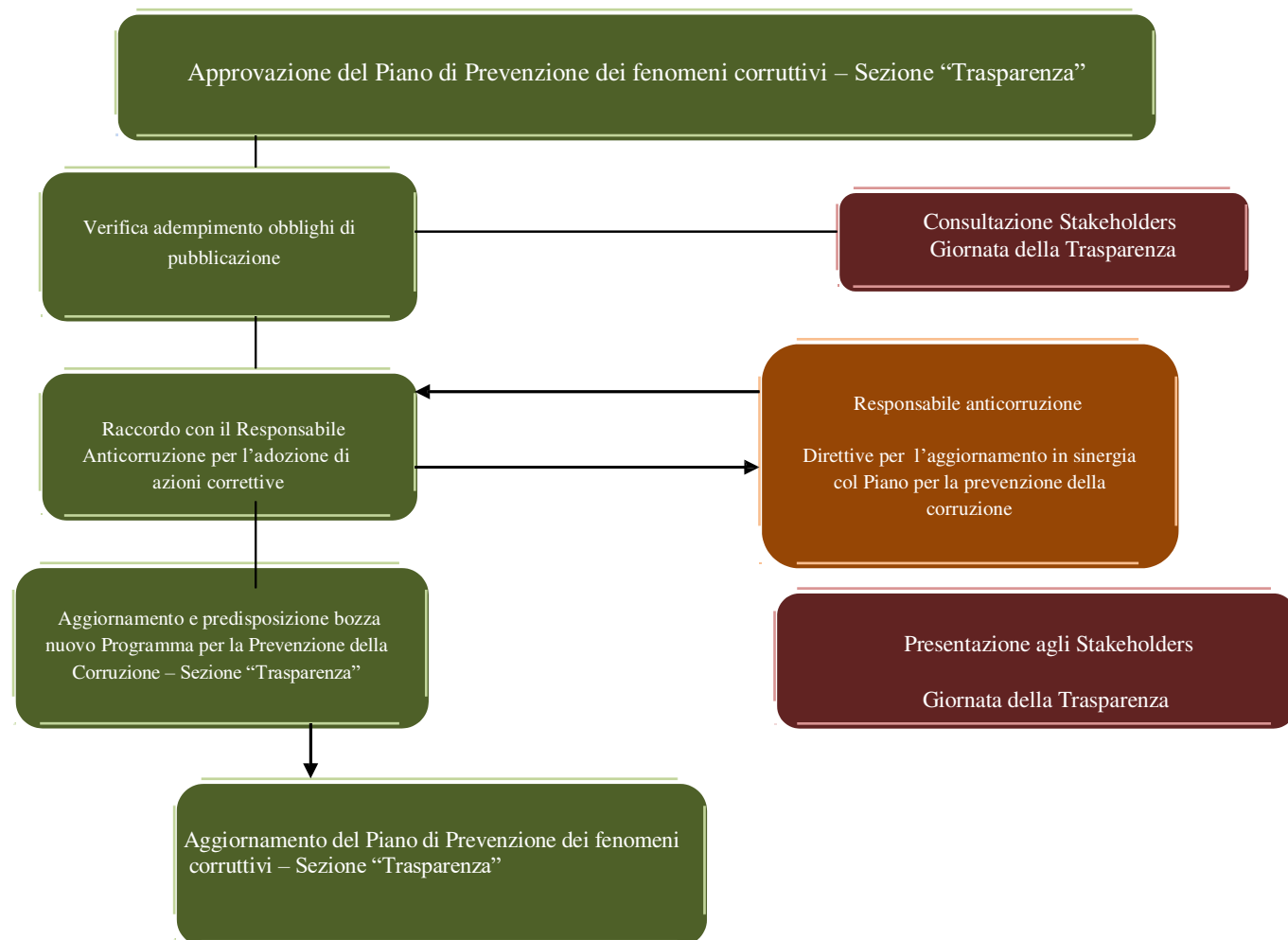
IL PROCESSO DI MONITORAGGIO E DI CONTROLLO

Il Responsabile per la Trasparenza, con il supporto dell'Unità Organizzativa all'uopo assegnata, svolge la funzione di supervisione del controllo, svolto dal Responsabile della Pubblicazione, dell'effettiva attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente da parte dei Dirigenti, predisponendo apposite segnalazioni in caso di mancato adempimento.

In sede di aggiornamento del Piano di prevenzione dei fenomeni corruttivi – Sezione Trasparenza, verrà rilevato lo stato di attuazione delle azioni previste ed il rispetto degli obblighi di pubblicazione.



IL CICLO DI MONITORAGGIO E DI AGGIORNAMENTO ANNUALE



IL SISTEMA SANZIONATORIO PREVISTO DAL DECRETO

Il Capo VI del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33, rubricato “Vigilanza sull’attuazione delle disposizioni e sanzioni” individua le sanzioni applicabili in caso di inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente.

In particolare, tale inadempimento costituisce elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all’immagine dell’amministrazione ed è comunque valutato ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili. Di seguito le principali ipotesi sanzionate dalla legge.

Art. 15 - Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi di collaborazione o consulenza

FATTISPECIE DI INADEMPIMENTO	SANZIONE
Omessa pubblicazione dei dati di cui all’art. 15 comma 2: ○ incarichi di collaborazione e di consulenza a soggetti esterni per i quali è previsto un compenso, con indicazione della ragione dell’incarico e dell’ammontare erogato.	In caso di pagamento del corrispettivo: ○ responsabilità disciplinare ○ applicazione di una sanzione pari alla somma corrisposta

Art. 46 Violazione degli obblighi di trasparenza – Sanzioni

FATTISPECIE DI INADEMPIMENTO	SANZIONE
○ Inadempimento degli obblighi di pubblicazione ○ Differimento e limitazione dell’accesso civico al di fuori delle ipotesi previste dall’articolo 5-bis	○ Elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale ○ Eventuale causa di responsabilità per danno all’immagine della p.a. ○ Valutazione ai fini della corresponsione: - della retribuzione di risultato - della retribuzione accessoria collegata alla performance individuale del responsabile

Art. 47 Sanzione per casi specifici

FATTISPECIE DI INADEMPIMENTO	SANZIONE
Violazione degli obblighi di comunicazione dei dati di cui all’art. 14 riguardanti i componenti degli organi di indirizzo politico e i titolari di incarichi o cariche di amministrazione, di direzione o di governo comunque donominati.	○ Sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 10.000 euro a carico del responsabile della mancata comunicazione Pubblicazione del provvedimento sanzionatorio ○ Sanzione amministrativa pecuniaria a carico del responsabile della mancata pubblicazione
Violazione degli obblighi di comunicazione dei dati di cui all’art. 22 comma 2 relativi agli enti pubblici vigilati, agli enti di diritto privato in controllo pubblico e alle società.	○ Sanzione amministrativa pecuniaria a carico del responsabile della mancata pubblicazione
Mancata comunicazione da parte degli amministratori societari ai propri soci pubblici dei dati relativi al proprio incarico, al relativo compenso e alle indennità di risultato percepite entro 30 giorni dal percepimento.	○ Sanzione amministrativa pecuniaria a carico dell’amministratore societario responsabile della mancata comunicazione

Allegato “A” OBBLIGHI DI TRASPARENZA

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DEI FENOMENI CORRUTTIVI - Sezione trasparenza - 2025 / 2027

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Disposizioni generali	Piano triennale di prevenzione dei fenomeni corruttivi	Art. 10, c. 8, lett. a) d.lgs. n. 33/2013	Piano Triennale per la prevenzione dei fenomeni corruttivi	Piano Triennale di prevenzione dei fenomeni corruttivi (art. 10, c.8, lett. a, D.lgs. n. 33/2013)	Annuale (art. 10, c. 8 lett.a d.lgs. n. 33/2013)	SEGRETARIO GENERALE
	Atti generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi link alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Con cadenza mensile	SEGRETARIO GENERALE
			Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto (previsto dalla legge o comunque adottato) che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che le riguardano o si dettano disposizioni per l'applicazione di esse.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)	DIREZIONE GENERALE E PROGRAMMAZIONE STRATEGICA SEGRETARIO GENERALE CAPI AREA
			Documenti di programmazione strategico-gestionale	Misure integrative di prevenzione della corruzione, documenti di programmazione strategico-gestionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)	SEGRETARIO GENERALE DIRETTORE GENERALE
		Art. 12, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Statuti e leggi regionali	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)	SEGRETARIO GENERALE DIRETTORE GENERALE
		Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001 – art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione della tipologia delle infrazioni e delle relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti – art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Tempestivo	AREA RISORSE UMANE
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Scadenario obblighi amministrativi secondo le modalità definite con DPCM 8/11/ 2013	Scadenario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni	Entro 30 giorni dall'entrata in vigore del provvedimento che introduce il nuovo obbligo	OGNI DIRIGENTE, CIASCUNO PER LA PROPRIA COMPETENZA, DANDONE COMUNICAZIONE AL RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DEI FENOMENI CORRUTTIVI - Sezione trasparenza - 2025 / 2027

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14, c. 1, lett. a, d.lgs. n. 33/2013	Organi di indirizzo politico-istituzionale (Sindaco, componenti Giunta, Consiglio Comunale, Consigli di Circoscrizione) e soggetti di Governance e Organi di Sorveglianza di Enti Partecipati, Controllati, Vigilati (revisori dei conti, collegi sindacali e sindaci) (da pubblicare in tabelle)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo.	art.14 c.2 d.lgs. n.33/2013 e aggiornamento annuale	UFFICIO DI GABINETTO DEL SINDACO UFFICIO SPECIALE PER IL CONSIGLIO COMUNALE UFFICIO AUTONOMO CIRCOSCRIZIONI E POSTAZIONI DECENTRATE
		Art. 14, c. 1, lett. b, d.lgs. n. 33/2013		Curricula.	art.14 c.2 d.lgs. n.33/2013 e aggiornamento annuale	
		Art. 14, c. 1, lett. c, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica.	art.14 c.2 d.lgs. n.33/2013 e aggiornamento annuale	
		Art. 14, c. 1, lett. d, d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici.	art.14 c.2 d.lgs. n.33/2013 e aggiornamento annuale	
		Art. 14, c. 1, lett. e, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti.	art.14 c.2 d.lgs. n.33/2013 e aggiornamento annuale	
		Art. 14, c. 1, lett. f, d.lgs. n. 33/2013 – Art. 2 l. n. 441/1982 - L.R. 128/82 art.8 c.1, 8bis		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti.	art.14 c.2 d.lgs. n.33/2013 e aggiornamento annuale	
				1) Dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula “ sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero” [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	art.14 c.2 d.lgs. n.33/2013 e aggiornamento annuale	

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DEI FENOMENI CORRUTTIVI - Sezione trasparenza - 2025 / 2027

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	<i>Art. 14, c. 1, lett. f, d.lgs. n. 33/2013 – Artt. 2 e 3 l. n. 441/1982 - L.R 128/82 art.8 c.1, 8bis</i>	Organi di indirizzo politico-istituzionale (Sindaco, componenti Giunta, Consiglio Comunale, Consigli di Circoscrizione) e soggetti di Governance e Organi di Sorveglianza di Enti Partecipati, Controllati, Vigilati (revisori dei conti, collegi sindacali e sindaci) <i>(da pubblicare in tabelle)</i>	2) Copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario evitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili).	<i>art.14 c.2 d.lgs. n.33/2013 e aggiornamento annuale</i>	UFFICIO DI GABINETTO DEL SINDACO UFFICIO SPECIALE PER IL CONSIGLIO COMUNALE UFFICIO AUTONOMO CIRCOSCRIZIONI E POSTAZIONI DECENTRATE
				3) Dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula <<sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero>> .	<i>art.14 c.2 d.lgs. n.33/2013 e aggiornamento annuale</i>	
				4) Attestazione concernente le variazioni della situazione Patrimoniale di cui al numero 1) intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso).	<i>Entro un mese dalla scadenza del termine ultimo per la presentazione della dichiarazione dei redditi</i>	

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DEI FENOMENI CORRUTTIVI - Sezione trasparenza - 2025 / 2027

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14 co. 2 D. Lgs. 33/2013 – art. 4 L. 441/1982 - L.R 128/82 art.8 c.1, 8 bis	Organi di indirizzo politico-istituzionale (Sindaco, componenti Giunta, Consiglio Comunale, Consigli di Circoscrizione), Governance e Organi di Sorveglianza di Enti Partecipati, Controllati, Vigilati (revisori dei conti, collegi sindacali e sindaci) cessati dalla carica	1) Dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale di cui al numero 1) del primo comma dell'art. 2 Legge n. 441/1982 intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso).]	Entro 3 mesi dalla cessazione della carica	UFFICIO DI GABINETTO DEL SINDACO UFFICIO SPECIALE PER IL CONSIGLIO COMUNALE
				2) Copia della prima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche presentata dopo la cessazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili).	Entro un mese dalla scadenza del termine di presentazione	UFFICIO AUTONOMO CIRCOSCRIZIONI E POSTAZIONI DECENTRATE

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DEI FENOMENI CORRUTTIVI - Sezione trasparenza - 2025 / 2027

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Organizzazione	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1 bis, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Provvedimenti di erogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie a carico del responsabile della mancata comunicazione per la mancata o incompleta comunicazione dei dati concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, del coniuge e dei parenti entro il secondo grado di parentela, nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica.	Tempestivo (ex art. 8, d-lgs. n.33/2013)	RESPONSABILE PER LA TRASPARENZA
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. a, d.lgs. n. 33/2013	Organi di indirizzo politico	Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze.	Tempestivo (ex art. 8, d-lgs. n.33/2013)	UFFICIO DI GABINETTO DEL SINDACO UFFICIO SPECIALE PER IL CONSIGLIO COMUNALE UFFICIO AUTONOMO CIRCOSCRIZIONI E POSTAZIONI DECENTRATE
		Art. 13, c. 1, lett.b, d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Articolazione degli uffici.	Tempestivo (ex art. 8, d-lgs. n.33/2013)	DIRETTORE GENERALE VICARIO
		Art. 13, c. 1, lett.c, d.lgs. n. 33/2013	Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche.	Tempestivo (ex art. 8, d-lgs. n.33/2013)	
		Art. 13, c. 1, lett.b, d.lgs. n. 33/2013		Competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale.	Tempestivo (ex art. 8, d-lgs. n.33/2013)	OGNI DIRIGENTE, CIASCUNO PER IL PROPRIO UFFICIO
		Art. 13, c. 1, lett.b, d.lgs. n. 33/2013		Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici.	Tempestivo (ex art. 8, d-lgs. n.33/2013)	DIRETTORE GENERALE VICARIO
	Telefonia e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett.d, d.lgs. n. 33/2013	Telefonia e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali.	Tempestivo (ex art. 8, d-lgs. n.33/2013)	DIRETTORE GENERALE VICARIO UFFICIO INNOVAZIONE DIGITALE E INFORMATIZZAZIONE

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DEI FENOMENI CORRUTTIVI - Sezione trasparenza - 2025 / 2027

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione esterna o di consulenza	Art. 15, c. 1 lett. a) e c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di collaborazione esterna o di consulenza (da pubblicare in tabelle)	Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo per i quali è previsto un compenso, completi di indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato, nonché la comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica dei relativi dati ai sensi dell'articolo 53, comma 14, secondo periodo, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii.	Art. 15 co. 4 d.lgs. 33/2013	OGNI FUNZIONE DIRIGENZIALE DELL' UFFICIO/SERVIZIO PROPONENTE IL SINGOLO INCARICO
				Per ciascun titolare di incarico:		
		Art. 15, c. 1, lett. b, d.lgs. n. 33/2013		1) Curriculum, redatto in conformità al vigente modello europeo.	Art. 15 co. 4 d.lgs. 33/2013	
		Art. 15, c. 1, lett. d, d.lgs. n. 33/2013		2) Compensi, comunque denominati, al lordo di oneri fiscali e sociali, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Art. 15 co. 4 d.lgs. 33/2013	OGNI FUNZIONE DIRIGENZIALE DELL' UFFICIO/SERVIZIO PROPONENTE IL SINGOLO INCARICO
		Art. 15, c. 1, lett. c, d.lgs. n. 33/2013		3) Dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali.	Art. 15 co. 4 d.lgs. 33/2013	
		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 – art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica).	Art. 15 co. 4 d.lgs. 33/2013	
		Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse.	Art. 15 co. 4 d.lgs. 33/2013	OGNI FUNZIONE DIRIGENZIALE DELL' UFFICIO/SERVIZIO PROPONENTE IL SINGOLO INCARICO

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DEI FENOMENI CORRUTTIVI - Sezione trasparenza - 2025 / 2027

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Personale	Titolari di incarichi amministrativi di vertice (Segretario generale, Capo Dipartimento, Direttore Generale o posizioni assimilate)	Art. 14, c. 1 bis, d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	Estremi degli atti di conferimento di incarichi amministrativi di vertice a soggetti dipendenti della pubblica amministrazione (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico).	art.14 c.2 d.lgs. n.33/2013 e aggiornamento annuale	SERVIZIO GESTIONE RISORSE UMANE
		Art. 14, c.1, lett a), d.lgs. n. 33/2013		Estremi degli atti di conferimento di incarichi amministrativi di vertice a soggetti estranei alla pubblica amministrazione con indicazione dei soggetti percettori (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico).	art.14 c.2 d.lgs. n.33/2013 e aggiornamento annuale	UFFICIO GABINETTO DEL SINDACO
				Per ciascun titolare di incarico:		SEGRETARIO GENERALE DIRETTORE GENERALE
		Art 14, c. 1, lett. b), c. 1 bis d.lgs. n.33/2013		Curriculum, redatto in conformità al vigente modello europeo.	art.14 c.2 d.lgs. n.33/2013 e aggiornamento annuale	
		Art. 14, c. 1, lett.c.), c. 1 bis d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica; importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	art.14 c.2 d.lgs. n.33/2013 e aggiornamento annuale	
		Art. 14, c. 1, lett. d.), c. 1 bis d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali, e relativi compensi.	art.14 c.2 d.lgs. n.33/2013 e aggiornamento annuale	
		Art. 14, c. 1, lett. e.), c. 1 bis d.lgs. n. 33/2013		Gli altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e l'indicazione dei compensi spettanti	art.14 c.2 d.lgs. n.33/2013 e aggiornamento annuale	

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DEI FENOMENI CORRUTTIVI - Sezione trasparenza - 2025 / 2027

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Personale	Titolari di incarichi amministrativi di vertice (Segretario generale, Capo Dipartimento, Direttore Generale o posizioni assimilate)	Art. 14, c. 1, lett. f.), c. 1 bis d.lgs. n. 33/2013 Artt. 2 e 3 L. 441/1982	Titolari di incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	1) Dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula “ sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero” [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	art.14 c.2 d.lgs. n.33/2013 e aggiornamento annuale	SEGRETARIO GENERALE DIRETTORE GENERALE
		Art. 14, c. 1, lett. f.), c. 1 bis d.lgs. n. 33/2013 Artt. 2 e 3 L. 441/1982		2) Copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario evitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili).	art.14 c.2 d.lgs. n.33/2013 e aggiornamento annuale	
		Art. 14, c. 1, lett. f.), c. 1 bis d.lgs. n. 33/2013 Artt. 2 e 3 L. 441/1982		3) Dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula <<sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero>> .	art.14 c.2 d.lgs. n.33/2013 e aggiornamento annuale	
		Art. 14, c. 1, lett. f.), c. 1 bis d.lgs. n. 33/2013 Artt. 2 e 3 L. 441/1982		4) Attestazione concernente le variazioni della situazione Patrimoniale di cui al numero 1) intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso).	Entro un mese dalla scadenza del termine ultimo per la presentazione della dichiarazione dei redditi	
		Art. 20, c.3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico.	Tempestivo (art. 20, c.1, d.lgs. n.39/2013)	
		Art. 20, c.3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico.	Annuale (art.20, c.2, d.lgs. n.39/2013)	

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DEI FENOMENI CORRUTTIVI - Sezione trasparenza - 2025 / 2027

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali comunque denominati e conferiti a qualsiasi titolo <i>(dirigenti non generali/apicali)</i>	<i>Art. 14, c. 1, lett. a, d.lgs. n. 33/2013 Art. 14, c. 1bis</i>	Titolari di incarichi dirigenziali comunque denominati e conferiti a qualsiasi titolo <i>(dirigenti non generali/apicali) (da pubblicare in tabelle)</i>	Estremi degli atti di conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti dipendenti della pubblica amministrazione (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico).	<i>art.14 c.2 d.lgs. n.33/2013 e aggiornamento annuale</i>	SERVIZIO GESTIONE RISORSE UMANE
		<i>Art. 14, c. 1, lett. a), 1 bis d.lgs. n. 33/2013</i>		Estremi degli atti di conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti estranei alla pubblica amministrazione con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico).	<i>art.14 c.2 d.lgs. n.33/2013 e aggiornamento annuale</i>	AREA RISORSE UMANE
				Per ciascun titolare di incarico:		
		<i>Art 14, c. 1, lett. b), 1 bis d.lgs. n.33/2013</i>		1)Curriculum, redatto in conformità al vigente modello europeo.	<i>art.14 c.2 d.lgs. n.33/2013 e aggiornamento annuale</i>	SERVIZIO GESTIONE RISORSE UMANE (per i soggetti dipendenti della P.A.) AREA RISORSE UMANE (per i soggetti estranei alla P.A.)

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DEI FENOMENI CORRUTTIVI - Sezione trasparenza - 2025 / 2027

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali comunque denominati e conferiti a qualsiasi titolo (<i>dirigenti non generali/apicali</i>)	<i>Art. 14, c. 1, lett.c, 1 bis d.lgs. n. 33/2013</i>	Titolari di incarichi dirigenziali comunque denominati e conferiti a qualsiasi titolo (<i>dirigenti non generali/apicali</i>)	2) Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica; importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	<i>art.14 c.2 d.lgs. n.33/2013 e aggiornamento annuale</i>	SERVIZIO GESTIONE RISORSE UMANE (per i soggetti dipendenti della P.A.)
		<i>Art. 14, c. 1, lett. d, 1 bis d.lgs. n. 33/2013</i>		3)Dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali, e relativi compensi.	<i>art.14 c.2 d.lgs. n.33/2013 e aggiornamento annuale</i>	
		<i>Art. 14, c. 1, lett. e, 1 bis d.lgs. n. 33/2013</i>		4) Gli altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e l'indicazione dei compensi spettanti	<i>art.14 c.2 d.lgs. n.33/2013 e aggiornamento annuale</i>	
		<i>Art. 20, c.3, d.lgs. n. 39/2013</i>		5)Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico.	Tempestivo (<i>art.20, c.1, d.lgs. n.39/2013</i>)	AREA RISORSE UMANE (per i soggetti estranei alla P.A.)
		<i>Art. 20, c.3, d.lgs. n. 39/2013</i>		6)Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico.	Annuale (<i>art.20, c.2, d.lgs. n.39/2013</i>)	
		<i>Art. 14, c.1 e c. 1 bis, d.lgs. n. 33/2013</i>	Elenco posizioni dirigenziali discrezionali senza pubbliche selezioni	Elenco delle posizioni dirigenziali, integrato dai relativi titoli e curricula, attribuite a persone, anche esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione.	Tempestivo (<i>ex art. 8, d.lgs. n.33/2013</i>)	AREA RISORSE UMANE
		<i>Art. 19, c. 1bis, d.lgs. n. 165/2001</i>	Posti di funzione disponibili	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta.	Tempestivo	AREA RISORSE UMANE

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DEI FENOMENI CORRUTTIVI - Sezione trasparenza - 2025 / 2027

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Personale	Titolari di incarichi amministrativi di vertice (Segretario generale, Capo Dipartimento, Direttore Generale o posizioni assimilate)	Art. 14, c. 2 d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi amministrativi di vertice cessati dall'incarico	1) Dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale di cui al numero 1) del primo comma dell'art. 2 Legge n. 441/1982 intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso).]	Entro 3 mesi dalla cessazione della carica	SEGRETARIO GENERALE DIRETTORE GENERALE
		Art. 14, c. 2 d.lgs. n. 33/2013		2) Copia della prima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche presentata dopo la cessazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili).	Entro un mese dalla scadenza del termine di presentazione	
	Titolari di incarichi di Posizioni organizzative/Alte Professionalità	Art. 14, c 1 quinquies d.lgs. n. 33/2013	Incarichi di Elevata Qualificazione	Curricula dei titolari di incarico redatti in conformità al vigente modello europeo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)	SERVIZIO GESTIONE RISORSE UMANE

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DEI FENOMENI CORRUTTIVI - Sezione trasparenza - 2025 / 2027

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Personale	Dotazione organica	<i>Art. 9 bis e 16, c.1, d.lgs. n. 33/2013</i>	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico. Adempimenti ex art. 9 bis.	Annuale (<i>art. 16, c.1, d.lgs. n.33/2013</i>)	SERVIZIO GESTIONE RISORSE UMANE
		<i>Art. 9 bis e 16, c.2, d.lgs. n. 33/2013</i>	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico. Adempimenti ex art. 9 bis	Annuale (<i>art. 16, c.2, d.lgs. n.33/2013</i>)	RAGIONERIA GENERALE UFFICIO STIPENDI
	Personale non a tempo indeterminato	<i>Art. 9 bis e 17, c.1, d.lgs. n. 33/2013</i>	Personale non a tempo indeterminato (<i>da pubblicare in tabelle</i>)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato ed elenco dei titolari dei contratti a tempo determinato, con l'indicazione delle diverse tipologie di rapporto, della distribuzione di questo personale tra le diverse qualifiche e aree professionali, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico. Adempimenti ex art. 9 bis.	Annuale (<i>art. 17, c.1, d.lgs. n.33/2013</i>)	SERVIZIO GESTIONE RISORSE UMANE
		<i>Art. 9 bis e 17, c.2, d.lgs. n. 33/2013</i>	Costo del personale non a tempo indeterminato (<i>da pubblicare in tabelle</i>)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico. Adempimenti ex art. 9 bis.	Trimestrale (<i>art. 17, c.2, d.lgs. n.33/2013</i>)	RAGIONERIA GENERALE UFFICIO STIPENDI
	Tassi di assenza	<i>Art. 16, c.3, d.lgs. n. 33/2013</i>	Tassi di assenza (<i>da pubblicare in tabelle</i>)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale.	Trimestrale (<i>art. 16, c.3, d.lgs. n.33/2013</i>)	SERVIZIO GESTIONE RISORSE UMANE
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (<i>non dirigenti</i>)	<i>Art. 9 bis e 18, d.lgs. n. 33/2013 – Art. 53, c.14, d.lgs. n.165/2001</i>	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (<i>non dirigenti</i>) (<i>da pubblicare in tabelle</i>)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente, con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico. Adempimenti ex art. 9 bis	Tempestivo (<i>ex art. 8, d.lgs. n.33/2013</i>)	AREA RISORSE UMANE
	Contrattazione collettiva	<i>Art. 9 bis e 21, c.1, d.lgs. n. 33/2013 – Art. 47, c.8, d.lgs. n.165/2001</i>	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche. Adempimenti ex art. 9 bis	Tempestivo (<i>ex art. 8, d.lgs. n.33/2013</i>)	SERVIZIO GESTIONE RISORSE UMANE

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DEI FENOMENI CORRUTTIVI - Sezione trasparenza - 2025 / 2027

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Personale	Contrattazione integrativa	Art. 9 bis e 21, c.2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti). Adempimenti ex art. 9 bis.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)	VICE DIRETTORE VICARIO
		Art. 9 bis e 21, c.2, d.lgs. n. 33/2013 – Art. 55, c.4, d.lgs. n.150/2009	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui conti della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle Finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della funzione pubblica. Adempimenti ex art. 9 bis.	Annuale (art. 55, c.4, d.lgs. n.150/2009)	
	Nucleo di Valutazione (OIV)	Art. 10, c.8, lett. c, d.lgs. n. 33/2013 – par. 14.2 delib. CiVIT n. 12/2013	Componenti Nucleo di Valutazione (OIV) (da pubblicare in tabella)	Nominativi, curricula e compensi.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)	
Bandi di concorso		Art. 19, c.1 e 2 d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonché criteri di valutazione della commissione, le tracce delle prove e le graduatorie finali, aggiornate con l'eventuale scorrimento degli idonei non vincitori.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)	AREA RISORSE UMANE
		Art. 19, c.2, d.lgs. n. 33/2013	Elenco dei bandi espletati (da pubblicare in tabelle)	Elenco dei bandi in corso e dei bandi espletati nel corso dell'ultimo triennio con l'indicazione, per ciascuno di essi, del numero dei dipendenti assunti e delle spese effettuate.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)	
		Art. 1, c.16, lett.d, l. n. 190/2012	Dati relativi alle procedure selettive (da pubblicare in tabelle)	Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera	Tempestivo	
				Per ciascuno dei provvedimenti:		
				1) Oggetto	Tempestivo	
				2) Eventuale spesa prevista	Tempestivo	
				3) Estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento	Tempestivo	

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DEI FENOMENI CORRUTTIVI - Sezione trasparenza - 2025 / 2027

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	<i>Par. 1, deliber. CiVIT n. 104/2010</i>	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009).	Tempestivo	VICE DIRETTORE VICARIO
	Piano della Performance	<i>Art. 10, c.8, lett. b, d.lgs. n. 33/2013</i>	Piano della Performance	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. n. 150/2009).	Tempestivo (<i>ex art. 8, d.lgs. n.33/2013</i>)	
	Relazione sulla Performance	<i>Art. 10, c.8, lett. b, d.lgs. n. 33/2013</i>	Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo (<i>ex art. 8, d.lgs. n.33/2013</i>)	
	Documento OIV di validazione della Relazione sulla Performance	<i>Par. 2.1, deliber. CiVIT n. 6/2012</i>	Documento OIV di validazione della Relazione sulla Performance	Documento dell'OIV di valutazione della relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c, d.lgs. n. 150/2009).	Tempestivo	
	Ammontare complessivo dei premi	<i>Art. 20, c.1, d.lgs. n. 33/2013</i>	Ammontare complessivo dei premi (<i>da pubblicare in tabelle</i>)	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati.	Tempestivo (<i>ex art. 8, d.lgs. n.33/2013</i>)	VICE DIRETTORE VICARIO
				Ammontare dei premi effettivamente distribuiti.	Tempestivo (<i>ex art. 8, d.lgs. n.33/2013</i>)	RAGIONERIA GENERALE UFFICIO STIPENDI
	Dati relativi ai premi	<i>Art.20, c.2, d.lgs. n. 33/2013</i>	Dati relativi ai premi (<i>da pubblicare in tabelle</i>)	Entità del premio mediamente conseguibile dal personale dirigenziale e non dirigenziale.	Tempestivo (<i>ex art. 8, d.lgs. n.33/2013</i>)	VICE DIRETTORE VICARIO
				Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio e i dati relativi alla sua distribuzione, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione. dei premi e degli incentivi	Tempestivo (<i>ex art. 8, d.lgs. n.33/2013</i>)	
				Dati relativi al grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti.	Tempestivo (<i>ex art. 8, d.lgs. n.33/2013</i>)	

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DEI FENOMENI CORRUTTIVI - Sezione trasparenza - 2025 / 2027

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell’obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	Art. 9 bis e 22, c.1, lett.a, d.lgs. n. 33/2013	Enti pubblici vigilati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati o finanziati dall’amministrazione ovvero per i quali l’amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell’ente, con l’indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell’amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate. Per ciascuno degli enti:	Annuale (art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)	AREA SOCIETA’ PARTECIPATE
		L.R. 128/1982 art.8 Art. 9 bis e 22, c.2, d.lgs. n. 33/2013		1)Ragione sociale	Annuale (art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)	
				2)Misura dell’eventuale partecipazione dell’amministrazione	Annuale (art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)	
				3)Durata dell’impegno	Annuale (art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)	
				4)Onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l’anno sul bilancio dell’amministrazione	Annuale (art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)	
				5)Numero di rappresentanti dell’amministrazione negli organi di governo e di sorveglianza e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)	
				6)Risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)	
				7) incarichi di amministratore dell’ ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)	
				Art.20, c.3, d.lgs. n. 39/2013	7A. Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell’ incarico	

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DEI FENOMENI CORRUTTIVI - Sezione trasparenza - 2025 / 2027

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	Art.20, c.3, d.lgs. n. 39/2013	Enti pubblici vigilati (da pubblicare in tabelle)	7B. Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell' incarico	Annuale (art. 20 c.1, d.lgs. n.39/2013)	AREA SOCIETA' PARTECIPATE
		Art.22, c.3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	Annuale (art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)	
	Società partecipate	Art. 9 bis e 22, c.1, lett.b, d.lgs. n. 33/2013	Società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l' indicazione dell' entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell' amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate.	Annuale (art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)	AREA SOCIETA' PARTECIPATE
		L.R. 128/1982 art.8 Art. 9 bis e 22, c.2, d.lgs. n. 33/2013		Per ciascuna delle società:		
				1) ragione sociale	Annuale (art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)	
				2) misura dell' eventuale partecipazione dell' amministrazione	Annuale (art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)	
				3) durata dell' impegno	Annuale (art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)	
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l' anno sul bilancio dell' amministrazione	Annuale (art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)	
				5) numero dei rappresentanti dell' amministrazione negli organi di governo e di sorveglianza e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)	
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)	
				7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)	
		Art.20, c.3, d.lgs. n. 39/2013		7A. Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell' incarico	Tempestivo (art. 20 c.1, d.lgs. n.39/2013)	
		Art.20, c.3, d.lgs. n. 39/2013		7B. Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell' incarico	Annuale (art. 20 c.1, d.lgs. n.39/2013)	

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DEI FENOMENI CORRUTTIVI - Sezione trasparenza - 2025 / 2027

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell’obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Enti controllati	Società partecipate <i>(da pubblicare in tabelle)</i>	Art.22, c.3, d.lgs. n. 33/2013	Società partecipate <i>(da pubblicare in tabelle)</i>	Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Annuale <i>(art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)</i>	AREA SOCIETA' PARTECIPATE
	Società partecipate	Art.22, c.1 lett. d-bis) d.lgs. n. 33/2013	Società partecipate	I provvedimenti in materia di costituzione di societa' a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in societa' gia' costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di societa' a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 D.Lgs. 175/2016)	Annuale <i>(art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)</i>	
		Art. 19, c.5,6 e 7, d.lgs. n. 175/2016	Provvedimenti	Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socie fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</i>	
				Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale di dette società	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</i>	
	Enti di diritto privato controllati	Art. 9 bis e 22, c.1, lett.c, d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati <i>(da pubblicare in tabelle)</i>	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati , in controllo dell’ amministrazione, con l’ indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell’ amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale <i>(art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)</i>	AREA SOCIETA' PARTECIPATE
		Per ciascuno degli enti:				
		1) ragione sociale		Annuale <i>(art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)</i>		
		2) misura dell’ eventuale partecipazione dell’ amministrazione		Annuale <i>(art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)</i>		
		3) durata dell’impegno		Annuale <i>(art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)</i>		
		4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l’ anno sul bilancio dell’ amministrazione		Annuale <i>(art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)</i>		

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DEI FENOMENI CORRUTTIVI - Sezione trasparenza - 2025 / 2027

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Enti controllati	Enti di diritto privato controllati	<i>L.R. 128/1982 art.8</i>	Enti di diritto privato controllati (<i>da pubblicare in tabelle</i>)	5) numero dei rappresentanti dell' amministrazione negli organi di governo e di sorveglianza e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (<i>art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013</i>)	AREA SOCIETA' PARTECIPATE
		<i>Art. 9 bis e 22, c.2, d.lgs. n. 33/2013</i>		6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (<i>art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013</i>)	
		<i>Art.20, c.3, d.lgs. n. 39/2013</i>		7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (<i>art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013</i>)	
		<i>Art.20, c.3, d.lgs. n. 39/2013</i>		7A. Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (<i>art. 20 c.1, d.lgs. n.39/2013</i>)	
		<i>Art.20, c.3, d.lgs. n. 39/2013</i>		7B. Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (<i>art. 20 c.2, d.lgs. n.39/2013</i>)	
		<i>Art.9 bis e22, c.3, d.lgs. n. 33/2013</i>		Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Annuale (<i>art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013</i>)	
	Rappresentazione grafica	<i>Art.22, c.1, lett.d, d.lgs. n. 33/2013</i>	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (<i>art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013</i>)	
Enti controllati	Pubblicità della situazione patrimoniale dei componenti dei consigli di Amministrazione e degli organi di sorveglianza degli enti partecipati e o controllati dal comune	<i>Art. 8 1 comma 1 -5 e 5bis L.R. 128/1982</i>	Società partecipate, consorzi, enti controllati e o partecipati dal Comune (<i>da pubblicare in tabelle</i>)	1) Dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, azioni di società, quote di partecipazione a società, consistenza degli investimenti in titoli obbligazionari, titoli di stato o in altre utilità finanziarie detenute anche tramite fondi di investimento, SICAV o intestazioni fiduciarie esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società , con l'apposizione della formula “ sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero” 2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i figli conviventi, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] .	Annuale (<i>artt.1,2,8 L.R.128/1982</i>)	AREA SOCIETA' PARTECIPATE

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DEI FENOMENI CORRUTTIVI - Sezione trasparenza - 2025 / 2027

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Attività e Procedimenti	Tipologie di procedimento	<i>Art.35, c.1, lett. a e b) d.lgs. n. 33/2013</i>	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	Per ciascuna tipologia di procedimento:		TUTTI GLI UFFICI IN FUNZIONE DELLE SPECIFICHE COMPETENZE
				a) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili. b) l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)	
		<i>Art.35, c.1, lett. c, d.lgs. n. 33/2013</i>		c) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale, nonché, ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio, unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)	
		<i>Art.35, c.1, lett. d, d.lgs. n. 33/2013</i>		(per i procedimenti ad istanza di parte) d) atti e documenti da allegare all' istanza e modulistica necessaria, compresi fac-simile per le autocertificazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)	
		<i>Art.35, c.1, lett. d, d.lgs. n. 33/2013</i>		(per i procedimenti ad istanza di parte) d) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)	
		<i>Art.35, c.1, lett. e, d.lgs. n. 33/2013</i>		e) le modalità con la quale gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)	
		<i>Art.35, c.1, lett. f, d.lgs. n. 33/2013</i>		f) il termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)	
		<i>Art.35, c.1, lett. g, d.lgs. n. 33/2013</i>		g) i procedimenti per i quali il provvedimento può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)	

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DEI FENOMENI CORRUTTIVI - Sezione trasparenza - 2025 / 2027

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Attività e Procedimenti	Tipologie di procedimento	<i>Art.35, c.1, lett. h, d.lgs. n. 33/2013</i>	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	h) gli strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)	TUTTI GLI UFFICI IN FUNZIONE DELLE SPECIFICHE COMPETENZE
		<i>Art.35, c.1, lett. i, d.lgs. n. 33/2013</i>		i) il link di accesso ai servizi on-line, ove già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)	
		<i>Art.35, c.1, lett. l, e 36 d.lgs. n. 33/2013 art. 5 D.Lgs. n. 82/2005</i>		l) le modalità per i pagamenti eventualmente necessari, che possono essere effettuati anche attraverso sistemi di pagamento elettronico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)	
		<i>Art.35, c.1, lett. m, d.lgs. n. 33/2013</i>		m) il nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché le modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)	
		<i>Art.1, c.29, l. n. 190/2012</i>		Indirizzo di posta elettronica certificata a cui il cittadino possa trasmettere istanze e ricevere informazioni circa i provvedimenti e i procedimenti amministrativi che lo riguardano	Tempestivo	
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	<i>Art. 35, c.3, d.lgs. n.33/2013</i>	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto agli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)	VICE DIRETTORE VICARIO UFFICIO INNOVAZIONE DIGITALE E INFORMATIZZAZIONE

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DEI FENOMENI CORRUTTIVI - Sezione trasparenza - 2025 / 2027

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c.1, d.lgs. n.33/2013	Provvedimenti organi indirizzo politico (da pubblicare in tabelle)	Elenchi dei provvedimenti adottati dagli organi di indirizzo politico, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta; dei procedimenti relativi ad accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche ex artt. 11 e 15 L. 7 agosto 1990 n. 241 e ss. m.ii.	Semestrale (art. 23, c.1, d.lgs. n. 33/2013)	RESPONSABILE PER LA PUBBLICAZIONE VICE DIRETTORE VICARIO (su input degli uffici competenti)
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c.1, d.lgs. n.33/2013	Provvedimenti dirigenti amministrativi (da pubblicare in tabelle)	Elenco dei provvedimenti adottati dai dirigenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta; dei procedimenti relativi ad accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche ex artt. 11 e 15 L. 7 agosto 1990 n. 241 e ss. m.ii.	Semestrale (art. 23, c.1, d.lgs. n.33/2013)	RESPONSABILE PER LA PUBBLICAZIONE VICE DIRETTORE VICARIO (su input degli uffici competenti)

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DEI FENOMENI CORRUTTIVI - Sezione trasparenza - 2025 / 2027

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Bandi di gara e Contratti		Art. 30, d.lgs. 36/2023 <i>Uso di procedure automatizzate nel ciclo di vita dei contratti pubblici</i>		<i>Elenco delle soluzioni tecnologiche adottate dalle SA e enti concedenti per l'automatizzazione utilizzate ai fini dello svolgimento della propria attività.</i>	<i>Una tantum con aggiornamento tempestivo in caso di modifiche</i>	TUTTI GLI UFFICI IN FUNZIONE DELLE SPECIFICHE COMPETENZE
		ALLEGATO I.5 al d.lgs. 36/2023 <i>Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo (art. 4, co. 3)</i>		<i>Avviso finalizzato ad acquisire le manifestazioni di interesse degli operatori economici in ordine ai lavori di possibile completamento di opere incompiute nonché alla gestione delle stesse</i> <i>NB: Ove l'avviso è pubblicato nella apposita sezione del portale web del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la pubblicazione in AT è assicurata mediante link al portale MIT</i>	<i>Tempestivo</i>	
		ALLEGATO I.5 al d.lgs. 36/2023 <i>Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo (art. 5, co. 8; art. 7, co. 4)</i>		<i>Comunicazione circa la mancata redazione del programma triennale dei lavori pubblici, per assenza di lavori</i> <i>Comunicazione circa la mancata redazione del programma triennale degli acquisti di forniture e servizi, per assenza di acquisti di forniture e servizi.</i>	<i>Tempestivo</i>	
		Art. 168, d.lgs. 36/2023 <i>Procedure di gara con sistemi di qualificazione</i>		<i>Atti recanti norme, criteri oggettivi per il funzionamento del sistema di qualificazione, l'eventuale aggiornamento periodico dello stesso e durata, criteri soggettivi (requisiti relativi alle capacità economiche, finanziarie, tecniche e professionali) per l'iscrizione al sistema.</i>	<i>Tempestivo</i>	
		Art. 169, d.lgs. 36/2023 <i>Procedure di gara regolamentate Settori speciali</i>		<u><i>Obbligo applicabile alle imprese pubbliche e ai soggetti titolari di diritti speciali esclusivi</i></u> <i>Atti eventualmente adottati recanti l'elencazione delle condotte che costituiscono gravi illeciti professionali agli effetti degli artt. 95, co. 1, lettera e) e 98 (cause di esclusione dalla gara per gravi illeciti professionali).</i>	<i>Tempestivo</i>	
		Art. 11, co. 2-quater, l. n. 3/2003, introdotto dall'art. 41, co. 1, d.l. n. 76/2020 <i>Dati e informazioni sui progetti di investimento pubblico</i>		<u><i>Obbligo previsto per i soggetti titolari di progetti di investimento pubblico</i></u> <i>Elenco annuale dei progetti finanziati, con indicazione del CUP, importo totale del finanziamento, le fonti finanziarie, la data di avvio del progetto e lo stato di attuazione finanziario e procedurale</i>	<i>Annuale</i>	

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DEI FENOMENI CORRUTTIVI - Sezione trasparenza - 2025 / 2027

Bandi di gara e Contratti		PER OGNI SINGOLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO INSERIRE IL LINK ALLA BDNCP CONTENENTE I DATI E LE INFORMAZIONI COMUNICATI DALLA S.A. E PUBBLICATI DA ANAC AI SENSI DELLA DELIBERA N. 261/2023 PER CIASCUNA PROCEDURA SONO PUBBLICATI INOLTRE I SEGUENTI ATTI E DOCUMENTI				TUTTI GLI UFFICI IN FUNZIONE DELLE SPECIFICHE COMPETENZE
		<u>Fase</u>	<u>Riferimento Normativo</u>	<u>Contenuto dell'obbligo</u>	<u>Aggiornamento</u>	
		Pubblicazione	Art. 40, co. 3 e co. 5, d.lgs. 36/2023 Dibattito pubblico (da intendersi riferito a quello facoltativo) Allegato I.6 al d.lgs. 36/2023 Dibattito pubblico obbligatorio	1) Relazione sul progetto dell'opera (art. 40, co. 3 codice e art. 5, co. 1, lett. a) e b) allegato) 2) Relazione conclusiva redatta dal responsabile del dibattito (con i contenuti specificati dall'art. 40, co. 5 codice e art. 7, co. 1 dell'allegato) 3) Documento conclusivo redatto dalla SA sulla base della relazione conclusiva del responsabile (solo per il dibattito pubblico obbligatorio) ai sensi dell'art. 7, co. 2 dell'allegato Per il dibattito pubblico obbligatorio, la pubblicazione dei documenti di cui ai nn. 2 e 3, è prevista sia per le SA sia per le amministrazioni locali interessate dall'intervento	Tempestivo	
			Art. 82, d.lgs. 36/2023 Documenti di gara Art. 85, co. 4, d.lgs. 36/2023 Pubblicazione a livello nazionale (cfr. anche l'Allegato II.7)	Documenti di gara, che comprendono, almeno: Delibera a contrarre Bando/avviso di gara/lettera di invito Disciplinare di gara Capitolato speciale Condizioni contrattuali proposte	Tempestivo	
		Affidamento	Art. 28, d.lgs. 36/2023 Trasparenza dei contratti pubblici	Composizione delle commissioni giudicatrici e CV dei componenti	Tempestivo	
			Art. 47, co. 2, e 9 d.l. 77/2021, convertito con modificazioni dalla l. 108/2021 D.P.C.M. 20 giugno 2023 recante Linee guida volte a favorire le pari opportunità generazionali e di genere, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti riservati (art. 1, co. 8, allegato II.3, d.lgs. 36/2023)	<u>Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati:</u> Copia dell'ultimo rapporto sulla situazione del personale maschile e femminile redatto dall'operatore economico, tenuto alla sua redazione ai sensi dell'art. 46, decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (operatori economici che occupano oltre 50 dipendenti). Il documento è prodotto, a pena di esclusione, al momento della presentazione della domanda di partecipazione o dell'offerta	Da pubblicare successivamente alla pubblicazione degli avvisi relativi agli esiti delle procedure	

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DEI FENOMENI CORRUTTIVI - Sezione trasparenza - 2025 / 2027

Bandi di gara e Contratti		<u>Fase</u>	<u>Riferimento Normativo</u>	<u>Contenuto dell'obbligo</u>	<u>Aggiornamento</u>	TUTTI GLI UFFICI IN FUNZIONE DELLE SPECIFICHE COMPETENZE
		Affidamento	Art. 10, co. 5; art. 14, co. 3; art. 17, co. 2; art. 24; art. 30, co. 2; art. 31, co. 1 e 2; D.lgs. 201/2022 Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica	Procedure di affidamento dei servizi pubblici locali: 1) deliberazione di istituzione del servizio pubblico locale (art. 10, co. 5); 2) relazione contenente la valutazione finalizzata alla scelta della modalità di gestione (art. 14, co. 3); 3) Deliberazione di affidamento del servizio a società in house (art. 17, co. 2) per affidamenti sopra soglia del servizio pubblico locale, compresi quelli nei settori del trasporto pubblico locale e dei servizi di distribuzione di energia elettrica e gas naturale; 4) contratto di servizio sottoscritto dalle parti che definisce gli obblighi di servizio pubblico e le condizioni economiche del rapporto (artt. 24 e 31 co. 2); 5) relazione periodica contenente le verifiche periodiche sulla situazione gestionale (art. 30, co. 2)	Tempestivo Note: L'ANAC, la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato hanno elaborato alcuni schemi tipo, tra cui quelli relativi ai seguenti documenti: - Relazione sulla scelta della modalità di gestione del servizio pubblico locale, come previsto dall'art. 14, co. 3; - Motivazione qualificata richiesta dall'art. 17, co. 2, in caso di affidamenti diretti a società in house di importo superiore alle soglie di rilevanza europea in materia di contratti pubblici. Resta fermo l'obbligo di trasmissione ad ANAC come espressamente previsto all'art. 31, co. 2, d.lgs. 201/2022 La documentazione è disponibile al seguente link: https://www.anticorruzione.it/trasparenza-dei-servizi-pubblici-locali-di-rilevanza-economica	
		Esecutiva	Art. 215 e ss. e All. V.2, d.lgs 36/2023 Collegio consultivo tecnico	Composizione del Collegio consultivo tecnici (nominativi) CV dei componenti	Tempestivo	
			Art. 47, co. 3, co. 3-bis, co. 9, l. 77/2021 convertito con modificazioni dalla l. 108/2021 Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati D.P.C.M. 20 giugno 2023 recante Linee guida volte a favorire le pari opportunità generazionali e di genere, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti riservati (art. 1, co. 8, allegato II.3, d.lgs. 36/2023)	<u>Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati:</u> 1) Relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile consegnata, entro sei mesi dalla conclusione del contratto, alla stazione appaltante/ente concedente dagli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti 2) Certificazione di cui all'art. 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68 e della relazione relativa all'assolvimento degli obblighi di cui alla medesima legge e alle eventuali sanzioni e provvedimenti disposti a carico dell'operatore economico nel triennio antecedente la data di scadenza della presentazione delle offerte e consegnate alla stazione appaltante/ente concedente entro sei mesi dalla conclusione del contratto (per gli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti)	Tempestivo	

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DEI FENOMENI CORRUTTIVI - Sezione trasparenza - 2025 / 2027

Bandi di gara e Contratti		<u>Fase</u>	<u>Riferimento Normativo</u>	<u>Contenuto dell'obbligo</u>	<u>Aggiornamento</u>	TUTTI GLI UFFICI IN FUNZIONE DELLE SPECIFICHE COMPETENZE
		Sponsorizzazioni	Art. 134, co. 4, d.lgs. 36/2023 Contratti gratuiti e forme speciali di partenariato	Affidamento di contratti di sponsorizzazione di lavori, servizi o forniture per importi superiori a quarantamila 40.000 euro: 1) avviso con il quale si rende nota la ricerca di sponsor per specifici interventi, ovvero si comunica l'avvenuto ricevimento di una proposta di sponsorizzazione, con sintetica indicazione del contenuto del contratto proposto.	Tempestivo	
		Procedure di somma urgenza e di protezione civile	Art. 140, d.lgs. 36/2023 Comunicato del Presidente ANAC del 19 settembre 2023	Atti e documenti relativi agli affidamenti di somma urgenza a prescindere dall'importo di affidamento. In particolare: 1) verbale di somma urgenza e provvedimento di affidamento; con specifica indicazione delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie; 2) perizia giustificativa; 3) elenco prezzi unitari, con indicazione di quelli concordati tra le parti e di quelli dedotti da prezzi ufficiali; 4) verbale di consegna dei lavori o verbale di avvio dell'esecuzione del servizio/fornitura; 5) contratto, ove stipulato.	Tempestivo	
		Finanza di progetto	Art. 193, d.lgs. 36/2023 Procedura di affidamento	Provvedimento conclusivo della procedura di valutazione della proposta del promotore relativa alla realizzazione in concessione di lavori o servizi	Tempestivo	

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DEI FENOMENI CORRUTTIVI - Sezione trasparenza - 2025 / 2027

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Sovvenzioni	Criteria e modalità	Art. 26, c.1, d.lgs. n. 33/2013	Criteria e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)	TUTTI GLI UFFICI IN FUNZIONE DELLE SPECIFICHE COMPETENZE
	Atti di concessione	Art. 26, c.2, d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali)	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (art.26, c.3, d.lgs. n.33/2013)	
				Per ciascuno:		
		Art. 27, c.1, lett. a, d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali)	1) nome dell' impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tempestivo (art.26, c.3, d.lgs. n.33/2013)	
		Art. 27, c.1, lett. b, d.lgs. n. 33/2013		2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo (art.26, c.3, d.lgs. n.33/2013)	
		Art. 27, c.1, lett. c, d.lgs. n. 33/2013		3) norma o titolo a base dell' attribuzione	Tempestivo (art.26, c.3, d.lgs. n.33/2013)	
		Art. 27, c.1, lett. d, d.lgs. n. 33/2013		4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Tempestivo (art.26, c.3, d.lgs. n.33/2013)	
		Art. 27, c.1, lett. e, d.lgs. n. 33/2013		5) modalità seguita per l' individuazione del beneficiario	Tempestivo (art.26, c.3, d.lgs. n.33/2013)	
		Art. 27, c.1, lett. f, d.lgs. n. 33/2013		6) link al progetto selezionato	Tempestivo (art.26, c.3, d.lgs. n.33/2013)	
		Art. 27, c.1, lett.f, d.lgs. n. 33/2013		7) link al curriculum del soggetto incaricato	Tempestivo (art.26, c.3, d.lgs. n.33/2013)	
		Art. 27, c.2, d.lgs. n. 33/2013	(NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c.4, del d.lgs. n. 33/2013)	Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DEI FENOMENI CORRUTTIVI - Sezione trasparenza - 2025 / 2027

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art.9/bis e art. 29, c.1, d.lgs. n.33/2013 – Art. 1, c.15, l. n. 190/2012 – Art. 32, c.2, l. n.69/09 Art. 5, c.1, d.p.c.m. 26/04/2011 e succ. aggiornamenti	Bilancio preventivo	Documenti ed allegati del bilancio preventivo. Bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Entro 30 giorni dalla relativa adozione (<i>ex art. 29, c.1 d.lgs. n.33/2013</i>)	RAGIONIERE GENERALE
		Art.9/bis e art. 29, c.1, d.lgs. n.33/2013 – Art. 1, c.15, l. n. 190/2012 – Art. 32, c.2, l. n.69/09 Art. 5, c.1, d.p.c.m. 26/04/2011 e succ. aggiornamenti	Bilancio consuntivo	Documenti ed allegati del conto consuntivo. Bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Entro 30 giorni dalla relativa adozione (<i>ex art. 29, c.1 d.lgs. n.33/2013</i>)	
		Art.9/bis e art. 29, c.1-bis, d.lgs. n.33/2013 – Art. 1, c.15, l. n. 190/2012 – Art. 32, c.2, l. n.69/09 Art. 5, c.1, d.p.c.m. 26/04/2011. e succ. aggiornamenti	Pubblicazione dati relativi alle entrate e alle spese di cui ai propri bilanci preventivi e consuntivi	Pubblicazione dati relativi alle entrate e alle spese di cui ai propri bilanci preventivi e consuntivi, in formato tabellare e aperto	Entro 30 giorni dalla relativa adozione (<i>ex art. 29, c.1 bis d.lgs. n.33/2013</i>)	
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013- artt. 19 e 22 del d.lgs n.91/2011	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio (che illustri gli obiettivi della spesa, misuri i risultati, monitori l'effettivo andamento in termini di servizi forniti e di interventi realizzati) integrato (alla fine di ciascun esercizio finanziario) con le risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e aggiornato (in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio), sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Entro 30 giorni dalla relativa adozione (<i>ex art. 29, c.1 d.lgs. n.33/2013</i>)	RAGIONIERE GENERALE di concerto con UFFICIO DI STAFF DEL DIRETTORE GENERALE

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DEI FENOMENI CORRUTTIVI - Sezione trasparenza - 2025 / 2027

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Beni immobili e gestione patrimoniale	Patrimonio immobiliare	Art. 9/bis e Art.30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e di quelli detenuti, anche mediante indicazione dei relativi dati catastali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)	AREA DEL PATRIMONIO
	Canoni di locazione o affitto	Art. 9/bis e Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)	AREA DEL PATRIMONIO
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Atti degli organismi indipendenti di valutazione(O.I.V.) o Nuclei di Valutazione (art.14 d.lgs n. 150/2009)	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)	VICE DIRETTORE VICARIO
				Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)		
				Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)		
				Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione , nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti		
	Organi di revisione amministrativa e contabile Corte dei Conti		Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)	RAGIONERIA GENERALE
				Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni		
			Rilievi Corte dei Conti	Rilievi recepiti e non della Corte dei Conti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)	DIRETTORE GENERALE E VICE DIRETTORE VICARIO
	Controllo successivo interno di regolarità amministrativa	Art. 147-bis d. lgs. n. 267/2000	Risultanze del controllo successivo interno di regolarità amministrativa degli atti	Relazione semestrale contenente gli esiti del controllo interno di regolarità amministrativa assicurato, nella fase successiva all'adozione degli atti e provvedimenti adottati dagli organi dell'Ente (scelti, a tal fine, secondo una selezione casuale effettuata mediante tecniche di campionamento), unitamente ai rilievi, ancorché non recepiti, scaturiti in sede di controllo.	Semestrale (Art. 147-bis d. lgs. n. 267/2000)	SEGRETARIO GENERALE

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DEI FENOMENI CORRUTTIVI - Sezione trasparenza - 2025 / 2027

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c.1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento analogo contenente gli standard di qualità (livelli minimi) dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)	UFFICIO DI STAFF DEL DIRETTORE GENERALE
	Costi contabilizzati	Art. 32, c.2, lett. a, d.lgs. n. 33/2013 – Art. 1, c. 15, l. n. 190/2012 – Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art.10, c.5, d.lgs. n.33/2013)	UFFICIO DI STAFF DEL DIRETTORE GENERALE
	Class action	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Tempestivo	AVVOCATO CAPO COORDINATORE
		Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009		Sentenza di definizione del giudizio	Tempestivo	
		Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009		Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tempestivo	
	Servizi in rete	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Tempestivo	VICE DIRETTORE VICARIO UFFICIO INNOVAZIONE DIGITALE E INFORMATIZZAZIONE
Pagamenti dell'Amministrazione	Dati sui pagamenti	Art. 4 bis c.2 e Art. 33, d.lgs. n. 33/2013 – DPCM 22/09/2014	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale e trimestrale di tempestività dei pagamenti)	Trimestrale e annuale (art.33, c.1, d.lgs. 33/2013)	RAGIONIERE GENERALE
			Ammontare complessivo dei debiti e numero delle imprese creditrici	Pubblicazione dei dati relativi all'ammontare complessivo dei debiti e numero delle imprese creditrici (ivi inclusi i singoli professionisti e tutti i soggetti che vantano crediti nei confronti del comune)	Trimestrale e annuale, non oltre il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento (art.33, c.1 d.lgs. n.33/2013)	RAGIONIERE GENERALE
	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 – Art. 5, c.1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	I codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento di Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Cadenza semestrale in prima attuazione e poi almeno trimestrale	RAGIONIERE GENERALE
	Trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche	Art. 4-bis d.lgs. 33/2013	Trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche	Dati sui propri pagamenti, al fine di permetterne la consultazione in relazione alla tipologia della spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari, in appositi prospetti nominativi.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)	

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DEI FENOMENI CORRUTTIVI - Sezione trasparenza - 2025 / 2027

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Opere pubbliche		Art. 9/bis e Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Nuclei di valutazione	Informazioni relative ai Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad esse attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi	Tempestivo (art. 38, c.1, d.lgs. n.33/2013)	AREA DEI LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI AREA URBANISTICA DELLA RIGENERAZIONE URBANA, DELLA MOBILITA' E DEL CENTRO STORICO
		Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 37 D.Lgs 36/2023	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate. (da pubblicare in tabelle, sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e della finanza d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione)	Atti di programmazione delle opere pubbliche con collegamento ipertestuale alla sotto-sezione "Bandi di gara e contratti" della sezione "Amministrazione trasparente" del sito	Tempestivo (art. 38, c.1d.lgs. n.33/2013)	
		Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 D.Lgs. 36/2023		Informazioni relative ai tempi, ai costi unitari e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c.1, d.lgs. n.33/2013)	
Pianificazione e governo del territorio		Art. 39, c. 1, lett. a, d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio	Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti, ivi inclusi il Documento programmatico preliminare contenente gli obiettivi e criteri per la redazione del piano urbanistico generale nonché i piani delle attività estrattive.	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n.33/2013)	AREA DEI LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI AREA URBANISTICA DELLA RIGENERAZIONE URBANA, DELLA MOBILITA' E DEL CENTRO STORICO
		Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio (da pubblicare in tabelle)	Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della concessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)	

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DEI FENOMENI CORRUTTIVI - Sezione trasparenza - 2025 / 2027

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Informazioni ambientali		<i>Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 D.Lgs. 195/2005</i>	Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali	Tempestivo (<i>ex art. 8, d.lgs. n.33/2013</i>)	AREA POLITICHE AMBIENTALI, TRANSIZIONE ECOLOGICA E RIGENERAZIONE DEL VERDE AREA URBANISTICA DELLA RIGENERAZIONE URBANA, DELLA MOBILITA' E DEL CENTRO STORICO
			Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell' ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Tempestivo (<i>ex art. 8, d.lgs. n.33/2013</i>)	
			Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell' ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell' ambiente	Tempestivo (<i>ex art. 8, d.lgs. n.33/2013</i>)	
			Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche	Tempestivo (<i>ex art. 8, d.lgs. n.33/2013</i>)	
			Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell' ambito delle stesse	Tempestivo (<i>ex art. 8, d.lgs. n.33/2013</i>)	
			Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull' attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo (<i>ex art. 8, d.lgs. n.33/2013</i>)	
			Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell' ambiente o, attraverso gli elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo (<i>ex art. 8, d.lgs. n.33/2013</i>)	
			Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell' ambiente redatta dal Ministero dell' Ambiente e della tutela del territorio	Tempestivo (<i>ex art. 8, d.lgs. n.33/2013</i>)	

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DEI FENOMENI CORRUTTIVI - Sezione trasparenza - 2025 / 2027

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Interventi straordinari e di emergenza		<i>Art. 42, c. 1, lett. a, d.lgs. n. 33/2013</i>	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Provvedimenti contingibili e urgenti ed in generale di carattere straordinario adottati in caso di calamità naturali o di altre emergenze con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)	UFFICIO DI GABINETTO DEL SINDACO
		<i>Art. 42, c. 1, lett. b, d.lgs. n. 33/2013</i>		Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)	UFFICIO PER LA PROTEZIONE CIVILE E L'EDILIZIA PERICOLANTE
		<i>Art. 42, c. 1, lett. c, d.lgs. n. 33/2013</i>		Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)	AREA POLITICHE AMBIENTALI, TRANSIZIONE ECOLOGICA E RIGENERAZIONE DEL VERDE
Altri contenuti - Corruzione			Piano triennale di prevenzione della corruzione	Piano triennale di prevenzione della corruzione	Annuale	SEGRETARIO GENERALE
		<i>Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013</i>	Responsabile della prevenzione della corruzione	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione	Tempestivo	
		<i>Delib. CIVIT n. 105/2010 e n. 2/2012</i>	Responsabile della trasparenza	Nome del Responsabile della trasparenza (laddove diverso dal Responsabile della prevenzione della corruzione)	Tempestivo	RESPONSABILE PER LA TRASPARENZA
			Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Tempestivo	SEGRETARIO GENERALE
		<i>Art.1, c.14, l. n. 190/2012</i>	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, l. n. 190/2012)	
		<i>Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013</i>	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo	
		<i>Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012</i>	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Tempestivo	

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DEI FENOMENI CORRUTTIVI - Sezione trasparenza - 2025 / 2027

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Altri contenuti – Accesso civico	Accesso Civico	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonchè modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	RESPONSABILE PER LA TRASPARENZA
		Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonchè modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	
Altri contenuti –	Accessibilità e Catalogo di dati, metadati e banche dati	Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 - circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 61/2013)	Obiettivi di accessibilità	Obiettivi di accessibilità e stato di attuazione del "Piano per l'utilizzo del telelavoro"	Annuale (ex art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012)	VICE DIRETTORE VICARIO UFFICIO INNOVAZIONE DIGITALE E INFORMATIZZAZIONE
		Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso dell'amministrazione Link alla pagina Open Data del sito web	Tempestivo	
		Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale	
Altri contenuti – Dati ulteriori	Dati ulteriori	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012"	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate	Annuale	TUTTI GLI UFFICI IN FUNZIONE DELLE SPECIFICHE COMPETENZE

RELAZIONE SULLA AUTOVALUTAZIONE DEL RISCHIO DI FRODE

(ex. Art. 125.4 c) RDC 1303/2013)

Fondo:	FESR - FSE
Intervento	P.O.N. CITTA' METROPOLITANE 2014 - 2020
CCI	2014IT16M2OP004
Decisioni Comunitarie	N. C.
Organismo Intermedio	Città di Palermo Responsabile OI: Dott. Raimondo Liotta E-mail: r.liotta@comune.palermo.it Indirizzo: Palazzo Palagonia alla Gancia – Via del IV Aprile n. 4
Atto di delega	Data 21.06.2016
Modello Organizzativo e di funzionamento	Data 09 Settembre 2021
Piano Operativo	Data 29 Dicembre 2022
Unità organizzativa dell'OI incaricata della valutazione	Responsabile Unità: Dott.ssa Paola Di Trapani E-mail: p.ditrapani@comune.palermo.it Indirizzo: Piazza Pretoria n. 1 Palermo
Predisposizione relazione	09.06.2017 e ss.mm. e ii.
Unità organizzativa dell'OI incaricata dell'approvazione	Responsabile Unità: Dott. Raimondo Liotta E-mail: organismointermedio@comune.palermo.it Indirizzo: Palazzo Palagonia alla Gancia – Via del IV Aprile n. 4
Approvazione relazione	14.06.2017
Revisione relazione	11.12.2024

Revisione:3.4



Agenzia per la Coesione Territoriale

Organismo Intermedio Città di Palermo

Contenuti

- 1 L'unità incaricata dell'autovalutazione del rischio
- 2 procedura per l'approvazione dell'autovalutazione del rischio di frode
- 3 L'autovalutazione dell'esposizione a rischi frode specifici
 - 3.1 Processo "selezione dei candidati"
 - 3.2 Processo "attuazione del programma e verifica delle attività"
 - 3.3 Processo "rendicontazione e pagamenti"
 - 3.4 Processo "aggiudicazione diretta da parte dell'organismo intermedio"

ALLEGATI

Allegato 1 Strumento autovalutazione del rischio di frode

1 L'unità incaricata dell'autovalutazione del rischio di frode

Con riferimento a questo Organismo Intermedio, l'unità incaricata dell'autovalutazione del rischio di frode e delle misure antifrode efficaci e proporzionate è, secondo quanto indicato nel modello organizzativo e di funzionamento, il Responsabile/Referente per la prevenzione e gestione delle frodi.

Per l'esecuzione dell'attività di autovalutazione del rischio di frode e delle misure antifrode efficaci e proporzionate, il Responsabile/Referente per la prevenzione e gestione delle frodi si è avvalso delle seguenti risorse:

Gruppo di lavoro intersettoriale costituito da funzionari dell'amministrazione aventi esperienza specifica nelle materie della prevenzione della corruzione, della contrattualistica pubblica, degli appalti di opere pubbliche e nell'acquisizione di beni e servizi. Partecipazione e supporto alle attività di elaborazione del documento antifrode di funzionari aventi specifica competenza in materia di gestione di risorse U.E.

Al fine di dimostrare che il tempo e le risorse destinati all'esercizio sono stati sufficienti per garantirne la pertinenza e la credibilità delle attività svolte sono state impiegate:

- ☛ N. 10 unità di personale di cui n. 1 con profilo dirigenziale e n. 9 aventi profilo di funzionari;
- ☛ Le unità impiegate possiedono specifiche professionalità ed in particolare: n. 4 in materia di prevenzione della corruzione, n. 2 in materia di contratti pubblici e rischi di corruzione specifici connessi a tale materia, n. 1 in materia di appalti di opere pubbliche e n. 3 in materia di gestione di fondi U.E. ed in particolare PON Metro.
- ☛ L'elaborazione del documento antifrode ha comportato una tempistica complessiva di circa 8 giornate lavorative di cui n. 3 dedicate all'effettuazione di riunioni e *focus group* dedicate all'esame della metodologia da porre in essere ed alla stesura di uno schema preliminare di documento, nonché, successivamente, ad una verifica dell'assetto complessivo del presidio del rischio e della coerenza del documento antifrode rispetto all'allora vigente PTPC.

Ritenuto che il presente documento di autovalutazione del rischio si collochi nel contesto di un sistema integrato di misure di prevenzione della corruzione pianificate in seno al Piano di Prevenzione della Corruzione del Comune di Palermo, l'unità di supporto all'OI ha ritenuto di procedere ad una revisione della presente Relazione sulla Autovalutazione del rischio di frode.

Occorre evidenziare che, l'attuazione del PON Metro nel contesto del Comune di Palermo vede come beneficiari gli Uffici interni dell'Amministrazione comunale, assoggettati al rispetto della normativa in termini di trasparenza e prevenzione della corruzione.

Ciò comporta che alla valutazione dell'impatto e della probabilità del rischio ha fatto seguito anche la valutazione dell'incidenza dei controlli già previsti nel PTPC nella riduzione del rischio valutato; solo nel caso in cui le misure già previste e standardizzate nel PTPC risultino insufficienti ad azzerare il rischio saranno previsti ulteriori misure nel Piano di Azione ritenute utili allo scopo. Va da sé, pertanto, che per processi e rischi analoghi o per quello eventualmente non previsto nello strumento di valutazione del rischio del presente documento, si applicano, in quanto compatibili, le misure di prevenzione della corruzione del PTPC 2024-2026.



Agenzia per la Coesione Territoriale

Organismo Intermedio Città di Palermo

Per quanto attiene l'attuazione del programma e verifica delle attività, come indicato anche nel *Modello organizzativo e di funzionamento dell'O.I.* nonché dal *Regolamento Interno*, il Comitato di Controllo Trasparenza e Anticorruzione è responsabile della regolarità e della trasparenza complessiva delle azioni di programma e dispone i controlli per prevenire fenomeni corruttivi e frodi.

Il presente strumento di autovalutazione del rischio di frode è suscettibile di modifiche e/o integrazioni in relazioni a specifiche necessità che si dovessero rendere necessarie in fase di attuazione del Programma.

2 Procedura per l'approvazione dell'autovalutazione del rischio di frode

Si è proceduto alla revisione dello strumento di autovalutazione del rischio di frode in vista dell'aggiornamento del PTPC 2025-2027, il documento nell'attuale versione sarà oggetto di specifica approvazione da parte della Giunta Comunale, in quanto si ritiene che debba costituirne allegato.

La Relazione predisposta dall'O.I. è stata aggiornata in data 10.12.2024.

Il presente documento verrà altresì adottato con apposita determinazione dirigenziale dal Referente dell'Organismo Intermedio dopo la valutazione e approvazione del Gruppo di Valutazione del rischio di frode.

3 L'autovalutazione dell'esposizione a rischi di frode specifici

L'autovalutazione dei rischi di frode eseguita si basa sulle seguenti fasi metodologiche¹:

1. quantificazione del rischio che un determinato tipo di frode possa essere commesso, valutandone impatto e probabilità (rischio lordo);
2. valutazione dell'efficacia dei controlli esistenti volti a ridurre il rischio lordo;
3. valutazione del rischio netto, dopo aver preso in considerazione le ripercussioni degli eventuali controlli attuali, nonché la loro efficacia, ossia la situazione allo stato attuale (rischio residuo);
4. valutazione dell'impatto dei controlli per l'attenuazione del rischio previsti sul rischio netto (residuo);
5. definizione di un obiettivo di rischio, ossia il livello di rischio che l'autorità di gestione considera tollerabile.

Nell'allegato 1 del presente documento è riportato lo strumento di autovalutazione del rischio compilato per ciascun processo chiave.

Al fine di permettere un accurato riesame delle conclusioni, nei paragrafi a seguire, per ogni rischio specifico oggetto di autovalutazione, si riportano gli elementi informativi ed i riferimenti della documentazione in base ai quali questo Organismo intermedio ha espresso il proprio giudizio professionale con riferimento ad ogni fase del processo di autovalutazione del rischio di frode e delle misure antifrode efficaci e proporzionate.

¹ Cfr. capitolo 3. *Autovalutazione dei rischi di frode* della Nota EGESIF 14002100 giugno 2014 *Valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate*

Ai fini dell'aggiornamento del presente documento è stata tenuta in debita considerazione la comunicazione della Commissione Europea dell'aprile 2021 focalizzata sui conflitti d'interesse (Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti d'interessi a norma del regolamento finanziario (2021/C121/01) del 9 aprile 2021) e sugli appalti pubblici (la Comunicazione della Commissione 2021/C 91/01 del 18.03.2021 sugli strumenti per combattere la collusione negli appalti pubblici e sugli orientamenti riguardanti le modalità di applicazione del relativo motivo di esclusione), la nota ARES su CRII e CRII Plus che hanno dato corpo alle modifiche regolamentari per quanto riguarda l'emergenza sanitaria Covid 19 e che hanno sostenuto l'ammissibilità delle spese emergenziali su tutti i Programmi Operativi Nazionali e Regionali ed infine la nota ARES(2021)2231198 del 31.03.2021 trasmessa dall'Autorità di Gestione avente ad oggetto: "Necessity to update fraud risk assessments and to adapt anti-fraud measures by the managing authority in the context of CRII/CRII+ and REACT-EU measures", con la quale la Commissione Europea chiede di prestare la massima attenzione ai possibili rischi specifici di frode legati alle misure CRII adottate per rispondere alla crisi economica – sanitaria di COVID -19 e agli ulteriori fondi disponibili per il 2014/2020 nell'ambito di REACT-EU – programma di assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa segnalando come tali *"le procedure d'urgenza negli appalti pubblici principalmente per gli appalti aggiudicati nel periodo febbraio – aprile 2020"* e *"Il rischio di doppio finanziamenti tra strumenti diversi a partire dal secondo semestre 2021"*. Si ritiene che il sistema in essere presso il Comune di Palermo OI di prevenzione delle situazioni di conflitto d'interessi, disciplinato dal PTPC, sia rispondente ai principi e alle indicazioni contenute nelle Comunicazioni sopra citate.

Di seguito un quadro sinottico della documentazione utilizzata per l'autovalutazione:

Rif. Fonte informativa ²	Rif. identificativi documento	Rif. Archiviazione della documentazione ³
PTPC triennio 2024-2026	Deliberazione G.C. n. 75 del 11/04/2024	Uff. Deliberazioni - Segreteria Generale
Doc. EGESIF 14-0021-00 16.06. 2014 Commissione Europea	Orientamenti destinati a Stati membri e autorità responsabili dei programmi – valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate.	Comitato Controllo Trasparenza e Anticorruzione
Allegati Doc. EGESIF 14-0021-00 nn. 1-2-3-4	Orientamenti destinati a Stati membri e autorità responsabili dei programmi – valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate.	Comitato Controllo Trasparenza e Anticorruzione
Modello Organizzativo di Funzionamento dell'Organismo Intermedio di Palermo e	MOF dell'OI Palermo e suoi allegati ver. 7.4 del 01.09.2023, aggiornato e trasmesso all'AdG il 24.07.2024	Presso l'OI e consultabile sul sito www.comune.palermo.it nella sezione dedicata al PON Metro

² Ad esempio indicare sistema di gestione e controllo del Programma operativo e dell'OI (modello organizzativo di funzionamento), manuali operativi delle procedure dell'OI/AdG, regolamenti e provvedimenti comunali richiamati o allegati al modello organizzativo, come per esempio il sistema dei controlli interni all'OI, i Piani triennali di prevenzione della corruzione, relazioni di audit e sulle frodi, le autovalutazioni dei controlli, ecc.

³ Indicare i riferimenti dell'organismo responsabile dell'archiviazione e del luogo di archiviazione

suoi allegati		
---------------	--	--

3.1 Processo “selezione dei candidati”

Per ciascun rischio individuato dalla Nota EGESIF, con riferimento al processo di selezione dei candidati, di seguito si documenta l’attività eseguita.

Rif. rischio	Rischio
SR1	Conflitti di interesse nel comitato di valutazione
SR2	False dichiarazioni da parte dei candidati
SR3	Doppio finanziamento

SR1 Conflitti di interesse nel comitato di valutazione

Descrizione del rischio

I membri del comitato di valutazione dell'OI (Comitato Tecnico di Gestione e Controllo) influenzano deliberatamente la valutazione e la selezione dei candidati per favorire uno di loro attraverso un trattamento compiacente nei confronti della sua candidatura in fase di valutazione o esercitando pressioni su altri membri della giuria.

Impatto del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di impatto del rischio lordo = 3

Qualora si verificasse, il rischio comprometterebbe il raggiungimento dell’obiettivo e l’azione cui si riferisce

Probabilità del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di probabilità del rischio lordo = 2

Trattasi di rischio la cui probabilità di accadimento, in base all’esperienza e alle funzioni dell’Ente, può verificarsi

Rischio lordo

Coefficiente totale del rischio lordo =6

Controlli esistenti e rischio netto

Rif. rischio - SR1 Conflitti di interesse nel comitato di valutazione

Rif. controllo Descrizione del controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
SC 1.1 Il comitato di valutazione comprende diversi membri del personale direttivo che si avvicendano a rotazione e vengono selezionati, con un certo grado di casualità, per partecipare a ciascun comitato di valutazione.	SC1.1 Composizione dei Comitati (cfr. par. 2.2 MOF) I membri si avvicendano in funzione della rotazione degli incarichi direttivi
SC 1.2 L'OI ha istituito un comitato secondario incaricato di esaminare a campione le decisioni adottate dal comitato di valutazione preliminare.	No
SC 1.3 L'OI attua una politica in materia di conflitto di	SC 1.3 Acquisizione delle dichiarazioni di assenza conflitto

interessi che prevede una dichiarazione annuale, un registro per tutti i membri del personale e misure per garantire l'osservanza. SC 1.4 L'OI svolge regolarmente corsi di formazione adeguati per tutto il personale in materia di deontologia e integrità. SC 1.5 L'OI garantisce che i suoi membri sono consapevoli delle conseguenze che comporta la partecipazione ad attività che possano mettere in dubbio la loro integrità, con una chiara descrizione di tali conseguenze e delle relative infrazioni specifiche. SC 1.6 Tutti gli inviti a presentare candidature devono essere pubblicati. SC 1.7 Tutte le candidature devono essere registrate e valutate conformemente a criteri applicabili. SC 1.8 Tutte le decisioni in merito all'approvazione / al rigetto delle candidature devono essere comunicate ai candidati.	di interessi nell'ambito della nomina dei Comitati, per ciascun componente (cfr. All. 2 pag. 12 PTPC 2023-2025) Inoltre vedi MOF. SC 1.4 Formazione dei dipendenti (cfr. All. 2 pag. 7 PTPC 2023-2025) SC 1.5 Codice di comportamento dei dipendenti pubblici del Comune di Palermo (All. 3 al MOF) SC 1.6 Non pertinenti in quanto sono proposte interne all'Amministrazione SC 1.7 Per la selezione delle operazioni è stato richiesto ai beneficiari di compilare il documento per la verifica del rispetto dei criteri di selezione delle operazioni come stabiliti dal Comitato di Sorveglianza del Programma (Allegato 1 – Modello di documento informativo Beneficiari – rif. Allegato 4 al MOP) SC 1.8 La selezione delle operazioni avviene con disposizione del Referente OI trasmessa tempestivamente ai beneficiari
---	---

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Rischio NETTO complessivo

Coefficiente totale di rischio netto = 2 (Tollerabile)

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame, non si rende necessario attivare un Piano di azione.

SR2 False dichiarazioni da parte dei candidati

Descrizione del rischio

I candidati dichiarano il falso nella domanda, facendo credere al comitato di valutazione di soddisfare i criteri generali e specifici di ammissibilità per superare la procedura di presentazione della candidatura.

Impatto del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di impatto del rischio lordo = 2

Qualora si verificasse, il rischio comporterebbe ritardi nel raggiungimento dell'obiettivo operativo

Probabilità del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di probabilità del rischio lordo = 2

Trattasi di rischio la cui probabilità di accadimento, in base all'esperienza e alle funzioni dell'Ente, può verificarsi raramente in funzione del fatto che i progetti provengono dagli Uffici dell'Amministrazione

Rischio lordo

Coefficiente totale del rischio lordo = 4

Controlli esistenti e rischio netto

Rif. rischio – SR2 Conflitti di interesse nel comitato di valutazione	
Rif. controllo Descrizione del controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
SC 2.1 Il processo di screening dell'OI per le candidature dei progetti prevede una verifica indipendente di tutta la documentazione di supporto.	SC 2.1 L'OI cura una fase di istruttoria della documentazione presentata, recepita in sede di Comitato tecnico in qualità di organismo tecnico indipendente
SC 2.2 Nel processo di screening l'OI si avvale delle conoscenze acquisite in precedenza sul beneficiario per adottare una decisione informata in merito alla veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni presentate.	SC 2.2 Il controllo è soddisfatto nella considerazione che i beneficiari sono strutture interne all'Amministrazione Comunale
SC 2.3 Nel processo di screening l'OI si avvale delle conoscenze acquisite sulle domande fraudolente precedentemente presentate e su altre pratiche fraudolente.	SC 2.3 Non applicabile

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono del tutto idonei a mitigare il grado di rischio.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono del tutto idonei a mitigare il grado di rischio.

Rischio NETTO complessivo

Coefficiente totale di rischio netto = 1 (Tollerabile)

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame, non si rende necessario attuare un Piano di azione

SR3 Doppio Finanziamento

Descrizione del rischio

Un'organizzazione presenta per lo stesso progetto una richiesta di finanziamento con diversi fondi dell'UE e/o degli Stati membri senza dichiarare tali richieste.

Impatto del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di impatto del rischio lordo = 3

Qualora si verificasse, il rischio comprometterebbe il raggiungimento dell'obiettivo e l'azione cui si riferisce

Probabilità del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di probabilità del rischio lordo = 1

Trattasi di rischio la cui probabilità di accadimento, in base all'esperienza e alle funzioni dell'Ente, è rara

Rischio lordo

Coefficiente totale del rischio lordo = 3

Controlli esistenti e rischio netto

La tabella sotto riportata (colonna *Rif. procedure di controllo esistenti*) indica, in forma sintetica, i controlli esistenti.

Rif. rischio – SR3 Doppio finanziamento	
Rif. controllo Descrizione del controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
SC 3.1 Il processo di screening dell'OI prevede controlli incrociati con le autorità nazionali che amministrano altri fondi e con altri Stati membri interessati.	SC 3.1 I controlli, di tipo amministrativo, sono volti a verificare sovrapposizioni su progetti presentati all'Amministrazione; non sono previsti controlli incrociati esterni per l'individuazione di richieste di altri finanziamenti sul medesimo progetto. La Ragioneria Generale dell'Amministrazione attua tali controlli in sede di impegno contabile.
SC 3.2 La Ragioneria Generale dell'Amministrazione attua tali controlli in sede di impegno contabile.	SC 3.2 Procedura contabile di impegno (vedi Regolamento di Contabilità del Comune di Palermo approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 58 del 07.03.2019)

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono del tutto idonei a mitigare il grado di rischio.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono del tutto idonei a mitigare il grado di rischio.

Rischio NETTO complessivo

Coefficiente totale di rischio netto = 0

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame non si rende necessario attuare un Piano di azione

3.2 Processo "attuazione del programma e verifica delle attività"

Per ciascun rischio individuato dalla Nota EGESIF, con riferimento al processo di selezione dei candidati, di seguito si documenta l'attività eseguita.

Rif. Rischio	Rischio
IR1	Conflitto di interessi occulto o pagamenti illeciti

IR2	Elusione della procedura di gara obbligatoria
IR3	Manipolazione della gara d'appalto obbligatoria
IR4	Offerte concordate
IR5	Offerta incompleta
IR6	Manipolazione delle dichiarazioni di spesa
IR7	Mancata consegna o sostituzione di prodotti
IR8	Modifica di un contratto esistente
IR9	Sopravvalutazione della qualità o delle attività del personale
IR10	Costi di manodopera fittizi
IR11	Costi di manodopera erroneamente ripartiti tra progetti specifici

IR1 Conflitto di interessi occulto o pagamenti illeciti

Descrizione del rischio

Un membro del personale del beneficiario favorisce un candidato / offerente perché:

- si è verificato un conflitto di interessi non dichiarato oppure
- sono stati versati pagamenti illeciti e tangenti.

Impatto del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di impatto del rischio lordo = 3

Qualora si verificasse, il rischio comprometterebbe il raggiungimento dell'obiettivo e l'azione cui si riferisce

Probabilità del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di probabilità del rischio lordo = 2

Trattasi di rischio la cui possibilità di accadimento, in base all'esperienza e alle funzioni dell'Ente, si può verificare di tanto in tanto

Rischio lordo

Coefficiente totale del rischio lordo = 6

Controlli esistenti e rischio netto

Rif. rischio – IR1 Conflitti di interesse nel comitato di valutazione	
Rif. controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
Descrizione del controllo	
Conflitto d'interesse non dichiarato	
IC 1.1 I comitati di valutazione dell'OI comprendono diversi membri del personale direttivo che si avvicendano a rotazione e vengono selezionati con un certo grado di casualità per partecipare ai comitati. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari.	IC 1.1 Modello Organizzativo e di Funzionamento dell'organismo Intermedio - Piste di controllo. Controllo su un campione di beneficiari da parte del Comitato Trasparenza e Anticorruzione.
IC 1.2 L'OI prevede politiche in materia di conflitto di	IC 1.2 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC 2024-

interessi, nonché dichiarazioni e registri relativi ai conflitti e ne verifica il funzionamento su un campione di beneficiari. IC 1.3 L'OI fornisce orientamenti chiari o una formazione ai dipendenti sull'etica, sui conflitti di interessi e sulle conseguenze della mancata adesione alle linee guida approvate IC 1.4 L'OI attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta.	2026 in modo dettagliato ed analitico (v. All. 2 pag. 13) le verifiche sono richieste ai singoli Dirigenti responsabili dal Responsabile della prevenzione della corruzione che ne cura la raccolta. Analoga dichiarazione viene richiesta ai RUP degli interventi. IC 1.3 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC 2024-2026 (v. All. 2 pag. 9). IC 1.4 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC in modo dettagliato ed analitico. L'Amministrazione ha messo a punto una procedura informatizzata (whistleblowing) che consente a ciascun dipendente di effettuare puntuali segnalazioni circa l'esistenza di fenomeni di corruzione, di fatti illeciti, di fatti di mala gestio e irregolarità di cui si sia avuta conoscenza e ciò, nell'assoluto rispetto delle condizioni di tutela e di sicurezza concernenti le generalità anagrafiche del soggetto segnalante e/o di ogni altro elemento che possa ricondurre al suo riconoscimento
Pagamenti illeciti e tangenti IC1.11 L'OI richiede che i controlli di valutazione del beneficiario comprendano diversi membri del personale direttivo che si avvicendano a rotazione e vengono selezionati con un certo grado di casualità per partecipare ai comitati. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari. IC1.12 L'OI richiede che i beneficiari prevedono politiche in materia di conflitto di interessi, nonché dichiarazioni e registri relativi ai conflitti e ne verifica il funzionamento su un campione di beneficiari. IC1.13 L'OI fornisce orientamenti chiari o una formazione ai dipendenti sull'etica, sui conflitti di interessi e sulle conseguenze della mancata adesione alle linee guida approvate. IC1.14 L'OI attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta.	IC1.11 Modello Organizzativo e di Funzionamento dell'organismo Intermedio - Piste di controllo. Controllo su un campione di beneficiari da parte del Comitato Trasparenza e Anticorruzione IC1.12 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC 2024-2026 IC1.13 Il PTPCT prevede una formazione specifica in materia di anticorruzione e trasparenza. IC1.14 Il meccanismo e la procedura per denunciare le irregolarità viene delineato nel SiGeCo. Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC in modo dettagliato ed analitico. L'Amministrazione ha messo a punto una procedura informatizzata (whistleblowing) che consente a ciascun dipendente di effettuare puntuali segnalazioni circa l'esistenza di fenomeni di corruzione, di fatti illeciti, di fatti di mala gestio e irregolarità di cui si sia avuta conoscenza e ciò, nell'assoluto rispetto delle condizioni di tutela e di sicurezza concernenti le generalità anagrafiche del soggetto segnalante e/o di ogni altro elemento che possa ricondurre al suo riconoscimento nel PTPC 2024/2026



Agenzia per la Coesione Territoriale

Organismo Intermedio Città di Palermo

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Rischio NETTO complessivo

Coefficiente totale di rischio netto = 1 (Tollerabile)

(Significativo)

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame non si rende necessario attuare un Piano di azione

IR2 Elusione della procedura di gara obbligatoria

Descrizione del rischio

Un beneficiario elude la procedura di gara obbligatoria, allo scopo di favorire un determinato candidato per l'aggiudicazione o il mantenimento di un contratto, mediante:

- *il frazionamento delle acquisizioni o*
- *l'assegnazione ingiustificata dell'appalto ad un solo fornitore o*
- *la mancata organizzazione di una gara d'appalto o*
- *la proroga irregolare del contratto.*

Impatto del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di impatto del rischio lordo = 3

Qualora si verificasse, il rischio comprometterebbe il raggiungimento dell'obiettivo e l'azione cui si riferisce

Probabilità del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di probabilità del rischio lordo = 2

Trattasi di rischio la cui possibilità di accadimento, in base all'esperienza e alle funzioni dell'Ente, si può verificare di tanto in tanto

Rischio lordo

Coefficiente totale del rischio lordo = 6

Controlli esistenti e rischio netto

Rif. rischio – IR2 Elusione della procedura di gara obbligatoria	
Rif. controllo Descrizione del controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
Frazionamento delle acquisizioni IC 2.1 L'OI esamina un elenco di contratti proposti dai beneficiari antecedentemente all'attuazione dei programmi per quanto riguarda i contratti leggermente al di sotto dei	IC 2.1 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC 2024-2026 v. Scheda relativa alla macro Area di attività riguardante i Contratti Pubblici del PTPC Triennio 2024-

valori di soglia. IC 2.2 L'OI richiede che le aggiudicazioni dei contratti vengano sottoposte a verifica attraverso un meccanismo secondario attuato dal beneficiario e diverso dal comitato di selezione (per es. il controllo viene svolto da personale direttivo del beneficiario) in modo da verificare che per ciascun contratto siano state osservate le procedure di appalto. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari. IC 2.3 Si comprova che i beneficiari abbiano predisposto un meccanismo di revisione interna per verificare regolarmente il funzionamento dei controlli interni relativi all'appalto. Aggiudicazioni ingiustificate ad un singolo fornitore IC 2.11 L'OI richiede che tutte le aggiudicazioni ad un singolo fornitore vengano prima approvate attraverso un meccanismo secondario diverso dal dipartimento appalti (per es. personale direttivo del beneficiario). L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari. IC 2.14 Si comprova che i beneficiari abbiano predisposto un meccanismo di revisione interna per verificare regolarmente il funzionamento dei controlli interni relativi all'appalto. Proroga irregolare del contratto IC 2.21 L'OI richiede che tutte le aggiudicazioni dei contratti vengano sottoposte a verifica attraverso un meccanismo secondario attuato dal beneficiario e diverso dal comitato di selezione (per es. il controllo viene svolto da personale direttivo del beneficiario) in modo da verificare che per ciascun contratto siano state osservate le procedure di appalto. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari. IC 2.23 L'OI richiede che i beneficiari prevedano politiche in materia di conflitto di interessi, nonché dichiarazioni e registri relativi ai conflitti e ne verifica il funzionamento su un campione di beneficiari. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari. IC2.24 Si comprova che i beneficiari abbiano predisposto un meccanismo di revisione interna per verificare regolarmente il funzionamento dei controlli interni relativi all'appalto.	2026 (v. All. 2 pag.30) IC 2.2 Trattasi di controllo effettuato da parte del Dirigente competente per materia in fase di aggiudicazione del contratto. IC 2.3 Modello organizzativo e di funzionamento dell'Organismo Intermedio - Piste di controllo. IC 2.11 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC 2024-2026 v. Scheda relativa alla macro Area di attività riguardante i Contratti Pubblici del PTPC Triennio 2024-2026 (v. All. 2 pag. 30). IC 2.14 Modello organizzativo e di funzionamento dell'Organismo Intermedio - Piste di controllo. IC 2.21 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC 2024-2026 v. Scheda relativa alla macro Area di attività riguardante i Contratti Pubblici del PTPC Triennio 2024-2026 (v. All. 2 pag. 30). IC 2.23 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC 2024-2026 v. Misure di carattere generale per prevenire il rischio di corruzione IC2.24 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC 2024-2026 v. Misure di carattere generale per prevenire il rischio di corruzione – Piste di controllo
--	---

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Rischio NETTO complessivo

Coefficiente totale di rischio netto = 2 (Tollerabile)

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame non si rende necessario attuare un Piano di azione

IR3 Manipolazione della gara d'appalto obbligatoria

Descrizione del rischio

Un membro del personale di un OI favorisce un offerente in una procedura di gara mediante:

- specifiche atte a favorire le turbative d'asta
- la divulgazione dei dati relativi alle offerte o
- la manipolazione delle offerte.

Impatto del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di impatto del rischio lordo = 3

Qualora si verificasse, il rischio comprometterebbe il raggiungimento dell'obiettivo e l'azione cui si riferisce

Probabilità del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di probabilità del rischio lordo = 2

Trattasi di rischio la cui possibilità di accadimento, in base all'esperienza e alle funzioni dell'Ente, si può verificare di tanto in tanto

Rischio lordo

Coefficiente totale del rischio lordo = 6

Controlli esistenti e rischio netto

Rif. rischio – IR3 Manipolazione della gara di appalto obbligatoria	
Rif. controllo Descrizione del controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
Specifiche atte a favorire le turbative d'asta IC 3.1 L'OI richiede un meccanismo secondario diverso dal dipartimento appalti per verificare che le specifiche dell'offerta non siano eccessivamente restrittive. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari. IC 3.2 L'OI richiede al Comitato di Controllo Trasparenza e Anticorruzione che venga effettuata una verifica periodica a campione sui contratti per garantire che le specifiche tecniche non siano troppo restrittive rispetto ai servizi richiesti per il programma. IC 3.3 Si comprova che L'OI abbia predisposto, per il tramite del Comitato per la trasparenza e anticorruzione un meccanismo di revisione interna per verificare regolarmente il funzionamento dei controlli interni relativi all'appalto.	IC 3.1 Modello organizzativo e di funzionamento dell'organismo intermedio - Piste di controllo IC 3.2 Modello organizzativo di funzionamento dell'organismo intermedio. Regolamento per il Funzionamento Comitato per la trasparenza e anticorruzione. Piano valutazione rischio frode che il Comitato deve applicare IC 3.3 Modello organizzativo di funzionamento dell'organismo intermedio. Regolamento per il Funzionamento Comitato per la trasparenza e anticorruzione. Piano valutazione rischio frode che il Comitato deve applicare
Divulgazione di dati relativi alle offerte IC 3.11 L'OI richiede un meccanismo secondario per lo svolgimento di un controllo a campione delle offerte vincitrici per verificare se gli aggiudicatari abbiano avuto modo di	IC 3.11 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC 2024-2026 v. Scheda relativa alla macro Area di attività

conoscere in anticipo delle informazioni sulle offerte concorrenti. L'OI verifica, per il tramite del Comitato per la trasparenza e anticorruzione, il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari. IC 3.12 L'OI esige che venga garantito un livello elevato di trasparenza nell'aggiudicazione dei contratti, per esempio mediante la pubblicazione di tutte le informazioni relative ai contratti che non siano sensibili al pubblico. L'OI verifica, per il tramite del Comitato per la trasparenza e anticorruzione, il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari. IC 3.13 L'OI svolge periodicamente, per il tramite del Comitato per la trasparenza e anticorruzione, un controllo a campione delle offerte vincitrici per verificare se gli aggiudicatari abbiano avuto modo di conoscere in anticipo delle informazioni sulle offerte concorrenti. IC 3.14 L'A.C. attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta. Manipolazione delle Offerte. IC 3.21 L'OI richiede che la procedura d'appalto preveda una seduta trasparente di apertura delle offerte e opportune disposizioni di sicurezza per le offerte che non sono ancora state aperte. L'OI verifica, per il tramite del Comitato per la trasparenza e anticorruzione, il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari. IC 3.22 L'A.C. attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta.	riguardante i Contratti Pubblici del PTPC Triennio 2024-2026 (v. All. 2 pag. 30) IC 3.12 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC 2024-2026 v. Scheda relativa alla macro Area di attività riguardante i Contratti Pubblici del PTPC Triennio 2024-2026 (v. All. 2 pag. 30) IC 3.13 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC 2024-2026 v. Scheda relativa alla macro Area di attività riguardante i Contratti Pubblici del PTPC Triennio 2024-2026 (v. All. 2 pag.30) IC 3.14 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC in modo dettagliato ed analitico. L'Amministrazione ha messo a punto una procedura informatizzata (whistleblowing) che consente a ciascun dipendente di effettuare puntuali segnalazioni circa l'esistenza di fenomeni di corruzione, di fatti illeciti, di fatti di mala gestio e irregolarità di cui si sia avuta conoscenza e ciò, nell'assoluto rispetto delle condizioni di tutela e di sicurezza concernenti le generalità anagrafiche del soggetto segnalante e/o di ogni altro elemento che possa ricondurre al suo riconoscimento IC 3.21 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC 2024-2026 v. Scheda relativa alla macro Area di attività riguardante i Contratti Pubblici del PTPC Triennio 2024-2026 (v. All. 2 pag. 30) IC 3.22 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC in modo dettagliato ed analitico. L'Amministrazione ha messo a punto una procedura informatizzata (whistleblowing) che consente a ciascun dipendente di effettuare puntuali segnalazioni circa l'esistenza di fenomeni di corruzione, di fatti illeciti, di fatti di mala gestio e irregolarità di cui si sia avuta conoscenza e ciò, nell'assoluto rispetto delle condizioni di tutela e di sicurezza concernenti le generalità anagrafiche del soggetto segnalante e/o di ogni altro elemento che possa ricondurre al suo riconoscimento
---	---

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio. Altrettanto idonei si configurano i controlli che di norma vengono effettuati dagli Uffici Gare dell'Amministrazione. Sufficientemente adeguato si configura il sistema di conservazione della documentazione relativo alle offerte e alla documentazione di gara.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio. Altrettanto idonei si configurano i controlli che di norma vengono effettuati dall' Uffici Gare dell'Amministrazione. Sufficientemente adeguato si configura il sistema di conservazione della documentazione relativo alle offerte e alla documentazione di gara.

Rischio NETTO complessivo

Coefficiente totale di rischio netto = 1 (Tollerabile)

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame, non si rende necessario attuare un Piano di azione.

IR4 Offerte Concordate

Descrizione del rischio

Gli offerenti manipolano la procedura di appalto organizzata da un OI al fine di aggiudicarsi un contratto attraverso la collusione con altri offerenti o predisponendo offerte fittizie:

- offerte concordate, comprese quelle presentate da aziende collegate tra loro o
- fornitori fantasma di servizi

Impatto del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di impatto del rischio lordo = 3

Qualora si verificasse, il rischio comprometterebbe il raggiungimento dell'obiettivo e l'azione cui si riferisce

Probabilità del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di probabilità del rischio lordo = 2

Trattasi di rischio la cui possibilità di accadimento, in base all'esperienza e alle funzioni dell'Ente, si può verificare di tanto in tanto

Rischio lordo

Coefficiente totale del rischio lordo = 6

Controlli esistenti e rischio netto

Rif. rischio – IR4 Offerte Concordate	
Rif. controllo Descrizione del controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
Offerte concordate IC 4.1 L'OI richiede che i beneficiari attuino controlli per rilevare l'eventuale presenza di dati relativi alle offerte costantemente elevati o inconsueti (per esempio tramite valutatori di offerte che abbiano una buona conoscenza del mercato) e di rapporti inusuali tra terzi (per esempio la rotazione dei contratti). L'OI verifica il funzionamento di tali controlli su un campione di beneficiari.	IC 4.1 Controllo esistente da parte del Responsabile del Procedimento/RUP.

Richiamo in seno ai bandi e ai contratti alle previsioni contenute nel protocollo di legalità adottato dall'Ente. IC 4.2 L'OI richiede che i beneficiari adottino una comparazione di riferimento dei prezzi per prodotti o servizi standard. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari. IC 4.3 L'OI impartisce una formazione per i beneficiari interessati sulla prevenzione e sul rilevamento di condotte fraudolente nell'ambito degli appalti pubblici. IC4.4 L'A.C. attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta. IC4.5 Si verifica se le aziende che partecipano a un appalto (in particolare alle tre procedure di offerta) siano collegate tra loro (gestione, titolari, ecc.) mediante l'utilizzo di strumenti open source o di ARACHNE. Fornitori fantasma di servizi IC 4.11 L'OI richiede di portare a termine i controlli generali nei confronti di tutti i terzi. Tali controlli possono comprendere le verifiche generali sui siti web, le informazioni sulla sede delle aziende, ecc. L'OI verifica il funzionamento di tali controlli su un campione di beneficiari IC 4.12 L'OI attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta.	IC 4.2 Controllo attuato da parte del Responsabile del Procedimento/RUP IC 4.3 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC 2024-2026 (v. All. 2 pag. 7) IC 4.4 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC in modo dettagliato ed analitico. L'Amministrazione ha messo a punto una procedura informatizzata (whistleblowing) che consente a ciascun dipendente di effettuare puntuali segnalazioni circa l'esistenza di fenomeni di corruzione, di fatti illeciti, di fatti di mala gestione e irregolarità di cui si sia avuta conoscenza e ciò, nell'assoluto rispetto delle condizioni di tutela e di sicurezza concernenti le generalità anagrafiche del soggetto segnalante e/o di ogni altro elemento che possa ricondurre al suo riconoscimento IC 4.5 Trattasi di controllo effettuato per mezzo di visure camerali IC 4.11 Controllo attuato da parte del Responsabile del Procedimento/RUP IC 4.12 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC in modo dettagliato ed analitico. L'Amministrazione ha messo a punto una procedura informatizzata (whistleblowing) che consente a ciascun dipendente di effettuare puntuali segnalazioni circa l'esistenza di fenomeni di corruzione, di fatti illeciti, di fatti di mala gestione e irregolarità di cui si sia avuta conoscenza e ciò, nell'assoluto rispetto delle condizioni di tutela e di sicurezza concernenti le generalità anagrafiche del soggetto segnalante e/o di ogni altro elemento che possa ricondurre al suo riconoscimento
--	--

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Rischio NETTO complessivo

Coefficiente totale di rischio netto 1 (Tollerabile)

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame, non si rende necessario attuare un Piano di azione.

IR5 Offerta Incompleta

Descrizione del rischio

Un offerente manipola la procedura di gara omettendo di specificare taluni costi nella propria offerta

Impatto del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di impatto del rischio lordo = 3

Qualora si verificasse, il rischio comprometterebbe il raggiungimento dell'obiettivo e l'azione cui si riferisce

Probabilità del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di probabilità del rischio lordo = 2

Trattasi di rischio la cui possibilità di accadimento, in base all'esperienza e alle funzioni dell'Ente, si può verificare di tanto in tanto

Rischio lordo

Coefficiente totale del rischio lordo = 6

Controlli esistenti e rischio netto

Rif. rischio – IR5 Offerta incompleta	
Rif. controllo Descrizione del controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
IC 5.1 L'OI richiede che i beneficiari attuino dei controlli per confermare i prezzi preventivati dai terzi mediante il confronto con altre fonti indipendenti. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari.	IC 5.1 Trattasi di controllo effettuato dal Responsabile del procedimento/RUP dell'intervento e dalla Commissione di gara
IC 5.2 L'OI richiede l'impiego di costi unitari standard da parte dei beneficiari per le forniture regolarmente acquistate.	IC 5.2 Trattasi di controllo effettuato dal Responsabile del procedimento/RUP e dalla Commissione di gara

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Rischio NETTO complessivo

Coefficiente totale di rischio netto = 2 (Tollerabile)

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame, non si rende necessario attuare un Piano di azione.

IR6 Manipolazione delle dichiarazioni di spesa

Descrizione del rischio

Un offerente manipola fatture o dichiarazioni di spesa al fine di sovraccaricare i costi o di ricaricare quelli sostenuti.

- Duplicazione delle dichiarazioni di spesa da parte di un singolo offerente o
- Fatture false, gonfiate o duplicate.

Impatto del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di impatto del rischio lordo = 2

Qualora si verificasse, il rischio determinerebbe ritardi nel raggiungimento dell'obiettivo operativo

Probabilità del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di probabilità del rischio lordo = 2

Trattasi di rischio la cui probabilità di accadimento, in base all'esperienza e alle funzioni dell'Ente, si può verificare raramente

Rischio lordo

Coefficiente totale del rischio lordo = 4

Controlli esistenti e rischio netto

Rif. rischio – IR6 Manipolazione delle dichiarazioni di spesa	
Rif. controllo Descrizione del controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
Duplicazioni delle dichiarazioni di spesa IC 6.1 L'OI richiede che il beneficiario verifichi le relazioni di attività e le risultanze del contratto a dimostrazione dei costi (per es. nomi dei membri del personale) e che, a termini di contratto, possa richiedere ulteriori prove a sostegno (per es. sistemi di registrazione dei tempi). IC 6.2 L'AC attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta.	IC 6.1 Attività di controllo rimessa al Responsabile del Procedimento/RUP, al direttore lavori e al direttore dell'esecuzione IC 6.2 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC in modo dettagliato ed analitico. L'Amministrazione ha messo a punto una procedura informatizzata (whistleblowing) che consente a ciascun dipendente di effettuare puntuali segnalazioni circa l'esistenza
Fatture false, gonfiate o duplicate IC 6.11 L'OI richiede che i beneficiari svolgano una verifica delle fatture inviate per rilevare eventuali duplicazioni (per es. fatture multiple con lo stesso importo, numeri delle fatture, ecc.) o falsificazioni. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari. IC 6.12 L'OI richiede che i beneficiari confrontino il prezzo finale dei prodotti / servizi con il bilancio e con i prezzi generalmente accettati per contratti analoghi. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari. IC 6.13 L'OI, per il tramite del Comitato di Controllo Trasparenza e Anticorruzione, svolge verifiche periodiche a	IC 6.11 Attività di controllo rimessa al Responsabile del Procedimento/RUP, al direttore dei lavori e al direttore dell'esecuzione IC 6.12 Attività di controllo rimessa al Responsabile del Procedimento/RUP IC 6.13 Attività di controllo rimessa al Comitato di Controllo Trasparenza e Anticorruzione

campione sulle risultanze dei progetti per confrontarne i relativi costi, al fine di stabilire se i lavori siano stati portati a termine o le spese necessarie siano state sostenute.
IC 6.14 L'OI attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta.

IC 6.14 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC in modo dettagliato ed analitico. L'Amministrazione ha messo a punto una procedura informatizzata (whistleblowing) che consente a ciascun dipendente di effettuare puntuali segnalazioni circa l'esistenza di fenomeni di corruzione, di fatti illeciti, di fatti di mala gestione e irregolarità di cui si sia avuta conoscenza e ciò, nell'assoluto rispetto delle condizioni di tutela e di sicurezza concernenti le generalità anagrafiche del soggetto segnalante e/o di ogni altro elemento che possa ricondurre al suo riconoscimento

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Rischio NETTO complessivo

Coefficiente totale di rischio netto = 1 (Tollerabile)

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame non si rende necessario attuare un Piano di azione.

IR7 Mancata consegna o sostituzione di prodotti

Descrizione del rischio

Gli aggiudicatari violano le condizioni contrattuali qualora non consegnino i prodotti concordati oppure li alterino o li sostituiscano con merce di qualità inferiore

- Sostituzione di prodotti o
- Assenza dei prodotti o prestazione dei servizi non conforme a quanto convenuto.

Impatto del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di impatto del rischio lordo = 2

Qualora si verificasse, il rischio comprometterebbe il raggiungimento dell'obiettivo e l'azione cui si riferisce

Probabilità del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di probabilità del rischio lordo = 2

Trattasi di rischio la cui probabilità di accadimento, in base all'esperienza e alle funzioni dell'Ente, si può verificare raramente

Rischio lordo

Coefficiente totale del rischio lordo = 4

Controlli esistenti e rischio netto

Rif. rischio – IR7 mancata consegna o sostituzione di prodotti	
Rif. controllo Descrizione del controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
Sostituzione di prodotti IC 7.1 L'OI richiede che i beneficiari avvalendosi di esperti del settore, verifica che i prodotti / servizi acquistati corrispondano alle specifiche contrattuali. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari. IC 7.2 L'OI richiede che il beneficiario svolga controlli su un campione di progetti per verificare che le relazioni di attività e i prodotti / servizi acquistati corrispondano alle specifiche contrattuali. IC 7.3 L'AC attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta. Assenza di prodotti IC 7.11 L'OI richiede che i beneficiari richiedano i certificati relativi ai lavori o altri tipi di certificati di verifica, rilasciati da un terzo indipendente ad avvenuta esecuzione del contratto. L'OI dovrebbe verificare il funzionamento di tali controlli su un campione di beneficiari. IC 7.12 L'OI richiede che i beneficiari svolgano controlli sui certificati relativi ai lavori o altri tipi di certificati di verifica da rilasciare ad avvenuta esecuzione del contratto. IC 7.13 L'OI attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta.	IC 7.1 Trattasi di controllo effettuato dal Responsabile del procedimento/RUP dell'intervento dal direttore lavori e dal direttore esecuzione IC 7.2 Attività di controllo rimessa al Responsabile del Procedimento/RUP, al direttore lavori e al direttore esecuzione. Controlli a campione in loco dell'O.I. IC 7.3 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC in modo dettagliato ed analitico. L'Amministrazione ha messo a punto una procedura informatizzata (whistleblowing) che consente a ciascun dipendente di effettuare puntuali segnalazioni circa l'esistenza di fenomeni di corruzione, di fatti illeciti, di fatti di mala gestio e irregolarità di cui si sia avuta conoscenza e ciò, nell'assoluto rispetto delle condizioni di tutela e di sicurezza concernenti le generalità anagrafiche del soggetto segnalante e/o di ogni altro elemento che possa ricondurre al suo riconoscimento IC 7.11 Trattasi di controllo effettuato a mezzo di collaudo dei lavori dal RUP, dal Direttore Lavori, dal Direttore esecuzione e dal Collaudatore IC 7.12 Trattasi di controllo effettuato a mezzo di collaudo dei lavori IC 7.13 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC in modo dettagliato ed analitico. L'Amministrazione ha messo a punto una procedura informatizzata (whistleblowing) che consente a ciascun dipendente di effettuare puntuali segnalazioni circa l'esistenza di fenomeni di corruzione, di fatti illeciti, di fatti di mala gestione e irregolarità di cui si sia avuta conoscenza e ciò, nell'assoluto rispetto delle condizioni di tutela e di sicurezza concernenti le generalità anagrafiche del soggetto segnalante e/o di ogni altro elemento che possa ricondurre al suo riconoscimento

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Rischio NETTO complessivo

Coefficiente totale di rischio netto = 1 (Tollerabile)

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame, non si rende necessario attuare un Piano di azione

IR8 Modifica di un contratto esistente

Descrizione del rischio

Un beneficiario e un aggiudicatario si accordano per modificare un contratto esistente stabilendo condizioni più favorevoli per il terzo in misura tale da invalidare la decisione originaria di aggiudicazione dell'appalto.

Impatto del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di impatto del rischio lordo = 3

Qualora si verificasse, il rischio comprometterebbe il raggiungimento dell'obiettivo e l'azione cui si riferisce

Probabilità del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di probabilità del rischio lordo = 2

Trattasi di rischio la cui probabilità di accadimento, in base all'esperienza e alle funzioni dell'Ente, si può verificare raramente

Rischio lordo

Coefficiente totale del rischio lordo = 6

Controlli esistenti e rischio netto

Rif. rischio – IR8 Modifica di in contratto esistente	
Rif. controllo Descrizione del controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
Sostituzione di prodotti IC 17.1 L'OI esige che la procedura di modifica del contratto a cura dei beneficiari richieda l'approvazione di più di un funzionario di alto grado che sia indipendente dal processo di selezione. IC 17.2 Le modifiche contrattuali che alterano un accordo originario al di là di soglie significative predefinite (sia in termini di valori che di periodi di tempo) devono prima essere approvate dall'OI.	IC 17.1 Controllo effettuato dal Rup, dal Direttore lavori e dal Direttore esecuzione IC 17.2 MODELLO ORGANIZZATIVO E DI FUNZIONAMENTO DELL'ORGANISMO INTERMEDIO - Piste di controllo

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Rischio NETTO complessivo

Coefficiente totale di rischio netto = 2 (Tollerabile)

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame, non si rende necessario attuare un Piano di azione.

IR9 Sopravvalutazione della qualità o delle attività del personale

Descrizione del rischio

Un offerente sopravvaluta intenzionalmente la qualità del personale fornito o delle attività svolte per rivendicare le relative spese come costi ammissibili.

- Manodopera non sufficientemente qualificata o
- Descrizioni approssimative delle attività portate a termine dal personale

Impatto del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di impatto del rischio lordo = 2

Qualora si verificasse, il rischio comprometterebbe il raggiungimento dell'obiettivo e l'azione cui si riferisce

Probabilità del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di probabilità del rischio lordo = 2

Trattasi di rischio la cui probabilità di accadimento, in base all'esperienza e alle funzioni dell'Ente, si può verificare raramente

Rischio lordo

Coefficiente totale del rischio lordo = 4

Controlli esistenti e rischio netto

Rif. rischio – IR9 Sopravvalutazione della qualità o delle attività del personale	
Rif. controllo Descrizione del controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
Manodopera non sufficientemente qualificata IC 9.1 Per quanto riguarda i costi del beneficiario relativi alla manodopera, l'OI dovrebbe verificare le relazioni di attività e le relazioni finanziarie definitive per rilevare eventuali discrepanze tra il personale previsto e quello effettivo (membri del personale e tempi impiegati). Si dovrebbero richiedere prove supplementari (per es. certificati di qualifica) che attestino l'idoneità di eventuali sostituti importanti.	IC 9.1 Controllo assolto dalla compilazione della checklist di cui all'Allegato 13 al manuale delle procedure dell'AdG ad opera del beneficiario/RUP
Descrizioni approssimative delle attività IC 9.11 Per quanto riguarda i costi relativi alla manodopera, l'OI verifica autonomamente il completamento delle attività previste dai progetti mediante prove quali, ad esempio, registri di presenza o sistemi di registrazione dei tempi, che vengono verificate con la dovuta cautela.	IC 9.11 Misura di controllo rimessa al Responsabile del Procedimento/RUP

IC 9.12 Per quanto riguarda i costi relativi alla manodopera, l'OI esamina regolarmente le relazioni di attività e le relazioni finanziarie definitive pervenute per rilevare eventuali discrepanze tra le attività previste e quelle effettive. Qualora si riscontrino delle differenze, vengono richieste e verificate spiegazioni e ulteriori prove. IC 9.13 Per quanto riguarda i costi di terzi relativi alla manodopera, l'OI esige che i beneficiari richiedano regolarmente ai terzi di dimostrare che siano in grado di contribuire autonomamente al completamento delle attività mediante prove quali, ad esempio, registri di presenza o sistemi di registrazione dei tempi, che vengono verificate con la dovuta cautela. L'OI verifica il funzionamento di tale controllo su un campione di beneficiari. IC 9.14 Per quanto riguarda i costi di terzi relativi alla manodopera, l'OI richiede di esaminare regolarmente le relazioni di attività e le relazioni finanziarie definitive per rilevare eventuali discrepanze tra le attività previste e quelle effettive. Qualora si riscontrino delle differenze, occorre richiedere e verificare spiegazioni e ulteriori prove. L'OI verifica il funzionamento di tale controllo su un campione di beneficiari.	IC 9.12 Misura di controllo rimessa al Responsabile del Procedimento/RUP IC 9.13 Misura di controllo rimessa al Responsabile del Procedimento/RUP IC 9.14 Misura di controllo rimessa al Responsabile del Procedimento/RUP
--	---

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Rischio NETTO complessivo

Coefficiente totale di rischio netto = 1 (Tollerabile)

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame, non si rende necessario attuare un Piano di azione

IR10 Costi di manodopera fittizi

Descrizione del rischio

Un beneficiario dichiara costi di manodopera fittizi per attività che non vengono svolte o non sono state svolte conformemente ai termini contrattuali.

- *Costi di manodopera fittizi o*
- *Mancata retribuzione degli straordinari o*
- *Dichiarazione di tariffe orarie errate o*
- *Dichiarazione di costi relativi a personale inesistente o*
- *Dichiarazione di costi relativi al personale per attività che si sono svolte al di fuori del periodo di esecuzione del contratto.*

Impatto del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di impatto del rischio lordo = 2

Qualora si verificasse, il rischio comprometterebbe il raggiungimento dell'obiettivo e l'azione cui si riferisce

Probabilità del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di probabilità del rischio lordo = 2

Trattasi di rischio la cui probabilità di accadimento, in base all'esperienza e alle funzioni dell'Ente, si può verificare raramente

Rischio lordo

Coefficiente totale del rischio lordo = 4

Controlli esistenti e rischio netto

Rif. rischio – IR10 Costi di manodopera fittizi	
Rif. controllo Descrizione del controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
Costi di manodopera fittizi IC 10.1 Per quanto riguarda i costi relativi alla manodopera, l'OI richiede ai beneficiari di dimostrare che siano in grado di verificare autonomamente il completamento delle attività previste dai progetti mediante prove quali, ad esempio, registri di presenza o sistemi di registrazione dei tempi, che vengono verificate con la dovuta cautela. IC 10.2 Per quanto riguarda i costi relativi alla manodopera, l'OI esamina regolarmente le relazioni di attività e le relazioni finanziarie definitive pervenute per rilevare eventuali discrepanze tra le attività previste e quelle effettive. Qualora si riscontrino delle differenze, vengono richieste e verificate spiegazioni e ulteriori prove. IC 10.3 Per quanto riguarda i costi di terzi relativi alla manodopera, l'OI esige che i beneficiari richiedano regolarmente ai terzi di dimostrare di poter contribuire autonomamente al completamento delle attività mediante prove quali, ad esempio, registri di presenza o sistemi di registrazione dei tempi, che vengono verificate con la dovuta cautela. L'OI verifica il funzionamento di tale controllo su un campione di beneficiari. IC 10.4 Per quanto riguarda i costi di terzi relativi alla manodopera, l'OI richiede ai beneficiari di esaminare regolarmente le relazioni di attività e le relazioni finanziarie definitive per rilevare eventuali discrepanze tra le attività previste e quelle effettive. Qualora si riscontrino delle differenze, occorre richiedere e verificare spiegazioni e ulteriori prove. L'OI verifica il funzionamento di tale controllo su un campione di beneficiari.	IC 10.1 Misura di controllo rimessa al Responsabile del Procedimento/RUP IC 10.2 Misura di controllo rimessa al Responsabile del Procedimento/RUP IC 10.3 Misura di controllo rimessa al Responsabile del Procedimento/RUP IC 10.4 Misura di controllo rimessa al Responsabile del Procedimento/RUP
Mancata retribuzione degli straordinari IC 10.11 Per quanto riguarda i costi in materia di manodopera, l'OI monitora le relazioni finanziarie e di attività definitive e la documentazione di supporto relativa agli straordinari (numero eccessivo di ore lavorative per il	IC 10.11 Misura di controllo rimessa al Responsabile del Procedimento/RUP

personale di progetto, numero di membri del personale di esecuzione inferiore al previsto nonostante tutte le attività siano state portate a termine) e richiede documenti giustificativi che attestino la conformità dei costi rivendicati con le norme e le spese effettivamente sostenute relative agli straordinari. IC 10.12 Per quanto riguarda i costi di terzi relativi alla manodopera, l'OI richiede che i beneficiari verifichino le fatture dei fornitori confrontandole con la documentazione di supporto relativa agli straordinari (numero eccessivo di ore lavorative per il personale di progetto, numero di membri del personale di esecuzione inferiore al previsto) e richiede documenti giustificativi che attestino la conformità dei costi rivendicati con le norme e le spese effettivamente sostenute relative agli straordinari. L'OI verifica il funzionamento di tale controllo su un campione di beneficiari. Dichiarazione di tariffe orarie errate IC 10.21 Per quanto riguarda i costi relativi alla manodopera, l'OI verifica le relazioni finanziarie definitive confrontandole con i documenti giustificativi relativi ai costi di retribuzione effettivamente sostenuti (per es. contratti, dati inerenti ai libri paga) e al tempo impiegato per le attività del progetto (per es. sistemi di registrazione dei tempi, registri di presenza). Tali documenti vengono verificati con la dovuta cautela. IC 10.22 Per quanto riguarda i costi di terzi relativi alla manodopera, l'OI richiede ai beneficiari di verificare le fatture attinenti ai costi di manodopera confrontandole con i documenti giustificativi relativi ai costi di retribuzione effettivamente sostenuti (per es. contratti, dati inerenti ai libri paga) e al tempo impiegato per le attività del progetto (per es. sistemi di registrazione dei tempi, registri di presenza). Tali documenti vengono verificati con la dovuta cautela. L'OI verifica il funzionamento di tale controllo su un campione di beneficiari. Personale inesistente IC 10.31 Per quanto riguarda i costi relativi alla manodopera, l'OI richiede ai beneficiari di verificare autonomamente l'esistenza del personale mediante prove quali, ad esempio, contratti e dati relativi alla previdenza sociale, che vengono esaminate con la dovuta cautela e, ove possibile, verificate in maniera indipendente. IC 10.32 Per quanto riguarda i costi di terzi relativi alla manodopera, l'OI esige che i beneficiari richiedano ai terzi di dimostrare di poter verificare autonomamente l'esistenza del personale mediante prove quali, ad esempio, contratti e dati relativi alla previdenza sociale, che vengono esaminate con la dovuta cautela e, ove possibile, verificate in maniera indipendente. L'OI verifica il funzionamento di tale controllo su un campione di beneficiari. Attività svolte al di fuori del periodo di esecuzione IC 10.41 Per quanto riguarda i costi relativi alla manodopera, l'OI richiede regolarmente ai beneficiari di dimostrare che siano in grado di verificare autonomamente che le spese siano state sostenute entro i termini di tempo previsti dal progetto mediante prove quali, ad esempio, fatture originali	IC 10.12 Misura di controllo rimessa al Responsabile del Procedimento/RUP IC 10.21 Misura di controllo rimessa al Responsabile del Procedimento/RUP IC 10.22 Misura di controllo rimessa al Responsabile del Procedimento/RUP IC 10.31 Misura di controllo rimessa al Responsabile del Procedimento/RUP IC 10.32 Misura di controllo rimessa al Responsabile del Procedimento/RUP IC 10.41 Misura di controllo rimessa al Responsabile del Procedimento/RUP
---	---

o dichiarazioni bancarie, che vengono esaminate con la dovuta cautela e, ove possibile, verificate in maniera indipendente.
IC 10.42 Per quanto riguarda i costi di terzi relativi alla manodopera, l'OI esige che i beneficiari richiedano ai terzi di dimostrare di poter verificare autonomamente che le spese siano state sostenute entro i termini di tempo previsti dal progetto mediante prove quali, ad esempio, fatture originali o dichiarazioni bancarie, che vengono esaminate con la dovuta cautela e, ove possibile, verificate in maniera indipendente.

IC 10.42 Misura di controllo rimessa al Responsabile del Procedimento/RUP

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Rischio NETTO complessivo

Coefficiente totale di rischio netto= 1 (Tollerabile)

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame, non si rende necessario attuare un Piano di azione.

IR11 Costi di manodopera erroneamente ripartiti tra progetti specifici

Descrizione del rischio

Un beneficiario ripartisce erroneamente di proposito i costi relativi al personale tra progetti dell'UE e progetti finanziati da altre fonti.

Impatto del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di impatto del rischio lordo = 3

Qualora si verificasse, il rischio comprometterebbe il raggiungimento dell'obiettivo e l'azione cui si riferisce

Probabilità del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di probabilità del rischio lordo = 1

Trattasi di rischio la cui probabilità di accadimento, in base all'esperienza e alle funzioni dell'Ente, non si verificherà quasi mai.

Rischio lordo

Coefficiente totale del rischio lordo = 3

Controlli esistenti e rischio netto

Rif. rischio – IR11 Costi di manodopera erroneamente ripartiti tra progetti specifici

Rif. controllo Descrizione del controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
IC 11.1 L'OI richiede regolarmente ai beneficiari di	IC 11.1 Misura di controllo rimessa al Responsabile del

dimostrare che siano in grado di verificare autonomamente la ripartizione delle spese relative al personale per le attività di progetto mediante prove quali, per esempio, registri di presenza, sistemi di registrazione dei tempi, dati provenienti dai libri contabili. Tali prove vengono verificate con la dovuta cautela.	Procedimento/RUP
--	-------------------------

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Rischio NETTO complessivo

Coefficiente totale di rischio netto = 0

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame, non si rende necessario attuare un Piano d'azione.

3.3 Processo "rendicontazione e pagamenti"

Per ciascun rischio individuato dalla Nota EGESIF, con riferimento al processo di selezione dei candidati, di seguito si documenta l'attività eseguita.

Rif. rischio	Rischio
CR1	Processo di autocontrollo incompleto / inadeguato
CR2	Processo di rendicontazione della spesa incompleto / inadeguato
CR3	Conflitti di interesse nell'OI
CR4	Conflitti di interesse nell'Autorità di certificazione

Per tutte le categorie di rischio, si può considerare la seguente documentazione di riferimento (che pertanto non viene riportata nelle singole schede, se non specificatamente rilevante):

☒ *Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi*

☒ *Regolamento sul Sistema dei controlli interni*

☒ *Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2024-26*

☒ *Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Palermo*

Le modalità di rendicontazione e pagamenti, oltre alle normative comunitarie e nazionali, vengono effettuate in attinenza al "Regolamento di Contabilità". Secondo il vigente Modello Organizzativo di Funzionamento, ulteriori controlli della documentazione a corredo della spesa vengono effettuate dal Comitato per il Controllo Finanziario e dal Comitato interno di controllo trasparenza e anticorruzione.

CR1 Processo di autocontrollo incompleto / inadeguato

Descrizione del rischio

Può accadere che le verifiche di gestione non garantiscano adeguatamente l'assenza di frodi perché l'OI non dispone delle risorse o delle competenze necessarie in materia.

Impatto del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di impatto del rischio lordo = 2

Qualora si verificasse, il rischio determinerebbe ritardi nel raggiungimento dell'obiettivo operativo

Probabilità del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di probabilità del rischio lordo = 2

Trattasi di rischio la cui probabilità di accadimento, in base all'esperienza e alle funzioni dell'Ente, si verificherà raramente.

Rischio lordo

Coefficiente totale del rischio lordo = 4

Controlli esistenti e rischio netto

Rif. rischio – CR1 Processo di autocontrollo incompleto / inadeguato	
Rif. controllo Descrizione del controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
CC 1.1 L'OI dispone di una metodologia chiara di verifica che si basa sulle migliori pratiche comunemente accettate e prevede anche un'analisi del livello di rischio di frode.	CC 1.1 Attività di controllo esplicita attraverso applicazione di quanto previsto nel MOF, compilazione check list e piste di controllo nonché attraverso i controlli a campione del Comitato Antifrode
CC 1.2 Il personale che svolge le verifiche di gestione è adeguatamente qualificato ed esperto, oltre ad essere provvisto di una formazione aggiornata in materia di sensibilizzazione alle frodi	CC 1.2 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC 2024-2026 (v. All. 2 pag. 7)
CC 1.3 Vi è una pista di controllo adeguata che consente di verificare la corrispondenza tra gli importi complessivi certificati alla Commissione e le singole registrazioni di spesa.	CC 1.3 Attività di controllo esplicita attraverso applicazione di quanto previsto nel MOF, compilazione check list parte spesa e piste di controllo

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Rischio NETTO complessivo

Coefficiente totale di rischio netto = 1 (Tollerabile)

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame, non si rende necessario attuare un Piano di azione

CR2 Processo di certificazione della spesa incompleto / inadeguato

Descrizione del rischio

Può accadere che le certificazioni della spesa non garantiscano adeguatamente l'assenza di frodi perché l'AC non dispone delle risorse o delle competenze necessarie in materia.

Impatto del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di impatto del rischio lordo = 2

Qualora si verificasse, il rischio determinerebbe ritardi nel raggiungimento dell'obiettivo

Probabilità del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di probabilità del rischio lordo = 1

Trattasi di rischio la cui probabilità di accadimento, in base all'esperienza e alle funzioni dell'Ente, si verificherà quasi mai

Rischio lordo

Coefficiente totale del rischio lordo= 2

Controlli esistenti e rischio netto

Rif. rischio – CR2 Processo di certificazione della spesa incompleto / inadeguato	
Rif. controllo Descrizione del controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
CC 2.1 L'OI dispone di una metodologia chiara di verifica del numero e del tipo di beneficiari che si basa sulle migliori pratiche comunemente accettate e prevede anche un'analisi del livello di rischio di frode. L'OI esamina e approva questo processo di selezione.	CC 2.1 Attività di controllo esplicita attraverso applicazione di quanto previsto nel MOF, compilazione check list e piste di controllo nonché attraverso i controlli a campione del Comitato Antifrode
CC 2.2 Il personale che effettua le certificazioni di spesa è adeguatamente qualificato ed esperto, oltre ad essere provvisto di una formazione aggiornata in materia di sensibilizzazione alle frodi. L'OI verifica l'adeguatezza di questi programmi di formazione.	CC 2.2 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC 2024-2026 (v. All. 2 pag. 7)
CC 2.3 L'OI svolge un esame dettagliato per garantire l'esattezza delle certificazioni di spesa effettuate e la loro conformità con le direttive e le norme pertinenti.	CC 2.3 Attività di controllo esplicita attraverso applicazione di quanto previsto nel MOF, compilazione check list e piste di controllo

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Rischio NETTO complessivo

Coefficiente totale di rischio netto= 0

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame, non si rende necessario attuare un Piano di azione

CR3 Conflitti di interesse nell'OI

Descrizione del rischio

Conflitti di interesse nell'OI

Impatto del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di impatto del rischio lordo = 2

Qualora si verificasse, il rischio determinerebbe ritardi nel raggiungimento dell'obiettivo operativo.

Probabilità del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di probabilità del rischio lordo = 1

Trattasi di rischio la cui probabilità di accadimento, in base all'esperienza e alle funzioni dell'Ente, si verificherà quasi mai

Rischio lordo

Coefficiente totale del rischio lordo = 2

Controlli esistenti e rischio netto

Rif. rischio – CR3 Conflitti di interesse nell'OI

Rif. controllo Descrizione del controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
CC 3.1 Il processo di pagamento presenta diverse fasi separate di approvazione, ove venga richiesto di dimostrare la regolarità delle spese (per esempio tramite pareri di audit indipendenti) prima che sia possibile concedere l'approvazione.	CC 3.1 Attività di controllo esplicita attraverso applicazione di quanto previsto nel MOF, compilazione check list e piste di controllo
CC 3.2 L'OI attua una politica in materia di conflitto di interessi che prevede una dichiarazione annuale, un registro per tutti i membri del personale e delle misure per garantire l'osservanza.	CC 3.2 Acquisizione delle dichiarazioni di assenza conflitto di interessi (PTPC v. All. 2 pag. 12)
CC 3.3 L'OI svolge regolarmente corsi di formazione adeguati per tutto il personale in materia di deontologia e integrità.	CC 3.3 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC 2024-2026 (v. All. 2 pag. 7)
CC 3.4 L'OI garantisce che i suoi membri sono consapevoli delle conseguenze che comporta la partecipazione ad attività che possano mettere in dubbio la loro integrità, con una chiara descrizione di tali conseguenze e delle relative infrazioni specifiche.	CC 3.4 Attuazione delle misure stabilite dal Codice disciplinare dei dipendenti

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Rischio NETTO complessivo

Coefficiente totale di rischio netto= 0

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame, non si rende necessario attuare un Piano di azione.

CR4 Conflitti di interesse nell'Autorità di certificazione

Descrizione del rischio

Può accadere che la certificazione della spesa venga effettuata da un Organismo in relazione con il beneficiario.

Controlli esistenti e rischio netto

Rif. rischio CR4– Conflitti di interesse nell'Autorità di certificazione

Rif. controllo Descrizione del controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
CC 4.1 Il processo di pagamento presenta diverse fasi separate di approvazione, qualora venga richiesto di dimostrare la regolarità delle spese (per esempio tramite pareri di audit) prima che l'AG possa concedere l'approvazione.	CC 4.1 Non pertinente
CC 4.2 L'OI attua una politica in materia di conflitto di interessi che prevede una dichiarazione annuale, un registro per tutti i membri del personale e delle misure per garantire l'osservanza. L'OI verifica il funzionamento di tale controllo.	CC 4.2 Non pertinente
CC 4.3 L'OI svolge regolarmente corsi di formazione adeguati per tutto il personale in materia di deontologia e integrità. L'OI verifica il funzionamento di tale controllo.	CC 4.3 Non pertinente
CC 4.4 L'OI garantisce che i suoi membri sono consapevoli delle conseguenze che comporta la partecipazione ad attività che possano mettere in dubbio la loro integrità, con una chiara descrizione di tali conseguenze e delle relative infrazioni specifiche. L'OI verifica il funzionamento di tale controllo.	CC 4.4 Non pertinente

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

Rischio NETTO complessivo

Piano di azione e obiettivo di rischio

3.4 Processo “aggiudicazione diretta da parte dell'organismo intermedio”

Per ciascun rischio individuato dalla Nota EGESIF, con riferimento al processo di selezione dei candidati, di seguito si documenta l'attività eseguita.

Rif. rischio	Rischio
---------------------	----------------

PR1	Elusione della procedura di gara obbligatoria
PR2	Manipolazione della gara d'appalto obbligatoria
PR3	Conflitto di interessi occulto o pagamenti illeciti

PR1 Elusione della procedura di gara obbligatoria

Descrizione del rischio

Un membro del personale dell'OI elude la procedura di gara obbligatoria, al fine di favorire un determinato candidato per l'aggiudicazione o il mantenimento di un contratto, mediante:

- la mancata organizzazione di una gara d'appalto o
- il frazionamento delle acquisizioni o
- l'assegnazione ingiustificata dell'appalto a un solo fornitore o
- la proroga irregolare del contratto.

Impatto del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di impatto del rischio lordo = 2

Qualora si verificasse, il rischio determinerebbe ritardi nel raggiungimento dell'obiettivo operativo

Probabilità del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di probabilità del rischio lordo = 2

Trattasi di rischio la cui probabilità di accadimento, in base all'esperienza e alle funzioni dell'Ente, si verificherà raramente.

Rischio lordo

Coefficiente totale del rischio lordo = 4

Controlli esistenti e rischio netto

Rif. rischio – PR1 Elusione della procedura di gara obbligatoria

Rif. controllo Descrizione del controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
Frazionamento delle acquisizioni PC1.1 Obbligo di motivazione della scelta nella determinazione a contrarre, in caso di affidamenti diretti e procedure negoziate PC1.2 Il funzionamento dei controlli interni relativi all'appalto viene regolarmente verificato	PC1.1 Controllo a campione effettuato dal Comitato di Controllo per la Trasparenza e Anticorruzione e dal Nucleo inter-aree per il Controllo Successivo della Segreteria Generale PC1.2 Controllo a campione effettuato dal Comitato di Controllo per la Trasparenza e Anticorruzione e dal Nucleo inter-aree per il Controllo Successivo della Segreteria Generale
Aggiudicazione ingiustificata ad un singolo fornitore PC1.11 Obbligo di motivazione della scelta nella determinazione a contrarre, in caso di affidamenti diretti e procedure negoziate PC1.12 Il funzionamento dei controlli interni relativi all'appalto viene regolarmente verificato	PC1.11 Controllo a campione effettuato dal Comitato di Controllo per la Trasparenza e Anticorruzione e dal Nucleo inter-aree per il Controllo Successivo della Segreteria Generale PC1.12 Controllo a campione effettuato dal Comitato di
PC1.13 L'OI attua una politica in materia di conflitto di	

interessi che prevede una dichiarazione annuale, un registro per tutti i membri del personale e delle misure per garantirne l'osservanza Proroga irregolare del contratto PC1.21 Obbligo di motivazione della scelta nella determinazione a contrarre, in caso di affidamenti diretti e procedure negoziate PC1.22 L'OI attua una politica in materia di conflitto di interessi che prevede una dichiarazione annuale, un registro per tutti i membri del personale e delle misure per garantirne l'osservanza PC1.23 Il funzionamento dei controlli interni relativi all'appalto viene regolarmente verificato	Controllo per la Trasparenza e Anticorruzione e dal Nucleo inter-aree per il Controllo Successivo della Segreteria Generale PC1.13 Acquisizione delle dichiarazioni di assenza conflitto di interessi nell'ambito della nomina dei Comitati, per ciascun componente (v. All. 2 pag. 12 PTPC 2024-2026) PC1.21 Controllo a campione effettuato dal Comitato di Controllo per la Trasparenza e Anticorruzione e dal Nucleo inter-aree per il Controllo Successivo della Segreteria Generale PC1.22 Acquisizione delle dichiarazioni di assenza conflitto di interessi nell'ambito della nomina dei Comitati, per ciascun componente (cfr. All. 2 pag. 12 PTPC 2024-2026) PC1.23 Controllo a campione effettuato dal Comitato di Controllo per la Trasparenza e Anticorruzione e dal Nucleo inter-aree per il Controllo Successivo della Segreteria Generale
---	--

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Rischio NETTO complessivo

Coefficiente totale di rischio netto = 1 (Tollerabile)

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame, non si rende necessario attuare un Piano di azione

PR2 Manipolazione della gara d'appalto obbligatoria

Descrizione del rischio

Un membro del personale di un'OI favorisce un offerente in una procedura di gara mediante:

- *specifiche atte a favorire le turbative d'asta o*
- *la divulgazione dei dati relativi alle offerte o*
- *la manipolazione delle offerte.*

Impatto del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di impatto del rischio lordo = 2

Qualora si verificasse, il rischio determinerebbe ritardi nel raggiungimento dell'obiettivo operativo

Probabilità del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di probabilità del rischio lordo = 2

Trattasi di rischio la cui probabilità di accadimento, in base all'esperienza e alle funzioni dell'Ente, si verificherà raramente.

Rischio lordo

Coefficiente totale del rischio lordo = 4

Controlli esistenti e rischio netto

Rif. rischio – PR2 Manipolazione della gara d'appalto obbligatoria

Rif. controllo Descrizione del controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
Specifiche atte a favorire le turbative d'asta PC 2.1 Obbligo di motivazione della scelta nella determinazione a contrarre, in caso di affidamenti diretti e procedure negoziate. PC 2.2 I controlli interni relativi al contratto vengono effettuati su un campione al fine di garantire la corretta osservanza della procedura di scelta del contraente. Divulgazione di dati relativi alle offerte PC 2.11 Tutte le aggiudicazioni dei contratti vengono sottoposte a verifica attraverso un meccanismo secondario diverso dal comitato di selezione in modo da verificare che per ciascun contratto siano state osservate le procedure di appalto. PC 2.12 Vi è un livello di trasparenza elevato nell'aggiudicazione dei contratti garantito, ad esempio, mediante la pubblicazione di tutte le informazioni relative al contratto. PC 2.13 L'O.I. attua una politica in materia di conflitto di interessi che prevede una dichiarazione di assenza di conflitto di interesse da parte dei commissari di gara. L'O.I. attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta. Manipolazione delle offerte PC1.21 La procedura di appalto prevede una seduta trasparente di apertura delle offerte e opportune disposizioni di sicurezza per le offerte che ancora non sono state aperte.	PC 2.1 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC in modo dettagliato ed analitico. Controllo a campione da parte del Comitato Trasparenza e Anticorruzione PC 2.2 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC in modo dettagliato ed analitico. Controllo a campione da parte del Comitato Trasparenza e Anticorruzione. PC 2.11 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC in modo dettagliato ed analitico per tipologia di procedimento – Commissione di gara, RUP PC 2.12 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC in modo dettagliato ed analitico per tipologia di procedimento PC 2.13 Acquisizione delle dichiarazioni di assenza conflitto di interessi nell'ambito della nomina dei Comitati, per ciascun componente (cfr. All. 2 pag. 12 PTPC 2024-2026. L'Amministrazione ha messo a punto una procedura informatizzata (whistleblowing) che consente a ciascun dipendente di effettuare puntuali segnalazioni circa l'esistenza di fenomeni di corruzione, di fatti illeciti, di fatti di mala gestio e irregolarità di cui si sia avuta conoscenza e ciò, nell'assoluto rispetto delle condizioni di tutela e di sicurezza concernenti le generalità anagrafiche del soggetto segnalante e/o di ogni altro elemento che possa ricondurre al suo riconoscimento. PC 1.21 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC in modo dettagliato ed analitico per tipologia di procedimento

PC1.22 L'OI attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta.

PC 1.22 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC. L'Amministrazione ha messo a punto una procedura informatizzata (whistleblowing) che consente a ciascun dipendente di effettuare puntuali segnalazioni circa l'esistenza di fenomeni di corruzione, di fatti illeciti, di fatti di mala gestio e irregolarità di cui si sia avuta conoscenza e ciò, nell'assoluto rispetto delle condizioni di tutela e di sicurezza concernenti le generalità anagrafiche del soggetto segnalante e/o di ogni altro elemento che possa ricondurre al suo riconoscimento.

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Rischio NETTO complessivo

Coefficiente totale di rischio netto = 1 (Tollerabile)

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame, non si rende necessario attuare un Piano di azione

PR3 Conflitto di interessi occulto o pagamenti illeciti

Descrizione del rischio

Un membro del personale di un'OI favorisce un candidato / offerente perché:

- si è verificato un conflitto di interessi non dichiarato oppure***
- sono stati versati pagamenti illeciti e tangenti***

Impatto del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di impatto del rischio lordo = 2

Qualora si verificasse, il rischio determinerebbe ritardi nel raggiungimento dell'obiettivo operativo

Probabilità del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di probabilità del rischio lordo = 2

Trattasi di rischio la cui probabilità di accadimento, in base all'esperienza e alle funzioni dell'Ente, si verificherà raramente.

Rischio lordo

Coefficiente totale del rischio lordo = 4

Controlli esistenti e rischio netto

Rif. rischio – PR3 Conflitto di interessi occulto o pagamenti illeciti

Rif. controllo Descrizione del controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
Conflitto di interesse non dichiarato PC 3.1 Verifica periodica su un campione di contratti al fine di garantire la corretta osservanza della procedura d'appalto PC 3.3 L'OI attua una politica in materia di conflitto di interessi che prevede una dichiarazione annuale, un registro per tutti i membri del personale e delle misure per garantirne l'osservanza. PC 3.4 L'AC attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta.	PC 3.1 Controllo a campione effettuato dal Comitato di Controllo per la Trasparenza e Anticorruzione e dal Nucleo inter-aree per il Controllo Successivo della Segreteria Generale PC 3.3 Acquisizione delle dichiarazioni di assenza conflitto di interessi nell'ambito della nomina dei Comitati, per ciascun componente (cfr. All. 2 pag. 12 PTPC 2024-2026) PC 3.4 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC in modo dettagliato ed analitico. L'Amministrazione ha messo a punto una procedura informatizzata (whistleblowing) che consente a ciascun dipendente di effettuare puntuali segnalazioni circa l'esistenza di fenomeni di corruzione, di fatti illeciti, di fatti di mala gestione e irregolarità di cui si sia avuta conoscenza e ciò, nell'assoluto rispetto delle condizioni di tutela e di sicurezza concernenti le generalità anagrafiche del soggetto segnalante e/o di ogni altro elemento che possa ricondurre al suo riconoscimento

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Rischio NETTO complessivo

Coefficiente totale di rischio netto = 1

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame, non si rende necessario attuare un Piano di azione

ALLEGATI

Allegato 1: Strumento di Autovalutazione del rischio di frode



Agenzia per la Coesione Territoriale



**ORGANISMO INTERMEDIO
CITTA' DI PALERMO**

**AUTOVALUTAZIONE DEL RISCHIO DI FRODE
PON CITTA' METROPOLITANE 2014-2020
CCI 2014 IT16M2OP004**

1: VALUTAZIONE DELL'ESPOSIZIONE A RISCHI DI FRODE SPECIFICI - SELEZIONE DEI CANDIDATI DA PARTE DELLE AUTORITÀ DI GESTIONE

DESCRIZIONE DEL RISCHIO						
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio? (Autorità di gestione (OI) / Organismi di attuazione (OA) / Autorità di certificazione (AC) / Beneficiari (BF) / Terzi	interno (nell'ambito delle OI), esterno o frutto di collusione?	Il rischio riguarda l'OI?	Motivare la risposta
SR1	Conflitti di interesse nel comitato di valutazione	I membri del comitato di valutazione dell'OI influenzano deliberatamente la valutazione e la selezione dei candidati per favorire uno di loro attraverso un trattamento compiacente nei confronti della sua candidatura in fase di valutazione o esercitando pressioni su altri membri della giuria	Organismi Intermedi	Interno / Collusione	Y	I componenti del comitato di valutazione sottoscrivono in relazione a ciascun singolo procedimento di selezione una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in seno alla quale dichiarano di non avere rapporti di parentela o affinità con candidati e di non intrattenere rapporti con operatori economici -imprese e/o dipendenti degli O.E -imprese che stipulano contratti con l' Organismo Intermedio. Rif. Allegato al PIAO pag. 47 P.T.P.C. 2024-2026 Rif. art. 5-6-7-8-9 . Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Palermo
SR2	False dichiarazioni da parte dei candidati	I candidati dichiarano il falso nella domanda, facendo credere al comitato di valutazione di soddisfare i criteri generali e specifici di ammissibilità per superare la procedura di presentazione della candidatura	Organismi Intermedi	Esterno	Y	Effettuazione dei controlli previsti dalla normativa vigente sulle dichiarazioni presentate dai candidati.
SR3	Doppio finanziamento	Un'organizzazione presenta per lo stesso progetto una richiesta di finanziamento con diversi fondi dell'UE e/o degli Stati membri senza dichiarare tali richieste	Organismi Intermedi	Esterno	Y	Monitoraggio costante dei progetti effettuato mediante procedura informatizzata dedicata denominata " DELFI" gestita dall' area dell' Innovazione Tecnologica.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO				
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno
SR1	Conflitti di interesse nel comitato di valutazione	I membri del comitato di valutazione dell'OI influenzano deliberatamente la valutazione e la selezione dei candidati per favorire uno di loro attraverso un trattamento compiacente nei confronti della sua candidatura in fase di valutazione o esercitando pressioni su altri membri della giuria	Organismi Intermedi	Interno / Collusione

RISCHIO LORDO			CONTROLLI ESISTENTI							RISCHIO NETTO		
Impatto del	Probabilità	Rischio	Rif. controllo	Descrizione del controllo	Può dimostrare il	Effettua regolarmente	Quanto	Effetto dei	Effetto dei	Impatto del	Probabilità	Rischio
3	2	6	SC 1.1	Il comitato di valutazione comprende diversi membri del personale direttivo che si avvicendano a rotazione e vengono selezionati, con un certo grado di casualità, per partecipare a ciascun comitato di valutazione.	Sì	Sì	Moderato	-1	-1	2	1	2
			SC 1.2	L'OI ha istituito un comitato secondario incaricato di esaminare a campione le decisioni adottate dal comitato di valutazione preliminare.	No	No	Elevato					
			SC 1.3	L'OI attua una politica in materia di conflitto di interessi che prevede una dichiarazione annuale, un registro per tutti i membri del personale e misure per garantirne l'osservanza.	Sì	Sì	Elevato					
			SC 1.4	L'OI svolge regolarmente corsi di formazione adeguati per tutto il personale in materia di deontologia e integrità.	Sì	Sì	Elevato					
			SC 1.5	L'OI garantisce che i suoi membri sono consapevoli delle conseguenze che comporta la partecipazione ad attività che possano mettere in dubbio la loro integrità, con una chiara descrizione di tali conseguenze e delle relative infrazioni specifiche.	Sì	Sì	Elevato					
			SC 1.6	Tutti gli inviti a presentare candidature devono essere pubblicati.	non pertinente	non pertinente	/					
			SC 1.7	Tutte le candidature devono essere registrate e valutate conformemente a criteri applicabili.	Sì	Sì*	Elevato					
			SC 1.8	Tutte le decisioni in merito all'approvazione / al rigetto delle candidature devono essere comunicate ai candidati.	Sì	Sì	Elevato					

* nelle verifiche a campione in loco

RISCHIO NETTO			PIANO D'AZIONE					RISCHIO PREVISTO		
Impatto del	Probabilità	Rischio	Nuovo controllo in programma	Responsabile	Termine ultimo per l'attuazione	Effetto dei	Effetto dei	Impatto del	Probabilità	Rischio

DESCRIZIONE DEL RISCHIO				
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno (nell'ambito delle OI), esterno o frutto di collusione?
SR2	False dichiarazioni da parte dei candidati	I candidati dichiarano il falso nella domanda, facendo credere al comitato di valutazione di soddisfare i criteri generali e specifici di ammissibilità per superare la procedura di presentazione della candidatura	Organismi Intermedi	Esterno

RISCHIO LORDO			CONTROLLI ESISTENTI							RISCHIO NETTO		
Impatto del	Probabilità	Rischio	Rif. controllo	Descrizione del controllo	Può dimostrare il	Effettua regolarmente	Quanto	Effetto dei	Effetto dei	Impatto del	Probabilità	Rischio
2	2	4	SC 2.1	Il processo di screening dell'OI per le candidature dei progetti prevede una verifica indipendente di tutta la documentazione di supporto.	si	si	elevato	-1	-1	1	1	1
			SC 2.2	Nel processo di screening l'OI si avvale delle conoscenze acquisite in precedenza sul beneficiario per adottare una decisione informata in merito alla veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni presentate.	si	si	elevato					
			SC 2.3	Nel processo di screening l'OI si avvale delle conoscenze acquisite sulle domande fraudolente precedentemente presentate e su altre pratiche fraudolente.	no	no						

RISCHIO NETTO			PIANO D'AZIONE					RISCHIO PREVISTO		
Impatto del	Probabilità	Rischio	Nuovo controllo in programma	Responsabile	Termine ultimo per l'attuazione	Effetto dei	Effetto dei	Impatto del	Probabilità	Rischio

DESCRIZIONE DEL RISCHIO				
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno (nell'ambito delle OI), esterno o frutto di collusione?
SR3	Doppio finanziamento	Un'organizzazione presenta per lo stesso progetto una richiesta di finanziamento con diversi fondi dell'UE e/o degli Stati membri senza dichiarare tali richieste	Organismi Intermedi	Esterno

RISCHIO LORDO			CONTROLLI ESISTENTI							RISCHIO NETTO		
Impatto del rischio (LORDO)	Probabilità del rischio (LORDO)	Rischio complessivo (LORDO)	Rif. controllo	Descrizione del controllo	Può dimostrare il funzionamento di questo controllo?	Effettua regolarmente un test di questo controllo?	Quanto ritiene che sia efficace questo controllo?	Effetto dei controlli combinati sull'IMPATTO del rischio considerando i livelli di fiducia	Effetto dei controlli combinati sulla PROBABILITÀ del rischio considerando i livelli di fiducia	Impatto del rischio (NETTO)	Probabilità del rischio (NETTO)	Rischio complessivo attuale (NETTO)
3	1	3	SC 3.1	Il processo di screening dell'OI prevede controlli incrociati con le autorità nazionali che amministrano altri fondi e con altri Stati membri interessati.	no	no		-1	-1	2	0	0
			SC 3.2	La Ragioneria Generale dell'Amministrazione attua tali controlli in sede di impegno contabile	si	si	elevato					

RISCHIO NETTO			PIANO D'AZIONE					RISCHIO PREVISTO		
Impatto del	Probabilità	Rischio	Nuovo controllo in programma	Responsabile	Termine ultimo per l'attuazione	Effetto del	Effetto del	Impatto del	Probabilità	Rischio

2: VALUTAZIONE DELL'ESPOSIZIONE A RISCHI DI FRODE SPECIFICI - ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA E VERIFICA DELLE ATTIVITÀ

DESCRIZIONE DEL RISCHIO							
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Descrizione dettagliata del rischio	Chi è esposto al rischio? (Autorità di gestione (OI) / Organismi di attuazione (OA) / Autorità di certificazione (AC) / Beneficiari (BF) / Terzi	Il rischio è interno (nell'ambito delle OI), esterno o frutto di collusione?	Il rischio riguarda la sua Autorità di gestione?	Motivare la risposta, se negativa
Attuazione - rischi relativi ad appalti pubblici per contratti aggiudicati e gestiti dai beneficiari							
IR1	Conflitto di interessi occulto o pagamenti illeciti	Un membro del personale del beneficiario favorisce un candidato / offerente perché: - si è verificato un conflitto di interessi non dichiarato oppure - sono stati versati pagamenti illeciti e tangenti	1) Può accadere che i beneficiari aggiudichino contratti di subappalto a terzi nei confronti dei quali un membro del personale nutre un interesse, sia esso di carattere finanziario o di altro genere. Analogamente, le organizzazioni non possono rendere integralmente noti tutti i conflitti di interesse quando si candidano per un contratto oppure 2) può accadere che terzi che si sono candidati per un contratto paghino somme illecite e tangenti ai beneficiari per influenzare l'aggiudicazione.	Beneficiari e terzi	Esterno	Y	
IR2	Elusione della procedura di gara obbligatoria	Un beneficiario elude la procedura di gara obbligatoria, allo scopo di favorire un determinato candidato per l'aggiudicazione o il mantenimento di un contratto, mediante: - il frazionamento delle acquisizioni o - l'assegnazione ingiustificata dell'appalto ad un solo fornitore o - la mancata organizzazione di una gara d'appalto o - la proroga irregolare del contratto.	1) Può accadere che i beneficiari frazionino un'acquisizione in due o più ordini di acquisto o contratti al fine di evitare di dover bandire una procedura di gara o una verifica della gestione di livello superiore o 2) che i beneficiari falsifichino il motivo per cui hanno aggiudicato i contratti ad un solo fornitore definendo specifiche molto restrittive o 3) aggiudichino contratti a terzi favoriti senza effettuare la gara d'appalto richiesta o 4) proroghino le durate originarie dei contratti, mediante l'inserimento di una clausola contrattuale o di una condizione supplementare, al fine di evitare una nuova gara d'appalto.	Beneficiari e terzi	Esterno	Y	
IR3	Manipolazione della gara d'appalto obbligatoria	Un membro del personale di un OI favorisce un offerente in una procedura di gara mediante: - specifiche atte a favorire le turbative d'asta - la divulgazione dei dati relativi alle offerte o - la manipolazione delle offerte.	1) Può accadere che i beneficiari "personalizzino" le richieste di offerte o di proposte in modo che esse prevedano specifiche che corrispondono appositamente alle qualifiche di un particolare offerente o che solo un offerente può soddisfare. È possibile che vengano richieste specifiche eccessivamente restrittive per escludere altri offerenti qualificati o 2) che il personale di un beneficiario addetto alla definizione del progetto o alla valutazione delle offerte divulghi informazioni riservate per aiutare un offerente favorito a formulare una proposta tecnica o finanziaria migliore (bilanci di previsioni, soluzioni preferite o dettagli sulle offerte concorrenti) o 3) che i beneficiari manipolino le offerte dopo averle ricevute per garantire la selezione di un offerente favorito.	Beneficiari e terzi e Organismi Intermedi	Esterno	Y	
IR4	Offerte concordate	Gli offerenti manipolano la procedura di appalto organizzata da un beneficiario al fine di aggiudicarsi un contratto attraverso la collusione con altri offerenti o predisponendo offerte fittizie: - offerte concordate, comprese quelle presentate da aziende collegate tra loro o - fornitori fantasma di servizi	1) Può accadere che terzi appartenenti a una particolare area geografica, regione o settore agiscano in collusione per sconfiggere la concorrenza e aumentare i prezzi mediante il ricorso a vari sistemi di offerte concordate quali offerte complementari, rotazione delle offerte, soppressione delle offerte e divisione del mercato oppure 2) facciano partecipare un fornitore "fantasma" di servizi al fine di presentare offerte complementari che rientrano nell'ambito di offerte concordate, gonfiare i costi o semplicemente generare fatture fittizie. Inoltre, è possibile che un dipendente del beneficiario autorizzi pagamenti a favore di un fornitore fittizio al fine di appropriarsi indebitamente di finanziamenti.	Terzi	Esterno	Y	
IR5	Offerta incompleta	Un offerente manipola la procedura di gara omettendo di specificare taluni costi nella propria offerta	Può accadere che vi siano terzi che non indicano nelle loro offerte dati completi, aggiornati e precisi in merito ai costi o ai prezzi, causando l'aumento del prezzo dell'appalto.	Terzi	Esterno	Y	
IR6	Manipolazione delle dichiarazioni di spesa	Un offerente manipola fatture o dichiarazioni di spesa al fine di sovraccaricare i costi o di ricaricare quelli sostenuti. - Duplicazione delle dichiarazioni di spesa da parte di un singolo offerente o - Fatture false, gonfiate o duplicate.	1) Può accadere che un terzo al quale siano stati assegnati più ordini di lavoro di natura analoga carichi gli stessi costi relativi al personale, le tasse o le spese su diversi contratti o 2) che vi siano terzi che presentano deliberatamente fatture false, gonfiate o duplicate, sia OI isolatamente sia in collusione con il personale dell'ente appaltante.	Terzi	Esterno	Y	
IR7	Mancata consegna o sostituzione di prodotti	Gli aggiudicatari violano le condizioni contrattuali qualora non consegnino i prodotti concordati oppure li alterino o li sostituiscano con merce di qualità inferiore - Sostituzione di prodotti o - Assenza dei prodotti o prestazione dei servizi non conforme a quanto convenuto	1) Può accadere che terzi sostituiscano i prodotti specificati nel contratto con altri di qualità inferiore o che non soddisfino le specifiche contrattuali e poi dichiarino il falso, asserendo di averle soddisfatte, e che i beneficiari siano complici in tale frode o 2) alcuni o tutti i prodotti o servizi oggetto della consegna in base ai termini contrattuali non vengano consegnati o resi, o che il contratto sia stato deliberatamente eseguito in modo non conforme a quanto convenuto.	Beneficiari e terzi	Esterno	Y	

IR8	Modifica di un contratto esistente	Un beneficiario e un aggiudicatario si accordano per modificare un contratto esistente stabilendo condizioni più favorevoli per il terzo in misura tale da invalidare la decisione originaria di aggiudicazione dell'appalto.	Può accadere che la modifica venga apportata ad avvenuta stipulazione del contratto tra un beneficiario e un terzo e che alteri i termini/le condizioni contrattuali in misura tale che la decisione originaria di aggiudicazione dell'appalto non possa più essere valida.	Beneficiari e terzi	Esterno		
-----	------------------------------------	---	---	---------------------	---------	--	--

Attuazione - rischi relativi ai costi della manodopera sostenuti da beneficiari o terzi							
IR9	Sopravvalutazione della qualità o delle attività del personale	Un offerente sopravvaluta intenzionalmente la qualità del personale fornito o delle attività svolte per rivendicare le relative spese come costi ammissibili. - Manodopera non sufficientemente qualificata o - Descrizioni approssimative delle attività portate a termine dal personale	1) Può accadere che un beneficiario o un terzo proponga una squadra di personale adeguatamente qualificato per una gara d'appalto al solo scopo di svolgere il lavoro con una manodopera non sufficientemente qualificata oppure 2) falsifichi deliberatamente le descrizioni delle mansioni svolte dal personale affinché le spese rivendicate siano considerate costi ammissibili	Beneficiari e terzi	Esterno	Y	
IR10	Costi di manodopera fittizi	Un beneficiario dichiara costi di manodopera fittizi per attività che non vengono svolte o non sono state svolte conformemente ai termini contrattuali. - Costi di manodopera fittizi o - Mancata retribuzione degli straordinari o - Dichiarazione di tariffe orarie errate o - Dichiarazione di costi relativi a personale inesistente o - Dichiarazione di costi relativi al personale per attività che si sono svolte al di fuori del periodo di esecuzione del contratto.	1) Può accadere che un beneficiario o un terzo dichiarino deliberatamente costi di manodopera fittizi "gonfiando" il numero delle ore di lavoro dei formatori o falsificando i documenti che attestano l'esistenza di tali attività, quali il foglio delle presenze e le fatture per l'affitto delle aule per la formazione o 2) che un beneficiario o un terzo dichiarino deliberatamente che si sono svolte delle ore di lavoro straordinario per le quali non è stata erogata alcuna retribuzione al personale o 3) che un beneficiario o un terzo dichiarino deliberatamente costi relativi al personale eccessivamente onerosi indicando tariffe orarie false o un numero di ore effettive di lavoro non corrispondente alla realtà o 4) che un beneficiario o un terzo falsifichino la documentazione per rivendicare costi relativi a personale che non è stato impiegato o a personale inesistente o 5) che un beneficiario o un terzo falsifichino deliberatamente la documentazione per indurre a credere che abbiano sostenuto dei costi durante il periodo di esecuzione del contratto.	Beneficiari e terzi	Esterno	Y	
IR11	Costi di manodopera erroneamente ripartiti tra progetti specifici	Un beneficiario ripartisce erroneamente di proposito i costi relativi al personale tra progetti dell'UE e progetti finanziati da altre fonti.	Può accedere che un beneficiario ripartisca deliberatamente in modo errato i costi relativi al personale tra progetti dell'UE e progetti finanziati da altre fonti.	Beneficiari	Esterno	Y	

DESCRIZIONE DEL RISCHIO				
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Onere esposto al rischio:	Rischio esterno (nell'ambito delle OI),
IR1	Conflitto di interessi occulto o pagamenti illeciti	Un membro del personale del beneficiario favorisce un candidato / offerente perché: - si è verificato un conflitto di interessi non dichiarato oppure - sono stati versati pagamenti illeciti e tangenti	Beneficiari e terzi	Esterno

RISCHIO LORDO			CONTROLLI ESISTENTI							RISCHIO NETTO		
Impatto del rischio (LORDO)	Probabilità del rischio (LORDO)	Rischio complessivo (LORDO)	Rif. controllo	Descrizione del controllo	Può dimostrare il funzionamento di questo controllo?	Effettua regolarmente un test di questo controllo?	Quanto ritiene che sia efficace questo controllo?	Effetto dei controlli combinati sull'IMPATTO del rischio considerando i livelli di fiducia	Effetto dei controlli combinati sulla PROBABILITÀ del rischio considerando i livelli di fiducia	Impatto del rischio (NETTO)	Probabilità del rischio (NETTO)	Rischio complessivo attuale (NETTO)
3	2	6	Conflitto di interesse non dichiarato					-1	-1	1	1	1
			IC 1.1	I comitati di valutazione dell'OI comprendono diversi membri del personale direttivo che si avvicendano a rotazione in virtù della modifica degli incarichi dirigenziali e vengono selezionati per partecipare ai comitati. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari.	si	si	moderato					
			IC 1.2	L'OI prevede politiche in materia di conflitto di interessi, nonché dichiarazioni e registri relativi ai conflitti e ne verifica il funzionamento su un campione di beneficiari.	si	si	elevato					
			IC 1.3	L'OI fornisce orientamenti chiari o una formazione ai dipendenti sull'etica, sui conflitti di interessi e sulle conseguenze della mancata adesione alle linee guida approvate.	si	si	moderato					
			IC 1.4	L'OI attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta.	si	si	elevato					
			Pagamenti illeciti e tangenti									
			IC 1.11	I comitati di valutazione dell'OI comprendano diversi membri del personale direttivo che si avvicendano a rotazione e vengono selezionati con un certo grado di casualità per partecipare ai comitati. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari.	si	si	moderato					
			IC 1.12	L'OI prevede politiche in materia di conflitto di interessi, nonché dichiarazioni e registri relativi ai conflitti e ne verifica il funzionamento su un campione di beneficiari.	si	si	elevato					
			IC 1.13	L'OI fornisce orientamenti chiari o una formazione ai dipendenti sull'etica, sui conflitti di interessi e sulle conseguenze della mancata adesione alle linee guida approvate.	si	si	elevato					
			IC 1.14	L'OI attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta.	si	si	elevato					

RISCHIO NETTO			PIANO D'AZIONE						RISCHIO PREVISTO		
Impatto del	Probabilità	Rischio	Nuovo controllo in programma		Responsabile	Termine ultimo per l'attuazione	Effetto dei	Effetto dei	Impatto del	Probabilità	Rischio

DESCRIZIONE DEL RISCHIO				
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno
IR2	Elusione della procedura di gara obbligatoria	Un beneficiario elude la procedura di gara obbligatoria, allo scopo di favorire un determinato candidato per l'aggiudicazione o il mantenimento di un contratto, mediante: - il frazionamento delle acquisizioni o - l'assegnazione ingiustificata dell'appalto ad un solo fornitore o - la mancata organizzazione di una gara d'appalto o - la proroga irregolare del contratto	Organismi Intermedi e terzi	Esterno

RISCHIO LORDO			CONTROLLI ESISTENTI							RISCHIO NETTO		
Impatto del	Probabilità	Rischio	Rif. controllo	Descrizione del controllo	Può dimostrare il	Effettua regolarmente	Quanto	Effetto del	Effetto del	Impatto del	Probabilità	Rischio
3	2	6	Frazionamento delle acquisizioni									
			IC 2.1	L'OI esamina un elenco di contratti proposti dai beneficiari precedentemente all'attuazione dei programmi per quanto riguarda i contratti leggermente al di sotto dei valori di soglia.	si	no	elevato	-1	-1	2	1	2
			IC 2.2	L'OI richiede che le aggiudicazioni dei contratti vengano sottoposte a verifica attraverso un meccanismo secondario attuato dal beneficiario e diverso dal comitato di selezione (per es. il controllo viene svolto da personale direttivo del beneficiario) in modo da verificare che per ciascun contratto siano state osservate le procedure di appalto. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari.	si	no	elevato					
			IC 2.3	Si comprova che i beneficiari abbiano predisposto un meccanismo di revisione interna per verificare regolarmente il funzionamento dei controlli interni relativi all'appalto.	si	no	elevato					
			Aggiudicazioni ingiustificate ad un singolo fornitore									
			IC 2.11	L'OI richiede che tutte le aggiudicazioni ad un singolo fornitore vengano prima approvate attraverso un meccanismo secondario diverso dal dipartimento appalti (per es. personale direttivo del beneficiario). L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari.	si	no	elevato					
			IC 2.14	Si comprova che i beneficiari abbiano predisposto un meccanismo di revisione interna per verificare regolarmente il funzionamento dei controlli interni relativi all'appalto.	si	no	moderato					
			Proroga irregolare del contratto									
			IC 2.21	L'OI richiede che tutte le aggiudicazioni dei contratti vengano sottoposte a verifica attraverso un meccanismo secondario attuato dal beneficiario e diverso dal comitato di selezione (per es. il controllo viene svolto da personale direttivo del beneficiario) in modo da verificare che per ciascun contratto siano state osservate le procedure di appalto. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari.	si	no	elevato					
			IC 2.23	L'OI prevede politiche in materia di conflitto di interessi, nonché dichiarazioni e registri relativi ai conflitti e ne verifica il funzionamento su un campione di beneficiari. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari.	si	no	elevato					
			IC 2.24	Si comprova che i beneficiari abbiano predisposto un meccanismo di revisione interna per verificare regolarmente il funzionamento dei controlli interni relativi all'appalto.	si	no	elevato					

RISCHIO NETTO			PIANO D'AZIONE					RISCHIO PREVISTO		
Impatto del	Probabilità	Rischio	Nuovo controllo in programma	Responsabile	Termine ultimo per l'attuazione	Effetto dei	Effetto dei	Impatto del	Probabilità	Rischio

DESCRIZIONE DEL RISCHIO				
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno
IR3	Manipolazione della gara d'appalto obbligatoria	Un membro del personale di un OI favorisce un offerente in una procedura di gara mediante: - specifiche atte a favorire le turbative d'asta - la divulgazione dei dati relativi alle offerte o - la manipolazione delle offerte.	Beneficiari e terzi e Organismi Intermedi	Esterno

RISCHIO LORDO			CONTROLLI ESISTENTI							RISCHIO NETTO		
Impatto del	Probabilità	Rischio	Rif. controllo	Descrizione del controllo	Può dimostrare il	Effettua regolarmente	Quanto	Effetto dei	Effetto dei	Impatto del	Probabilità	Rischio
3	2	6	Specifiche atte a favorire le turbative d'asta					-2	-1	1	1	1
			IC 3.1	L'OI richiede un meccanismo secondario diverso dal dipartimento appalti per verificare che le specifiche dell'offerta non siano eccessivamente restrittive. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari.	si	si	elevato					
			IC 3.2	L'OI richiede al Comitato di Controllo Trasparenza e Anticorruzione che venga effettuata una verifica periodica a campione sui contratti per garantire che le specifiche tecniche non siano troppo restrittive rispetto ai servizi richiesti per il programma	si	si	elevato					
			IC 3.3	Si comprova che L'OI abbia predisposto, per il tramite del Comitato per la trasparenza e anticorruzione un meccanismo di revisione interna per verificare regolarmente il funzionamento dei controlli interni relativi all'appalto.	si	si	moderato					
			IC 3.X									
Divulgazione di dati relativi alle offerte												
			IC 3.11	L'OI richiede un meccanismo secondario per lo svolgimento di un controllo a campione delle offerte vincitrici per verificare se gli aggiudicatari abbiano avuto modo di conoscere in anticipo delle informazioni sulle offerte concorrenti. L'OI verifica, per il tramite del Comitato per la trasparenza e anticorruzione, il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari.	si	si	elevato					
			IC 3.12	L'OI esige che venga garantito un livello elevato di trasparenza nell'aggiudicazione dei contratti, per esempio mediante la pubblicazione di tutte le informazioni relative ai contratti che non siano sensibili al pubblico. L'OI verifica, per il tramite del Comitato per la trasparenza e anticorruzione, il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari.	si	si	elevato					
			IC 3.13	L'OI svolge periodicamente un controllo a campione delle offerte vincitrici per verificare se gli aggiudicatari abbiano avuto modo di conoscere in anticipo delle informazioni sulle offerte concorrenti.	si	si	moderato					
			IC 3.14	L'A.C. attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta.	si	si	elevato					
Manipolazione delle offerte												
			IC 3.21	L'OI richiede che la procedura d'appalto preveda una seduta trasparente di apertura delle offerte e opportune disposizioni di sicurezza per le offerte che non sono ancora state aperte. L'OI verifica, per il tramite del Comitato per la trasparenza e anticorruzione, il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari.	si	si	elevato					
			IC 3.22	L'A.C. attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta.	si	si	elevato					

RISCHIO NETTO			PIANO D'AZIONE					RISCHIO PREVISTO			
Impatto del	Probabilità	Rischio	Nuovo controllo in programma		Responsabile	Termine ultimo per l'attuazione	Effetto dei	Effetto dei	Impatto del	Probabilità	Rischio

[illegible]

DESCRIZIONE DEL RISCHIO				
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno
IR4	Offerte concordate	Gli offerenti manipolano la procedura di appalto organizzata da un OI al fine di aggiudicarsi un contratto attraverso la collusione con altri offerenti o predisponendo offerte fittizie: - offerte concordate, comprese quelle presentate da aziende collegate tra loro o - fornitori fantasma di servizi	Terzi e Organismi Intermedi	Esterno

RISCHIO LORDO			CONTROLLI ESISTENTI							RISCHIO NETTO			
Impatto del	Probabilità	Rischio	Rif. controllo	Descrizione del controllo	Può dimostrare il	Effettua regolarmente	Quanto	Effetto dei	Effetto dei	Impatto del	Probabilità	Rischio	
3	2	6	Offerte concordate							1	1	1	
			IC 4.1	L'OI richiede che i beneficiari attuino controlli per rilevare l'eventuale presenza di dati relativi alle offerte costantemente elevati o inconsueti (per esempio tramite valutatori di offerte che abbiano una buona conoscenza del mercato) e di rapporti inusuali tra terzi (per esempio la rotazione dei contratti). L'OI verifica il funzionamento di tali controlli su un campione di beneficiari. Richiamo in seno ai bandi e ai contratti alle previsioni contenute nel protocollo di legalità adottato dall'Ente.	si	no	Elevato	-1	-1				
			IC 4.2	L'OI richiede che i beneficiari adottino una comparazione di riferimento dei prezzi per prodotti o servizi standard. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari.	si	no	Elevato						
			IC 4.3	L'OI impartisce una formazione per i beneficiari interessati sulla prevenzione e sul rilevamento di condotte fraudolente nell'ambito degli appalti pubblici	si	no	moderato						
			IC 4.4	L'AC attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta.	si	no	Elevato						
			IC 4.5	Si verifica se le aziende che partecipano a un appalto (in particolare alle tre procedure di offerta) siano collegate tra loro (gestione, titolari, ecc.) mediante l'utilizzo di strumenti open source o di ARACHNE	si	no	Elevato						
			Fornitori fantasma di servizi										
			IC 4.11	L'OI richiede di portare a termine i controlli generali nei confronti di tutti i terzi. Tali controlli possono comprendere le verifiche generali sui siti web, le informazioni sulla sede delle aziende, ecc. L'OI verifica il funzionamento di tali controlli su un campione di beneficiari.	si	si	Elevato						
			IC 4.12	L'OI attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta.	si	no	Elevato						

RISCHIO NETTO			PIANO D'AZIONE					RISCHIO PREVISTO		
Impatto del	Probabilità	Rischio	Nuovo controllo in programma	Responsabile	Termine ultimo per l'attuazione	Effetto dei	Effetto dei	Impatto del	Probabilità	Rischio

DESCRIZIONE DEL RISCHIO				
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno
IR5	Offerta incompleta	Un offerente manipola la procedura di gara omettendo di specificare taluni costi nella propria offerta	Terzi	Esterno

RISCHIO LORDO			CONTROLLI ESISTENTI							RISCHIO NETTO		
Impatto del	Probabilità	Rischio	Rif. controllo	Descrizione del controllo	Può dimostrare il	Effettua regolarmente	Quanto	Effetto dei	Effetto dei	Impatto del	Probabilità	Rischio
3	2	6	IC 5.1	L'OI richiede che i beneficiari attuino dei controlli per confermare i prezzi preventivati dai terzi mediante il confronto con altre fonti indipendenti. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari.	si	si	moderato	-1	-1	2	1	2
			IC 5.2	L'OI richiede l'impiego di costi unitari standard da parte dei beneficiari per le forniture regolarmente acquistate.	si	si	moderato					

RISCHIO NETTO			PIANO D'AZIONE					RISCHIO PREVISTO		
Impatto del	Probabilità	Rischio	Nuovo controllo in programma	Responsabile	Termine ultimo per l'attuazione	Effetto dei	Effetto dei	Impatto del	Probabilità	Rischio

DESCRIZIONE DEL RISCHIO				
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno
IR6	Manipolazione delle dichiarazioni di spesa	Un offerente manipola fatture o dichiarazioni di spesa al fine di sovraccaricare i costi o di ricaricare quelli sostenuti. - Duplicazione delle dichiarazioni di spesa da parte di un singolo offerente o - Fatture false, gonfiate o duplicate.	Terzi	Collusione

RISCHIO LORDO			CONTROLLI ESISTENTI							RISCHIO NETTO		
Impatto del	Probabilità	Rischio	Rif. controllo	Descrizione del controllo	Può dimostrare il	Effettua regolarmente	Quanto	Effetto dei	Effetto dei	Impatto del	Probabilità	Rischio
2	2	4	Duplicazioni delle dichiarazioni di spesa					-1	-1	1	1	1
			IC 6.1	L'OI richiede che il beneficiario verifichi le relazioni di attività e le risultanze del contratto a dimostrazione dei costi (per es. nomi dei membri del personale) e che, a termini di contratto, possa richiedere ulteriori prove a sostegno (per es. sistemi di registrazione dei tempi). L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari.	si	no	elevato					
			IC 6.2	L'AC attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta.	si	no	elevato					
			Fatture false, gonfiate o duplicate									
			IC 6.11	L'OI richiede che i beneficiari svolgano una verifica delle fatture inviate per rilevare eventuali duplicazioni (per es. fatture multiple con lo stesso importo, numeri delle fatture, ecc.) o falsificazioni. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari.	si	no	elevato					
			IC 6.12	L'OI richiede che i beneficiari confrontino il prezzo finale dei prodotti / servizi con il bilancio e con i prezzi generalmente accettati per contratti analoghi. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari.	si	no	elevato					
			IC 6.13	L'OI, per il tramite del Comitato di Controllo Trasparenza e Anticorruzione, svolge verifiche periodiche a campione sulle risultanze dei progetti per confrontarne i relativi costi, al fine di stabilire se i lavori siano stati portati a termine o le spese necessarie siano state sostenute	si	no	elevato					
			IC 6.14	L'AC attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta.	si	no	elevato					

RISCHIO NETTO			PIANO D'AZIONE					RISCHIO PREVISTO		
Impatto del	Probabilità	Rischio	Nuovo controllo in programma	Responsabile	Termine ultimo per l'attuazione	Effetto dei	Effetto dei	Impatto del	Probabilità	Rischio

DESCRIZIONE DEL RISCHIO				
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno
IR7	Mancata consegna o sostituzione di prodotti	Gli aggiudicatari violano le condizioni contrattuali qualora non consegnino i prodotti concordati oppure li alterino o li sostituiscano con merce di qualità inferiore - Sostituzione di prodotti o - Assenza dei prodotti o prestazione dei servizi non conforme a quanto convenuto	Organismi Intermedi e terzi	Esterno

RISCHIO LORDO			CONTROLLI ESISTENTI							RISCHIO NETTO		
Impatto del	Probabilità	Rischio	Rif. controllo	Descrizione del controllo	Può dimostrare il	Effettua regolarmente	Quanto	Effetto dei	Effetto dei	Impatto del	Probabilità	Rischio
2	2	4	Sostituzione di prodotti					-1	-1	1	1	1
			IC 7.1	L'OI richiede che i beneficiari avvalendosi di esperti del settore, verifica che i prodotti / servizi acquistati corrispondano alle specifiche contrattuali. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari.	si	no	elevato					
			IC 7.2	L'OI richiede che il beneficiario svolga controlli su un campione di progetti per verificare che le relazioni di attività e i prodotti / servizi acquistati corrispondano alle specifiche contrattuali.	si	no	elevato					
			IC 7.3	L'OI attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta.	si	no	elevato					
			Assenza dei prodotti									
			IC 7.11	L'OI richiede che i beneficiari richiedano i certificati relativi ai lavori o altri tipi di certificati di verifica, rilasciati da un terzo indipendente ad avvenuta esecuzione del contratto. L'OI dovrebbe verificare il funzionamento di tali controlli su un campione di beneficiari.	si	no	elevato					
			IC 7.12	L'OI richiede che i beneficiari svolgano controlli sui certificati relativi ai lavori o altri tipi di certificati di verifica da rilasciare ad avvenuta esecuzione del contratto	si	no	elevato					
			IC 7.13	L'AC attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta.	si	no	elevato					

RISCHIO NETTO			PIANO D'AZIONE					RISCHIO PREVISTO		
Impatto del	Probabilità	Rischio	Nuovo controllo in programma	Responsabile	Termine ultimo per l'attuazione	Effetto dei	Effetto dei	Impatto del	Probabilità	Rischio

DESCRIZIONE DEL RISCHIO				
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno
IR8	Modifica di un contratto esistente	Un beneficiario e un aggiudicatario si accordano per modificare un contratto esistente stabilendo condizioni più favorevoli per il terzo in misura tale da invalidare la decisione originaria di aggiudicazione dell'appalto.	Organismi Intermedi e terzi	Esterno

RISCHIO LORDO			CONTROLLI ESISTENTI							RISCHIO NETTO		
Impatto del rischio (LORDO)	Probabilità del rischio (LORDO)	Rischio complessivo (LORDO)	Rif. controllo	Descrizione del controllo	Può dimostrare il funzionamento di questo controllo?	Effettua regolarmente un test di questo controllo?	Quanto ritiene che sia efficace questo controllo?	Effetto dei controlli combinati sull'IMPATTO del rischio considerando i livelli di fiducia	Effetto dei controlli combinati sulla PROBABILITÀ del rischio considerando i livelli di fiducia	Impatto del rischio (NETTO)	Probabilità del rischio (NETTO)	Rischio complessivo attuale (NETTO)
3	2	6	IC 17.1	L'OI esige che la procedura di modifica del contratto a cura dei beneficiari richieda l'approvazione di più di un funzionario di alto grado che sia indipendente dal processo di selezione.	si	no	elevato	-1	-1	2	1	2
			IC 17.2	Le modifiche contrattuali che alterano un accordo originario al di là di soglie significative predefinite (sia in termini di valori che di periodi di tempo) devono prima essere approvate dall'OI.	si	no	elevato					

RISCHIO NETTO			PIANO D'AZIONE					RISCHIO PREVISTO		
Impatto del	Probabilità	#NOME?	Nuovo controllo in programma	Responsabile	Termine ultimo per l'attuazione	Effetto del	Effetto dei	Impatto del	Probabilità	Rischio

DESCRIZIONE DEL RISCHIO				
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno
IR9	Sopravvalutazione della qualità o delle attività del personale	Un offerente sopravvaluta intenzionalmente la qualità del personale fornito o delle attività svolte per rivendicare le relative spese come costi ammissibili. - Manodopera non sufficientemente qualificata o - Descrizioni approssimative delle attività portate a termine dal personale	Organismi Intermedi e terzi	Esterno

RISCHIO LORDO			CONTROLLI ESISTENTI							RISCHIO NETTO		
Impatto del	Probabilità	Rischio	Rif. controllo	Descrizione del controllo	Può dimostrare il	Effettua regolarmente	Quanto ritiene	Effetto dei	Effetto dei	Impatto del	Probabilità	Rischio
2	2	4	Manodopera non sufficientemente qualificata							1	1	1
			IC 9.1	Per quanto riguarda i costi del beneficiario relativi alla manodopera, l'OI dovrebbe verificare le relazioni di attività e le relazioni finanziarie definitive per rilevare eventuali discrepanze tra il personale previsto e quello effettivo (membri del personale e tempi impiegati). Si dovrebbero richiedere prove supplementari (per es. certificati di qualifica) che attestino l'idoneità di eventuali sostituti importanti	si	si	elevato	-1	-1			
			Descrizioni approssimative delle attività									
			IC 9.11	Per quanto riguarda i costi relativi alla manodopera, l'OI verifica autonomamente il completamento delle attività previste dai progetti mediante prove quali, ad esempio, registri di presenza o sistemi di registrazione dei tempi, che vengono verificate con la dovuta cautela.	si	no	elevato					
			IC 9.12	Per quanto riguarda i costi relativi alla manodopera, l'OI esamina regolarmente le relazioni di attività e le relazioni finanziarie definitive pervenute per rilevare eventuali discrepanze tra le attività previste e quelle effettive. Qualora si riscontrino delle differenze, vengono richieste e verificate spiegazioni e ulteriori prove.	si	no	elevato					
			IC 9.13	Per quanto riguarda i costi di terzi relativi alla manodopera, l'OI esige che i beneficiari richiedano regolarmente ai terzi di dimostrare che siano in grado di contribuire autonomamente al completamento delle attività mediante prove quali, ad esempio, registri di presenza o sistemi di registrazione dei tempi, che vengono verificate con la dovuta cautela. L'OI verifica il funzionamento di tale controllo su un campione di beneficiari.	si	no	elevato					
			IC 9.14	Per quanto riguarda i costi di terzi relativi alla manodopera, l'OI richiede di esaminare regolarmente le relazioni di attività e le relazioni finanziarie definitive per rilevare eventuali discrepanze tra le attività previste e quelle effettive. Qualora si riscontrino delle differenze, occorre richiedere e verificare spiegazioni e ulteriori prove. L'OI verifica il funzionamento di tale controllo su un campione di beneficiari.	si	no	elevato					

RISCHIO NETTO			PIANO D'AZIONE					RISCHIO PREVISTO		
Impatto del rischio (NETTO)	Probabilità del rischio (NETTO)	Rischio complessivo o attuale (NETTO)				Intensità dei controlli combinati in programma sul nuovo IMPATTO del rischio	Intensità dei controlli combinati in programma sulla nuova PROBABILITÀ del rischio	Impatto del rischio (PREVISTO)	Probabilità del rischio (PREVISTO)	Rischio complessivo (PREVISTO)
			Nuovo controllo in programma	Responsabile	Termine ultimo per l'attuazione					

DESCRIZIONE DEL RISCHIO				
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno
IR10	Costi di manodopera fittizi	Un beneficiario dichiara costi di manodopera fittizi per attività che non vengono svolte o non sono state svolte conformemente ai termini contrattuali. - Costi di manodopera fittizi o - Mancata retribuzione degli straordinari o - Dichiarazione di tariffe orarie errate o - Dichiarazione di costi relativi a personale inesistente o - Dichiarazione di costi relativi al personale per attività che si sono svolte al di fuori del periodo di esecuzione del contratto.	Organismi Intermedi e terzi	Esterno

RISCHIO LORDO			CONTROLLI ESISTENTI							RISCHIO NETTO		
Impatto del	Probabilità	Rischio	Rif. controllo	Descrizione del controllo	Può dimostrare il	Effettua regolarmente	Quanto	Effetto dei	Effetto dei	Impatto del	Probabilità	Rischio
2	2	4	Costi di manodopera fittizi					-1	-1	1	1	1
			IC 10.1	Per quanto riguarda i costi relativi alla manodopera, l'OI verifica autonomamente il completamento delle attività previste dai progetti mediante prove quali, ad esempio, registri di presenza o sistemi di registrazione dei tempi, che vengono verificate con la dovuta cautela.	si	no	elevato					
			IC 10.2	Per quanto riguarda i costi relativi alla manodopera, l'OI esamina regolarmente le relazioni di attività e le relazioni finanziarie definitive pervenute per rilevare eventuali discrepanze tra le attività previste e quelle effettive. Qualora si riscontrino delle differenze, vengono richieste e verificate spiegazioni e ulteriori prove.	si	no	elevato					
			IC 10.3	Per quanto riguarda i costi di terzi relativi alla manodopera, l'OI esige che i beneficiari richiedano regolarmente ai terzi di dimostrare di poter contribuire autonomamente al completamento delle attività mediante prove quali, ad esempio, registri di presenza o sistemi di registrazione dei tempi, che vengono verificate con la dovuta cautela. L'OI verifica il funzionamento di tale controllo su un campione di beneficiari.	si	no	elevato					
			IC 10.4	Per quanto riguarda i costi di terzi relativi alla manodopera, l'OI richiede ai beneficiari di esaminare regolarmente le relazioni di attività e le relazioni finanziarie definitive per rilevare eventuali discrepanze tra le attività previste e quelle effettive. Qualora si riscontrino delle differenze, occorre richiedere e verificare spiegazioni e ulteriori prove. L'OI verifica il funzionamento di tale controllo su un campione di beneficiari.	si	no	elevato					
			Mancata retribuzione degli straordinari									
			IC 10.11	Per quanto riguarda i costi in materia di manodopera, l'OI monitora le relazioni finanziarie e di attività definitive e la documentazione di supporto relativa agli straordinari (numero eccessivo di ore lavorative per il personale di progetto, numero di membri del personale di esecuzione inferiore al previsto nonostante tutte le attività siano state portate a termine) e richiede documenti giustificativi che attestino la conformità dei costi rivendicati con le norme e le spese effettivamente sostenute relative agli straordinari.	si	no	elevato					
			IC 10.12	Per quanto riguarda i costi di terzi relativi alla manodopera, l'OI richiede che i beneficiari verifichino le fatture dei fornitori confrontandole con la documentazione di supporto relativa agli straordinari (numero eccessivo di ore lavorative per il personale di progetto, numero di membri del personale di esecuzione inferiore al previsto) e richiede documenti giustificativi che attestino la conformità dei costi rivendicati con le norme e le spese effettivamente sostenute relative agli straordinari. L'OI verifica il funzionamento di tale controllo su un campione di beneficiari.	si	no	elevato					
			Dichiarazione di tariffe orarie errate									

			IC 10.21	Per quanto riguarda i costi relativi alla manodopera, l'OI verifica le relazioni finanziarie definitive confrontandole con i documenti giustificativi relativi ai costi di retribuzione effettivamente sostenuti (per es. contratti, dati inerenti ai libri paga) e al tempo impiegato per le attività del progetto (per es. sistemi di registrazione dei tempi, registri di presenza). Tali documenti vengono verificati con la dovuta cautela	si	no	elevato				
			IC 10.22	Per quanto riguarda i costi di terzi relativi alla manodopera, l'OI richiede ai beneficiari di verificare le fatture attinenti ai costi di manodopera confrontandole con i documenti giustificativi relativi ai costi di retribuzione effettivamente sostenuti (per es. contratti, dati inerenti ai libri paga) e al tempo impiegato per le attività del progetto (per es. sistemi di registrazione dei tempi, registri di presenza). Tali documenti vengono verificati con la dovuta cautela. L'OI verifica il funzionamento di tale controllo su un campione di beneficiari.	si	no	elevato				
			Personale inesistente								
			IC 10.31	Per quanto riguarda i costi relativi alla manodopera, l'OI richiede ai beneficiari di verificare autonomamente l'esistenza del personale mediante prove quali, ad esempio, contratti e dati relativi alla previdenza sociale, che vengono esaminate con la dovuta cautela e, ove possibile, verificate in maniera indipendente.	si	no	elevato				
			IC 10.32	Per quanto riguarda i costi di terzi relativi alla manodopera, l'OI esige che i beneficiari richiedano ai terzi di dimostrare di poter verificare autonomamente l'esistenza del personale mediante prove quali, ad esempio, contratti e dati relativi alla previdenza sociale, che vengono esaminate con la dovuta cautela e, ove possibile, verificate in maniera indipendente. L'OI verifica il funzionamento di tale controllo su un campione di beneficiari.	si	no	elevato				
			Attività svolte al di fuori del periodo di esecuzione								
			IC 10.41	Per quanto riguarda i costi relativi alla manodopera, l'OI richiede regolarmente ai beneficiari di dimostrare che siano in grado di verificare autonomamente che le spese siano state sostenute entro i termini di tempo previsti dal progetto mediante prove quali, ad esempio, fatture originali o dichiarazioni bancarie, che vengono esaminate con la dovuta cautela e, ove possibile, verificate in maniera indipendente.	si	no	elevato				
			IC 10.42	Per quanto riguarda i costi di terzi relativi alla manodopera, l'OI esige che i beneficiari richiedano ai terzi di dimostrare di poter verificare autonomamente che le spese siano state sostenute entro i termini di tempo previsti dal progetto mediante prove quali, ad esempio, fatture originali o dichiarazioni bancarie, che vengono esaminate con la dovuta cautela e, ove possibile, verificate in maniera indipendente.	si	no	elevato				

RISCHIO NETTO			PIANO D'AZIONE						RISCHIO PREVISTO		
Impatto del	Probabilità	Rischio	Nuovo controllo in programma	Responsabile	Termine ultimo per l'attuazione	Effetto dei	Effetto dei		Impatto del	Probabilità	Rischio

DESCRIZIONE DEL RISCHIO				
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio		(nell'ambito delle OI),
IR11	Costi di manodopera erroneamente ripartiti tra progetti specifici	Un beneficiario ripartisce erroneamente di proposito i costi relativi al personale tra progetti dell'UE e progetti finanziati da altre fonti.	Beneficiari	Esterno

RISCHIO LORDO			CONTROLLI ESISTENTI							RISCHIO NETTO		
Impatto del	Probabilità	Rischio	Rif. controllo	Descrizione del controllo	Può dimostrare il	Effettua regolarmente	Quanto	Effetto dei	Effetto dei	Impatto del	Probabilità	Rischio
3	1	3	IC 11.1	L'OI richiede regolarmente ai beneficiari di dimostrare che siano in grado di verificare autonomamente la ripartizione delle spese relative al personale per le attività di progetto mediante prove quali, per esempio, registri di presenza, sistemi di registrazione dei tempi, dati provenienti dai libri contabili. Tali prove vengono verificate con la dovuta cautela.	sì	sì	elevato	-1	-1	2	0	0

RISCHIO NETTO			PIANO D'AZIONE					RISCHIO PREVISTO			
Impatto del	Probabilità	Rischio	Nuovo controllo in programma		Responsabile	Termine ultimo per l'attuazione	Effetto dei	Effetto dei	Impatto del	Probabilità	Rischio

3: VALUTAZIONE DELL'ESPOSIZIONE A RISCHI DI FRODE SPECIFICI - CERTIFICAZIONE E PAGAMENTI

DESCRIZIONE DEL RISCHIO						
Rif.	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è	L'Autorità di	Motivare la risposta
CR1	Processo di verifica di gestione incompleto / inadeguato	Può accadere che le verifiche di gestione non garantiscano adeguatamente l'assenza di frodi perché l'OI non dispone delle risorse o delle competenze necessarie in materia.	Organismi Intermedi	Interno	Y	individuazione di risorse umane aventi specifica professionalità e competenza in materia
CR2	Processo di certificazione della spesa incompleto / inadeguato	Può accadere che le certificazioni della spesa non garantiscano adeguatamente l'assenza di frodi perché l'AC non dispone delle risorse o delle competenze necessarie in materia.	Autorità di certificazione	Esterno	Y	
CR3	Conflitti di interesse nell'OI	Può accadere che membri dell'OI abbiano conflitti d'interesse che influiscono indebitamente sull'approvazione dei pagamenti relativamente a taluni beneficiari.	Autorità di gestione e Organismi Intermedi	Interno / Collusione	Y	Accertamento e verifica dei casi di conflitto di interesse mediante l'acquisizione di dichiarazione sostitutive di atto di notorietà
CR4	Conflitti di interesse nell'Autorità di certificazione	Può accadere che la certificazione della spesa venga effettuata da un'Autorità di certificazione in relazione con il beneficiario.	Autorità di certificazione e Organismi Intermedi	Esterno	Y	Accertamento e verifica dei casi di conflitto di interesse mediante l'acquisizione di dichiarazione sostitutive di atto di notorietà

DESCRIZIONE DEL RISCHIO				
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno
CR1	Processo di verifica di gestione incompleto / inadeguato	Può accadere che le verifiche di gestione non garantiscano adeguatamente l'assenza di frodi perché l'OI non dispone delle risorse o delle competenze necessarie in materia.	Organismi Intermedi	Interno

RISCHIO LORDO			CONTROLLI ESISTENTI							RISCHIO NETTO		
Impatto del	Probabilità	Rischio	Rif. controllo	Descrizione del controllo	Può dimostrare il	Effettua regolarmente	Quanto	Effetto dei	Effetto dei	Impatto del	Probabilità	Rischio
2	2	4	CC 1.1	L'OI dispone di una metodologia chiara di verifica che si basa sulle migliori pratiche comunemente accettate e prevede anche un'analisi del livello di rischio di frode.	si	si	elevato	-1	-1	1	1	1
			CC 1.2	Il personale che svolge le verifiche di gestione è adeguatamente qualificato ed esperto, oltre ad essere provvisto di una formazione	si	no	moderato					
			CC 1.3	Vi è una pista di controllo adeguata che consente di verificare la corrispondenza tra gli importi complessivi certificati alla Commissione e le singole registrazioni di spesa.	si	no	elevato					

RISCHIO NETTO			PIANO D'AZIONE						RISCHIO PREVISTO		
Impatto del	Probabilità	Rischio	Nuovo controllo in programma	Responsabile	Termine ultimo per l'attuazione	Effetto dei	Effetto dei		Impatto del	Probabilità	Rischio

DESCRIZIONE DEL RISCHIO				
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno
CR2	Processo di certificazione	Può accadere che le certificazioni della spesa non garantiscano adeguatamente l'assenza di frodi perché l'AC non dispone delle risorse	Autorità di certificazione	Esterno

RISCHIO LORDO			CONTROLLI ESISTENTI							RISCHIO NETTO		
Impatto del	Probabilità	Rischio	Rif. controllo	Descrizione del controllo	Può dimostrare il	Effettua regolarmente	Quanto	Effetto del	Effetto del	Impatto del	Probabilità	Rischio
2	1	2	CC 2.1	L'OI dispone di una metodologia chiara di verifica del numero e del tipo di beneficiari che si basa sulle migliori pratiche comunemente accettate e prevede anche un'analisi del livello di rischio di frode. L'OI esamina e	si	si	elevato	-1	-1	0	1	0
			CC 2.2	Il personale che effettua le certificazioni di spesa è adeguatamente qualificato ed esperto, oltre ad essere provvisto di una formazione aggiornata in materia di sensibilizzazione alle frodi. L'OI verifica	si	no	elevato					
			CC 2.3	L'OI svolge un esame dettagliato per garantire l'esattezza delle certificazioni di spesa effettuate e la loro conformità con le direttive e le norme pertinenti.	si	no	elevato					

RISCHIO NETTO			PIANO D'AZIONE					RISCHIO PREVISTO		
Impatto del	Probabilità	Rischio	Nuovo controllo in programma	Responsabile	Termine ultimo per l'attuazione	Effetto del	Effetto del	Impatto del	Probabilità	Rischio
										0

DESCRIZIONE DEL RISCHIO				
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno
CR3	Conflitti di interesse	Può accadere che membri dell'AG e/o OI abbiano conflitti d'interesse che influiscono indebitamente sull'approvazione dei pagamenti	Autorità di gestione e Organismi Intermedi	Interno / Collusione

RISCHIO LORDO			CONTROLLI ESISTENTI							RISCHIO NETTO		
Impatto del	Probabilità	Rischio	Rif. controllo	Descrizione del controllo	Può dimostrare il	Effettua regolarmente	Quanto	Effetto dei	Effetto dei	Impatto del	Probabilità	Rischio
2	1	2	CC 3.1	Il processo di pagamento presenta diverse fasi separate di approvazione, ove venga richiesto di dimostrare la regolarità delle spese (per esempio tramite pareri di audit indipendenti) prima che sia possibile concedere l'approvazione.	si	no	elevato	-1	-1	1	0	0
			CC 3.2	L'OI attua una politica in materia di conflitto di interessi che prevede una dichiarazione annuale, un registro per tutti i membri del personale e delle misure per garantirne l'osservanza.	si	no	elevato					
			CC 3.3	L'OI svolge regolarmente corsi di formazione adeguati per tutto il personale in materia di deontologia e integrità.	si	no	elevato					
			CC 3.4	L'OI garantisce che i suoi membri sono consapevoli delle conseguenze che comporta la partecipazione ad attività che possano mettere in dubbio la loro integrità, con una chiara descrizione di tali conseguenze e delle relative infrazioni specifiche.	si	no	elevato					

RISCHIO NETTO			PIANO D'AZIONE					RISCHIO PREVISTO		
Impatto del	Probabilità	Rischio	Nuovo controllo in programma	Responsabile	Termine ultimo per l'attuazione	Effetto dei	Effetto dei	Impatto del	Probabilità	Rischio

DESCRIZIONE DEL RISCHIO				
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno
CR4	Conflitti di	Può accadere che la certificazione della spesa venga effettuata da	Autorità di certificazione e	Esterno

RISCHIO LORDO			CONTROLLI ESISTENTI							RISCHIO NETTO		
Impatto del	Probabilità	Rischio	Rif. controllo	Descrizione del controllo	Può dimostrare il	Effettua regolarmente	Quanto	Effetto dei	Effetto dei	Impatto del	Probabilità	Rischio
		0	CC 4.1	Il processo di pagamento presenta diverse fasi separate di approvazione, qualora venga richiesto di dimostrare la regolarità della spesa (per esempio tramite pareri di audit) prima che l'AG possa concedere l'approvazione.						0	0	0
			CC 4.2	L'AC attua una politica in materia di conflitto di interessi che prevede una dichiarazione annuale, un registro per tutti i membri del personale e delle misure per garantire l'osservanza. L'AG verifica il funzionamento								
			CC 4.3	L'AC svolge regolarmente corsi di formazione adeguati per tutto il personale in materia di deontologia e integrità. L'AG verifica il funzionamento di tale controllo.								
			CC 4.4	L'AC garantisce che i suoi membri sono consapevoli delle conseguenze che comporta la partecipazione ad attività che possano mettere in								

RISCHIO NETTO			PIANO D'AZIONE					RISCHIO PREVISTO		
Impatto del	Probabilità	Rischio	Nuovo controllo in programma	Responsabile	Termine ultimo per l'attuazione	Effetto del	Effetto del	Impatto del	Probabilità	Rischio
0	0	0						0	0	0

4: VALUTAZIONE DELL'ESPOSIZIONE A RISCHI DI FRODE SPECIFICI - AGGIUDICAZIONE DIRETTA DA PARTE DEGLI ORGANISMI INTERMEDI

DESCRIZIONE DEL RISCHIO							
Rif.	Rischio	Descrizione del rischio	Descrizione dettagliata del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è	L'OI è esposto a	Motivare la risposta
PR1	Elusione della procedura di gara obbligatoria	Un membro del personale dell'OI elude la procedura di gara obbligatoria, al fine di favorire un determinato candidato per l'aggiudicazione o il mantenimento di un contratto, mediante: - la mancata organizzazione di una gara d'appalto o - il frazionamento delle acquisizioni o - l'assegnazione ingiustificata dell'appalto a un solo fornitore o - la proroga irregolare del contratto.	1) Può accadere che un membro dell'OI frazioni un'acquisizione in due o più ordini di acquisto o contratti al fine di evitare di dover bandire una procedura di gara o una verifica della gestione di livello superiore o 2) che falsifichi il motivo per cui i contratti sono stati aggiudicati ad un solo fornitore definendo specifiche molto restrittive o 3) aggiudichi dei contratti a terzi favoriti senza effettuare la gara d'appalto richiesta o 4) proroghi le durate originarie dei contratti, mediante l'inserimento di una clausola contrattuale o di una condizione supplementare, al fine di evitare una nuova gara d'appalto.	Organismi Intermedi e terzi	Interno / Collusione	Y	Rigoroso rispetto delle normativa di cui al Dlgs. N. 50/2016, Dlgs. N. 175/2016 (T.U.S.P.P.) e delle direttive comunitarie vigenti materia.
PR2	Manipolazione della gara d'appalto obbligatoria	Un membro del personale di un'OI favorisce un offerente in una procedura di gara mediante: - specifiche atte a favorire le turbative d'asta o - la divulgazione dei dati relativi alle offerte o - la manipolazione delle offerte.	1) Può accadere che un membro dell'OI "personalizzi" le richieste di offerte o di proposte in modo che esse prevedano specifiche che corrispondono appositamente alle qualifiche di un particolare offerente o che solo un offerente può soddisfare. È possibile che vengano impiegate specifiche eccessivamente restrittive per escludere altri offerenti qualificati o 2) che il personale dell'OI addetto alla definizione del progetto o alla valutazione delle offerte divulghi informazioni riservate per favorire un offerente e aiutarlo a formulare una proposta tecnica o finanziaria migliore (bilanci di previsioni, soluzioni preferite o dettagli sulle offerte concorrenti) o 3) che un membro dell'OI manipoli le offerte dopo averle ricevute per garantire la selezione di un offerente favorito	Organismi Intermedi e terzi	Collusione	Y	Rigoroso rispetto delle normativa di cui al Dlgs. N. 50/2016, Dlgs. N. 175/2016 (T.U.S.P.P.) e delle direttive comunitarie vigenti materia
PR3	Conflitto di interessi occulto o pagamenti illeciti	Un membro del personale di un'OI favorisce un candidato / offerente perché: - si è verificato un conflitto di interessi non dichiarato oppure - sono stati versati pagamenti illeciti e tangenti	1) Può accadere che un contratto venga aggiudicato a un beneficiario nei confronti del quale un membro del personale nutra un interesse, sia esso di carattere finanziario o di altro genere. Analogamente, le organizzazioni non possono rendere integralmente noti tutti i conflitti di interesse quando si candidano per un contratto oppure 2) può accadere che beneficiari che si sono candidati per determinati contratti paghino somme illecite e tangenti per influenzarne l'aggiudicazione.	Organismi Intermedi e terzi	Collusione	Y	Rigoroso rispetto delle normativa di cui al Dlgs. N. 50/2016, Dlgs. N. 175/2016 (T.U.S.P.P.) e delle direttive comunitarie vigenti materia
PRX		Inserire la descrizione di ulteriori rischi...					

DESCRIZIONE DEL RISCHIO				
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno
PR1	Elusione della procedura di gara obbligatoria	Un membro del personale dell'Oì elude la procedura di gara obbligatoria, al fine di favorire un determinato candidato per l'aggiudicazione o il mantenimento di un contratto, mediante: - la mancata organizzazione di una gara d'appalto o - il frazionamento delle acquisizioni o - l'assegnazione ingiustificata dell'appalto a un solo fornitore o - la proroga irregolare del contratto.	Organismi intermedi e terzi	Interno / Collusione

RISCHIO LORDO			CONTROLLI ESISTENTI							RISCHIO NETTO		
Impatto del	Probabilità	Rischio	Rif.	Descrizione del controllo	Può dimostrare il	Effettua regolarmente	Quanto	Effetto dei	Effetto dei	Impatto del	Probabilità	Rischio
2	2	4		Frazionamento delle acquisizioni				-1	-1	1	1	1
			PC 1.1	Obbligo di motivazione della scelta nella determinazione a contrarre, in caso di affidamenti diretti e procedure negoziate	si	si	elevato					
			PC 1.2	Il funzionamento dei controlli interni relativi all'appalto viene regolarmente verificato	si	si	elevato					
				Aggiudicazione ingiustificata ad un singolo fornitore								
			PC 1.11	Obbligo di motivazione della scelta nella determinazione a contrarre, in caso di affidamenti diretti e procedure negoziate	si	si	elevato					
			PC 1.12	Il funzionamento dei controlli interni relativi all'appalto viene regolarmente verificato	si	si	elevato					
			PC 1.13	L'Oì attua una politica in materia di conflitto di interessi che prevede una dichiarazione annuale, un registro per tutti i membri del personale e delle misure per garantirne l'osservanza.	si	si	elevato					
				Proroga irregolare del contratto								
			IC 1.21	Obbligo di motivazione della scelta nella determinazione a contrarre, in caso di affidamenti diretti e procedure negoziate	si	si	elevato					
			IC 1.22	L'Oì attua una politica in materia di conflitto di interessi che prevede una dichiarazione annuale, un registro per tutti i membri del personale e delle misure per garantirne l'osservanza.	si	no	elevato					
			IC 1.23	Il funzionamento dei controlli interni relativi all'appalto viene regolarmente verificato	si	si	elevato					

RISCHIO NETTO			PIANO D'AZIONE					RISCHIO PREVISTO		
Impatto del	Probabilità	Rischio	Nuovo controllo in programma	Responsabile	Termine ultimo per l'attuazione	Effetto dei	Effetto dei	Impatto del	Probabilità	Rischio

DESCRIZIONE DEL RISCHIO				
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno
PR2	Manipolazione della gara d'appalto obbligatoria	Un membro del personale di un'OI favorisce un offerente in una procedura di gara mediante: - specifiche atte a favorire le turbative d'asta o - la divulgazione dei dati relativi alle offerte o - la manipolazione delle offerte.	Organismi Intermedi e terzi	Collusione

RISCHIO LORDO			CONTROLLI ESISTENTI							RISCHIO NETTO			
Impatto del	Probabilità	Rischio	Rif. controllo	Descrizione del controllo	Può dimostrare il	Effettua regolarmente	Quanto	Effetto dei	Effetto dei	Impatto del	Probabilità	Rischio	
2	2	4	Specifiche atte a favorire le turbative d'asta						-1	-1	1	1	1
			PC 2.1	Tutte le aggiudicazioni dei contratti vengono sottoposte a verifica attraverso un meccanismo secondario diverso dal dipartimento appalti (per es. personale direttivo dell'OI) in modo da verificare che per ciascun contratto le specifiche dell'offerta non siano eccessivamente restrittive.	si	no	elevato						
			PC 2.2	Il funzionamento dei controlli interni relativi all'appalto viene regolarmente verificato mediante audit interno/esterno.	si	no	elevato						
			Divulgazione di dati relativi alle offerte										
			PC 2.11	Un comitato secondario svolge un controllo a campione sugli offerenti aggiudicatari per verificare se abbiano avuto modo di conoscere in anticipo delle informazioni sulle offerte concorrenti.	si	no	elevato						
			PC 2.12	Vi è un livello di trasparenza elevato nell'aggiudicazione dei contratti, garantito, per esempio, mediante la pubblicazione di tutte le informazioni sui contratti che non siano sensibili al pubblico.	si	no	elevato						
			PC 2.13	L'OI attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta.	si	no	elevato						
			Manipolazione delle offerte										
			PC 2.21	La procedura d'appalto prevede una seduta trasparente di apertura delle offerte e opportune disposizioni di sicurezza per le offerte che non sono ancora state aperte.	si	no	elevato						
			PC 2.22	L'OI attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta.	si	no	elevato						

RISCHIO NETTO			PIANO D'AZIONE					RISCHIO PREVISTO			
Impatto del	Probabilità	Rischio	Nuovo controllo in programma		Responsabile	Termine ultimo per l'attuazione	Effetto dei	Effetto dei	Impatto del	Probabilità	Rischio

DESCRIZIONE DEL RISCHIO				
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno
PR3	Conflitto di interessi occulto o pagamenti illeciti	Un membro del personale di un'OI favorisce un candidato / offerente perché: - si è verificato un conflitto di interessi non dichiarato oppure - sono stati versati pagamenti illeciti e tangenti	Organismi Intermedi e terzi	Collusione

RISCHIO LORDO			CONTROLLI ESISTENTI							RISCHIO NETTO		
Impatto del	Probabilità	Rischio	Rif. controllo	Descrizione del controllo	Può dimostrare il	Effettua regolarmente	Quanto	Effetto dei	Effetto dei	Impatto del	Probabilità	Rischio
2	2	4						-1	-1	1	1	1
			PC 3.1	Verifica periodica su un campione di contratti al fine di garantire la corretta osservanza della procedura d'appalto	si	si	elevato					
			PC 3.3	L'OI attua una politica in materia di conflitto di interessi che prevede una dichiarazione annuale, un registro per tutti i membri del personale e delle misure per garantirne l'osservanza.	si	no	elevato					
			PC 3.4	L'OI attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta.	si	no	elevato					
			PC 3.5	Inserire la descrizione di ulteriori controlli...								

RISCHIO NETTO			PIANO D'AZIONE					RISCHIO PREVISTO		
Impatto del	Probabilità	Rischio	Nuovo controllo in programma	Responsabile	Termine ultimo per l'attuazione	Effetto del	Effetto del	Impatto del	Probabilità	Rischio